Anno 118 - Numero 168

LA STAMPA

Martedì 17 Luglio 1984

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 5

La Polonia è cambiata. A colloquio con Lech Walesa

Lech Walesa

A PAGINA 11

Agnelli e Romiti a Mosca. Ottimismo negli scambi

di Fabio Galvano

Giovanni Agnelli

Cgil, Cisl e Uil firmano con Signorile l'autodisciplina

Scioperi, c'è il codice ma chi lo rispetterà?

Riguarda il settore trasporti - Si dovrebbe viaggiare sicuri durante le grandi vacanze estive, a Natale e a Pasqua - Però rimane l'incognita degli autonomi - Ieri è bastato un piccolo sindacato di 165 persone per creare gravi disagi a Fiumicino

ROMA — Niente più scioperi di treni, aerei e traghetti a Natale, a Pasqua e durante il grande esodo per le vacanze estive. Basta con le agitazioni senza preavviso e comunque incrociate. Questi i contenuti di rilievo del codice di autoregolamentazione, siglato solennemente ieri pomeriggio dal ministro dei Trasporti Signorile, dai leader sindacali Lama e Del Turco (Cgil), Marini (Cisl), Benvenuto (Uil) e dal presidente dell'Intersind Paci.

Il documento (una quindicina di cartelle dattiloscritte) non è stato però sottoscritto dai sindacati autonomi e il fatto rischia di compromettere l'efficacia di questo codice di comportamento, come è sottolineato dalle agitazioni selvagge che in questi giorni stanno sconvolgendo il settore dei trasporti pubblici. Signorile ha però reso noto che la Cisal e la Faspac, due tra le principali federazioni autonome, hanno accettato i principi di massima del protocollo e si sono riservate di presentare in tempi brevissimi un proprio codice di autoregolamentazione.

Sull'efficacia del codice di comportamento si mostrano tuttavia perplessi anche autorevoli esponenti del governo. Il ministro del Tesoro Goria, prendendo le distanze dalla ottimistica nota di Palazzo Chigi, ha detto che *«il problema degli scioperi non è risolvibile con il codice di autoregolamentazione. Si deve piuttosto giungere a determinare quei servizi, così com'è la pubblica sicurezza, dove la rivendicazione contrattuale non si possa esprimere in forma di sciopero»*.

Ecco, in ampia sintesi, i punti più importanti del codice di autoregolamento degli scioperi.

1 PREAMBOLO. Si precisa innanzitutto che questo codice si sostituisce a tutti i contratti o accordi preliminari di autoregolamentazione stipulati in precedenza da Cgil, Cisl e Uil. Altra importante chiarificazione è che al momento l'autoregolamentazione è limitata solo al settore dei trasporti, ma in un prossimo futuro non si esclude una sua applicazione anche in quei servizi in qualche modo collegati al buon funzionamento di aerei, treni e navi. Così potrebbero aderire al codice i vigili del fuoco o i distributori di carburante che con le loro agitazioni possono compromettere i collegamenti.

2 DIVIETO DI SCIOPERO. Alt alle agitazioni nei giorni festivi e in particolare dal 15 dicembre al 5 gennaio e nelle settimane che precedono la Pasqua e il Ferragosto. [illegible] «giorni rossi» anche quelli di vigilia di consultazioni elettorali e quelli in concomitanza del grande esodo estivo.

3 PREAVVISO. Tutti gli scioperi dovranno comunque essere annunciati con almeno 10 giorni di anticipo e il primo sciopero non potrà superare le 24 ore e il secondo le 48 ore. Si cercheranno di contenere al massimo le agitazioni a scacchiera.

4 CONFLITTUALITA'. Quaranta giorni prima della scadenza del contratto i sindacati dovranno presentare la piattaforma rivendicativa, mentre le aziende si sono impegnate ad aprire la trattativa al massimo 10 giorni dopo. Senza accordi è prevista la mediazione del ministero dei Trasporti prima e del Lavoro dopo. Inoltre, il ministro dei Trasporti darà tempestiva notizia pubblica dei comportamenti difformi attraverso la pubblicazione su tre quotidiani.

5 SANZIONI. E' stato il capitolo più controverso, ma alla fine si è convenuto che, in caso di violazione dell'accordo, le sanzioni saranno quelle previste dalla legge e dai contratti di lavoro in caso di assenza ingiustificata, di abbandono del posto di lavoro e di interruzione di pubblico servizio.

Per Lama *«si tratta ora di far rispettare il codice da tutti e per questo c'è la nostra buonafede e, speriamo, quella delle controparti le quali disciplinano per la prima volta i loro comportamenti»*, qualche critica è venuta da Marini per la *«farraginosità»* del documento.

Emilio Pucci

Se è storia, si ripete

«Storico» è un aggettivo che si spreca nelle cronache paesane della nostra demagogia e puntualmente esso è ricomparso per qualificare il protocollo sulla regolamentazione degli scioperi siglato dal ministro Signorile e dai sindacati Cgil, Cisl, Uil. Un evento che di storico ha forse solo il fatto che è una storia che si ripete: tre anni or sono, infatti, venne annunciato con eguale soddisfatta prosopopea un altro codice di autoregolamentazione che avrebbe dovuto rendere meno aleatori i viaggi e, nel contempo, togliere ogni ragion d'essere alla richiesta, che anche allora emergeva, di elaborare finalmente una legge per attuare almeno nei pubblici servizi la norma costituzionale.

Oggi la beffa è addirittura plateale: il protocollo viene all'onor del mondo nel bel mezzo di una ondata di agitazioni, su cui non influirà minimamente, che investono treni, aerei e traghetti, proprio al culmine della stagione dei massimi spostamenti.

Signorile e i suoi partner delle confederazioni sembrano, però, invitarci alla pazienza: se questa estate andrà così, la nostra buona volontà sarà premiata a Natale o nell'estate del 1985, quando le procedure di accettazione del protocollo saranno state discusse e approvate dagli organismi di base. Un invito che si potrebbe anche accogliere se il documento non contenesse in sé già tutte le manchevolezze destinate a minarne in partenza l'efficacia. In primo luogo non concerne i sindacati autonomi, di cui solo qualcuno pare disposto a discutere, in secondo luogo, per la opposizione della Cgil, che il governo ha subito, non contiene alcuna sanzione reale per chi lo violi, in terzo luogo non riguarda tutte quelle categorie dai doganieri ai pompieri, ai distributori di benzina capaci di paralizzare per conto loro le reti di trasporto del Paese.

Consapevoli della fragilità dell'impianto messo in piedi le confederazioni suggeriscono al governo di escludere da ogni futura trattativa contrattuale i sindacati autonomi che non accettassero il codice ma appare assai dubbio che un governo possa applicare discriminazioni nelle libere contrattazioni e privilegiare un sindacato a scapito di un altro. Del resto si è visto ripetutamente — ad esempio nei trasporti urbani della Capitale — come piccole formazioni, escluse dalle trat-

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in [illegible] colonna)

Settimana «calda» per chi viaggia

ROMA — Il grande esodo estivo è sempre sotto la minaccia di agitazioni improvvise che mettono a dura prova i nervi di chi dovrà mettersi in viaggio. Gli scioperi, a turno o addirittura contemporaneamente, riguardano traghetti, aerei e treni.

TRAGHETTI — A partire da oggi e fino a tutto venerdì prossimo il sindacato autonomo dei marittimi attuerà una serie di scioperi articolati. Oggi, in particolare, potrebbero restare bloccati i collegamenti con la Sicilia. Per di più, le agitazioni saranno probabilmente fatte senza preavviso. L'astensione dal lavoro, cioè, sarà proclamata soltanto al momento della partenza, quando auto al seguito e passeggeri saranno già imbarcati.

AEREI — Lo scalo di Fiumicino è sempre sconvolto da improvvise agitazioni del personale di terra iscritto a diversi sindacati autonomi. Anche ieri è stata una giornata penosa per i passeggeri, costretti a caricare e scaricare i bagagli fin sotto l'aereo. Nessuna cancellazione dei voli ma ritardi da mezz'ora a un'ora. Giovedì prossimo, poi, è in programma lo sciopero nazionale dei dipendenti di Civilavia che bloccherà tutti i collegamenti.

TRENI — La situazione è incandescente e i ferrovieri autonomi, a meno di uno sblocco improvviso della vertenza, alle 21 di venerdì 20 luglio incroceranno le braccia per 24 ore. Così sabato 21, giorno di punta del grande esodo, il caos nelle stazioni sarà totale.

e. p.

L'invito è stato di Giovanni Paolo II, sono partiti ieri all'alba

Il Papa in gita con Pertini scia in vetta all'Adamello

Per oltre un'ora il Pontefice ha sciato con quattro guardie del corpo, mentre il Presidente lo stava a guardare godendosi il sole - Insieme, poi, hanno fatto colazione nel rifugio - Pertini è rientrato in serata, il Papa si intrattiene ancora

ROMA — Si sono alzati poco dopo le sei di mattina, come due amici qualsiasi che hanno in programma una gita in montagna. Un'ora dopo Sandro Pertini è partito da piazza Fontana di Trevi, papa Wojtyla da Castel Gandolfo, entrambi diretti a Ciampino. Sulla pista più lontana dall'aerostazione, li attendeva un Dc-9 dell'Aeronautica militare, con il piano di volo segreto. Il presidente della Repubblica, che era in leggero anticipo, ha voluto aspettare Giovanni Paolo II davanti alla scaletta: al suo arrivo, lo ha abbracciato, è salito con lui, è passato nella saletta riservata e qui si è cambiato, lasciando l'abito blu per indossare un maglione bianco a righe rosse e blu e i pantaloni da alpinista. Il Papa, per prudenza, e per paura dei fotografi, ha rinviato tutto a più tardi.

Un'ora di volo fino a Villafranca, poi in elicottero fino al ghiacciaio dell'Adamello, quota 3040. Nel rifugio «Lobia alta», il Papa ha posato il mantello nero, l'abito bianco e la croce d'oro per uscire in maglione grigioverde, pantaloni da sci blu, con in mano una giacca a vento scura. Ancora un tratto di ghiacciaio sul «gatto delle nevi», insieme con otto guardie del corpo. Poi il Papa — che resterà in montagna fino a questa sera — ha sciato per più di un'ora, sotto gli occhi del presidente della Repubblica.

«So che è una cosa senza precedenti — ha detto Giovanni Paolo II al brindisi, dopo il pranzo in rifugio, salutando Pertini che rientrava a Roma — *e so che qualcuno griderà allo scandalo. Ma non c'è scandalo quando a muoverci c'è una vera amicizia»*.

Una gita d'eccezione, non solo fuori dal protocollo, ma fuori dalle abitudini, dallo stile pubblico italiano, dall'immagine tradizionale della Chiesa e anche del Quirinale. L'idea e l'invito sono del Papa. Con Pertini, negli incontri precedenti, si era parlato spesso della comune passione per la montagna, delle passeggiate del presidente a

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Roma. Giovanni Paolo II e il Presidente della Repubblica Pertini ieri insieme sull'Adamello

Caso Cirillo Piccoli al pci «Attenzione alle topiche»

ROMA — Continua e si inasprisce la polemica sul caso Cirillo. Lo scontro più duro, a distanza, è tra i comunisti e il presidente della dc, Flaminio Piccoli. I primi dicono che Piccoli non può più sostenere di non sapere niente. L'esponente dc li accusa di essersi buttati all'attacco senza prove e li invita a stare attenti a non farsi un'altra «topica».

Ieri, intanto, pli e psdi hanno chiesto la formazione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulle trattative che vi sarebbero state tra servizi segreti da una parte e camorra e Br dall'altra per la liberazione.

Il presidente del Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti, Gualtieri (pri) ha confermato a «La Stampa» che le trattative vi furono, senza escludere una «sollecitazione» della dc.

(A pagina 2 il servizio)

A San Francisco contestazioni, trattative, passi falsi di una «Convention» già scontata

La kermesse democratica è aperta ma l'anti-Reagan sarà Mondale

DAL NOSTRO INVIATO

SAN FRANCISCO — In una San Francisco traboccante di sole e di anticonformismo, e orgogliosa della qualifica di roccaforte dei democratici, Walter Mondale, la «ditina» Geraldine Ferraro — la definizione è di una femminista — Hart, Jackson, Kennedy, Cuomo e gli altri protagonisti della opposizione a Reagan combattono dalle prime ore di oggi la loro battaglia più importante. Alla 39ª «Convention» democratica è in gioco non solo il futuro del partito che nell'ultimo mezzo secolo ha plasmato l'America moderna attraverso l'opera di un gran numero di riformatori illuminati, da Roosevelt a Johnson, ma anche il futuro del Paese.

Stridente è il contrasto tra la portata storica di questo compito e l'incertezza che sembra regnare nei quartieri alti democratici. Secondo *Newsweek*, con la candidatura della Ferraro alla vicepresidenza — il vero anti-Reagan è ormai lei — i democratici hanno ridotto ad appena il 6 per cento il loro svantaggio nei confronti dei repubblicani. Ma secondo il *New York Times*, i delegati alla «Convention» sono spaccati in tre: un terzo prevede la vittoria alle elezioni di novembre, un terzo la sconfitta.

E' prevedibile che, almeno formalmente, molti ostacoli saranno superati già stasera. Nel programma della giornata ci sono tre eventi cruciali: due incontri separati di Mondale con i rivali Hart e Jackson nel tentativo di ridare unità al partito, un discorso di critica alla politica estera reaganiana dell'ex presidente Carter, ormai perdonato per il suo infelice governo, e l'intervento ideologico di Mario Cuomo, il governatore italoamericano di New York, chiamato a delineare il rinnovamento democratico per gli Anni 2000. Ma il giudizio di sostanza sulla «Convention» dovrà attendere il voto dei 3933 delegati mercoledì sera — giovedì mattina in Italia — dopo il chiarimento di Hart e la probabile incoronazione di Mondale 24 ore più tardi.

La «Convention» sarebbe cominciata in un clima più disteso se Mondale non avesse tentato un incomprensibile colpo di mano contro l'uomo che gli ha dato il successo alle primarie, il segretario del partito Manatt. Tra sabato e domenica, Mondale ha cercato di sostituirlo con un carteriano, l'ex ministro del Bilancio Lance, il banchiere georgiano dimessosi nel '77 in seguito a uno scandalo finanziario da cui venne poi prosciolto in tribunale. Lo ha fatto nella convinzione di averne bisogno per non perdere il profondo Sud conservatore, alienato dalla scelta di una donna a candidato alla vicepresidenza e dalla disponibilità di Manatt verso il leader negro Jackson. Ma Mondale ha sbagliato uomo — Lance è inviso alla direzione democratica — e metodo: ha deciso tutto da solo.

Tra i delegati è scoppiata la rivolta, una quarantina dei suoi fedeli hanno minacciato di votargli contro compromettendo la sua esile maggioranza di circa 2050 voti. Hart ha colto l'occasione al volo, e ha riproposto la propria candidatura alla presidenza. Tra domenica e ieri, l'ex vice presidente ha così dovuto fare una precipitosa marcia indietro: Manatt resterà al suo posto e Lance dirigerà la campagna elettorale.

Le giornate di domenica e di ieri sono state un caleidoscopio di suoni e di colori. Hanno organizzato una dimostrazione di protesta i gay, che vantano 87 loro esponenti tra i delegati alla «Convention». Hanno tenuto un ballo al proprio congresso in atto ormai da dieci giorni le prostitute americane che vogliono formare un sindacato. Hanno preso d'assedio il palazzo 50 mila pacifisti, che vogliono la moratoria nucleare subito. Si sono scatenati i venditori ambulanti, con i distintivi di Geraldine Ferraro: 4 dollari l'uno, circa 7 mila lire. Per ritornare alla realtà americana fuori dell'effervescente San Francisco ci sono voluti due richiami potenti: quello del computera del Moscone Center, che promettono di dare al pubblico la prima «Convention» elettronica della storia, e l'impressionante sfilata di 150 mila operai organizzata dalla Confederazione sindacale.

Ennio Caretto

Morto Wolff capo delle SS in Italia

BONN — Karl Wolff, comandante delle SS in Italia dal '43 al '45, è morto domenica a Rosenheim in Baviera dopo una lunga malattia.

Durante la Repubblica di Salò (fu lui a scegliere la sede dell'ultimo governo di Mussolini), Wolff fu il proconsole del terrore nell'Italia del Nord, lo spietato pianificatore della caccia ai partigiani, il responsabile della repressione degli scioperi a Milano e a Torino.

Fu un cieco esecutore degli ordini di Hitler, e caldeggiò con il Duce la condanna a morte di Ciano. Ma, campione del doppiogioco, riuscì a non comparire al processo di Norimberga, e trattò con Allen Dulles la resa del '45. Sterminatore di 300 mila ebrei, nelle sue memorie si vantò di avere salvato dalla deportazione 70 mila operai italiani.

(A pag. 2 il servizio di Giuseppe Mayda)

Roma. Un vigile controlla una delle 86 statue danneggiate da un polacco a Villa Borghese

Roma, un polacco di quarant'anni ha rovesciato i loro busti e staccato il naso

Al Pincio ridotti a pezzi 86 grandi d'Italia

ROMA — Giuseppe Mazzini ha perso il naso, e adesso guarda l'orizzonte con l'aria enigmatica di chi non si sente del tutto a posto. A Metastasio hanno rotto il naso. Lo statista di Mondovì e il capopopolo napoletano, per una volta vedono il mondo dalla stessa prospettiva: divelte dai basamenti marmorei, le statue di Giovanni Giolitti e di Masaniello sono finite nell'erba, appoggiate su un fianco.

In una sola notte, un «barbone» polacco è riuscito a fare quello che non era riuscito a generazioni di studenti. Per anni, dopo sfortunati esami di maturità, c'era stato chi se la prendeva con l'effigie del Petrarca o quella di Giacomo Leopardi. Adesso Ierzj Gumemiale, quarant'anni, ha distrutto a colpi di «sampietrino» ottantasei busti del Pincio. In un sacchetto di plastica, aveva raccolto il bottino: settantasei nasi.

L'hanno fermato i carabinieri di prima mattina, mentre vestito con uno strano poncho e gravato dal carico stava scendendo verso Trinità de' Monti. *«Sono contro il Kgb»*, ha sussurrato confidenzialmente ai militari. In caserma, ha scelto un registro più nobile: *«Volevo che si parlasse della Polonia, la mia patria»*. Infine la confessione: *«L'ho fatto perché mi andava»*.

Adesso Ierzj Gumemiale, suonatore d'armonica dinanzi alle trattorie di Roma, ufficialmente «senza fissa dimora», in realtà domiciliato sulle panchine del Pincio nella bella stagione, e d'inverno nei portoni del centro storico, è in ospedale. In tasca, portava un foglietto con su scritto: *«Sono un Ufo»*. In un'altra busta di plastica, l'arma del delitto: un grosso cubetto di porfido, divelto da un selciato della vecchia Roma.

Nessuna spiegazione al suo gesto, se non forse una certa avversione per i più illustri esponenti del Paese che così poco confortevolmente lo ospita. In poche ore, tra viale Valdier, via degli Ippocastani, viale dei Bambini, viale dei Medici, via Belvedere, il polacco ha sistemato tre quarti della cultura italiana. Ventuno busti in una strada, ventisette in un'altra, diciannove in un'altra ancora: da Colombo a Tiziano, da Cicerone a Machiavelli, e poi Carlo Goldoni, Canova, Tiziano, Palladio. Persino Vincenzo Monti, già sottoposto nel 1866 a plastica facciale (in origine, il busto mostrava le [illegible] fattezze di Vittorio Alfieri). Intatto invece il busto dell'architetto Valadier, evidentemente, agli occhi del Vendicatore, di nazionalità incerta.

«Dal punto di vista artistico — dicono adesso alla Soprintendenza — *i danni, fortunatamente, non sono gravi»*. Quei busti hanno valore più che altro simbolico. Ma era proprio questo, ieri mattina, a colpire di più chi percorreva gli ombrosi viali che conducono al Galoppatoio: il senso di desolazione che promanava da quelle immagini.

Una volta erano gli studenti, e in fondo si trattava solo di riattaccare qualche naso, o di ripulire i busti dalle scritte. Poi la «moda» era passata, e gli interventi si erano fatti più rari, limitati a periodici lavori di pulizia. In tutti questi anni, la polizia era dovuta intervenire solo una volta, guidata dal vicequestore Pompò: non per difendere gli antichi busti, ma per sequestrarne uno nuovo, quello di Andreotti, che Roberto Benigni tentò di collocare tra gli Immortali.

Adesso, bisognerà restaurare quasi tutto, in uno strano gioco di responsabilità. Alla Soprintendenza dicono che la custodia di quei busti spetta al Comune, al Campidoglio allargano le braccia. Qualcosa si farà, dicono, prima o poi... Quanto al futuro di quella patriottica rassegna, però, inutile farsi illusioni: di notte, le rare pattuglie che attraversano il Pincio hanno da guardare ben altro.

Oppure, chiedono in questura, pretendere che si piazzi un uomo sotto ogni busto? I padri della Patria portino pazienza, ma le forze dell'ordine sono pressate da altre, più impellenti esigenze di ordine pubblico. Tanto per cominciare, le serate dell'«estate romana»...

Giuseppe Zaccaria

NELLE PAG. SPORTIVE

Il Tour nelle mani di Fignon. Hinault perde altri 3 minuti

Pli e psdi chiedono un'inchiesta sulla liberazione dell'assessore dc

Piccoli ai comunisti sul caso Cirillo «Attenti, non fate un'altra topica»

Il presidente del Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti, Gualtieri, ha confermato che i nostri «007» trattarono con Br e camorra, senza escludere una «sollecitazione» della dc

ROMA — Il caso Cirillo non si chiude, ma forse è soltanto all'inizio. Dopo le dichiarazioni del presidente del Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti, Libero Gualtieri, che ha confermato alla «Stampa» le deviazioni dei servizi, e la loro trattativa «con la camorra e le Brigate rosse», senza escludere una «sollecitazione» della dc, ieri socialdemocratici e liberali si sono mossi, chiedendo una commissione parlamentare d'inchiesta sul sequestro e sulla liberazione di Ciro Cirillo.

I repubblicani si sono già detti contrari. I comunisti sono d'accordo. I socialisti prendono tempo, in attesa che il Comitato di controllo sull'attività dei servizi esaurisca il suo accertamento, e informi il Parlamento: la seduta decisiva, per discutere e approvare la relazione Gualtieri, è già fissata per il 31 luglio. Ma intanto la polemica politica si è riaccesa, furiosa, contrapponendo soprattutto la dc e il pci.

Contro i comunisti, e in particolare contro l'«Unità», è sceso in campo il presidente democristiano, Flaminio Piccoli, accusando il giornale comunista di «buttarsi all'attacco ancora una volta sul caso Cirillo senza alcuna prova», affidandosi ad indiscrezioni dalle quali non emerge «alcun nesso dc». Per Cirillo, ribadisce Piccoli, la segreteria dc usò «la stessa fermezza con gli stessi obiettivi» del caso Moro: nessuna trattativa con i brigatisti, «ma, per nessuna ragione», e «nessuna intermediazione, con alcuno».

Piccoli precisa di non aver mai saputo e di non aver «neppure immaginato» che i servizi segreti avessero colloqui con Cutolo nel carcere di Ascoli. Se deviazioni ci sono state «risponderà chi deve rispondere», come si dovrà rispondere, dice il presidente dc, delle «presunte indiscrezioni trapelate dal Comitato di controllo parlamentare». Infine, Piccoli, invita l'«Unità» a non cadere in una seconda «topica» sul tema che già gli costò un infortunio giornalistico.

I comunisti replicano sostenendo che Piccoli ha comunque «il dovere di parlare: se qualcuno lo ha incastrato, lo dica. Quello che non può più dire, è di non sapere nulla». Ormai è certo che i servizi hanno trattato con Cutolo — scrive il direttore dell'«Unità», Macaluso —, con la camorra e le Br. «Ma chi diede agli apparati dello Stato l'ordine di trattare? Il ministro della Giustizia di allora? I ministri degli Interni e della Difesa? Il presidente del Consiglio in persona?».

Sono le domande che ritornano nelle proposte di far luce sul caso Cirillo attraverso una commissione parlamentare d'inchiesta. Il psdi, attraverso il quotidiano del partito, l'«Umanità», chiede che si vada «fino in fondo», con una commissione d'indagine «su un episodio sconcertante della nostra vita politica». E' una presa di posizione «ispirata dalla segreteria del psdi», a dimostrazione della volontà socialdemocratica di aprire un fronte di pressione polemica nei confronti della dc. Con questa proposta, precisa il psdi, non si vogliono creare nuovi motivi di contrasto all'interno del pentapartito, ma si vogliono eliminare «zone d'ombra di un recente passato che va chiarito per sempre». Il quotidiano del psdi conclude polemicamente: «Da piazza del Gesù si protesta per le indiscrezioni e la pubblicità che si è data a questo intervento. Si è dimenticato di aggiungere che quando l'identica cosa avvenne per la pre-relazione Anselmi si sostenne che il tutto obbediva all'esigenza di un profondo e radicale risanamento morale del Paese».

Anche i liberali, con il vicesegretario Patuelli, hanno presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio e ai ministri degli Interni, della Difesa e della Giustizia, per sapere se è vero che ci sono state deviazioni dei servizi nel caso Cirillo, che alla camorra e alle Br è stata data una contropartita in denaro, e infine se è vero che ci sono stati favoritismi.

Contrario alla commissione il repubblicano Biasini, perché tutta la vicenda «può essere sufficientemente chiarita dal Comitato parlamentare per i servizi di sicurezza». Per il socialista Formica, bisogna attendere che il Comitato fornisca al Parlamento «una relazione dettagliata sul caso Cirillo e le eventuali implicazioni»; solo alla luce di questo rapporto il Parlamento potrà decidere se istituire o no una commissione apposita.

r. m.

Le impiegate dovevano portarlo come divisa di lavoro

Niente chador per le italiane Il pretore dà torto all'Iran Air

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Iran Air, la compagnia di bandiera dell'Iran, non può imporre alle sue dipendenti italiane di indossare il *chador*, l'abito islamico che Khomeini considera «la bandiera della rivoluzione». Lo ha stabilito il pretore del lavoro di Roma con un decreto che ieri mattina è stato notificato al direttore dell'agenzia romana, Nassabeh.

Si chiude così una vertenza esplosa tre settimane fa, quando il direttore dell'Iran Air in Italia stabiliva con una circolare che le impiegate, non iraniane, della compagnia (sono sette, cinque presso l'agenzia di via Bissolati e due presso il *desk* di Fiumicino), dovevano indossare una divisa composta da pantaloni e tunica lunga fin sotto il ginocchio, di colore azzurro scuro, e da un copricapo a velo dello stesso colore tanto grande da coprire gran parte del volto con le estremità incrociate e legate sotto la gola: in pratica, il *chador*. In calce alla circolare, Nassabeh precisava che l'obbligo della divisa da lui indicata era stabilito dall'art. 17 del contratto nazionale di lavoro per la gente dell'aria e che, in base all'art. 22, un eventuale rifiuto di indossarla poteva essere ricambiato con il licenziamento per insubordinazione.

La questione finiva subito sul tavolo dei sindacati di categoria. Alcuni tentativi di imporre il *chador* alle impiegate non iraniane della Melli Iran Bank di Londra e della Iran Air di Parigi e di Atene erano clamorosamente falliti.

A Roma, il direttore Nassabeh ha invece preferito avviare un braccio di ferro, che ha costretto gli avvocati dei sindacati a depositare presso la procura della Repubblica di Roma un'istanza in cui si sollecitava un giudizio di merito. In essa si precisava che il *chador* non è una divisa, ma un abito islamico ispirato dalla religione; come tale, il suo uso non può essere imposto a norma di contratto pena il licenziamento. Questa tesi, come dimostra il decreto notificato ieri mattina a Nassabeh, è stata condivisa dalla magistratura romana.

La circolare del 25 giugno stabiliva che il personale femminile doveva indossare obbligatoriamente la nuova «divisa» a partire dal 16 luglio. Ma ieri mattina le dipendenti sono andate al lavoro indossando gli abiti normali portati in precedenza.

Nel '45 trattò segretamente la resa tedesca in Italia

Morto Wolff, generale SS proconsole di Hitler a Salò

Aveva 84 anni - Capo della polizia, diresse la lotta antipartigiana - Per ordine del Führer, suggerì a Mussolini di negare la grazia a Ciano dopo la condanna a morte Nel '64 fu condannato in Germania per complicità nello sterminio di 300 mila ebrei

BONN — E' morto a 84 anni Karl Wolff, l'ex comandante delle SS in Italia, l'uomo che trattò con gli americani la resa delle forze tedesche.

Nel 1964, il tribunale di Monaco lo giudicò corresponsabile dello sterminio di 300 mila ebrei, e lo condannò a 15 anni: Wolff sostenne la sua innocenza, affermando che non sapeva dell'esistenza dei Lager. Liberato dopo sei anni, tornò spesso in Italia, dove contro di lui non furono mai aperti procedimenti giudiziari.

Il generale Wolff in una foto del '47 al processo di Norimberga

Campione del doppiogioco antisemita e nazista convinto ma pronto ad ogni compromesso, Karl Helmuth Wolff — nato il 13 maggio 1900 a Darmstadt, figlio unico di un alto magistrato — era conosciuto in Italia perché qui, proconsole del terrore e pianificatore della caccia ai partigiani, aveva comandato la polizia tedesca e le SS durante i 600 feroci giorni della repubblica di Salò.

La sua carriera nel nazismo cominciò quando aveva 31 anni e abbandonò la professione di agente pubblicitario per entrare nelle SS. Deputato al Reichstag *nazionalsocialista e nominato generale da Hitler nel 1940, alla caduta di Mussolini del luglio '43* Himmler, Reichsfuehrer-SS, *lo inviò in Italia con l'incarico segreto di costituire un comando superiore delle SS e della polizia nella previsione che Badoglio tentasse lo sganciamento improvviso dall'alleanza con la Germania.*

Quale rappresentante di Himmler presso il comando del feldmaresciallo Kesselring, fu Wolff a scegliere Salò come sede del governo Mussolini, e fu lui ad agire con pugno di ferro contro gli scioperi del '44 a Torino e a Milano e contro il movimento partigiano: le sue truppe speciali si macchiarono delle peggiori nefandezze, anche se nelle memorie Wolff sosterrà di aver impedito la deportazione di 70 mila operai italiani.

In realtà, Wolff fu sempre l'esecutore cieco degli ordini di Hitler, e per conto del Fuehrer caldeggiò indirettamente la condanna a morte di Ciano: a Mussolini, che dopo il processo di Verona gli chiedeva un consiglio se concedere o no la grazia, disse: «Himmler ritiene che l'esecuzione sia necessaria. Egli prevede le più dannose conseguenze per voi, per l'Italia e per la Germania se il conte Ciano riparasse all'estero». *Al tempo stesso chiese ed ottenne, unico fra i maggiori gerarchi nazisti, una udienza privata di oltre un'ora con Pio XII (e qui forse si innesterà, dopo la guerra, lo spunto per il suo fantasiostico racconto di un progetto di Hitler per rapire il Papa).*

Sgomberata Roma nel giugno '44 e penetrati vittoriosamente i sovietici in Prussia ai primi d'ottobre, Wolff si rese conto che la guerra era perduta definitivamente: così, dalla sua residenza di Villa Besana, a Gardone Riviera, cominciò a tessere una tela di intrighi per giungere alla resa delle forze armate tedesche in Italia e porre una ipoteca positiva per l'eventuale giudizio sul suo operato durante il conflitto.

Se Hitler e Himmler furono a conoscenza dei suoi piani — e, se sì, in quale misura — non lo sapremo forse mai. Sta di fatto che nel marzo '45 Wolff incontrò in Svizzera Allen Dulles, capo della Cia americana, e con lui — dopo aver dimostrato la propria buona volontà liberando Parri, arrestato dalle SS di Rauff — concordò quella resa che fu firmata il 29 aprile ed entrò in vigore il 2 maggio.

Il campione del doppiogioco riuscì a non comparire davanti al tribunale internazionale di Norimberga, ma nel 1964 venne condannato a 15 anni (ne scontò solo sei) quale complice nell'annientamento di almeno 300 mila ebrei: vi era, ad accusarlo, un terribile telegramma ch'egli aveva inviato a Himmler nel '42 congratulandosi col Reichsfuehrer-SS per gli stermini del «popolo eletto» che avvenivano a Treblinka.

Due anni fa Wolff era venuto in Italia, a Milano — un signore sugli ottanta, alto, diritto, capelli lunghi e ingialliti — per dare la sua testimonianza su un libro (autore ed editore svizzeri) che trattava della capitolazione tedesca del 2 maggio '45. Ormai la gente aveva dimenticato Boves, Fossoli, Marzabotto, Sant'Anna di Stazzema; e il pubblico ascoltò attento, senza mai interrompere, quel triste, vecchio fantasma del Terzo Reich che si industriava a rivendicare le proprie presunte benemerenze. Quando disse di rimpiangere di «non aver avuto tempo, nei miei anni italiani, di imparare la vostra bella lingua», ci fu anche un applauso.

Giuseppe Mayda

Patto politico e rigore economico, motivi di scontro nel pentapartito

Verifica, si allungano i tempi Crescono le richieste di dc e pri

ROMA — Per la verifica che dovrebbe rilanciare il governo, i nodi si aggrovigliano e i tempi si allungano. I nodi, in breve, sono questi.

1) La dc, anche ieri, ha fatto sapere che «non basta risolvere i problemi indicati da Craxi». De Mita vuole un accordo politico-strategico e non una semplice intesa tecnica. «*Il rilancio di un'alleanza logorata per la nebulosità delle relazioni politiche tra i partiti non può essere affidato all'intesa sulla risoluzione di singoli problemi*», ha dichiarato l'on. Cabras vicinissimo al segretario dc.

2) Dopo la dc e i liberali, anche i repubblicani hanno manifestato il loro pubblico scontento per il «decalogo» di Craxi. Spadolini ci ha pensato durante il *week-end*; poi ha consegnato alla *Voce Repubblicana* un articolo, che già dal titolo dimostra che il pri non sa che farsene di una verifica di maniera: «*Il Paese ha diritto a una parola chiara*». In particolare, sul disavanzo pubblico '84. «*Di questo* — scrive Spadolini — *la lettera di Craxi non fa parola*». Il leader del pri pone sul tavolo della verifica una condizione precisa: «*Non c'è una lira disponibile per i contratti del pubblico impiego oltre il tasso di inflazione programmato*» (10 per cento).

3) Il psdi ha chiesto di istituire una commissione di inchiesta per il «caso Cirillo», che sta provocando una nuova, clamorosa polemica tra dc e pci, e tra la dc e il senatore repubblicano Gualtieri, presidente del comitato parlamentare per i servizi di sicurezza. Nessuno, nel psdi, lo ammette apertamente, ma non v'è dubbio che sotto tale richiesta cova quella «*vendetta non a caldo*» annunciata quasi come una battuta da Longo dopo un colloquio, abbastanza teso, avvenuto la settimana scorsa con De Mita. Si disse che Longo rimproverò a De Mita una presunta ostilità di Tina Anselmi nei suoi confronti («*Non ha avuto un atteggiamento cristiano*») e molta freddezza da parte di tutto il partito, e soprattutto da parte della sinistra dc, verso il suo caso, per il quale si è sempre proclamato innocente. De Mita replicò con un comunicato molto amichevole e distensivo. Evidentemente, non è bastato. Ora che la vicenda Cirillo è tornata d'attualità, il psdi è passato al contrattacco con il vicesegretario Puletti, vicinissimo a Longo. Anche i liberali sono preoccupati e inquieti: il vicesegretario Patuelli ha rivolto una interrogazione al governo.

Sui tempi della verifica, non si sa ancora nulla di preciso. Le voci di un vertice a cinque per venerdì prossimo non hanno trovato conferma. Tra l'altro, ancora non è stato diramato il calendario del secondo giro di incontri bilaterali, che dovrebbero cominciare tra oggi e domani. Nemmeno i più ottimisti parlano più di una conclusione per questo fine settimana. Si andrà assai oltre.

Di tanta incertezza, e di divisioni così evidenti, tenta di approfittare il pci, con l'obiettivo evidente di provocare una crisi e di inserirsi, subito dopo, nei giochi che contano. Ieri, alla Camera, il pci (come pure il msi) ha chiesto un pubblico dibattito sulla vicenda delle dimissioni di Longo e sugli sviluppi della verifica. «*Non è dato sapere se questa verifica andrà in porto senza che si apra una crisi e una correzione di rotta* — dice l'on. Tortorella, della segreteria pci —. *Ma, se così fosse, non sarà difficile affermare che si sarà trattato di un ennesimo rinvio o, per meglio dire, di una nuova perdita di tempo*».

Di rinvii a ottobre, Craxi e Longo non vogliono sentir parlare; il «no» alla sessione autunnale è stato ribadito dai vicesegretari Spini (psi) e Vizzini (psdi). Ma, in cambio di una promozione estiva, la dc chiede un maxiaccordo politico e il pri un rigore esemplare ed immediato nel disavanzo pubblico. Sono due richieste legittime, ma di difficilissima attuazione in un momento delicato e complesso come l'attuale.

Per Craxi, accettare in blocco quanto chiede la dc vuol dire rischiare di veder ridotto il suo ruolo effettivo di premier. Quanto al rigore di Spadolini, il discorso non si presenta meno complicato: un governo può anche opporsi a «*tutte le corporazioni e tutti i fronti*», come chiede il pri; ma, al momento delle scelte e nel dibattito in Parlamento, la maggioranza deve poi appoggiarlo.

Luca Giurato

Alla Corte Costituzionale un nuovo vice presidente

ROMA — Al posto del prof. Antonino De Stefano (che, scaduto il mandato novennale, ha lasciato ieri il Palazzo della Consulta per far ritorno alla Corte dei Conti), il presidente della Corte Costituzionale, Leopoldo Elia, ha nominato vicepresidente della Corte il prof. Guglielmo Roehrssen, eletto giudice costituzionale il 13 gennaio 1971 dal Consiglio di Stato.

Nato a Napoli nel 1910 e laureatosi nel 1931, a ventinove anni Roehrssen era già referendario del Consiglio di Stato, dove divenne via via consigliere, presidente di sezione e segretario generale.

E' stato tra l'altro membro dei consigli di amministrazione delle Ferrovie dello Stato e del Registro aeronautico italiano, presidente della commissione consultiva centrale per gli affari generali del ministero del Lavoro, capo di gabinetto e capo dell'ufficio studi del ministero dei Lavori pubblici.

Stamane si decide la sorte delle due amministrazioni comunali

Palermo, la dc invita il sindaco a rimanere ma i psi si dimettono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — La giunta comunale di Palermo potrebbe essere salvata in extremis. La sua sorte sarà decisa stamane quando, in una riunione, sindaco e assessori decideranno il da farsi dopo aver atteso sino all'ultimo l'avallo — a favore o contro la crisi — del pentapartito. E' quanto basta per fare concludere che la situazione è delle più confuse, il che non rappresenta certo una novità perché la politica comunale a Palermo è costantemente delle più aggrovigliate.

Il sindaco Giuseppe Insalaco, democristiano, che aveva annunciato le dimissioni dopo essere stato chiamato dal magistrato (in seguito ad una segnalazione anonima) a giustificare la vendita di un terreno a due mafiosi, è stato invitato a rimanere in carica dal gruppo consiliare del suo partito e ha quindi lasciato intendere che, a ben pensare, avrebbe anche potuto rinunciare a dimettersi.

Ma la posizione del sindaco e degli assessori, eletti appena tre mesi fa, è stata ulteriormente indebolita dal psi che ha annunciato il ritiro dei suoi tre assessori (il vicesindaco Enzo Lo Verde, Salvatore Lombardo e Nino Di Piazza) ritenendo conclusa l'esperienza dell'intesa a livello comunale con la dc, ricucita in primavera dai socialisti dopo molte titubanze e al termine di nove anni di opposizione.

Ieri, però, il vicesindaco Lo Verde, a conferma delle voci secondo cui non tutti nel psi sono per le immediate dimissioni della giunta, ha fatto capire di non avere completamente deciso sul suo atteggiamento. «*Sì, certo, le dimissioni sono un'ipotesi, ma dobbiamo par vedere* — ha detto — *che cosa pensano di fare le altre forze politiche*».

Intanto da più parti si soffia sul fuoco attizzato anche l'altro giorno dall'aspro rimprovero rivolto dall'arcivescovo Salvatore Pappalardo agli amministratori comunali. «*Basta con le beghe e gli egoismi, occorre mettersi al lavoro*», aveva tuonato il cardinale. E c'è chi torna a parlare di scioglimento anticipato del Consiglio comunale la cui scadenza è fissata per il giugno 1985.

a. r.

Catania, la terza crisi potrebbe provocare le elezioni anticipate

CATANIA — Per la terza volta in un anno la città è senza amministrazione. Dopo avere annunciato, sabato, la propria decisione di lasciare l'incarico al quale era stato eletto appena tre mesi fa, il sindaco Giuseppe Patanè, democristiano, inviterà stamane il resto della giunta dc-psdi-pri-pli a fare altrettanto, motivando questo disimpegno con «*le mancanze della necessaria coesione della maggioranza manifestatasi in tutte le sedute consiliari*».

Dopo questa riunione della giunta la crisi sarà ufficiale e toccherà al Consiglio comunale, che lo stesso Patanè vuole riunire entro la prossima settimana, accettare la fine di una amministrazione considerata, quando nacque, l'ultima carta da giocare per impedire lo scioglimento dell'assemblea di Palazzo degli Elefanti e l'arrivo di un commissario.

Invece, quando, venerdì 20 luglio, il segretario nazionale della dc Ciriaco De Mita giungerà in Sicilia per rimettere ordine nel suo partito lacerato da contrasti e insuccessi elettorali, assieme alla crisi al Comune di Palermo dovrà affrontare anche quella, in un certo senso inattesa, al Comune di Catania: va bene, infatti, che nella città etnea qualche giorno fa si era già dimesso l'assessore al Bilancio, Placido Guerrera, liberale, e che sul Consiglio comunale penda l'evenienza di uno scioglimento d'ufficio da parte dell'assessorato regionale agli enti locali (per irregolarità riscontrate durante una indagine amministrativa), ma le dimissioni di Patanè non sembravano così vicine.

La resa dei conti pareva rinviata a dopo la pausa estiva. Invece, il sindaco non ha voluto sentire ragioni: dopo 20 giorni di assenza per malattia e dopo un colloquio con il leader locale del suo partito, l'andreottiano on. Nino Drago, ha consegnato in segreteria generale la sua lettera di dimissioni, aprendo così una crisi dalle difficilissime prospettive.

Cosa succederà adesso? Molto dipenderà dalle decisioni che prenderà la dc nazionale, intenzionata, a quanto pare, a inviare a Catania un commissario.

r. ca.

Archiviato procedimento contro Dean

L'avv. Fabio Dean, legale di Lucio Gelli, ci manda questa lettera:

Il giudice istruttore di Bologna, su richiesta del Procuratore della Repubblica, con provvedimento del 26 giugno ha disposto l'archiviazione «per insussistenza dei fatti» del procedimento relativo ai sequestri di interi fascicoli, previe comunicazioni giudiziarie, in alcuni studi legali concernenti attività istruttorie del G.I. di Grosseto dr. Riccardo Amatista, recentemente arrestato.

Pur prendendo atto della sensibilità con cui i magistrati bolognesi hanno voluto rapidamente concludere gli accertamenti, escludendo perentoriamente nei miei confronti ogni ragione di benché minima perplessità, ritengo tuttavia doveroso informare formalmente dell'accaduto il ministro di Grazia e Giustizia per i provvedimenti d'opportunità.

Per ragioni d'ordine morale e di stile, non posso tollerare che a causa di un errore, necessariamente dipeso da abuso o da falsità di notizia, si sia tentato, anche se inutilmente, di coinvolgere la mia immagine professionale.

Prof. Avv. Fabio Dean, Perugia

Scalfaro: «Più collaborazione tra gli apparati»

TRIESTE — In un vertice sull'ordine pubblico nel Friuli-Venezia Giulia, svoltosi ieri a Trieste, il ministro dell'Interno Scalfaro ha avuto parole amare sulla scarsa collaborazione tra gli apparati statali. «*Ogni qualvolta, in Italia, le cose non vanno bene, emerge* — ha detto Scalfaro — *un fatto patologico: il non coordinamento, la non intesa, la non collaborazione fra i settori più importanti dello Stato. Persone capaci, di rilievo, di responsabilità, di senso morale, a volte camminano su strade diverse, non si conoscono, pur avendo lo stesso obiettivo*».

Il Papa in gita con Pertini all'Adamello

(Segue dalla 1ª pagina)

Selva, delle vecchie discese sui campi da sci del Pontefice. Venerdì pomeriggio, Giovanni Paolo II ha telefonato al Capo dello Stato al Quirinale. «*Vado due giorni in montagna, sull'Adamello: perché non viene con me?*». «*Io non so sciare*» ha risposto il Presidente. «*Ma la montagna le piace, e poi faremo colazione insieme. Venga lo stesso*», lo ha convinto il Papa.

E il piano di questa fuga a due dall'ufficialità è scattato nel massimo silenzio. Da domenica mattina, una pattuglia di carabinieri vigila al rifugio Mandrone, quota 2441, passaggio obbligato per la «Lobia alta», bloccando turisti, fotografi, curiosi. Da ieri mattina, anche gli elicotteri con un piano di volo che prevedeva l'atterraggio davanti al ghiacciaio dell'Adamello non hanno avuto il permesso di decollare. Un cordone di garanzia, non tanto per ragioni di sicurezza, quanto per evitare sguardi indiscreti, e lasciare a Pertini e al Papa una mezza giornata di libertà, come due vecchi amici.

Il custode del rifugio, Martino Zani, è stato avvertito dai carabinieri solo all'ultimo momento. Gli uomini dei servizi di sicurezza sono stati ridotti al massimo, otto persone in tutto. Ancora più ristretto il seguito: solo il segretario personale del Papa, monsignor Stanislaw Dziwisz, e il portavoce del Quirinale, Michelangelo Jacobucci.

Col «gatto delle nevi», salendo sul ghiacciaio della «Vedretta», il Papa e il Presidente sono passati vicino al «cannone della Lobia», una vecchia bocca da fuoco da 98 portata in quota a pezzi, oggi testimonianza di cos'è stata la guerra su queste montagne. A 3300 metri, Giovanni Paolo II ha cominciato a sciare, insieme con quattro uomini della scorta, prima con un berretto bianco di lana, poi a capo scoperto. Col colbacco scuro, fumando la pipa, Pertini seguiva con attenzione la discesa, davanti ad un panorama stupendo, dal «Diagrazia» alle Dolomiti di Brenta, fino alle Dolomiti ampezzane. «*Santità* — ha detto il Presidente al Papa, un'ora dopo — *lei è un vero maestro, scia che sembra una rondine, mi fa rimpiangere di non aver mai imparato da giovane ad usare gli sci*».

Poi un pranzo senza colloqui riservati e, per una volta, senza problemi di Stato. Il Papa e il Presidente hanno mangiato al tavolo del ristorante del rifugio, fianco a fianco con gli agenti e con i loro accompagnatori. Carla Zani, la moglie del custode, aveva cucinato personalmente, come sempre, aiutata questa volta dalla figlia Miriam. Un menù di montagna: prosciutto e salame, carpaccio, gnocchi verdi di spinaci, che in Trentino si chiamano «strangolapreti», risotto, roast beef con insalata, formaggio, frutta di bosco e torta alla frutta, con Tokai bianco (ma il Capo dello Stato ha bevuto la birra), e la grappa finale, alla quale Pertini non rinuncia mai.

Davanti alla stufa, il Papa ha proposto un brindisi: «*Questa è la prima volta che scio a luglio. Avevo bisogno di una pausa di distensione, e ho pensato subito che sarebbe piaciuto anche a lei venire. Certo è una cosa senza precedenti tra un Presidente italiano e un Pontefice, e credo anche negli annali della Santa Sede*». Quindi il richiamo all'amicizia, subito ripreso da Pertini: «*Santità, la sua amicizia è per me di grande conforto e di grande aiuto, mi dà serenità per il mio lavoro quotidiano*».

Il Papa alle 15 ha accompagnato Pertini all'elicottero e lo ha ancora abbracciato: «*Gli italiani sono fortunati ad avere un Capo dello Stato come lei*». Poi, dopo una giornata che la Santa Sede ha definito «*strettamente privata*», il Presidente della Repubblica è partito, lasciando il Papa nel rifugio.

Ezio Mauro

Se è storia, si ripete

(Segue dalla 1ª pagina)

tative, riuscissero poi a trascinare in scioperi selvaggi la stragrande maggioranza dei lavoratori iscritti alle confederazioni.

E poiché tra l'altro non vi sono neppure sanzioni, non si arriva proprio ad immaginare come la contraddizione possa essere sanata se non per la via maestra, che darebbe anche al codice di autoregolamentazione le gambe per camminare e, cioè, di una vera e propria legge, la quale, come sta scritto in tutte le aule di Giustizia, è eguale per tutti. Una legge, inoltre, che come tutte le leggi che si rispettano contenga le sanzioni per chi le viola e per chi ne organizza e sollecita la violazione.

Tutte considerazioni ovvie che non smontano però la tetragona indifferenza di una classe dirigente succuba del polveroso tabù dell'intoccabilità dello sciopero che il sindacato e la sinistra nevroticamente difendono. Quanto ai sussulti decisionisti della maggioranza essi sembrano ormai destinati all'archivio in nome di quell'altro tabù, quello del «consenso», così caro a tanta parte della dc che vi trova il tornaconto di poter giocare su più tavoli anche a costo di non arrivare mai ad alcuna decisione.

Così, non volendo prendere decisioni «vere», si prendono decisioni apparenti. Del resto cosa sono stati i protocolli Scotti e De Michelis sulla scala mobile se non una «apparenza» di lotta «vera» all'inflazione che avrebbe, come prima cosa, comportato una legge di divieto delle indicizzazioni? Naturalmente una politica economica «apparente» ha i suoi costi aggiuntivi ed ecco che puntuale, come era stato previsto, la ripresa si è scontrata subito con il cosiddetto vincolo esterno facendoci raggiungere in maggio il record, questo davvero storico, di un deficit commerciale di 3077 miliardi. Un dato statistico che cercheremo di spiegare con parole semplici: la ripresa porta maggiore domanda e, quindi, maggiori importazioni sia di idrocarburi sia di altre materie prime e prodotti che paghiamo in dollari o altre divise pregiate. Queste le ricaviamo sia dal turismo (danneggiato dagli scioperi) sia dalle nostre esportazioni. Ma poiché i nostri prodotti, pur penetrando sui mercati esteri, sono penalizzati da una inflazione più che doppia di quella altrui, la contesa è troppo difficile e non riusciamo a pareggiare il valore delle importazioni con quello delle esportazioni. Di qui la facile previsione di un futuro, non troppo lontano, squilibrio monetario che costringerebbe la Banca d'Italia ad intervenire per salvare la lira, strozzando però la ripresa con vincoli e freni assai drastici.

Tutto questo per evitare la scelta, che pure ha avuto successo in tutti gli altri Paesi industriali, di leggi e politiche coerenti, capaci di sconfiggere davvero l'inflazione, purtroppo insensibile ai soli protocolli.

Mario Pirani

I VEZZI DELLA FINTA SINISTRA

Quelli dell'r moscia

Il 9 Termidoro dell'Anno II (cioè il 27 luglio 1794) Robespierre veniva arrestato; il giorno seguente era condotto alla ghigliottina e giustiziato. Subito dopo questo colpo di Stato *borghese* cominciarono ad apparire in Parigi i *Muscadins*, un gruppo cioè di circa 3000 giovani di buona famiglia, che, arrestati due anni prima per avere protestato contro l'arruolamento, erano stati liberati dopo la caduta dei Giacobini.

Robespierre in un ritratto dell'epoca: fu giustiziato 190 anni fa

Profumatissimi al muschio (da cui il loro nomignolo), muniti di bizzarre parrucche bionde, caratterizzati da cappelli a mezzaluna, enormi cravatte, pantaloni stretti al ginocchio e scarpini lucidi, questi rappresentanti della *jeunesse dorée* costituirono la punta d'avanguardia contro l'egalitarismo giacobino: furono celebri per i loro assalti agli attori *impegnati*, le loro devastazioni dei monumenti innalzati a Marat, i loro selvaggi interventi a suon di botte contro chi portava berretti frigi, chi usava dare del tu, chi insomma appariva nelle vesti e nei tipi dei *sanculotti*.

Li distingueva anche un singolare modo di parlare, che il Brunot, nella sua classica *Histoire de la langue française*, del 1929, definisce «*una paralisi dell'organo della parola, ... un confuso brusio che somiglia al pz pz con cui si chiama il cane da caccia*», in cui consonanti e vocali venivano saltate, alterate, distorte.

Questo dei *Muscadins* non è stato tuttavia un fenomeno nuovo o infrequente nelle vicende storiche: in ogni epoca le fogge del vestire e il modo di parlare hanno riflettuto posizioni ideologiche, religiose e sociali, caratterizzando gruppi di opposizione e di minoranza, oppure denunciando l'avvento di un nuovo potere politico. Gli esempi (da epoche immemorabili sino ai nostri *capelloni* e *punks*) sono sin troppo numerosi per stenderne un sommario anche stringato.

C'è però da chiedersi, oggi, a quale ideologia si rifaccia la moda dell'*erre moscia*, così frequente in un certo strato della classe media nostrana, e che molto spesso va d'accordo con un ostentato ciappottamento linguistico.

A scanso di equivoci, è però necessario fare una precisazione: quel tipo di erre può anche essere naturale e sincera, ma in tal caso (specie in molte zone del Piemonte e della Lombardia) la si riconosce immediatamente per tale. Alludo invece a quell'*erre* insistita e strascicata, sfacciatamente artefatta, che molto spesso (specie nell'Italia centro-meridionale) suona falsa e artificiosa, sia per la personalità di chi la pronuncia, sia per essere accompagnata da un continuo intercalare, nella frase italiana, di termini stranieri, abitualmente francesi e inglesi.

Autentica o simulata che sia, quell'*erre* rimane però sempre un dato di classe, e di classe non inferiore; da questa convinzione fermissima mi allontanerò quando mi sarà dato incontrare braccianti agricoli o operai metalmeccanici nella cui bocca essa fiorirà. Per ora, non li ho mai incontrati. Il connotato classista è poi smaccato, nei casi di forzatura artificiosa, per la derivazione, anche se lontana e *per li rami*, di un atteggiamento che fu tipico, per tutto il secolo XIX, di certa borghesia pervenuta da poco al potere economico e politico, e cui premeva di acquistare titoli di vecchia nobiltà e aspetti cosmopoliti.

Nella pronuncia francese, e in specie in quella parigina, la *erre moscia* è quella giusta; adottarla ha significato un legame, anche se superficiale e simbolico, con l'*ancien régime*, di cui l'aristocrazia della Francia settecentesca rimane, agli occhi di molti, il simbolo più autentico. C'è poi da dire che sino alla seconda guerra mondiale la lingua francese è stata quella autenticamente internazionale e cosmopolita (l'inglese l'ha sostituita solo da pochi decenni, in concomitanza con il crescere del potere economico e politico statunitense): così, ad esempio, a Pietroburgo, prima del 1917, il francese era la lingua delle classi alte e medio-alte.

Mettersi in bocca l'*erre moscia* ha perciò significato un'incipiente di elitismo aristocratico e di cosmopolitismo; oggi da noi il belletto viene sfumato con talune imprecisioni semantiche, quasi a volere indicare che, a forza di viaggi all'estero e di frequenza con ambienti internazionali, ci si è dimenticati della lingua materna, o, almeno, di alcune sue locuzioni.

Tipico, in questo terreno, è l'indicare in modi inesatti i nomi dei tre pasti principali della giornata. L'italiano possiede, per nominarli, tre sostantivi molto univoci e impossibili a confondersi: colazione per lo spuntino che si consuma appena svegli o di primo mattino, pranzo per il pasto di mezzodì, cena per quello della sera: il termine di *dopopranzo* è, al proposito, molto significativo. Eppure presso certi ambienti, si usa oggi chiamare colazione quella che si consuma a metà giornata, pranzo invece il desinare serale, generando grandi confusioni, specie quando l'invitato parla il vero italiano, mentre chi lo invita si compiace dello *snobbar* pasticciato.

Anche qui si ha a che fare con fatti classisti: gli adepti alla confusione semantica appartengono, in genere, a un livello di piccola borghesia, pretenziosa e velleitaria, e di abitudine (come ho spesso constatato) a quella medesima *roucbe* sociale che sciama in *erre moscia*. Quando mi accadrà di constatare che l'affresco celeberrimo di Leonardo alle Grazie di Milano sarà chiamato *L'ultimo pranzo*, invece de *L'ultima cena*, anche io mi convertirò a quell'abitudine, o, meglio, a quel vezzo.

C'è da fare un'osservazione. I *Muscadins* (tanto per addurre un esempio del rapporto tra ideologia e costume) non consentivano dubbi o alternative circa i loro intenti; oggi, invece, si assiste a un bizzarro fenomeno, per cui i segni dell'elitismo aristocratico, nella pronuncia o nella grammatica e nel vocabolario, vengano esibiti da persone che si proclamano di sinistra.

Le si incontrano queste in salotti dove il *coffee-table* ostenta testi via via di Marx, di Benjamin e di Marcuse, dove, ai tempi di Sartre, *Le Nouvel Observateur* costituiva un messaggio carismatico; salotti in cui circola una curiosa fauna di donne, a volte minute e fragili, sciattamente vestite, a volte allampanate e dalla ritmica andatura dei cammelli, le une e le altre agitate da impulsi di *liberazione sessuale e sociale*, tutte intente a *raccogliere le firme*, angustiate da problemi che concernono cause in sé molto plausibili, come l'ecologia, la tutela del patrimonio artistico, la emancipazione delle genti di colore.

Cause giuste, ripeto, ma la cui giustezza finisce con il vanificarsi per colpa di chi le sostiene esibendo una falsità di atteggiamenti e di comportamenti di cui vocabolario, grammatica e pronuncia sono i sintomi più precisi e appariscenti. E' un po' l'atmosfera del delizioso *cartoon* di Pericoli e Pirella, *Tutti da Fulvia sabato sera*, ma lo è in modi anche perversi.

Si tratta, in realtà, di una *finta sinistra*, intendendo con ciò quella sinistra che (lungi dall'essere sostenuta da autentici impulsi morali e sociali) è scaduta al livello della moda: nessuna sorpresa che l'*erre moscia* e il bamboleggiamento semantico abbondino spesso là dove la padrona ostenta negligentemente strascichi di visone, lasciando scie di profumi quintessenziali, mentre tra gli ospiti c'è chi pontifica sulla fame nel mondo, lo scavo di via dei Fori Imperiali, il problema delle minoranze pakistane nel Regno Unito d'Inghilterra, e via dicendo.

Tutto ciò lascerebbe il tempo che trova, né costituirebbe un argomento degno di nota, se non fosse anche gravido di pericoli: rischi cioè di confusione e di smarrimento per menti poco preparate e per nulla smaliziate. Sorveglianza, dunque, sorveglianza, e attenti alle *erre mosce* e a chi vi invita a *colazione* per le ore 13,30.

Federico Zeri

I CONTRASTI CHE LO PORTANO A UN GRANDE ISOLAMENTO

Israele ha cento frontiere

Sono quelle, invisibili ma insuperabili, tra i gruppi politici e tra le fedi - Sono le reti metalliche intorno ai nuovi insediamenti; i confini tra le nuove città abitate da arabi e ebrei e le cittadelle fortificate di pionieri inflessibili - La linea di demarcazione tra sionismo e antisionismo - La solitudine di intellettuali e politici laici - Del Paese parlano tutti; col Paese, nessuno

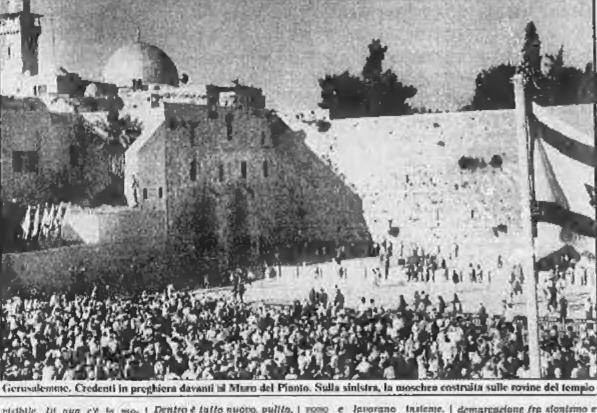
GERUSALEMME — *Gli uomini che vedete sul bordo della collina, col walkie talkie e la mitraglietta, forse sono uomini di guardia ai kibbutzim. Gli attentati sono frequenti e in Israele non si è mai lontani dalla frontiera. O forse sono uomini del Gush Emunim, gente che disprezza il kibbutz e la sua cultura socialista e crede nel diritto indiscutibile all'insediamento su questa terra. Da lontano decifrare i movimenti delle pattuglie sempre sul chi vive è impossibile. Ma potrebbero essere ortodossi di qualche Yeshiva (scuola delle antiche Scritture), che intendono affermare un principio che potrebbe essere violato, dagli arabi, ma anche dalla polizia di Israele. O invece scrutano l'unica strada che porta da Hebron, la vecchia città araba, al nuovo insediamento israeliano.*

Gerusalemme. Credenti in preghiera davanti al Muro del Pianto. Sulla sinistra, la moschea costruita sulle rovine del tempio

Torpedoni di «nuovi cristiani» giunti apposta da Dallas si fermano occupando tutta la piazza. Una folla bianca e bionda comincia a cantare inni del fondamentalismo americano. Gridano parole sul Messia che sta per tornare, domani, adesso, fra poco. Il vento caldo scolla dai muri i manifesti elettorali con la faccia dell'ex ministro Ezer Weizman, figlio di uno dei fondatori di Israele, che promette cittadinanza e diritti anche agli arabi; di Shamir, capo del Likud, del governo e della destra nazionale, che vuole difendere a ogni costo la terra; di Shimon Peres, il laborista, che preferisce l'integrità di un popolo a quella di un territorio, teme il futuro di un «paese occupato», respinge l'idea della guerra che non finisce.

Qui a Hebron, dove gli arabi sono terroristi, sono nazionalisti, sono per la coesistenza pacifica, in due Stati separati, oppure in un unico Stato; sono per la partecipazione politica, o per la resistenza più dura, e nessuno sarebbe capace, neppure fra loro, di dire dove passa il confine fra questi gruppi. Nessuno lo direbbe, comunque, nel silenzio ostinato di questi giorni del Ramadan, che prescrivono agli osservanti di astenersi da ogni segno di vita sociale e ordinano il digiuno.

Una bandiera

I texani bianchi e biondi cantano a voce altissima «Jesus Jesus». Nella polvere della piazza, ai piedi della moschea, applaudono a una gigantesca bandiera di Israele agitata dal vento infisso al balcone di un vecchio edificio nel mezzo della città araba. Non sanno, e non vogliono sapere, di sostare sul bordo di una frontiera pericolosa e invisibile. Di qua c'è la moschea dove gli arabi impediscono ai non musulmani di entrare. Di là, dove sventola la bandiera, c'è il quartier generale del rabbino Levinger, che esige di abitare dentro il quartiere arabo per affermare il diritto del popolo eletto.

Non è del governo quella bandiera, e i soldati israeliani che si vedono sui tetti non sono lì per proteggere il rabbino Levinger e la sua gente. Alcuni giorni fa quei soldati hanno fatto irruzione nella casa di Levinger, hanno arrestato collaboratori e parenti del rabbino nazionalista. Secondo la procura di Gerusalemme sono parte di un complotto per seminare il terrorismo fra gli arabi. Stavano per far saltare la «Moschea della roccia», il luogo più sacro per l'islamismo dopo la Mecca e Medina, la grande moschea che sorge sulla roccia da cui Maometto sarebbe volato al cielo, costruita sulle rovine del secondo tempio di Israele, e fra le colonne della chiesa eretta per «il santo dei santi» da Goffredo di Buglione e dai suoi crociati.

Sulla collina, più in alto di Hebron, c'è uno dei nuovi insediamenti, favoriti dall'ex ministro Sharon, guardati con perplessità da Begin, appassionatamente osteggiati dai laburisti, dai «laici», dai kibbutzim, dagli intellettuali eredi della cultura liberale e socialista su cui è stato costruito Israele.

Si chiama Kiriat Arba. Dentro è tutto nuovo, pulito, disegnato da architetti che conoscono questa terra, realizzato da tecnici che sanno come utilizzare davvero l'energia solare. Gli alberi sono stati piantati a migliaia, la terra è stata forzata a diventare verde. Ma il territorio a pochi metri dalle ultime case è circondato da un'alta rete metallica, vi sono posti di blocco, punti di osservazione, torrette di guardia.

Scendendo o poi risalendo verso Gerusalemme da Hebron, ci si deve fermare a Betlemme. Dentro la grande chiesa, fitte demarcazioni segnano territori diversi dell'eredità cristiana. I greco ortodossi hanno diritto a guidare i pellegrini in fondo alla grotta dove Giuseppe e Maria hanno trovato rifugio. I cristiani russi però controllano l'abside della chiesa. I cattolici hanno autorità sul cortile e sulla spelonca in cui ha abitato Girolamo, padre della chiesa quando lavorava a tradurre la Bibbia dall'ebraico in latino.

La rete di divisione si irradia dal centro della città tutta araba, con un sindaco arabo, anch'essa avvolta nel silenzio del Ramadan. Ma sulle colline qui intorno si vede un fiorire di costruzioni. Qualche volta sono kibbutzim, sul modello della vecchia organizzazione basata sul lavoro comune e sul rispetto delle altre culture. Qualche volta sono nuove città, aperte agli arabi e agli israeliani, che vivono e lavorano insieme. Qualche volta sono gli insediamenti voluti dal Gush Emunim, cittadelle fortificate di pionieri inflessibili, agricoltori.

Gerusalemme viene avanti in un trionfo di luce, oggi il rabbino capo di Israele, che è un ex generale, è venuto a visitare il «Muro occidentale», definizione ufficiale e corretta del «Muro del pianto» davanti al quale pregano in lunghe file gli ebrei credenti. Sopra il muro, sulla sinistra, c'è la grande moschea costruita sulle rovine del tempio.

Si deve varcare una linea di demarcazione non solo simbolica per entrare nella moschea. Tocca ai poliziotti arabi decidere da fuori, alla porta. E tocca a rappresentanti del clero islamico decidere, dentro, chi può e chi non può visitare la pietra sacra di Maometto. Alle ragazze sbracciate vengono fatti indossare caffettani azzurri. I cristiani evitano la moschea e vanno a vedere la chiesa crociata. Gli ebrei, se viene loro dato il permesso, ispezionano il terreno cercando i punti su cui si vedono le rovine del secondo tempio, distrutto dai romani. Se tutto saltasse in aria con un'immensa carica di dinamite, una notte, hanno pensato i terroristi del «Gush Emunim», si potrebbe finalmente costruire il terzo tempio, garanzia dell'arrivo del Messia e inizio della redenzione. Lavoravano, si è scoperto, con fondi e complicità dei fondamentalisti cristiani di Dallas.

A cento metri di distanza, da un lato, c'è il roccione del Monte Calvario, dove il prete cattolico volta irritato le spalle alle monache russe mentre lucida i candelabri della sua parte di chiesa, e le monache cercano di impedire che una parte dei fedeli e delle offerte scivolino verso l'abside, e raggiungano il prete greco che offre immagini e croci e sta seduto per terra, nel punto in cui Giuseppe d'Arimatea avrebbe sepolto Gesù.

A cento metri di distanza dall'altro lato c'è la tomba di Davide, sotto una chiesa costruita dai cristiani per negare la traccia di ogni altra fede e sopra una stanza in cui sono raccolte tutte le testimonianze dell'antisemitismo nel mondo, da Hitler ai nuovi cristiani d'America. C'è un piccolo giardino fresco, accanto alla tomba di Davide. Due studenti di una Yeshiva discutono il Torah fervidamente, chinandosi in fretta su un testo che ciascuno ha di fronte, in un movimento rigido e ritmico del collo e del torso. Chissà perché, stanno discutendo in francese, benché i libri che hanno aperti davanti, su un tavolino da ristorante, siano in ebraico.

Traducono aiutandosi col dito che percorre le righe da destra a sinistra, in fretta, con precisione. Ognuno non contesta mai la lettura, riprende e completa l'interpretazione del verso. Intorno non c'è che una sola frontiera dentro e fuori la Bibbia, dentro e fuori la fede, dentro e fuori lo spirito della legge che si discute al modo in cui si pulisce un diamante. Per rivelarlo in tutto il valore, non per cambiarlo.

Gradualmente, dentro Israele, si scopre dunque un'altra frontiera, la linea di demarcazione fra sionismo e ostilità al sionismo, contrapposizione aspra, incomprensibile da lontano. Sono sionisti gli intellettuali, i laici, i politici che vogliono dialogare col mondo, i leaders di partito che vogliono restituire le terre, coloro che sono in favore dei diritti di voto per gli arabi, e ritengono che lo Stato di Israele corra il rischio di non essere abbastanza democratico. Sono i socialisti dei kibbutzim, gli scrittori che predicano il senso comune dell'Occidente, i buoni e rispettosi conoscitori della cultura araba e della sua religione.

Silenzio

Sono sionisti Moshe Dayan, Shimon Peres, Ben Gurion, persino Begin. Sono antisionisti, insieme, i religiosi ortodossi di Mea Sharin, e i religiosi col mitra di Kiriat Arba, il rabbino Levinger che pensava di far saltare il tempio del monte e la sua moschea, il rabbino Kook che ha allevato i discepoli nella certezza assoluta che la terra non può essere restituita mai, in alcun caso, perché il popolo di Dio non può scendere a patti. E sono antisionisti i terroristi arabi, Arafat, il Plo, tutte le sinistre del mondo insieme con i terroristi israeliani appena arrestati, i rabbini fanatici, quella parte della nuova cultura religiosa di Israele che crede nella Bibbia, non nei trattati, e non intende sottoporre la Bibbia ai compromessi della storia.

Nelle cento frontiere, esterne e interne di Israele, qual è la parte più debole? In questa terra di febbre, fra cristiani che si disputano i centimetri di chiesa, i fondamentalisti che bloccano il traffico per proclamare l'avvento, il doppio complotto degli evangelisti di Dallas e degli ortodossi di Kiriat Arba che con l'esplosione del tempio vogliono far tornare o arrivare il Messia, i terroristi arabi pronti a far rotolare la bomba dentro la cucina del kibbutz, in mezzo ai bambini, un grande isolamento circonda gli intellettuali e i politici laici. Non sono affatto una minoranza, ma i cristiani parlano con le loro chiese, i fondamentalisti complottano con le loro organizzazioni, i terroristi hanno le loro centrali. Persino il Papa ritiene opportuno pubblicare «una carta» sul modo di regolare la vita delle fedi a Gerusalemme senza domandarsi perché non può farlo a Roma e senza pensare di rivolgersi al governo locale.

Anche l'America, che il mondo immagina come il padre-padrone di questo piccolo Stato, ne sa poco e non ama discuterne, se non come problema strategico. Qui arrivano armi e silenzio, pellegrinaggi imbarazzati e visitatori che fanno elogi frettolosi e partono subito, senza ascoltare le voci. Come testimonia «Terra di Israele», l'ultimo libro di Amos Oz, scrittore che altrove sarebbe «di sinistra», ma che la critica del mondo si limita a definire sobriamente «israeliano». L'intellettuale chiede appassionatamente al rabbino di dialogare col mondo, di parlare con l'Occidente. Il rabbino fondamentalista come Kook, l'agitatore come Levinger, il politico come Kahanei risponde che si deve parlare solo con Dio. In questo modo si risparmia la delusione che colpisce la parte laica, democratica, «sionista» del Paese. Di Israele parlano tutti. Con Israele nessuno.

Furio Colombo

RISCOPRIRE IN UN VOLUME I SUOI ULTIMI ARTICOLI

Jemolo il profeta ascoltato dai laici

Sono molti o pochi i lettori di *La Stampa* che ricordano gli articoli di Arturo Carlo Jemolo, scomparso novantenne a maggio di tre anni fa? Molti o pochi che siano, possono ora rileggerne una scelta, relativa all'ultimo e ancora operoso lustro della sua lunga vita, pubblicata dalle Edizioni Studium con il titolo *Figli e padri* (pagine XXX-196, lire 12.000).

Un grande giornale di tradizione laica ha ospitato per molti anni, e fino a pochi giorni dalla sua morte, gli articoli di un giurista e storico cattolico, niente affatto limitati alle sue competenze specifiche ma aperti anzi a questioni politico-sociali d'interesse generale, a temi di costume, e anche alla sua non reticente testimonianza cristiana.

Il caso, piuttosto singolare, fu reso possibile dalla qualità della fede di Jemolo. Non tanto nel senso di quello che, certo impropriamente, è stato chiamato il suo «cattolicesimo liberale»: nel senso cioè di un orizzonte cristiano non irrigidito dogmaticamente, ma aperto ad accogliere i laici insieme ai credenti, in quanto gli uni e gli altri «*fermento di una società migliore di quella che abbiamo conosciuto*». «*Accoglierei*, scriveva, *nella cerchia della cultura cristiana anche coloro che scorgono la divinità di Cristo solo nell'aver detto le più alte parole di amore, di aver ricordato le regole supreme della condotta tra uomini*».

Se questo generoso orientamento del suo pensiero — mai tale, comunque, da annacquare la coerenza del suo credo — ha potuto favorire un incontro, decisiva è stata la sua capacità di vivere e pensare la fede vedendone anziché accantonandone le difficoltà e i problemi. La fede di Jemolo, scoperta e umile, conosce infatti il pessimismo, i dubbi, osa interrogarsi e confrontarsi con la realtà. Proprio questo, direi, è il presupposto che ha animato la sua attenzione e la sua disponibilità al mondo laico.

Arturo Carlo Jemolo: un'occasione per rileggere i suoi articoli

La fede di Jemolo non pesa, non s'impone mai, concede vero ascolto a tutti. Penso che il non credente abbia sentito, attraverso le sue parole, l'esperienza di un uomo che fu sempre tormentato dall'angoscia e spesso provato dalla sofferenza. Questa la ragione ultima della sua udienza e della sua credibilità da parte laica; ma anche del non raro sospetto da parte cattolica, dalla quale è venuta l'accusa di andare contro corrente, anziché accodarsi all'immancabile coro che celebra momentanei e apparenti trionfi.

Se c'è infatti qualcosa che piace a molti cattolici e non piace a molti non credenti è la fede come soddisfatto possesso, la quale porta fatalmente a chiudersi e a giudicare il prossimo.

La formazione e la competenza professionale di Jemolo, che fu per quasi mezzo secolo docente di diritto ecclesiastico, ma anche l'età molto avanzata in cui ha scritto gli articoli adesso raccolti in volume, rendono a mio parere un po' marginali rispetto alle esigenze culturalmente più vive di questi anni i suoi contributi più direttamente legati a temi storiografici. Il Risorgimento e la questione romana, l'Italia dei cattolici e l'Italia dei laici, sono argomenti che, se non hanno perduto la loro rilevanza politica, incidono molto meno sulle domande di fondo che oggi incalzano.

Anche i temi di costume, evoluzione e involuzioni della democrazia, dilagare della violenza, pace religiosa da assicurare a ogni costo, disgregazione delle istituzioni, a cominciare da quella familiare, hanno perso oggi molta della novità con la quale ci colpivano negli anni in cui Jemolo li faceva oggetto delle sue riflessioni.

Direi che emergono, invece, come qualcosa in grado di coinvolgerci ancora profondamente, proprio le considerazioni più direttamente ispirate dalla fede.

Per esempio, il suo timore che la fede si stia spegnendo in un generico umanesimo: «*Dalla giustissima osservazione che l'uomo non può servire Dio in miglior modo che aiutando i fratelli, temo di veder svolgersi un processo attraverso cui si allontana sempre più l'idea di Dio e la religione si riduce ad una grande filantropia*». Per esempio, il suo scetticismo circa il «*ritorno del sacro*», fenomeno che riguarda in definitiva piccole minoranze, mentre «*nel disfacimento generale dei valori della civiltà occidentale aumenterà ancora il numero degli indifferenti in materia religiosa*».

O ancora il suo sospetto di fronte alla riforma liturgica che ha abolito «*i paramenti neri nei funerali, quasi si potesse nascondere che la morte è una grande tragedia, che il dolore di chi resta e amava è straziante, quasi fosse l'esteriorità, e non la fiducia in Dio, in una sopravvivenza, a poter aiutare i superstiti*».

Sergio Quinzio

OSSERVATORIO

La frontiera caduta nel cuore d'Europa

Il «sesamo europeo», come l'ha battezzato il ministro francese Roland Dumas, è un disco verde di otto centimetri di diametro. Non deve avere «nessuna iscrizione», non importa che sia adesivo, perché resta esposto un istante appena. Ognuno può farselo da sé. Da ieri, centinaia di automobilisti francesi e tedeschi lo mettono sul parabrezza, ai posti di frontiera tra i due Paesi. Dal primo agosto, potranno farlo tutti i cittadini della Comunità in transito tra Francia e Germania. Quel piccolo disco è un simbolo prezioso per l'idea d'Europa: vuol dire, nell'immediato, che si hanno con sé solo merci in franchigia, che non si portano più di cinquemila franchi, che se ci sono animali a bordo, sono vaccinati. I doganieri, vedendolo, leveranno la sbarra di confine, senza chiedere altro.

Ma in prospettiva, il suo significato è un altro, più ambizioso: l'entrata in vigore — alla mezzanotte di domenica — degli accordi tra Parigi e Bonn, che semplificano le formalità ai posti di frontiera, è il primo passo verso l'abolizione totale dei controlli tra Francia e Germania, prevista per il 1986. E' l'avvio di uno *spazio franco-tedesco* che, nelle intenzioni del presidente Mitterrand e del cancelliere Kohl, dovrebbe affrettare la creazione di *uno spazio europeo*. E', insomma, un segno tangibile, concreto, un esempio prezioso, perché la costruzione dell'Europa marci più spedita («*dalla firma del trattato di Roma, data di nascita della Cee, si è perso troppo tempo*», ha detto Dumas).

Non a caso, l'iniziativa di Parigi e Bonn — che proprio Mitterrand e Kohl avevano annunciato al loro ultimo vertice, a Rambouillet, il 29 maggio — è nata durante il semestre di presidenza francese della Comunità: segno, insieme, della compattezza dell'«asse franco-tedesco», della volontà di consolidare i legami privilegiati tra i due Paesi, ed espressione della nuova filosofia comunitaria che anima i governanti di Parigi, e François Mitterrand in primo luogo.

E non a caso, l'iniziativa è stata annunciata insieme con altre decisioni, altrettanto spettacolari (come il «passaporto europeo», presentato al vertice di Fontainebleau, a fine giugno) o politicamente più impegnative, come l'appoggio espresso da Mitterrand al progetto Spinelli di unione europea.

Molta strada resta da compiere. Il gesto simbolico di Mitterrand e Kohl (che non rivoluziona certo le consuetudini alle frontiere tra i due Paesi, dove i controlli alle auto erano spesso approssimativi), ha lo scopo di stimolare gli otto partner. Non sarà semplice: gli esperti obiettano che le difficoltà pratiche sono grandi. Ricordano — l'hanno fatto prima e dopo la firma degli accordi tra Parigi e Bonn — che l'abolizione dei controlli sulle persone solleva grossi problemi: come accertare, per esempio, che sulle auto segnate dal disco verde non ci siano armi, droga, capitali? Come evitare l'emigrazione clandestina? E prevedono: la soppressione di ogni formalità doganale anche per le merci sarà ancora più complicata, più «rischiosa».

I rischi, appunto. Se è vero che l'impatto psicologico della decisione franco-tedesca è notevole, se il suo valore politico è grande, se il suo significato «storico» non va dimenticato, l'immagine della frontiera franco-tedesca non può non sovrapporsi a quella, recente, dei valichi alpini bloccati dallo sciopero di doganieri e trasportatori. Nei suoi limiti, la decisione di Parigi e Bonn invita al confronto: tra caos e ragionevolezza, paralisi e funzionalità, passato e futuro.

Emanuele Novazio

I lavoratori della «porta sul Continente» non fermano i passeggeri

A Dover bloccate le sole merci Per ora l'esercito non si muove

Oggi a Londra riunione del comitato di conciliazione - E' soltanto un armistizio: i portuali decisi a paralizzare il Paese - L'Alta Corte smentisce la Thatcher sulla «vertenza delle settemila spie»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — L'escalation del conflitto fra il governo e il sindacato dei portuali si è frenata, almeno temporaneamente. Con una controversa votazione, gli scaricatori di Dover hanno deciso ieri di unirsi all'agitazione che ormai da una settimana paralizza i 54 principali porti del Paese, ma bloccando per adesso soltanto il movimento merci. Per il traffico passeggeri, invece, la «porta sul Continente», come è chiamata Dover, resta aperta. E anche ieri 60 corse di traghetti hanno trasportato nei due sensi decine di migliaia di turisti.

L'armistizio però non è stato ancora firmato. Il sindacato dei portuali non ha voluto forzare la mano, in attesa della riunione davanti al «Comitato di conciliazione» che si svolgerà oggi a Londra. Ma è pronto ad inasprire la vertenza, a estenderla fino a bloccare completamente il traffico marittimo. E la stessa posizione di attesa guardinga, di «tregua armata» ha assunto anche il governo.

Ieri mattina, il primo ministro signora Thatcher ha convocato i suoi principali collaboratori a Downing Street per una riunione d'emergenza del gabinetto. All'esame, naturalmente, le conseguenze del grave conflitto sociale nei porti, che si è improvvisamente aggiunto alla lunga agitazione dei minatori, entrata nella diciannovesima settimana. Dalla riunione, tuttavia, non è scaturita nessuna decisione clamorosa. Non è stata annunciata la proclamazione dello stato d'emergenza che avrebbe significato l'impiego delle truppe nei porti, al posto degli scaricatori in sciopero.

In un comizio nel suo collegio elettorale, nella «cintura» londinese, la signora Thatcher aveva ventilato sabato sera anche questa eventualità. Ma il governo conservatore pare essersi reso conto che un annuncio del genere, dopo le ripetute critiche piovute nelle ultime settimane su Downing Street, avrebbe potuto avere un effetto contrario allo sperato. Avrebbe lasciato trasparire anzi «uno stato di panico» del governo, davanti alla raffica di scioperi che ha investito il Paese.

A consigliare al premier una certa prudenza è poi arrivata ieri anche una sentenza dell'Alta Corte di giustizia, che ha dichiarato «non valido» il provvedimento con cui il governo conservatore aveva decretato, lo scorso gennaio, che per «ragioni di sicurezza» 1 7 mila addetti al centro d'ascolto elettronico di Cheltenham dovessero rinunciare all'iscrizione al sindacato. La decisione della magistratura è stata accolta come una doccia fredda dal governo, la cui politica mira a ridimensionare drasticamente il ruolo e i poteri del sindacato.

Questa prudente attesa da parte della signora Thatcher per i risultati del tentativo di conciliazione non significa comunque che il governo non sia deciso a passare al contrattacco. Ieri pomeriggio ai Comuni, il ministro dei Trasporti Ridley ha ammonito che «*il governo è pronto ad assumere tutte le precauzioni necessarie, a compiere tutte le azioni indispensabili per proteggere l'economia nazionale e la vita del Paese*». E, fra queste, l'utilizzazione dei soldati nei porti sarebbe, in caso di necessità, naturalmente la prima delle opzioni del governo Thatcher.

I circoli governativi e la stampa moderata facevano notare ieri che in realtà l'impiego delle truppe nei porti non richiede una formale dichiarazione dello stato d'emergenza. I soldati sono già stati utilizzati a più riprese nel corso degli ultimi anni in occasione di scioperi in settori considerati «essenziali» per il Paese, e non soltanto da parte di governi conservatori, ma anche di gabinetti a guida laborista.

La presenza alla riunione di ieri a Downing Street anche del sottosegretario alla Difesa John Stanley fa presumere agli osservatori che siano stati esaminati in questa occasione i piani dettagliati dell'eventuale impiego dei soldati nei porti dove, a parte il traffico passeggeri, transita quasi l'80 per cento dell'import-export britannico. Sarebbero gli appartenenti al corpo del Reggimento reale dei trasporti a essere utilizzati negli scali marittimi, come nel 1949, quando sotto il governo del laborista Attlee 20 mila soldati sostituirono i portuali in sciopero.

Paolo Patruno

Dover. Auto, pullman e camion bloccati dallo sciopero sulla banchina del porto inglese (Telefoto)

Cernenko non ha graziato il direttore del Gastronom, un «brezneviano»

Urss, il boia chiude uno scandalo

Jurij Sokolov, accusato di traffici illegali, è stato fucilato - Fu vittima della moralizzazione di Andropov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Ricompaiono a Mosca i fantasmi di un passato brezneviano che pareva ormai relegato alla storia: la fucilazione di Jurij Sokolov, ritenuto amico personale di Galina Brezneva e nonostante ciò arrestato e condannato a morte per corruzione, ripropone i mesi in cui anche la cronaca più squallida assumeva nel tam-tam dell'informazione «alternativa», contorti ma chiacchierati risvolti politici, in una presunta lotta di potere.

Direttore del più celebre negozio alimentare di Mosca — il «Gastronom numero uno» della via Gorkij — Sokolov era caduto nella rete moralizzatrice tesa da Andropov e condannato nel novembre scorso alla pena capitale per avere «*truffato cifre particolarmente ingenti allo Stato*» e per avere effettuato «*illegali traffici con i prodotti alimentari, intascando e pagando tangenti*». Nelle settimane scorse si era diffusa la voce che Cernenko lo avesse graziato. Invece no.

La notizia della fucilazione, quattro righe nelle pagine interne del piccolo quotidiano moscovita della sera *Vecherniaja Moskva*, non precisa né quando, né dove Sokolov sia stato giustiziato, ma indica a chiare lettere che la domanda di grazia «*è stata respinta*». E' stato quindi proprio Cernenko, nella sua qualità di presidente del Presidium, a decidere di mandare Sokolov davanti al plotone d'esecuzione. Ed è importante, perché crollano forse talune ipotesi cremlinologiche: se è vero che la scure di Andropov si calò duramente sui corrotti che cercavano protezione all'ombra di Breznev e della sua famiglia, è altrettanto vero che da un brezneviano come Cernenko molti si aspettavano, se non proprio un insabbiamento, almeno un trattamento meno rigoroso.

La storia di quei mesi — una storia di congiure dietro le quinte del Cremlino, ovviamente mai confermata — ha tutti gli elementi del miglior romanzo d'avventure. Il «Gastronom numero uno», di cui Sokolov era direttore, è a metà della via Gorkij, a poca distanza dal Cremlino.

Talora vi si trovano i generi *defitsitnyi*, cioè che mancano altrove. Terreno fertile, quindi, per Sokolov e per i suoi quattro complici (il vicedirettore Nemtsev e i capireparto Grigorev, Jakovlev e Svezhinskij), accusati di «*macchinazioni illegittime*», cioè di imboscare le cose più rare e venderle poi a borsa nera.

Il caso di Sokolov, arrestato nell'aprile 1982, si inscriverebbe in una più ampia vicenda politica, una quindici mesi prima, che avrebbe appunto avuto come obiettivo l'indebolimento dei brezneviani. Semen Tsvigun, vicepresidente del Kgb e quindi allora «numero due» di Andropov, muore nel gennaio 1982, e pochi giorni dopo muore l'ideologo Suslov. Voci incontrollate dicono che Tsvigun si è ucciso, vuoi perché costretto (da Andropov?) a denunciare personaggi dell'*entourage* di Breznev, vuoi perché incapace di soffocare lo scandalo. Si parla anche di un litigio con Suslov, che avrebbe provocato la crisi fatale all'ideologo del pcus.

Secondo la voce popolare, quella crisi era nata con l'arresto di due noti personaggi: il direttore dell'ente per i circhi, Ivan Kolevatov, e il celebre artista di circo Boris Burjatskij, detto «Boris lo zingaro», molto amico di Galina Brezneva. L'accusa: traffico di preziosi. Da allora entrambi sono scomparsi: si dice che Kolevatov sia in carcere e che Boris si sia ucciso. L'arresto di Sokolov risale a quattro mesi dopo il siluramento — da parte di Andropov — del ministro degli Interni di Breznev, il generale Shchelokov. Sokolov era caduto perché gli era mancata la protezione del clan.

Fabio Galvano

Cernenko è partito per le vacanze (località ignota)

MOSCA — Il presidente sovietico Konstantin Cernenko ha concluso i suoi primi cinque mesi di attività politica e ha lasciato Mosca per un periodo di vacanza in una località che non è stata precisata.

Tradizionalmente, i segretari generali del pcus trascorrono le loro vacanze estive in Crimea, in una villa governativa nei pressi di Yalta, sul Mar Nero.

Per i Sacharov un appello dalle Università italiane

PAVIA — Un appello a favore del premio Nobel Andrej Sacharov e di sua moglie Elena Bonner è stato firmato da sette rettori, 13 presidi di facoltà e oltre 400 professori delle Università di Bari, Firenze, Genova, Lecce, Milano, Modena, Napoli, Padova, Pavia, Parma, Perugia, Pisa, Torino, Udine e Urbino.

L'iniziativa è stata promossa da un gruppo di docenti dell'ateneo di Pavia.

Sigillato dagli svizzeri carico per ambasciata russa

Un «camion diplomatico» provoca crisi Berna-Mosca

NOSTRO SERVIZIO

GINEVRA — Tra i ministeri degli Esteri della Svizzera e dell'Urss è in corso una difficile, quanto singolare, trattativa per cercare di risolvere la vicenda di una «ingombrante» valigia diplomatica, diretta alla rappresentanza di Mosca presso le Nazioni Unite a Ginevra. Si tratta di un intero camion.

La storia è cominciata all'alba di venerdì ed è ancora in una situazione di stallo con l'automezzo nel cortile della legazione russa ma «sigillato» in attesa di decisioni. Il camion, proveniente dalla capitale sovietica, si era presentato al confine elvetico di Basilea: prima di autorizzarlo a proseguire per la città del Lemano alcuni ispettori della dogana svizzera volevano dare un'occhiata alla merce trasportata, ma l'autista e il suo accompagnatore (che viaggiava su un'auto nera dell'ambasciata) rispondevano con un categorico «niet», affermando di essere in possesso dell'immunità diplomatica.

Perché i sovietici si sono opposti a qualsiasi controllo del carico dell'autotreno proveniente da Mosca? Le ipotesi avanzate dalla stampa elvetica sono le più disparate. Alcuni giornali non escludono che all'interno dell'autotreno si trovi merce di contrabbando. Il diffuso quotidiano popolare zurighese *Blick* scrive che forse il carico consiste in numerose casse di Vodka. Ma c'è chi parla anche di sofisticate apparecchiature di ascolto elettronico.

l. f.

Urss: licenziato per una «gaffe» sui dissidenti il direttore di una rivista

MOSCA — Una «gaffe» politico-letteraria è costata il posto al direttore del popolare mensile sovietico «Tekhnika Molodyozhi» (Tecnica per la gioventù), responsabile di non essersi accorto che i personaggi di un racconto di fantascienza da lui pubblicato in traduzione dall'inglese avevano tutti i nomi di noti dissidenti russi.

Zakharcenko era caduto in un tranello involontariamente tesogli dal noto scrittore di fantascienza inglese Arthur Clarke, autore tra l'altro della celebre «2001, odissea nello spazio» da cui è stato tratto il film omonimo di Stanley Kubrick. Scrivendo l'anno scorso un seguito di questo suo romanzo, con il titolo «2010, odissea due», Clarke aveva chiamato i membri russi di un equipaggio spaziale misto sovietico-americano (in volo verso le lune di Giove) Braylovski, Kovalyov, Marcenko, Orlov, Rudenko, Ternovski e Yakunin.

«Tekhnika Molodyozhi» ha regolarmente pubblicato in febbraio e marzo le prime due puntate del romanzo e lo scandalo è scoppiato solo quando alcuni corrispondenti occidentali a Mosca hanno riferito dell'infortunio capitato alla rivista.

Londra, lavorò per i russi ex capo dei servizi segreti

LONDRA — Sir Roger Hollis, ex capo dal 1956 al 1965 dell'MI-5, il servizio di controspionaggio britannico, fu «al 99 per cento» una spia dei russi. Questa la conclusione cui è giunta un'inchiesta condotta dalla televisione indipendente inglese Itv.

L'accusa ad Hollis di doppio gioco era stata sollevata per la prima volta dallo scrittore Chapman Pincher in suo libro pubblicato nel 1981 e dedicato all'attività spionistica di Anthony Blunt e del gruppo che lavorò per i russi dalla seconda metà degli Anni Trenta.

Il premier Margaret Thatcher ammise, nel 1981, in Parlamento, che su Hollis s'erano in effetti nutriti dei sospetti, ma sostenne che non furono mai trovate prove. La tesi della Thatcher è stata messa in dubbio dalla testimonianza, raccolta dalla rete televisiva Itv, di un altro ex esponente dell'MI-5, Peter Wright, che presiedette dal 1965 al 1969 la commissione d'inchiesta «Fluency» creata per indagare sulla penetrazione dei sovietici nei servizi segreti inglesi. Secondo Wright sia la «Fluency» sia altre due inchieste giunsero alla conclusione che Roger Hollis era «la più probabile talpa russa nell'MI-5».

Secondo Wright, che ha lasciato l'MI-5 nel 1976 per limiti di età, la Thatcher «parlò in modo equivoco nel 1981 perché così consigliata dal servizio segreto che temeva l'apertura di un'inchiesta indipendente ad alto livello che avrebbe potuto tirar fuori scheletri dagli armadi che non voleva mostrare».

Sir Roger Hollis è morto nel 1973, e fino all'ultimo ha sempre respinto fermamente ogni accusa. Ora le rivelazioni di Wright susciteranno nuove polemiche e interrogazioni parlamentari. (Ansa)

Abukir: anche una tipografia sull'ammiraglia di Napoleone

IL CAIRO — Cinquantacinque caratteri di tipografia sono stati ritrovati a bordo dell'«Orient», l'ammiraglia della flotta napoleonica affondata da Nelson nell'agosto 1798 nella rada di Abukir.

La scoperta è considerata la più importante di quelle fatte finora nel corso della campagna di ricerche sottomarine: dovrebbe infatti preludere al ritrovamento dei caratteri di tipografia arabi presi da Napoleone Bonaparte nella stamperia del Vaticano per presentarsi agli egiziani come l'inviato del Sultano di Costantinopoli e conquistare così il Paese.

L'installazione sull'«Orient» di una vera e propria tipografia faceva parte di questo piano.

Il secondo segretario cercava di carpire i segreti della biotecnologia, l'industria del futuro

Biospionaggio bulgaro a Tokyo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *Per la seconda volta in poco più di un anno, un diplomatico dell'Est europeo è stato scoperto con le mani nel «sacco dei segreti tecnologici» giapponesi e costretto a lasciare il Giappone. Nel giugno del 1983 fu il primo segretario dell'ambasciata sovietica, Arkhadi Vinogradov; domenica è stato il secondo segretario dell'ambasciata bulgara, Orlin Popivanov. Ma questa ulteriore vicenda di spionaggio che coinvolge i bulgari non è un caso di «routine spionistica», e neppure una vicenda di complotti: secondo le accuse delle autorità giapponesi, questo è il primo caso di «bio-spionaggio» nella storia dei servizi segreti internazionali.*

Obiettivo dei bulgari non erano le armi e neppure l'elettronica o i computer, come fu per il sovietico Vinogradov: il diplomatico di Sofia si interessava alla biotecnologia, la nuovissima industria che tenta di ottenere dalla manipolazione delle cellule e del materiale genetico (il Dna) di microrganismi i medicinali, gli anticorpi, gli agenti immunitari del futuro. Gli strumenti, in sostanza, della medicina del Duemila.

Insieme con l'elettronica, la biotecnologia è la frontiera più avveniristica della scienza e dell'industria attuali, frontiera dalla quale il blocco dei Paesi socialisti è fortemente arretrato rispetto a Usa e Giappone. Popivanov, inviato a Tokyo nel 1979, proprio quando i giapponesi decisero di investire fortemente nella biotecnologia, aveva preso contatto, nella sua legittima funzione di «addetto scientifico», con i dirigenti di almeno 10 società leader nel settore. Puntava soprattutto su quelle che, come la Suntory, hanno investito molto nell'Interferon, l'agente immunitario che promette di divenire un importante strumento nella battaglia contro il cancro e le malattie virali.

A questi manager, nel corso di cene sontuose nei migliori club della Ginza, Popivanov aveva offerto — fanno sapere le autorità giapponesi — grosse somme perché passassero regolarmente i risultati degli esperimenti e i segreti di ricerca e produzione ai servizi bulgari. E quindi all'Undicesimo Dipartimento del Primo Direttorato del Kgb sovietico, «grande fratello» e patrono di tutto lo spionaggio dell'Est.

Nella produzione di Interferon, così come di altri agenti immunitari nuovissimi quali gli «anticorpi monoclonali» che sanno individuare le cellule malate distinguendole da quelle sane, i giapponesi sono tra i più progrediti, insieme con gli americani. Per le nazioni rimaste indietro non rimarrà in futuro che l'alternativa fra l'acquisto di licenze, pagando il giusto prezzo, o la scorciatoia dello spionaggio, per recuperare il ritardo. E non solo in medicina, poiché la biotecnologia dischiude possibilità insieme esaltanti e spaventose di «manipolazione genetica» sugli organismi viventi per settori che oltrepassano la medicina, e scavalcano persino la barriera fra organico e inorganico, «addestrando» i batteri a produrre nuove leghe e materiali metallici.

Fra potenzialità e attualità, c'è di che angosciare e quindi mobilitare le risorse spionistiche congiunte di Mosca e dei suoi fratelli minori, incapaci di rispondere con le risorse proprie alle sfide tecno-industriali del tempo, e non disposti a pagare il prezzo della superiorità altrui. Operazione nella quale Tokyo, oggi non più soggetto ma oggetto di imitazione, è obiettivo estremamente appetitoso, sia per l'abbondanza delle informazioni tecno-scientifiche disponibili, sia per la facilità nell'ottenerle: il Giappone non ha né una legge, né un servizio di controspionaggio, sull'onda del ricordo della terribile Kempei, la Gestapo nipponica degli Anni 30.

E' stata infatti la normale polizia a scoprire l'agente e farne una spia biodegradabile, chiedendo, attraverso il ministero degli Esteri, di interrogare Popivanov. Era ovvio che la risposta sarebbe stata la partenza immediata del diplomatico, avendo i bulgari subito invocato l'immunità diplomatica e diffuso indignate smentite alle accuse. Non prima di avere messo Popivanov al sicuro da domande indiscrete, su un aereo dell'Aeroflot sovietica in volta verso Mosca, e poi Sofia.

Vittorio Zucconi

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Vincenzo Gastini

Affranti ne danno l'annuncio la moglie Gina, il figlio Mario e la moglie Giuliana Frua con i figli Giulia, Cencia, Marcello; il fratello, le cognate e nipote, i parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Duccini per le cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia di Santa Margherita e alle ore 16,15 nella chiesa parrocchiale di [illegible].
— Torino, 17 luglio 1984.

I cognati Mario e Secondo con rispettive famiglie partecipano commossi al dolore.

Commossi, sinceramente partecipano le famiglie Frua, Rigoli, Romazzotti e Malone.

La famiglia Fedeli è vicina a Mario, Giuliana e figli.

Presidenza, Soci Sege partecipano al lutto.

Partecipano al dolore per la scomparsa del

cav. Vincenzo Gastini

la famiglia:
Carlo Giachetto
Paola Giachetto
Maria Giachetto
— Torino, 16 luglio 1984.

Gli amici Tavella Ingrasso si uniscono al dolore della famiglia.

Claudio Fati, Paola Fati e Elena Bastabile si uniscono al dolore del figlio Mario e dei familiari tutti per la perdita dell'amato

Vincenzo Gastini

— Torino, 16 luglio 1984.

Oscar e Giuliana Tonon partecipano commossi al grave lutto.

La Ditta Crevioleto Marzo si unisce al dolore della famiglia Gastini per la perdita del

cav. Vincenzo Gastini

— Torino, 16 luglio 1984.

Partecipano al dolore di via Gina e Mario:
Gina Gastini
Gino e Lea
Pier Mari Andrea e Paolo
famiglia Romeni
Domenica Crevioleto

E' mancata ai suoi cari

Lucia Morra in Tartaglino

Lo annunciano la figlia Adele, il marito Giuseppe, parenti tutti. Funerali mercoledì pomeriggio in Carrù (Cn).
— Torino, 16 luglio 1984.

Teresa, Luigi, Stefania e Renzo Manbuschio partecipano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Strapazzon

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 14,30 alla parrocchia Gesù Buon Pastore, non fiori ma eventuali offerte Associazione ricerca cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 luglio 1984.

Partecipano al dolore di Angela gli amici:
Adriana, Assio
Luisa, Franco
Alberto, M. Teresa
Viviana, Giorgio
Romana, Piero
Olga, Walter

Circondata dall'affetto dei suoi cari, è mancata la

MARCHESA

Neda Buzzi Langhi

A funerali avvenuti, lo annunciano i figli Gianni con Francesca, Beatrice e Michela; Luciano con Francesca, Davide e Maria, il fratello, la sorella e parenti tutti.
— Cassino, 15 luglio 1984.

Gli amici Benello, Del Giudice, Fadil, Gussoe, Lingua, Masa, Romano, Visca si uniscono al dolore della famiglia Buzzi-Langhi per la perdita della cara MAMMA.

Partecipano al profondo dolore di Gianni e Luciano le famiglie Bardelino, Borzino, Chiarmetta, Furlo, Pedrelli, Prato.

E' serenamente mancato

Carlo Chiapella

Lo piangono la moglie Rosina Franco, i figli Francesco con Vanda e Viviana, Maria, Lorenzo con Gigi, Guido e Roberta, la sorella Antonietta e famiglia, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 18 in Ferrere d'Asti, partenza ore 8 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 luglio 1984.

La famiglia Trava partecipa al dolore delle famiglie Chiapella-Campana per la perdita del caro cugino CARLO.

E' mancato l'

Ing. Gioachino Terzolo

Con dolore lo annunciano la moglie Albertina, il figlio Dario, la nuora Fernanda, i nipoti Cristina, Enrico e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Ines Salavagione che tanto si è prodigata. Funerali oggi alle 14,30 dall'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1984.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Aida Bellinato in Prandini

anni 81

Ne danno il triste annuncio il marito Emiliano e le figlie Laura e Giovanna. I funerali avverranno oggi nella parrocchia Michele Rua ore 14,30.
— Torino, 17 luglio 1984.

Ettore Morone
Pinuccia Morone
Alessio Santoro
Gianluigi Basti
prendono sincera parte al lutto della signora Giovanna Prandini per l'improvvisa scomparsa della madre

Aida Bellinato in Prandini

— Torino, 16 luglio 1984.

Collaboratori e impiegati dello Studio Notarile Morone si uniscono al dolore della signora Giovanna Prandini per la perdita della madre

Aida Bellinato in Prandini

— Torino, 16 luglio 1984.

Partecipano al dolore di Giovanna per la scomparsa della MAMMA
Enzo Beraudo
Adriana Cellino
Anna Casarso
Gianna Casaro
Francesca Coggiola
Grazia Cellenni
Claudia Comba
Luciana Donello
Lori Leganeda
Stefano Lamagni
Maura Marchiolo
Lucia Melna
Graziella Mieddu
Patrizia Pantaleone
Pina Pazzaglia
Gianni Vecchina
Wanda Villani
Antonio Zollo
— Torino, 16 luglio 1984.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto del dott. Francesco Gherlone per il decesso del padre

Pietro Gherlone

— Torino, 16 luglio 1984.

Si uniscono al dolore di Francesco i Colleghi dell'Ufficio Bilancio e Tributario e del Servizio Coordinamento Partecipazioni.
— Torino, 16 luglio 1984.

E' mancato

Arnaldo Bogliatto

anni 81

Lo annunciano la moglie Gina Dao, il figlio Roberto con la moglie Silvana, sorelle e parenti tutti. Funerali martedì 17 corr. ore 16,30 partendo dall'abitazione via San Francesco d'Assisi 11.
— Nichelino, 16 luglio 1984.

(Continua a pag. 5)

A colloquio con il leader di Solidarnosc sul processo al «Kor» e sulle prospettive dell'opposizione

Walesa: la Polonia è cambiata

«Il regime finora ha mostrato solo la forza bruta ma ha anche capito che non può risolvere così tutti i problemi del Paese» «Siamo entrati in una nuova fase della lotta, meno spettacolare, più difficile da comprendere in Occidente, ma più interessante e positiva» - I quattro di fronte alla corte marziale: «Uomini onesti e coraggiosi che milioni di polacchi vogliono liberi»

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — Lech Walesa, come quasi tutti in Polonia, aspetta.

Per lui, saranno decisive le decisioni che prenderà il potere in occasione dell'anniversario del regime, il 22 luglio, le dimensioni che avrà l'amnistia. In vacanza, ha avuto il tempo di riflettere, e lascia intendere che qualche cosa dovrà cambiare per forza, dopo. Che qualche cosa dovrà essere «riorganizzato», anche nella sua azione. Ma resta convinto che la via scelta, quella dei metodi pacifici, è la via buona: che le conquiste dell'agosto 1980 e Solidarnosc sono importanti e che anche le sconfitte, lo stato di guerra, la dissoluzione del sindacato, devono essere valutati da un punto di vista storico. La situazione nel complesso «non è cattiva», e la Polonia continua a vivere una esperienza appassionante.

Dopo l'apertura, venerdì scorso, del processo al Kor, Walesa ha reso nota una dichiarazione nella quale, al di là dell'appoggio agli accusati, si oppone con forza a ogni tentativo di dividere Solidarnosc e il Kor, quei detenuti dagli altri. Ricorda che i quattro accusati, Kuron, Michnik, Romaszewski e Wujec, sono militanti del suo sindacato, e aggiunge: «Li conosco bene, abbiamo lottato insieme. Sono uomini onesti e coraggiosi (...) Milioni di persone attendono la loro liberazione».

«Con questo processo — aggiunge Walesa — si vuole cancellare il ricordo dell'aiuto fornito dagli intellettuali agli operai polacchi. Anch'io, quando ho avuto bisogno, ho mangiato il pane del Kor. E queste cose non si dimenticano... Non riusciranno a dividere Solidarnosc».

Quattro anni dopo essere emerso dall'anonimato, il personaggio descritto mille volte, sempre messo alla berlina dai portavoce ufficiali, stupisce ancora per la sua determinazione. La semplicità del lavoratore, che è stato e che è tornato ad essere, si unisce alla certezza di avere ancora un ruolo importantissimo da svolgere, un dovere da compiere. La grande vivacità, il linguaggio, i modi, sono rimasti quelli di sempre. Aperto, accogliente e sempre indaffarato, Walesa ha fiducia nell'interlocutore. Alle volte le sue parole, le professioni di fede, che spesso ripete, possono sembrare consunte, ma l'uomo non lo è affatto: irradia sempre la stessa convinzione.

Ci riceve in campagna, in vacanza, in casa di amici, senza l'entourage abituale di Danzica, ma con la moglie e le quattro figlie (i tre ragazzi sono in colonia). Ci sono anche, naturalmente, ai due lati della porta d'ingresso, messe là senza vergogna, due auto della polizia politica. Altre attendono lungo la strada.

Dall'agosto 1980 sono passati quattro anni. La situazione pare completamente bloccata. Non è tempo di tentare qualche altra cosa? Il presidente di Solidarnosc rifiuta di vedere le cose in questo modo. Per lui, l'agosto 1980 e Solidarnosc non sono stati affatto un fallimento. «Ci sono imprese che non si possono realizzare in una sola volta, bisogna fare parecchi tentativi. Naturalmente, il seguito lo

Varsavia. Lech Walesa con alcuni simpatizzanti davanti al tribunale dove si svolge il processo Kor

stato di guerra, ci sono stati i morti, molta gente è stata picchiata, imprigionata, e tutto questo conta. Ma abbiamo imparato molto, abbiamo capito molto, ci siamo resi conto delle nostre debolezze, abbiamo messo alla prova il valore degli uomini. Adesso, possiamo continuare».

«Il potere ha potuto mostrare solo la sua forza, una potenza bruta che, presto o tardi, si ritorcerà contro di lui. Ma ha anche capito che non poteva risolvere a quel modo tutti i problemi del Paese. La società ha potuto, per un certo periodo, avere una grande organizzazione indipendente, e adesso non si lascerà più [illegible]. Naturalmente, questa organizzazione l'abbiamo perduta, almeno sulla carta (Solidarnosc è oggi fuori legge, ndr). Ma possiamo farne a meno, ci sono più giornali indipendenti oggi che all'epoca del nostro trionfo. Molta gente è forse passiva ma non ricordo di aver mai visto più del 10 per cento di un gruppo aver parte attiva in qualche cosa».

«Nel complesso, la situazione non è cattiva, da un punto di vista storico. Siamo entrati in una nuova fase, che sarà più interessante». Questo modo di valutare i fatti non è molto condiviso, nell'Europa occidentale. Walesa lo riconosce: «L'Occidente non ci capisce, non vede più nulla di spettacolare, scioperi, folle per le strade, fuochi d'artificio: tutto questo costa troppo caro, non vogliamo diventare un altro Afghanistan. La nostra lotta d'oggi è più interessante, più aperta al futuro, ed è normale che l'Occidente non se ne renda conto. Chi è sazio non può capire chi ha fame».

Walesa è però convinto che la situazione attuale non possa durare. Che, appunto, il 22 luglio segnerà una svolta, a seconda che sia decisa o no un'amnistia generale. A seconda della strada che imboccherà il potere. «Dopo, bisognerà fare dell'altro, agire altrimenti. La gente è in carcere da troppo tempo. Se questo problema non sarà risolto, bisognerà cercare un'altra strada». Quale? E' troppo presto per dirlo, ma Walesa è pronto. Sa che cosa fare, non ha paura.

Walesa si augura certo che i negoziati avviati in primavera per la liberazione di alcuni dirigenti di Solidarnosc e del Kor abbiano successo: «In certi momenti, può essere più utile essere in prigione che in libertà, ma in altri momenti abbiamo bisogno di persone in libertà». Ed è molto probabile che lui stesso non sia stato affatto estraneo a quei negoziati. Ciò non impedisce di appoggiare nel modo più fermo coloro che hanno rifiutato di piegarsi.

Per quanto necessaria, la liberazione dei detenuti non basterà: «Se si continua a rifiutare ogni forma di pluralismo, le carceri si riempiranno di nuovo presto». E' l'altra esigenza del momento, o piuttosto l'esigenza costante dall'agosto del 1980, inseparabile dalla prima, perché le cose possano avanzare. Certo, su questo punto il potere sembra intrattabile, ma Walesa si sforza di credere che uno sbocco sia ancora possibile: «Le cose non possono continuare così, non si può restare con la dittatura pura e semplice». Ma la dittatura non è, appunto, il fondamento del regime? Walesa rifiuta di lasciarsi invischiare in questo terreno: «Il governo ha firmato le convenzioni (quella dell'organizzazione internazionale del lavoro, tra l'altro, ndr). Bisognerà pure che le rispetti, e del resto è nel suo interesse».

E' l'unico modo di spingere le persone a lavorare, di far ripartire il Paese «che stagna, che indietreggia perfino, mentre il resto del mondo avanza e in fretta». Il pluralismo, vale a dire la possibilità di esistenza per organizzazioni indipendenti dal potere, «non è per forza pericoloso se ci si intende sul modo di metterlo in pratica». Si ritrova, qui, l'ispirazione della principale corrente di Solidarnosc. Limitarsi al campo sindacale, culturale e sociale, lasciando al partito il potere propriamente politico, centrale. «E' il solo modo di evitare che la situazione peggiori e, prima o poi, finisca una tragedia».

Che cosa pensa delle dichiarazioni di Bujak, il dirigente clandestino secondo il quale la sua generazione vedrà la fine del comunismo? «Si esprime male, è ancora giovane. Bisogna darsi un nuovo orientamento in modo pratico, non levare slogan». E poi: «A ben guardare, c'è più comunismo, più uguaglianza, in certi Paesi capitalisti che nei Paesi comunisti...». E lei, come vede il suo ruolo? Ha il tempo e la possibilità, nelle condizioni in cui vive, con la sorveglianza alla quale è sottoposto, e tenendo conto del suo lavoro ai cantieri, di svolgere una parte del lavoro organizzativo, o si deve limitare alle dichiarazioni generiche, alle interviste alla stampa straniera? «Molti amici pensano che è sufficiente che io ci sia, che serva da "cemento", per impedire che tutto vada all'aria, e che loro stessi possano lavorare. Ma, di fatto, anch'io faccio del lavoro concreto, e tanto. Ma, non posso parlarne».

Jan Krauze

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

I giudici di Varsavia assolvono i poliziotti

Per lo studente ucciso soltanto due colpevoli

VARSAVIA — Il tribunale di Varsavia ha condannato a due anni e mezzo l'autista e a due anni l'infermiere dell'ambulanza che trasportò in ospedale lo studente liceale Grzegorz Przemyk, 19 anni, morto in seguito a lesioni interne, un anno fa, due giorni dopo essere stato fermato e interrogato in un commissariato di polizia.

Il tribunale ha invece assolto i due funzionari di polizia accusati di «responsabilità diretta» nella morte di Przemyk. Per i due medici che avevano curato lo studente, la corte ha sentenziato che essi hanno commesso «errori professionali gravi ma non intenzionalmente» ed ha applicato l'amnistia.

Si è così concluso senza il riconoscimento delle responsabilità della polizia un processo che ha scosso l'opinione pubblica non solo polacca. Przemyk venne fermato il 12 maggio 1983 al termine di una manifestazione e fu condotto al commissariato per essere interrogato. Morì due giorni dopo in seguito a gravi lesioni interne. L'autista e l'infermiere della ambulanza, Michal Wysocki e Jacek Szyzdek, erano accusati di aver picchiato il ragazzo durante il percorso dal commissariato all'ospedale. I due funzionari di polizia, Ireneusz Kosciuk e Arkadiusz Denkiewicz, erano egualmente accusati di percosse nei confronti dello studente mentre questi si trovava al commissariato. Le accuse contro i funzionari di polizia derivavano dalla testimonianza di un amico di Przemyk.

Il consiglio nazionale del «Pron» (Movimento patriottico per la rinascita nazionale) ha intanto indirizzato al Parlamento polacco un documento nel quale chiede «un'ampia amnistia» per «tutti coloro che hanno commesso reati per motivi politici» e per quanti hanno commesso «reati non gravi o di diritto comune». (Ansa)

Albanesi liberano 5 greci che avevano sconfinato

ATENE — Le autorità albanesi hanno rilasciato ieri cinque cittadini greci, fermati domenica dopo che con il loro motoscafo erano entrati nelle acque territoriali dello Stato comunista. L'imbarcazione, priva di carburante, era stata [illegible] dalla guardia di confine albanese e i passeggeri erano stati trasferiti a Tirana.

Il mese scorso un dipendente francese del Club Méditerranée di Corfù era stato ucciso dai colpi sparati dalla guardia albanese dopo avere sconfinato. L'episodio ha avuto pesanti ripercussioni sui rapporti fra Tirana e Parigi che, subito dopo l'incidente, ha richiamato in Francia il suo ambasciatore.

Nel Nord i siriani si interpongono fra milizie rivali

Assassinato a Beirut uno degli ultimi ebrei

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Uno dei pochissimi abitanti ebrei rimasti a Beirut è stato barbaramente assassinato nel settore occidentale della città dopo essere stato portato via da casa, ammanettato, da tre uomini di una milizia non identificata. Il cadavere di Raoul Sobhi Mizrachi, che aveva un negozietto di materiale elettrico nel quartiere di Sanaya, è stato trovato su una spiaggia deserta non lontano dall'aeroporto di Beirut. Ucciso a colpi di sbarra di ferro sulla testa.

Nella capitale libanese sono rimaste solo cinque famiglie ebree, tutte a Beirut Ovest; eppure, fino a qualche decennio fa c'era una fiorente comunità israelita. Molti ebrei erano partiti nel 1948, dopo la fondazione dello Stato di Israele, e i pochi rimasti se ne andarono quando l'esercito di Gerusalemme assediò la città, nel 1982, e il fuoco dell'artiglieria navale danneggiò gravemente la piccola sinagoga a Wadi Abu Jamil, che un tempo era il quartiere ebraico.

Le varie fazioni musulmane hanno spesso ostentato a parole grande preoccupazione per gli ebrei di Beirut, ma ora non hanno manifestato molto rammarico per l'assassinio di Mizrachi, un uomo innocuo di 54 anni che non aveva legami politici e che, a quanto sembra, è stato ammazzato solo perché ebreo. I quotidiani locali hanno nascosto nelle pagine interne, in due capoversi, la notizia della sua morte.

Mizrachi era stato portato via da casa due settimane fa; il suo corpo è rimasto dieci giorni all'obitorio dell'ospedale Makassed prima che la moglie, Vicky Abadi, e il fratello Joseph potessero vederlo e identificarlo. Le autorità di polizia, che hanno scarsissima autorità per far rispettare la legge e ne hanno ancor meno per indagare su un delitto, dicono di non avere idea su chi possa averlo ucciso, e che è possibile che nell'omicidio sia coinvolto un gruppo estremista musulmano. I funerali si svolgeranno a Sidone, dove la comunità ebraica del Libano ha il suo principale cimitero.

L'esercito siriano ha assunto il controllo delle posizioni dei miliziani a Khoura, nel Libano settentrionale, e ha mandato le sue truppe a pattugliare le colline e i boschi della zona per assicurare il rispetto del cessate-il-fuoco raggiunto tra l'ex presidente Suleiman Franjieh e i partiti rivali. Né la milizia della famiglia Franjieh, la *Marada*, né quella del partito nazionalsocialista siriano hanno opposto resistenza quando i soldati di Damasco sono entrati con i blindati nei villaggi cristiani maroniti a Sud di Zghorta.

Del resto, nessuno si aspettava resistenza: il presidente siriano Assad aveva minacciato di usare il suo esercito contro i miliziani (entrambi, almeno di nome, alleati di Damasco), se non avessero rispettato la tregua. Quaranta persone, per la maggior parte civili, erano morte nelle battaglie dei giorni scorsi.

Robert Fisk

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Anche i mauritani scoprono i fosfati (e cercano partner)

NOUAKCHOTT — Il ferro non sarà più l'unica ricchezza naturale della Repubblica islamica di Mauritania. Il ministro dell'Informazione, Zein, ha annunciato che nei pressi di Bofal, 25 chilometri a Nord del fiume Senegal e a 300 chilometri dalla capitale Nouakchott, è stato scoperto un grande giacimento di fosfati.

Le riserve sono già state valutate in 95 milioni di tonnellate con un contenuto medio di fosfati del 20 per cento. Potrebbero consentire alla Mauritania di esportarne 4,7 milioni di tonnellate all'anno. Essa supererebbe così anche il Togo che, con 4 milioni di tonnellate esportate annualmente, è il maggiore produttore di fosfati dell'Africa a Sud del Sahara.

Lo sfruttamento della miniera di Bofal necessita un investimento di circa 368 milioni di dollari per il quale il governo mauritano cercherà dei partner stranieri così come ha fatto per le miniere di ferro di Zouerate e di Guelb. Se sul piano puramente economico la Mauritania sta diventando una potenza mineraria, sul piano umano e sociale questi poli di sviluppo non hanno ancora migliorato le condizioni di vita della popolazione.

Nonostante l'abolizione ufficiale della schiavitù, decretata nel 1980 dalla giunta militare del colonnello Haidallah, lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo non è cessato. E i «mercanti di schiavi» monopolizzano la fornitura di materiale umano per le società minerarie straniere che operano in Mauritania.

Per ingaggiare personale, di qualsiasi genere, le società sono costrette a rivolgersi a questi «collocatori» illeciti pagando forti somme. (Ansa)

Arrestate 125 donne sikh delle «squadre suicide»

NEW DELHI — La polizia indiana ha arrestato ieri 125 donne di una «squadra suicida» che aveva iniziato una marcia sul Tempio d'oro dei sikh per liberarlo dall'occupazione dell'esercito.

Dal Cremlino nessuna risposta alla nuova offerta di Reagan per la «moratoria negoziale»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Reagan ha ieri rifiutato di confermare o smentire l'offerta al leader sovietico Cernenko di rinviare le trattative di Vienna sulla smilitarizzazione dello spazio, previste per settembre, a dopo le elezioni americane. Il presidente, rientrato in elicottero alla Casa Bianca da Camp David, non ha risposto alle domande dei giornalisti accorsi ad attenderlo. Il suo silenzio è stato interpretato come un sì: secondo il *New York Times*, due settimane fa Reagan ha scritto al Cremlino di essere disposto al rinvio per fugare ogni sospetto che voglia strumentalizzare a fini elettorali le eventuali trattative. Il quotidiano ha precisato che Cernenko non ha ancora risposto.

E' significativo che nell'unica dichiarazione ufficiale degli ultimi due giorni — quella del portavoce Syms — la Casa Bianca abbia indicato che «*il presidente Reagan ha ribadito al Cremlino di accettare qualsiasi data e località per le trattative di Vienna*».

Al Dipartimento di Stato si dice che dietro le quinte i sondaggi sulla smilitarizzazione dello spazio continuino tra alti e bassi. E si nota che hanno andamento analogo anche i negoziati in corso a Washington per l'ammodernamento del cosiddetto «telefono rosso».

Tipico, a questo proposito, è stato un episodio avvenuto venerdì scorso nell'ambito delle discussioni sul telefono rosso. Quel giorno, in via ufficiosa, il Dipartimento di Stato aveva detto di sperare in un accordo immediato: si tratta di sostituire ad una telescrivente del 1963 moderni sistemi di telecomunicazioni che facciano uso dei satelliti artificiali. Appena la notizia è trapelata sui giornali, la delegazione sovietica ha fatto marcia indietro. Il Dipartimento di Stato spera adesso che le discussioni, riprese ieri, sfocino in un'intesa.

La delicatezza dell'attuale fase dei rapporti tra le superpotenze — si potrebbe parlare di una «moratoria» fino a novembre — è stata confermata da un secondo episodio. La settimana scorsa, gli Stati Uniti non hanno invitato l'Urss a una riunione segreta a Lussemburgo dei 15 membri del cosiddetto Club di Londra, formato nel 1977 e composto dai Paesi che producono materiale atomico. Il suo compito è prevenire la proliferazione nucleare. La riunione, tenuta mercoledì, giovedì e venerdì, ha visto l'impegno unanime dei Paesi occidentali presenti a restringere le esportazioni di impianti e di tutti gli altri prodotti necessari per l'uso pacifico dell'atomo, ma suscettibili di essere trasformati in attrezzature belliche.

In Birmania violenti scontri tra esercito e ribelli Karen

BANGKOK — Truppe governative birmane hanno sostenuto per tutta la giornata di domenica violenti scontri con guerriglieri indipendentisti del gruppo etnico «Karen» nei pressi del confine con la Thailandia.

Il coccodrillo rettile «buono» ama cibi frugali (dice scienziato)

NEW DELHI — Un ricercatore indiano, B.C. Choudury, ha «riabilitato» i coccodrilli dopo uno studio sui rettili durato dieci anni, sfatando la loro fama di feroci divoratori di uomini e animali.

Secondo Choudury, il coccodrillo non è affatto un insaziabile mangiatore, ma un animale piuttosto frugale che preferisce nutrirsi di molluschi ed insetti e che non costituisce un pericolo per i pesci delle riserve. Un coccodrillo adulto che pesa ad esempio 80 chili e più impiega circa due anni e mezzo a mangiare l'equivalente in cibo del suo peso.

Lo scienziato indiano sostiene infine che non è vero che i coccodrilli femmina mangino i loro piccoli prima che vengano alla luce. Anzi, su di essi le madri vegliano addirittura diciotto ore al giorno.

Non ci sono state le grandi piogge, il governo ha chiesto aiuti

Paura della sete in Kenya

NOSTRO SERVIZIO

NAIROBI — Una nuova macchia livida, color della sete, si delinea sulla carta dell'Africa, aggiungendosi a quelle che segnano i 24 Stati del Continente vittime della siccità e della carestia. La pioggia ha abbandonato il Kenya, il Paese dolce delle fiere libere di vivere nei parchi nazionali, dei *lodges* lussuosi in mezzo alla natura selvaggia, delle lunghe spiagge e della barriera corallina, del popolo gentile.

Il Kenya ha paura, vede davanti a sé lo spettro del Sahel e dell'Etiopia. «Il governo è molto nervoso», dicono i diplomatici occidentali. Perché siccità significa non solo fame ed esborso di valuta per acquistare generi alimentari all'estero, ma anche proteste popolari, instabilità, fuga dei turisti.

All'alba, la gente guarda il cielo. E' pieno di nuvole. «*Forse pioverà*», dice. Ma senza convinzione. Dopo un'ora, un vento rovente le spezza, le disperde. Le lunghe piogge che incominciano a marzo e possono durare sino a luglio non ci sono state. Sono quelle piogge che fanno rinverdire la savana riarsa e il *bush*, la foresta, spogliato dalla calura; che fanno nascere il mais (una specie di polenta è qui l'alimento base) e fiorire i manghi.

Il governo, sinora, era riuscito a nascondere la gravità della situazione. L'altro giorno è stato costretto a chiedere aiuto a governi stranieri per pagare un milione e mezzo di tonnellate di cereali. E la voce è corsa per il mondo: il Kenya ha sete. Ora si spera nelle piogge brevi, quelle di ottobre.

La paura della grande sete ha già innescato la corsa alla vendita del bestiame. I Masai, che sugli zebù vivono, e che calcolano la loro ricchezza in base al numero dei capi, cercano di disfarsene, perché già i pascoli sono secchi, e soprattutto vogliono convertire in denaro i loro bovini finché sono vivi. Negli anni normali, si macellano in Kenya 6 mila animali al mese: ora si parla di 18 mila. Uccidere gli zebù significa scarsità di latte. E già si parla di scarsità: in certi periodi, il mais scarseggia nei negozi, lo stesso ministro del Lavoro ha denunciato alte personalità governative come incettatori. Con poca acqua, le fabbriche girano a rilento.

I segni del deterioramento del clima erano già visibili da alcuni anni, soprattutto nei parchi, nel bush, dove la siccità ha aggravato il problema dell'equilibrio ecologico, che è falso. Gli elefanti, protetti da anni, si sono moltiplicati in modo abnorme, arrecando danni paurosi alla flora. Per di più, nelle stagioni secche, assetati, divorano con rabbia la corteccia acquosa dei grandi baobab, uccidendoli: nello Zimbabwe, la caccia è stata nuovamente autorizzata, sia pure per un contingente annuo limitato. Anche gli eucaliptus piantati dagli inglesi si sono moltiplicati, e succhiano enormi quantità d'acqua dal terreno. La foresta e la savana sono sempre più desolate, gli animali fuggono dalle loro oasi perdute. E' di ieri la notizia che nella Tanzania meridionale alcuni leoni «sconfinati» dalle riserve del Mozambico hanno ucciso 14 persone e ne hanno ferite cinque.

c. st.

L'assassino di Vaccarizzi forse un rivale di Marsiglia

Spagna: boss della mala lionese ucciso alla finestra del carcere

PARIGI — *La trappola è scattata poco prima di mezzanotte: come ogni sera da che è in carcere a Barcellona, il re della mala lionese, Raymond Vaccarizzi detto «Vacco», aspetta il richiamo della moglie. E' un'abitudine che nessuno contesta né pensa a scoraggiare. Sabato la donna è un po' in ritardo: quando arriva, lo stesso grido di sempre, Raymond si affaccia alle sbarre, saluta la moglie, si rivolge al figlio di dieci anni, sta per dirgli qualcosa. All'improvviso, due colpi di fucile, sparati da una finestra delle case di fronte. Vaccarizzi è colpito al capo e al torace. La morte è istantanea.*

La polizia ancora non sa se la moglie è complice dell'assassino. La donna, da sabato, è introvabile. Certo, il timore che a Lione s'avvii una nuova guerra di bande è forte. Vaccarizzi, rinchiuso nel carcere «Modelo» di Barcellona da poco più di un anno, lascia un'eredità che può far gola a molti.

Prima di cadere nella rete della polizia spagnola, Raymond aveva riorganizzato la mala lionese: il suo gruppo — si dice — era superattrezzato, sofisticato. Aveva a disposizione mezzi elettronici, armi nuovissime, gli uomini della banda giravano solo con giubbotti antiproiettile ultraleggeri.

Da dov'è arrivato l'assassino? Sono in molti a guardare verso Marsiglia: uno dei grandi rivali di Vaccarizzi, Bernard Marcucelli detto «Marcus», è stato ucciso nel quartiere del porto, lo scorso ottobre. Il suo corpo era stato sfregiato, aveva i segni di venti-sette colpi di coltello. Per anni, era stato il braccio destro di Raymond. Poi, nel '75, la rottura, un attentato, la morte sfuggita di poco, l'«esilio» a Marsiglia.

Cina: contadini scoprono antico sistema di calcolo

PECHINO — Un gruppo di contadini della Mongolia interna ha scoperto un sistema di calcolo risalente a tremila anni fa che potrebbe essere considerato il computer più antico della storia. Lo ha scritto ieri la rivista di Pechino.

I contadini — afferma la rivista — pensavano che i venti bastoncini d'avorio che avevano trovato fossero vecchie bacchette per mangiare, ma gli scienziati hanno accertato che erano gli strumenti utilizzati in un antico sistema di calcolo matematico che probabilmente risale al periodo della dinastia «Zhou».

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari che tanto amava

Piero Lussiatti

Lo annunciano la moglie Marisa, la sorella Margherita, la suocera, le zie, cugini e parenti tutti. [illegible]

— Torino, 15 luglio 1984.

Dipendenti e Collaboratori de L'Impronta si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del signor

Pietro Lussiatti

— Torino, 15 luglio 1984.

[illegible]

Pietro Lussiatti

[illegible]

— Torino, 15 luglio 1984.

[illegible]

Piero Lussiatti

— Torino, 17 luglio 1984.

[illegible]

Piero Lussiatti

— Torino, 17 luglio 1984.

Piero Lussiatti

[illegible]

— Torino, 17 luglio 1984.

Piero Lussiatti

— Torino, 17 luglio 1984.

Piero Lussiatti

— Torino, 17 luglio 1984.

Piero Lussiatti

— Torino, 17 luglio 1984.

Piero Lussiatti

— Torino, 17 luglio 1984.

Dopo lunga malattia [illegible] è mancato il

cav. Ampelio Pasquetto

[illegible]

— Torino, 16 luglio 1984.

[illegible]

E' mancata

Caterina Tosco ved. Bertolone

anni 90

[illegible]

— Moncalieri, 16 luglio 1984.

(Continua a pag. 6)

Venticinque milioni di italiani spenderanno 30 mila miliardi

Vacanze senza paesi-mito

Gli operatori turistici: «Inventare nuovi viaggi? Per carità, il posto inedito ormai non esiste» - Il fascino dei Caraibi - C'è un'isola felice: gli Stati Uniti; le agenzie non riescono a soddisfare le numerose richieste dei turisti

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Quest'anno 25 milioni di italiani sono andati e andranno in vacanza. Spenderanno, globalmente, 30 mila miliardi di lire. La maggior parte restano in Italia: spiagge, montagna, campagna. Più o meno tre milioni di turisti vanno invece all'estero: i più sulle spiagge mediterranee. Per qualche centinaio di migliaia di italiani la meta delle vacanze è invece il resto del mondo: spiagge tropicali, isole perdute nei mari del Sud, scoperte di Paesi lontani, ma saranno più o meno le stesse mete degli ultimi anni.

«Inventare nuovi viaggi? Per carità. Noi copiamo, ricalchiamo, ritorniamo, al massimo perfezioniamo viaggi e mete di ieri; ma inventare, ormai, che cosa si può inventare?». Nel suo ufficio milanese in San Babila, Enzo Di Lauro, piccolo re del turismo per i meneghini ricchi, scuote la testa: *«Da vent'anni a questa parte, il mondo è stato tutto scoperto e battuto; le agenzie di viaggi non possono più inventare niente. Il mondo è diventato piccolo. Tutti i paesi che avevano qualcosa da offrire alla curiosità, alla vacanza, alla ricerca di esotismo della gente, l'hanno fatto perché tutti vogliono valuta, turisti, aerei che atterrano... Di nuovo, di inedito, non c'è praticamente più niente. Semmai le cose belle si stanno deteriorando: le spiagge deserte si riempiono di alberghi; i mari puliti si inquinano; il color locale va a farsi benedire. Rischiamo di perdere qualcosa di quel che c'è, non di scoprire qualcosa di nuovo»*.

«La sola invenzione che possiamo ancora fare» aggiunge Di Lauro *«è di cambiare isola o di spostarci di qualche chilometro dai luoghi battuti. Oppure, ed è quello che facciamo noi, ricomporre i viaggi come se fossero tessere di un mosaico, scegliendo, trovando nuovi filoni di interesse, essendo sempre più esigenti per i servizi. Ma posti nuovi, Stati nuovi da scoprire, non ce ne sono praticamente più»*.

In un certo senso siamo dunque a una svolta nel mondo del turismo e delle vacanze. Chi vuole andare in ferie all'estero deve accontentarsi di ripercorrere, con qualche variante, strade già battute da altri.

Ci fu l'epoca della Russia. Migliaia di persone partivano, inquadrate da accompagnatori e interpreti imposti dai sovietici, per conoscere il pianeta rosso: oggi in Russia si può andare praticamente come si vuole, anche da soli, senza più sottostare alle lunghe pratiche per i permessi e i visti. E un certo pubblico che chiede la Russia c'è sempre. Un viaggio sulla Transiberiana di venti giorni è offerto dal Centro Turistico Studentesco alla portata di molte tasche: un milione e 630 mila lire.

L'Estremo Oriente — ma soprattutto Hong-Kong e più ancora Bangkok — conobbe il suo periodo d'oro negli Anni Settanta: i templi, il mercato sull'acqua, le case di massaggi della Thailandia attirarono decine di migliaia di italiani. Oggi è ritenuto una meta secondaria. Anche l'India, fino a 7-8 anni fa, conobbe un mare di turisti italiani: oggi c'è ancora una società specializzata, «Viaggi dell'Elefante», che vende bene itinerari indiani, ma sono più esplorazioni che vacanze. Il «tour operator» infatti avverte: *«Autopullman di standard modesto; alcune aleatorie, alcuni alloggi non sono ben tenuti»*.

I Caraibi presentano un caso a sé. Lanciati negli Anni Settanta, hanno conosciuto — soprattutto in inverno — un incredibile successo che ancora dura. Oggi si può andare per una settimana nei Caraibi con 700 mila lire o con tre milioni, dipende dagli alberghi e dalle isole che vengono scelti. Stanno aumentando i turisti che vogliono spendere meno (il loro regno è Cuba); diminuiscono quelli di élite, che si stanno orientando verso altre mete, più lontane, più sofisticate. Fra le ultime scoperte «tengono bene» le Maldive (una invenzione italiana), assieme ad altri gruppi di isole del Golfo del Bengala, come le Andamane e le Laccadive: laggiù sono stati costruiti dai nostri operatori interi villaggi turistici, l'affluenza continua a essere alta, anche se è un po' diminuito il fascino del selvaggio e dell'incontaminato.

L'ultima scoperta — man mano che Pechino toglie i vincoli per gli stranieri — è la Cina, che senza dubbio rappresenta per le agenzie di viaggio il boom di questi ultimi anni, e lo sarà per qualche tempo ancora. Si sta lanciando anche lo Zambia, destinazione relativamente nuova dell'Africa: *«E' come il Kenya di venti anni fa* — sostiene un operatore —: *animali non abituati all'uomo, gente cortese, attrezzature in fase di crescita, indigeni non ancora smaliziati o troppo furbi per approfittare dei turisti»*. In Polinesia si fanno miracoli per rendere più piacevole il soggiorno: ci raccontano di una serie di «water-bungalows» costruiti su palafitte in una laguna, con il pavimento trasparente, che di notte si può illuminare per vedere i fantastici pesci tropicali, i coralli, le alghe del fondo marino. Si parla anche dell'isoletta di San Tomé, nel Golfo di Guinea, nonché delle isole Comore, tra Mozambico e Madagascar.

Ci sono anche mete che sono praticamente scomparse dai programmi delle agenzie di viaggio: l'isola di Pasqua, per esempio, la cui moda è durata un paio d'anni. Sta invece riprendendo l'Egitto (al Cairo è in costruzione un albergo da 1600 stanze), paese che durante la guerra e l'epoca di tensione con Israele era sceso a livelli bassissimi come turismo. Chiuso l'Afghanistan, chiuso ormai da un decennio il Libano — due grossissimi mercati di turismo e vacanza per gli italiani — resta molto richiesto (in inverno) il Brasile, e in misura minore conoscono un certo successo i viaggi in altri paesi dell'America Latina, soprattutto Perù, Bolivia e Messico.

Gli Stati Uniti sono ormai un'isola felice: le agenzie di viaggio non sanno quasi come soddisfare tutte le richieste. C'è il genitore che regala un viaggio in America al figlio promosso a scuola; c'è il funzionario che va «a vedere e a imparare»; ci sono i giovani che ci vanno per studiare la lingua e per frequentare le università; ci sono anche i produttori che sperano di scoprirci un mercato o di copiare qualche tecnica. L'Atlantico è un andirivieni quasi continuo.

Sempre moltissimi come numero, i vacanzieri che si accontentano di sole-spiaggia-palma, sembra stiano diminuendo come percentuale sul totale. Aumentano, a quel che sembra, i turisti che non stanno sempre al sole punto e basta, anche se inizialmente tutti vogliono un posto tranquillo per riposare. In realtà dopo due giorni di spiaggia, rosolati dal sole, moltissimi vogliono muoversi, scoprire, vedere qualcosa. Se sono vere queste osservazioni, il turista italiano sta decisamente cambiando, obbligando i tour operator a dar prova di fantasia e inventiva.

Sandro Doglio

Dialogo con Elsa Morante

Roma. Un momento di serenità per Elsa Morante, la scrittrice gravemente malata: eccola a colloquio con alcuni giovani amici. Per aiutarla nelle lunghe e costose cure, qualche mese fa, dopo un appello del marito, lo scrittore Alberto Moravia, era intervenuto anche il presidente Sandro Pertini

Due fratelli aggrediti da 4 persone nel loro ovile

Nuoro, per la terza volta sfuggono ad un sequestro

NOSTRO SERVIZIO

NUORO — Nel mirino dell'anonima sequestri da una ventina di anni, due fratelli di Fonni (paese a circa 30 chilometri di Nuoro) sono sfuggiti ieri per la terza volta al rapimento.

La trappola stava per chiudersi prima dell'alba, nell'ovile di San Cristoforo, dove si erano recati per mungere le 400 pecore del loro gregge. Quattro malviventi armati di fucili e pistole li attendevano con pazienza da 5 ore: avevano fatto irruzione nella stalla alle 23 prendendo in ostaggio un dipendente delle vittime designate, gli allevatori Pietro e Giovanni Cualbu.

Verso le 4 di mattina, i due sono giunti in auto all'ovile, in compagnia di un pastore. Appena varcato il cancello d'ingresso, Pietro Cualbu è stato aggredito: un fuorilegge è sbucato dal buio alle sue spalle e ha tentato di stordirlo con un colpo di bastone alla testa. Nonostante la violenza della randellata, l'allevatore ha urlato, dando l'allarme al fratello. Giovanni Cualbu è balzato all'interno della sua vettura ed ha fatto rientro in paese a tutta velocità. I banditi (che forse intendevano utilizzare l'auto degli allevatori per trasportarli verso un nascondiglio prescelto) sono stati costretti a battere in ritirata, rinunciando a trascinarsi dietro Pietro Cualbu.

Nel 1967, un commando di malviventi aveva tentato di prendere in ostaggio, nelle campagne di un paese a neanche 30 chilometri da Cagliari, Giovanni Cualbu, che si era sottratto all'aggressione con una fuga disperata a piedi. Dodici anni fa, un'altra banda aveva invece immobilizzato Pietro, costringendolo poi ad entrare nel portabagagli di una «124». Con grande freddezza, il prigioniero era riuscito a liberarsi ed era saltato giù dalla vettura nei pressi della casermetta dei carabinieri di Pratobello, località non lontana da Orgosolo.

Il nuovo episodio di banditismo ha il sapore di una sfida tracotante: è giunto ad appena due giorni di distanza dal provvedimento con il quale sono stati rinviati a giudizio 86 imputati coinvolti in una trentina di sequestri organizzati tra il 1975 ed il 1982 in Gallura. Le battute organizzate dalle forze dell'ordine non hanno dato per ora alcun risultato.

Nelle mani dell'anonima sequestri vi sono in Sardegna tre ostaggi, l'oculista di Nuoro Antonio Toxiri, l'allevatore Ernesto Pisanu e la farmacista nuorese Gina Manconi. Sulla sorte della donna si nutrono ormai forti dubbi, considerato che è nelle mani dei malviventi da quasi otto mesi.

e. g.

Marcinkus convocato in tribunale non si presenta

MILANO — Monsignor Paul Marcinkus, legale rappresentante dell'Istituto Opere di Religione (Ior), non si è presentato al giudice istruttore di Milano Maurizio Origo, che lo aveva convocato nell'ambito dell'inchiesta sul prestito che lo Ior concesse nel 1972 all'Italmobiliare, una società del gruppo Pesenti. Non si è presentato nemmeno il dott. Luigi Aldrighetti, legale rappresentante della Cemital e della Privital, società controllate dalla Italmobiliare e attraverso le quali passarono le somme relative al prestito in questione.

Il prestito era di 50 miliardi ed era indicizzato al franco svizzero. Nel giro di alcuni anni, per effetto della rivalutazione della moneta elvetica, il credito dello Ior aumentò fino a toccare, alla scadenza dei sette anni stabiliti, l'importo di circa centodieci miliardi.

In questo tipo di contratto un socio della Italmobiliare, il dott. Giuseppe Inzana, ravvisò una manovra speculativa e inviò un esposto alla magistratura. Da qui l'apertura dell'inchiesta ed ora la citazione come responsabili civili di Marcinkus e Aldrighetti.

Due giudici italiani interrogano a Ginevra lo svizzero Kunz

Ascoltato l'uomo che prenotò il residence di Calvi a Londra

MILANO — Il giudice istruttore Matteo Mazziotti e il pubblico ministero Pierluigi Dell'Osso, che conducono l'istruttoria italiana sulla morte di Roberto Calvi, hanno interrogato per rogatoria, nel Palazzo di giustizia di Ginevra, Hans Albert Kunz, un uomo d'affari svizzero con residenza ufficiale in Iran, che ebbe numerosi contatti con l'ex presidente del vecchio Banco Ambrosiano. L'atto istruttorio è avvenuto attraverso il giudice elvetico Maurice Harary, lo stesso che a suo tempo si occupò dell'arresto di Licio Gelli.

Kunz ha accettato di rispondere, anche direttamente, alle domande dei magistrati italiani che lo hanno indiziato di favoreggiamento nei confronti di Calvi.

Verso la fine del maggio di due anni fa, Kunz fu ospite di Flavio Carboni in Italia. Fu lui poi a prenotare l'appartamento in cui il banchiere italiano trascorse le ultime ore di vita a Londra, prima di essere trovato cadavere, impiccato al ponte dei «Frati neri» sul Tamigi. L'incarico di reperire l'appartamento gli fu dato durante una cena avvenuta il 14 giugno 1982 a Bregenz, in Austria, dove con l'uomo d'affari elvetico c'erano lo stesso Calvi e Silvano Vittor, che provenivano da Innsbruck, e Carboni.

Sui discorsi e le decisioni di quella sera sarebbero emerse alcune contraddizioni fra quanto affermato da Kunz e quanto dichiarato nei precedenti interrogatori da Carboni e Vittor. Non è escluso quindi che gli inquirenti dispongano confronti fra i tre.

Si è saputo che il 16 giugno, il giorno dopo la morte di Calvi, Kunz organizzò un viaggio su un aereo privato, affittato per l'occasione, sul quale volarono da Zurigo a Londra quattro persone residenti a Roma (due uomini e due donne). Due giorni dopo Carboni avrebbe telefonato da Edimburgo a Kunz, invitandolo ad andarlo a prendere con il suo aereo, che arrivò a Zurigo dopo aver fatto scali a Londra e Klagenfurt.

Altra circostanza in cui compare il nome di Kunz, che figurerebbe anche nell'elenco degli iscritti alla loggia P2, quella riferita dalla figlia di Calvi, Anna, interrogata nell'ottobre del 1982 a Washington dai giudici milanesi [illegible] e Dell'Osso. La figlia del banchiere affermò di aver avuto in precedenza un incontro con la moglie di Kunz, che le consegnò su indicazione del padre una somma di denaro (30 mila franchi svizzeri).

Messo di fronte alla possibilità di un confronto con Carboni, Kunz si sarebbe dichiarato disponibile. Carboni è ancora in stato di detenzione a Parma. Inquisito da tre magistrati diversi, ha ottenuto la concessione degli arresti domiciliari sia da parte del giudice Ferdinando Imposimato, che a Roma lo ha incriminato per associazione per delinquere, sia dai giudici milanesi che indagano sull'insolvenza del vecchio Banco Ambrosiano e che lo ritengono responsabile di concorso in bancarotta fraudolenta.

Attualmente l'imprenditore sardo è detenuto in relazione all'istruttoria che il giudice istruttore di Roma, Renato Squillante, sta svolgendo sui risvolti di alcuni «festini» a base di stupefacenti ai quali Carboni avrebbe preso parte prima di essere arrestato in Svizzera.

(Ansa)

Questionario anti-racket in Lombardia

MILANO — Un questionario sulle estorsioni ai commercianti in Lombardia, da distribuire a circa 60 mila esercenti e piccoli artigiani su 230 mila, è stato presentato ieri, nel corso di una conferenza stampa, dal presidente della commissione criminalità della Regione Lombardia, Luigi Baruffi. L'iniziativa è finanziata dalla giunta e dal Consiglio regionale con il contributo della Camera di Commercio di Milano e sostenuta dalla Confesercenti e dalla Confcommercio.

Ragusa, manette a 7 ex assessori l'accusa: peculato

RAGUSA — Il presidente della commissione provinciale di controllo di Ragusa, Salvatore Di Giacomo, 71 anni, democristiano, un funzionario della stessa commissione e sette amministratori del Comune di Giarratana (tutti democristiani) in carica fino al novembre scorso, sono stati arrestati dai carabinieri su mandato di cattura del giudice istruttore Michele Duchi. L'accusa è per tutti di omissione di atti d'ufficio, interesse privato in atti d'ufficio e peculato.

Alla cattura sono sfuggiti altri due ex assessori, i cui nomi non sono stati resi noti. Oltre a Salvatore Di Giacomo, che in passato era stato sindaco e direttore della Camera di Commercio di Ragusa, sono stati arrestati l'ex sindaco Bartolo Di Stefano, 65 anni, Giuseppe Rennia, 38 anni ex vice sindaco, gli ex assessori Salvatore Liali, di 62 anni, Giorgio Failla, di 56, e gli ex consiglieri comunali Bartolomeo Fiore, di 64 anni, Giovanni Abate, di 36, Francesco Giaquinta, di 33 e Augusto Prestana, 52 anni.

L'inchiesta fu avviata nei mesi scorsi dopo l'invio alla procura della Repubblica di Ragusa, di un esposto-denuncia da parte dei consiglieri dell'opposizione, nel quale si elencavano una serie di presunte irregolarità relative ad alcuni concorsi e successive assunzioni fatte dal Comune. Gli amministratori incriminati guidavano fino al novembre scorso una giunta monocolore democristiana dopo le dimissioni dalla coalizione governativa dei quattro consiglieri socialisti.

Inaugurato acquedotto sul Gran Sasso

TERAMO — Da ieri, non ci sono più problemi di acqua e sete sulla costa adriatica, da [illegible] ai confini con le Marche, in provincia di Teramo: Giulianova, Roseto, Alba Adriatica, Tortoreto, Pineto e Silvi dispongono di acqua nei rubinetti per soddisfare le esigenze di oltre 200.000 persone. 650 litri al secondo.

Il Consiglio di Stato ne ha messo in dubbio la legittimità, polemiche e iniziative dei partiti

Alto Adige, censimento da rifare?

BOLZANO — *«Unglaublich!»* (*«Incredibile!»*). Pare che sia stato il primo commento di Silvius Magnago, presidente della Suedtiroler Volkspartei, alla lettura della sentenza del Consiglio di Stato emessa qualche giorno fa sulla legittimità del censimento etnico dell'81 in Alto Adige. In poche parole, l'organo romano dubita che quella conta delle «tribù linguistiche» rispetti pienamente i diritti soggettivi dei singoli cittadini.

Il censimento, infatti, pretendeva che i 430.000 altoatesini dichiarassero la loro esplicita appartenenza etnica: tedeschi, italiani o ladini. A seconda del gruppo di appartenenza, ognuno gode dei rispettivi diritti sanciti dallo statuto di autonomia del Sud-Tirolo. E attualmente il gruppo tedesco rappresenta il 66% della popolazione, l'italiano il 29% e i ladini il 2%. Molti altoatesini, non propriamente di cultura germanica, avevano dunque optato per l'etnia tedesca più integrata e più organizzata. Ma alcuni obiettarono subito: che cosa è accaduto per i mistilingui minorenni e per quelli di altri ceppi, come il migliaio di sloveni e slavi che vivono nella provincia autonoma? E' lecito costringerli a intrupparsi in un gruppo a loro estraneo? A questo punto è arrivata la sentenza romana che ha irritato Magnago, non solo come presidente della Svp, ma pure come guida della giunta provinciale di Bolzano.

Il *leader* ha rilevato che, mentre il governo sta dimostrando particolare attenzione ai problemi dell'autonomia speciale per l'Alto Adige (*«anche se persistono ingiustificati ritardi nel varo di alcune norme di attuazione dello statuto»*), certe sentenze non favoriscono certo il consolidarsi di un clima di fiducia e di convivenza pacifica. Ha quindi rivolto a tutti i partiti della coalizione di giunta (Svp, dc e psi) e a quelli dell'opposizione (il pci innanzitutto) l'invito a difendere le conquiste raggiunte con l'autonomia.

In effetti, Magnago ha fatto chiaramente capire che la situazione di equilibrio tra il gruppo italiano e quello tedesco è ancora in una fase delicata; così, un'eventuale presa di posizione del governo per rivedere il censimento dell'81 potrebbe avere influenze negative, o addirittura disastrose. Da un lato, infatti, c'è l'ala moderata della Svp che chiede soltanto la completa attuazione dello statuto (come, ad esempio, l'applicazione dell'importante norma che consente l'uso della lingua tedesca nei tribunali e nella polizia); dall'altro lato ci sono gli estremisti dell'*Heimatbund* pronti a soffiare sul fuoco dell'autodecisione, mentre nei paesotti delle valli più interne covano dei sommersi che potrebbero trovare facile esplosione in atti dinamitardi.

Tutto questo, il presidente Magnago lo sa ed egli stesso chiede collaborazione da Roma per isolare le frange estremistiche. Ma allo stesso tempo pretende amicizia dal potere politico centrale stigmatizzando chi mette in dubbio la validità del censimento etnico.

Un problema scottante che i partiti locali non trascurano. Il deputato dc Valentino Pasqualin ha già presentato un progetto di legge che tenta di sanare la situazione dei mistilingui minorenni. Il pci, tramite la segretaria locale Grazia Barbiero, si batte per rifare il censimento e la stessa strategia la vogliono applicare i rappresentanti della «Lista alternativa per l'altro Sud-Tirolo».

La recente sentenza del Consiglio di Stato ha dunque riaperto una ferita, riattivando aspre polemiche. Proprio come nell'81, all'epoca del censimento, quando Alexander Langer, *leader* della «Nuova Sinistra», nome e accento chiaramente tedeschi, dichiarò, per protesta, di appartenere al gruppo ladino, minoranza poco tutelata dai tedeschi e in un certo senso snobbata dagli italiani dell'Alto Adige.

Edoardo Ballone

Referendum popolare per scegliere il sindaco

Attuato dalla dc a Valtopina (Perugia)

PERUGIA — Ha avuto successo l'iniziativa della dc di Valtopina (Perugia) di procedere alla designazione del sindaco e degli assessori attraverso un referendum popolare. Domenica scorsa, nella sede del partito, dalle 7 alle 22 è rimasto aperto un seggio «elettorale» per consentire la scelta, tra i dodici consiglieri comunali dc, dei futuri amministratori.

Il referendum ha indicato come sindaco Quinto Piergili e come assessori Alessandro Conversini, Antonio Bianchini, Giovanni Balari, Fabio Pescialoli. E saranno questi i nomi che la dc presenterà per l'elezione della giunta durante la seduta del Consiglio comunale prevista per il 21 luglio.

A Valtopina, un Comune di duemila abitanti, la precedente legislatura si era conclusa anticipatamente a causa dei contrasti sorti all'interno della maggioranza pci-psi, con conseguente gestione commissariale. L'ex sindaco Rodolfo Pescialoli è stato poi coinvolto in un'inchiesta giudiziaria per omissione di atti d'ufficio e peculato. Alle elezioni amministrative, svoltesi il 24 e 25 giugno scorsi, i rapporti di forza in Consiglio comunale sono risultati modificati: la dc ha ottenuto 12 seggi, mentre 3 sono andati alla lista pci-psi.

(Agi)

(Segue da pagina 5)

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Maria Groglio n. Marsiglio

Ne danno il doloroso annuncio i figli Renato, Norma con Franco, Daniela e Francesca. Un particolare ringraziamento al prof. Umberto Ferraro ed al personale dell'I.A. ospedale San Luigi. Non fiori, ma eventuali offerte per ricerche mediche. Funerale martedì 17 ore 10,15 parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 15 luglio 1984.

Le famiglie di Luigi, Carlo e Aldo Pa[illegible] prendono parte al dolore di [illegible] per la perdita della MAMMA.

Cristianamente è mancata

Giovanna Frus ved. Ferrero

negoziante mobili

La ricordano con infinito affetto: le figlie Giuseppina e Giovannina, generi, gli adorati nipoti Giorgio e Elena, sorella, la consuocera Anna, parenti tutti. Benedizione mercoledì 18 luglio, ore 8 ospedale Martini (via Tofane), funerali ore 8,30 parrocchia Pozzo Strada. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Villafranca. Un ringraziamento particolare al dott. Roberto Bruseu e a tutti coloro che le sono stati vicini. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 luglio 1984.

I nipoti Valentina e Rosina Ferrero e famiglie ricordano la cara zia NINA.

Zia Pina e Maria, cugine Piera, Piera, Silvana, Pierluigi e famiglie partecipano al dolore di Giovannina e famiglia.

La Direzione, i Colleghi e tutti i Dipendenti della 3 M Italia S.p.A. partecipano e si associano al lutto che ha colpito il dottor Paolo Borello per la grave perdita della madre signora

Ines Colombo ved. Borello

— Milano, 17 luglio 1984.

Il Servizio Anestesia Rianimazione e Personale sala operatoria, partecipano commossi al lutto del loro primario per la scomparsa del padre

Giovanni Giacumakis

— Carmagnola, 17 luglio 1984.

Annamaria e Bruno Cena si [illegible] al dolore.

Giorgio Rommert profondamente vicino al carissimo amico e collaboratore rag. Angelo Battaggia partecipa commosso al suo dolore per la perdita della moglie

PROFESSORESSA

Amalia Bongioanni in Battaggia

— Torino, 16 luglio 1984.

Dipendenti e Collaboratori tutti della Mark/1 S.p.A. sono vicini al rag. Angelo Battaggia nel momento della perdita della moglie

PROFESSORESSA

Amalia Bongioanni in Battaggia

— Torino, 16 luglio 1984.

Alberto Riva e famiglia partecipano profondamente al dolore del rag. Angelo Battaggia per la perdita della moglie

PROFESSORESSA

Amalia Bongioanni in Battaggia

— Torino, 16 luglio 1984.

Cristianamente è mancato il

prof. Michelangelo Zilioli

di anni 78

Lo annunciano la moglie Renza Rag[illegible], il figlio Franco con Carmelina e la piccola Maria Cristina, i parenti tutti. I funerali in Biella martedì 17 corrente alle ore 9 nella chiesa del Villaggio La Marmora. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia al cimitero di La Marmora ove giungerà alle ore 11,30.
— Biella, 15 luglio 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Vinassa (Gino)

anni 69

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ermelinda, i figli Carlo e Pierpaola, la nuora Pierangela, il genero Giuseppe, i nipoti Cristina e Claudia, la sorella Maria, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Renzo Bertero e al dott. Aldo Anselmi. Funerali mercoledì 18 ore 8,30 nella parrocchia Maria Goretti. La cara salma proseguirà per il cimitero di Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 luglio 1984.

La famiglia Amatti Sandrone Fabrizio partecipa al dolore.

La Direzione e Dipendenti della C.A. M.E.L. SpA di Grugliasco addolorati partecipano al lutto del loro capo tecnico Carlo Vinassa per la perdita del PAPA'.

Partecipano al dolore di Pinuccia Pietro Pira, Giuliana e Ugo Girando.

E' mancato

Giovanni Paletto

falegname

anni 57

L'annunciano [illegible], moglie, figlie, generi, nipotino, sorella, cognate, zii, parenti tutti. Funerali martedì ore 16 da via Torino 43. E' partecipazione e ringraziamento.
— Rivalta, 16 luglio 1984.

Maddalena Vanza e famiglia partecipano al grande dolore.

L'Impresa Armellino partecipa al dolore della famiglia Paletto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Andreana Arijno ved. Ferrero

Tristemente l'annunciano: il figlio Renato, la nuora Valeria, e l'adorata Fulvia, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 17 ore 14,15 partendo dall'ospedale Molinette. La salma proseguirà per il cimitero di Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 luglio 1984.

Condomini, inquilini, Amministratore stabile via Riccardi 26, via Fontanesto 10 partecipano al lutto dei famigliari per la scomparsa della signora

Andreina Arijno ved. Ferrero

— Torino, 16 luglio 1984.

E' salita al cielo l'anima buona di

Walter Giachino

Lo piangono il figlio Francesco, la nuora Graziella, la mamma Caterina, la famiglia Beltrame, i cugini Nadia e Sergio, parenti ed amici. Funerali mercoledì 18 corr. ore 10,15 parrocchia Madonna delle Rose, indi la cara salma proseguirà per Moriondo.
— Torino, 17 luglio 1984.

Ester, Mario Cosola e Michela Consiglio colpiti dalla improvvisa scomparsa dell'amico zio

Walter Giachino

nel dolore si stringono con affetto a cara mamma a Franco e Graziella.
— Torino, 16 luglio 1984.

Caterina, Stefania e Raffaella Gosso con i nonni, partecipando la scomparsa del caro zio

Walter Giachino

si uniscono al dolore di Franco e Graziella.
— Torino, 16 luglio 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marianna Carlone ved. Belocchi

Ne dà il triste annuncio la famiglia. Funerali martedì 17 ore 14,30 ospedale Nuovo Astanteria Martini, via Pergolesi.
— Torino, 17 luglio 1984.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto del sig. Antonio Marrasu per il decesso del padre

Giovanni Marrasu

— Torino, 16 luglio 1984.

Serenamente è mancata

Erminia Chiesa ved. Sartorio

anni 90

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Costanza col marito Gabriele, le nipoti Rosella ed Erminia. I funerali si svolgeranno nella cappella del Cimitero Generale di Torino martedì 17 alle ore 11.
— Torino, 16 luglio 1984.

A seguito di tragico incidente è mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Maria Viale Negro

Affranti dal dolore lo annunciano le figlie Cristina e Anna Maria, la mamma, le suocera, le sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 18 corrente mese alle ore 9,30 partendo dall'ospedale Civile per la parrocchia Nostra Signora di Lourdes indi la cara salma proseguirà per Fossano per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Asti, 16 luglio 1984.

Giuseppe e Graziella Negro dolorosamente increduli per la tragica ed immatura scomparsa della signora

Bianca Maria Viale Negro

sono affettuosamente vicini a Cristina e Anna e famigliari con le espressioni del più sincero cordoglio.

Si associano al dolore di Cristina e Anna
Paola Bosco
Luigi Martinengo
Anna Orlandi
Marinella Porcellio

Beppe ed Enrica Manfredi con Elena e Silvia profondamente commossi per la tragica ed immatura scomparsa della signora

Bianca Maria Viale Negro

partecipano al grande dolore di Cristina, Anna e famiglia.

Pietro e Vanda Marino partecipano con viva commozione al dolore di Cristina e Anna e famiglia per la tragica ed immatura scomparsa della signora

Bianca Maria Viale Negro

— Asti, 16 luglio 1984.

Vittorio e Ottavia Chiarle si associano al dolore di Cristina e Anna per la tragica scomparsa della madre signora

Bianca Maria Viale Negro

— Asti, 16 luglio 1984.

Cristianamente è mancato

Valentino Giachino

anziano Carello

anni 71

Lo piangono la moglie Domenica Rosolio, la figlia Renata col marito Renato Eynard e piccola Simona, sorella Caterina, parenti tutti. Funerali in Torino mercoledì 18 luglio ore 10,15 parrocchia Santissimo Redentore (piazza Giovanni XXIII) partendo ospedale Mauriziano.
— Torino, 16 luglio 1984.

La I.T.I. Globe Transport partecipa al dolore della signora Renata Giachino e famiglia per la perdita del caro PAPA'.

Silvana si unisce al cordoglio della signora Renata Giachino.

Cristianamente è ritornata a Dio l'anima buona di

Maria Donnet

anni 78

Ne danno il doloroso annuncio il cognato Alfonso Lorenzi, il nipote Ottavio e Bianca con nipotini Federica e Alessandro, la cognata Cecy Zoppi e parenti tutti. Funerali in Courmayeur 18 c.m. partendo dall'abitazione dell'estinta in frazione Larzey, ore 9,45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Courmayeur, 16 luglio 1984.

Maestranze e Colleghi Uy Cross partecipano al dolore dei famigliari per la perdita di

Giovanni Fantino

— Moncalieri, 17 luglio 1984.

I cugini Cagnetta si uniscono al dolore per la perdita di GIOVANNI.

Nadina Merlocchi piange l'amico PIGLIOCCIO.

Dopo una vita laboriosa e leale e sofferenze è mancato

Franco Bussolino

maestro del Lavoro

La moglie Angela, le figlie Piera e Silvia con Giorgio, Chiara e Elisabetta, il suocero Primo Fratti lo ricordano con affettuoso rimpianto e lo affidano alle preghiere di quanti gli vollero bene. I familiari sono grati al prof. Ferrara, Mariano, Margaria, ai dott. [illegible], Franciosi, Morello, al personale del Centro di Rianimazione ospedale San Giovanni e ai colleghi di Silvia per le assidue cure. I funerali avranno luogo oggi, ore 14,30 presso la parrocchia Visitazione, corso Francia 272. Non fiori, ma eventuali offerte all'Associazione Reduci «31° Btg. Bersaglieri A.U.C. Montelungo 1943».
— Torino, 17 luglio 1984.

PAPA', avremo sempre nel cuore la luce del tuo amore e del tuo esempio Silvia e Piera.

Sei stato per noi un nonno meraviglioso. Ti abbracciano Chiara e Elisabetta.

Gino Peciello, unitamente ai familiari, partecipa al dolore di Piera e dei suoi cari.

I consuoceri Gemma e Giuseppe Bosco affettuosamente ricordano il caro FRANCO.

Angiolina Vercelli si unisce al dolore della figlioccia Silvia per la prematura dipartita del caro FRANCO.

Rosa, Gina, Maria Angela, Franco e Angela Cavalli sono affettuosamente vicini alla famiglia Bussolino in questo momento di grande dolore.

I Condomini, gli Inquilini ed i Custodi di via Tabacchi 46 e via Giacomelli 27 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Franco Bussolino

— Torino, 17 luglio 1984.

I Condomini dello stabile di via Tabacchi 33 esprimono il loro cordoglio per la morte del

rag. Franco Bussolino

— Torino, 16 luglio 1984.

Rosina, Silvio, Lella e Massimo partecipano commossi al dolore di Angela, Silvia e Piera.

Partecipano al dolore di Piera: Bebe, Paoletta, Daniela, Silvia, Maurizio, Riccardo, Fabrizio con le loro famiglie.

Il figlioccio Roberto, Arsenio, Marisa partecipano al dolore della famiglia.

Giuseppina, Mario, Roberto e Anna Castelnuovo partecipano commossi.

I Colleghi della Michelin Italiana si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

rag. Franco Bussolino

— Torino, 16 luglio 1984.

I Colleghi tutti, il Personale di Assistenza, il Personale di segreteria e di Laboratorio della Cattedra di Patologia Ostetrica e Ginecologica sono affettuosamente vicini alla dott.ssa Silvia Bussolino ed alla famiglia.

Claudio Morello con papà e mamma partecipa al dolore di Silvia e famiglia.

«I reduci del 31° Battaglione bersaglieri Auc, Montelungo» addolorati partecipano al lutto della famiglia per la improvvisa scomparsa del amico e commilitone

Franco Bussolino

— Torino, 17 luglio 1984.

Piangono la scomparsa del carissimo cugino

Franco Bussolino

le famiglie: Franceschini, Venetti, Dellacecca, Maria Fratti, Rita Fratti, Claudio Fratti.
— Torino, 16 luglio 1984.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto del rag. Roberto Pererio per la perdita della mamma signora

Maria Messori

— Torino, 16 luglio 1984.

(Continua a pag. 10)

La carriera di Buscetta, uno dei grandi padrini della mafia

Fuggì dall'Italia come boss ora è tornato nella paura

Agli inizi della guerra fra cosche, negli Anni 50, passò con troppa disinvoltura da uno schieramento all'altro - Quattordici familiari uccisi o scomparsi negli ultimi tempi - L'ultimo arresto in Brasile

Nella biografia di Buscetta redatta all'inizio del Settanta dalla Commissione antimafia egli è «un individuo privo di scrupoli e prepotente, borioso e vanitoso». Tommaso Buscetta detto Masino ha 56 anni, è palermitano, ritenuto uno dei grandi padrini della mafia. Giovane, vivacchiava con un commercio da quattro soldi, ma presto ha cominciato a comperare appartamenti.

Suo fratello Vincenzo (è stato assassinato con il figlio Benedetto alla fine del 1982), in una deposizione all'autorità giudiziaria lo ha descritto come «un individuo dedito a vita dissipata e scioperata e solito accompagnarsi con tipi che si "annacano", cioè con mafiosi, perché per il mafioso camminare "annacandosi" è un modo di distinguersi dalla gente comune». Incomincia così la carriera criminale di Masino Buscetta.

Sono gli anni in cui la mafia si «americanizza», con truci metodi di lotta che i vecchi padrini non capiscono e disapprovano. Il gioco è grosso e, nel 1962, incomincia la lotta tra i Greco e i La Barbera.

Mano alle armi. Per molte settimane si va avanti alla media di tre morti ogni due giorni. Alleanze tra cosche, diserzioni, tradimenti. Pare che Buscetta passi con troppa disinvoltura da uno schieramento all'altro. La guerra tra le «famiglie» continua con attentati, esecuzioni, scomparse. Sparisce nel nulla Salvatore La Barbera. Suo fratello Angelo fugge a Milano e si prende sei pallottole nel torace, ma rimane vivo e dice che deve essersi trattato di uno sbaglio di persona.

Ne sa niente Buscetta? Si legge nel Rapporto Antimafia: *«Tommaso Buscetta come uomo di mafia non ha tenuto una condotta adeguata poiché, mentre in un primo tempo parteggiava per i La Barbera, non rimase poi estraneo, come sembra, all'attentato ad Angelo La Barbera»*.

Ormai Buscetta è un boss, ma a Palermo non può più stare, fugge anche dall'Italia. Dal Rapporto Antimafia: *«Lasciò Palermo per non incorrere nei rigori della legge ed anche per non essere raggiunto dalle vendette delle cosche mafiose rivali»*. Vive a New York con passaporto intestato a Manuel Lopez Cadena, cittadino messicano. Ha un altro passaporto canadese intestato ad Adalberto Barbieri. Traffica in stupefacenti.

Il 29 luglio 1970 una pattuglia della polizia stradale di Milano ferma per controllo un'Alfa con cinque persone. Una è Buscetta che mostra il passaporto intestato ad Adalberto Barbieri e la fa franca. Perché ha corso il grosso rischio di tornare in Italia? Risponde il Rapporto Antimafia: *«Si ritiene di poter affermare che il [...] di Buscetta a Milano non può che essere dipeso da due fattori: la necessità di un intervento diretto di sequestro e l'eliminazione del giornalista Mauro De Mauro e l'estrema importanza e delicatezza di un fatto riguardante il traffico degli stupefacenti tra l'Italia e l'America»*.

Il 25 agosto dello stesso anno la polizia di New York ferma Manuel Lopez Cadena, che è costretto ad ammettere la vera identità. Finisce in carcere, un mese dopo è in libertà provvisoria avendo la moglie versato 75 mila dollari di cauzione. Scompare da New York. Non si sa più niente di lui fino al novembre 1972, quando giunge una notizia da Rio de Janeiro: *«Sgominata in Brasile la centrale della droga: tra i sette arrestati anche un italiano, Roberto Cavallaro»*. L'esame delle impronte digitali rivela che Roberto Cavallaro si chiama in realtà Tommaso Buscetta.

Viene estradato in Italia. Dall'Ucciardone, il carcere di Palermo, viene trasferito a Cuneo. Nel 1980, nonostante alcune pesanti condanne, gli riconoscono la qualifica di «detenuto esemplare» e gli concedono la semilibertà. Dice Buscetta: *«Ringrazio il giudice che ha avuto fiducia in me. Voglio solo stare in pace, con la famiglia»*. Lavora due mesi in una vetreria, poi scompare.

Ancora in Brasile, con il nome di José Roberto Escobar, «re della droga» e presunto «console» delle grandi famiglie mafiose di Sicilia e degli Stati Uniti. Di qui guida anche la sua cosca palermitana. Poi accade che a Palermo scoppia una guerra di sterminio (duecento ammazzati tra il 1982 e l'83) fra le «famiglie». Greco con alleati e le «famiglie». Badalamenti con la quale stanno gli Inzerillo, gli Spatola, i Bontade, Buscetta. E' quest'ultima la mafia perdente, e ad avere la peggio è il clan di Masino Buscetta: in quattro anni scompaiono, vittime della «lupara bianca», due suoi figli, sono assassinati il genero e due cugini, il fratello e il nipote, altri familiari acquisiti. Per dirigere la controffensiva, Buscetta torna clandestinamente a Palermo. Ad un pranzo di «riconciliazione» durante il quale sono avvelenati 8 boss rivale Riccobono e i suoi gregari. Comunque non può resistere agli avversari e deve ritornare alla svelta in Brasile.

Questo è cronaca recente.

Luciano Curino

Falcone lo aspetta

PALERMO — Nei prossimi giorni il giudice istruttore Giovanni Falcone, titolare tra l'altro dell'inchiesta relativa al rapporto dei «162», presentato nel luglio di due anni fa dagli investigatori palermitani, interrogherà Tommaso Buscetta che nel rapporto è incluso nella «mafia perdente».

Intanto sul viaggio in aereo dal Brasile in Italia di Tommaso Buscetta, è stato confermato che «don Masino» non ha parlato con nessuno. Buscetta era scortato da funzionari della polizia di Stato, da ufficiali dei carabinieri e della Guardia di finanza che lo avevano preso in consegna.

«Don Masino», durante la trasferta, ha mangiato e dormito regolarmente e non ha avuto bisogno, afferma uno degli investigatori che lo ha scortato e che è rientrato a Palermo, di tranquillanti o sedativi. Il medico militare italiano che lo assisteva gli ha soltanto somministrato alcuni antibiotici, una cura necessaria dopo che Buscetta per ritardare l'estradizione, nei giorni scorsi aveva ingerito una dose di veleno.

Sono sempre di più quanti dicono d'abbandonare i sogni rivoluzionari

I terroristi che si dissociano

Il parere di alcuni magistrati - Laudi: «Non collaborano, ma riconoscono i loro errori» - Caselli: «E' errato il concetto che a loro tutto è dovuto senza che diano delle contropartite» - Vigna: «Difficile verificare se la dissociazione sia reale o strumentale» - Imposimato: «Lo Stato deve offrire loro una chance»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Dall'interno delle loro celle Adriana Faranda e Valerio Morucci, brigatisti rossi, preparano un documento che dovrebbe sigillare la dissociazione non soltanto dalle organizzazioni terroristiche, ma dall'idea stessa della lotta armata. Sosterrebbero la necessità di una pacificazione verso i «pentiti» e il riconoscimento della loro «grande utilità». Segni di un distacco dal sogno di una rivoluzione impossibile, arrivano un po' da tutte le carceri. Sergio Segio e Susanna Ronconi, «falchi» irriducibili di Prima linea, hanno fatto autocritica. Le file dei «duri» si assottigliano e, forse, non è soltanto la durezza della detenzione a provocare il fenomeno.

Chi si dissocia non accusa nessuno, non racconta fatti, in una parola non collabora, ma i magistrati sottolineano l'importanza del fenomeno. Dice Maurizio Laudi, giudice istruttore torinese: *«Occorre saper cogliere il nuovo e positivo segno venuto in luce soprattutto nell'ultimo anno. I dissociati hanno fatto documenti nei quali riconoscono gli errori, fanno una sorta di autocritica politica ed è anche questa una strada attraverso la quale si deve passare per mettere la parola 'fine' alla stagione del terrore»*.

Non è facile, si avverte da più parti, avere prova della buona fede di un «dissociato». Occorrono verifiche, soprattutto, osserva Piero Luigi Vigna, sostituto procuratore a Firenze, è indispensabile *«mettere a fuoco due problemi di fondo: individuare forme attraverso le quali deve manifestarsi la dissociazione, così da poter distinguere tra dissociazioni reali e strumentali; trovare, come è avvenuto per quanto riguarda i pentiti, una verifica in dibattimento»*.

In una lettera aperta, inviata da Parigi a Rossana Rossanda e Valerio Morucci, datata 20 febbraio 1984, il leader dell'Autonomia milanese, Oreste Scalzone, indicava come *«dalla Francia sia venuta nel discorso e nella pratica, l'unica proposta che parli di libertà per tutta la 'generazione' imprigionata, latitante, esiliata: il discorso di una soluzione politica, indiscriminata e indifferenziata»*.

Dunque, una richiesta di amnistia generalizzata: ipotesi, questa, fino a qualche tempo fa appoggiata anche da certi ambienti politici i quali, sottolinea il giudice istruttore torinese Giancarlo Caselli, *«nella fretta di rimuovere gli anni di piombo, nel proposito di considerarli mai esistiti, uscivano in una serie di azioni e postulati che si potevano riassumere nel concetto che 'tutto è dovuto a chi si dissocia, purché lo faccia, senza che sia consentito chiedergli altro'»*. Il giudice non condivide questo punto di vista. Poi aggiunge: *«La situazione si è però modificata, la dissociazione, oggi, può essere produttiva sul piano legislativo come su quello giudiziario»*.

Per dimostrare la propria buona fede un «dissociato» ha molte strade. Osserva Caselli: *«Può riconoscere le proprie responsabilità, oppure ripercorrere criticamente la propria storia, o contribuire alla individuazione delle cause e dei meccanismi di riproduzione del fenomeno terrorismo perché non si ripeta, anche se la sconfitta politica è stata secca e, io penso, irreversibile»*. Per le sue dimensioni, aggiunge il giudice, il «pentitismo» rappresenta, comunque, *«un'efficace controspinta al così detto 'irriducibilismo'»*.

Non è giustificata né produttiva, sostiene Ferdinando Imposimato, giudice istruttore di Roma, una chiusura totale. Dice: *«Occorre evitare di mettersi in una posizione di critica, se non addirittura di condanna, rispetto alla dissociazione attiva, che resta uno degli strumenti fondamentali per contrastare con efficacia non solo il terrorismo ma anche le altre forme di criminalità organizzata come il traffico della droga e il sequestro di persona. E' fuori luogo e ingiusto parlare, come fa qualcuno, di meccanismi settari di ricatto e di intimidazione mafiosa per quanto concerne i rapporti degli inquirenti con i così detti pentiti»*.

Verso chi ha deciso di mettere fine ai propri deliri rivoluzionari, dicono gli inquirenti, lo Stato deve, comunque, offrire una chance. Aggiunge il dott. Imposimato: *«Alcuni strumenti legislativi per favorire un recupero esistono e vanno utilizzati al massimo, almeno nel caso in cui sia evidente l'assenza di pericolosità»*.

Vincenzo Tessandori

Così muoiono tre ippopotami

Karlsruhe (Germania Federale). Una famiglia di ippopotami è morta nei giorni scorsi nella vasca dello zoo della città. Un elefante inavvertitamente ha toccato con il corpo la leva che regola l'acqua calda. Quando i guardiani sono intervenuti per gli animali non c'era più nulla da fare

L'indagine sull'incidente nella Laguna di Venezia

Un bambino pilotava la barca dello scontro?

Tre morti e 14 feriti per l'urto con una imbarcazione carica di olio - Testimonianze dei superstiti - Punti oscuri nella ricostruzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Chi era veramente alla guida dell'«Herebus II», la motobarca turistica che sabato sera si è scontrata con un convoglio carico di olio combustibile nelle acque della laguna di Venezia? Secondo la versione più accreditata dagli investigatori, il timone sarebbe stato tenuto dal mozzo dell'imbarcazione — un «burchio» di 15 metri — Rino Vianello, di 23 anni. Ma c'è anche chi afferma di aver visto alla barra, pochi attimi prima dello schianto, un bambino di 9-10 anni.

Le testimonianze sull'accaduto sono ancora incerte e confuse. Pochi gli elementi certi per quanto riguarda le cause dell'incidente. L'«Herebus II» si è scontrato nel tratto di laguna denominato «Ca' Roman» con una chiatta mossa da uno «spintore», l'«Imera», della società di trasporti Snap di Venezia. Delle 56 persone che si trovavano a bordo dell'«Herebus», per la maggior parte turisti diretti a Venezia per assistere allo spettacolo pirotecnico della Notte del Redentore, tre sono morte e 14 sono rimaste ferite in modo più o meno grave. I sei occupanti l'«Imera», che era diretto nel Mantovano, sono rimasti illesi.

L'urto è stato terribile. Il medico padovano Alfeo Rettore, di 48 anni, che prestava servizio nell'ospedale di Camposampiero ed era stato in passato missionario laico in Africa, è stato sbalzato in acqua, mentre due donne, Giulia Bottoli di 51 anni e sua figlia, Cristina Papagna, di 15, entrambe di Milano, sono state schiacciate e hanno riportato ferite risultate mortali. Il corpo di Rettore è stato recuperato soltanto ieri.

La vicenda, sulla quale è stata aperta un'inchiesta condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Michele Dalla Costa, presenta molti punti non ancora chiariti. L'«Herebus», questo è certo, ha cozzato contro la chiatta che procedeva da Venezia verso Chioggia, con la parte anteriore, riportando anche lo sfondamento della fiancata sinistra. Ma le cause sono tuttora oscure. I responsabili della Snap affermano che il comandante dell'«Imera», Sergio Perini, di 49 anni, ha fischiato per avvertire l'«Herebus» del pericolo di collisione; ma l'imbarcazione turistica ha continuato ad avanzare, schiantandosi contro il convoglio, che nel frattempo aveva tentato di evitare lo scontro azionando la retromarcia.

Appena è avvenuto l'urto, il panico ha spinto molti passeggeri a gettarsi in acqua, dove sono stati soccorsi da personale dei vigili del fuoco e della Capitaneria di porto, avvertiti via radio da una motonave di passaggio. Lo shock riportato dalla maggior parte dei presenti rende difficile ricostruire esattamente l'accaduto.

Frattanto, per accertare con precisione le cause della morte delle tre vittime, la magistratura ha disposto le autopsie, mentre una serie di interrogatori viene condotta dai carabinieri di Chioggia.

Gigi Bevilacqua

Comunicazione giudiziaria inviata ad Angelo Pollicini

Val d'Aosta, sospetti sul casinò e l'assessore lascia l'incarico

AOSTA — L'inchiesta sul casinò di Saint-Vincent «riprende vigore», hanno lasciato intendere i magistrati torinesi. Si apre un nuovo fronte che conduce in diverse direzioni: alle ipotesi di un disegno architettato per impadronirsi della casa da gioco (o almeno controllarla politicamente e con le azioni) di un personaggio che avrebbe tirato le fila del progetto, dell'intervento occulto di uomini politici accusati di corruzione e interesse privato in atti d'ufficio.

In base a quest'ultima ipotesi, il giudice Sandrelli ha inviato una comunicazione giudiziaria all'assessore regionale all'industria, artigianato e trasporti della Valle d'Aosta, Angelo Pollicini. Uno stesso «avviso» sarebbe stato spiccato contro Mario Andrione, ex presidente della giunta, latitante dopo essere stato colpito da mandato di cattura il 20 dicembre 1983 con l'imputazione di associazione per delinquere, peculato, falso in atto pubblico.

Questa nuova direzione dell'inchiesta deriva dall'arresto (l'11 luglio scorso) di Luigi Vegezzi, amministratore unico della Saiset, la società che gestisce i giochi americani al casinò di Saint-Vincent. Subito dopo erano stati interrogati Vincenzo Colombi, commissario regionale per le manifestazioni alla casa da gioco; Luciano Natta, direttore amministrativo della Sitav, che gestisce i giochi tradizionali del Casino de la Vallée; Marcello De Giovanni, azionista ed ex presidente della Sitav.

Nello stesso tempo, la Guardia di finanza di Torino e Aosta, agli ordini del giudice Tamponi, perquisiva gli studi dei commercialisti valdostani Lorenzo Ferretti (nel suo ufficio ebbe la prima sede aostana la Saiset), Cesare Celesia e Silvio Laurencet (nel loro studio avrebbe sede la Panam, una delle sottosocietà della Saiset), Romano Bo (presidente del collegio sindacale della Saiset, che ha dimostrato di essere in regola, secondo il verbale).

Sono stati anche perquisiti gli alloggi dei consulenti e delle loro segretarie.

Pollicini, che appartiene al Mouvement autonomiste des démocrates progressistes, ha subito lasciato il posto di assessore, dicendo di non poter accettare un reincarico (la giunta regionale della Valle d'Aosta è dimissionaria da ieri in quanto era stata eletta a tempo determinato) e dichiarando: *«Il sospetto per me è intollerabile. Mi auguro che la magistratura chiarisca con urgenza la mia posizione. Ho chiesto al giudice, tramite l'avvocato Badellino, di interrogarmi subito. Voglio togliere qualsiasi ombra sul mio comportamento di uomo pubblico»*.

Perché l'inchiesta su Pollicini, che negli anni scorsi era stato assessore al turismo e dal 1968 è consigliere regionale? Due le ipotesi, una avallata dallo stesso ex assessore. La prima appartiene alle indiscrezioni trapelate dopo l'arresto di Vegezzi e le perquisizioni ad Aosta. Si saprebbe scoperto che dietro l'amministratore unico della Saiset vi sarebbero altre persone occulte, tra le quali uomini politici.

Il controllo della Saiset avviene tramite due società, la Sisat e l'Adica (la prima ha il 30% delle azioni, la seconda il 70): mentre l'Adica appartiene a Bruno Masi (agli arresti domiciliari), Chamonal e Giovannini (uno in carcere, l'altro latitante), la Sisat è per il 48% di Vegezzi e della moglie, per il 25,8% di Claudio Mascarini e per il 25,8% della Panam, che ufficialmente risulta di Chamonal e Giovannini, ma in realtà avrebbe come azionisti altre persone, uomini politici, i cui nomi sono ricavabili dalle iniziali della società: Pollicini Angelo, Andrione Mario. Fantapolitica? Il «teorema» dei giudici sembra però essere questo.

Pollicini smentisce in modo categorico: *«Non faccio parte di alcuna società. L'unica mia ricchezza è la dignità e saprò difenderla. Nemmeno per scherzo mi è mai stato proposto di entrare nella Saiset»*.

L'altra ipotesi è questa: Pollicini è stato relatore della delibera che introduceva la Saiset, oggi sotto accusa, nel casinò di Saint-Vincent. Era stato lui a caldeggiarne la convenzione con la Regione. E si fa notare il fatto che due sue compagni di movimento in Consiglio si astennero come il pci al momento della votazione, soltanto «Nuova sinistra» si disse contraria.

Ma, replica Pollicini, «oggi è facile parlare così. *Sapendo ciò che conosciamo adesso il discorso allora sarebbe stato diverso. Nel 1981 la Saiset portava cento nuovi posti di lavoro, introduceva nel casinò un nuovo tipo di clientela, incrementava le entrate della Regione*». E poi Bruno Masi, manager della Saiset, «*si presentava come persona colta, che dava fiducia. Chi poteva immaginare che cosa sarebbe accaduto soltanto due anni dopo?*», conclude Pollicini.

Piero Cerati

Arrestato un camorrista ricercato da quattro mesi

FORMIA — Un camorrista napoletano, ricercato da quattro mesi, è stato arrestato all'alba dalla polizia in un appartamento alla periferia di Formia. Vincenzo Gioielli, 33 anni, nato e residente a Napoli, era sfuggito, nel marzo scorso, al blitz anticamorra attuato in Campania dalla Criminalpol. Appartenente al clan di Bardellino «Nuova famiglia», Gioielli era colpito da un ordine di cattura.

Roma, scompaiono gli affreschi

Lorenzo in Lucina basilica degradata

ROMA — Gli affreschi stanno scomparendo, gli intonaci dei muri si gonfiano, i marmi si sgretolano: questa la situazione della chiesa di San Lorenzo in Lucina. I lavori di restauro sono fermi da oltre un anno, così come è fermo il progetto di intervento elaborato dall'ingegner Giuseppe Torti — un esperto in materia di studi sull'umidità — progetto che giace negli uffici della sovrintendenza archeologica.

Il grido d'allarme è stato lanciato dal parroco della chiesa monsignor Piero Pintus e dalla responsabile dei lavori, Maria Elena Bertoldi. *«Mancano i fondi — dice la Bertoldi — forse destinati ad altri usi e quindi abbiamo sospeso i lavori sotto la basilica, mentre al momento continuano quelli per arginare le infiltrazioni di acqua dal tetto»*.

Oltre ai restauri sono fermi anche gli scavi archeologici che, iniziati nel 1981 ad opera dell'Istituto archeologico germanico, hanno permesso di trovare il famoso quadrante ricco di liste bronzee delle ombre astronomiche, dell'horologium: la meridiana di Augusto il cui obelisco adorna oggi piazza Montecitorio.

I lavori condotti in seguito dalla soprintendenza archeologica di Roma hanno consentito di appurare che nella stessa area perimetrale della chiesa sorgeva un grande edificio del II-III secolo, composto da tre navate uguali. Le relative soglie d'ingresso e di passaggio interno sono state identificate.

San Lorenzo in Lucina è una delle basiliche più insigni per storia ed arte del centro storico di Roma: sull'altare maggiore è posto il celebre «crocifisso» di Guido Reni; in una delle cappelle della navata spicca il busto di Gabriele Fonseca, nobiluomo portoghese, opera del Bernini. Numerose sono inoltre le tombe illustri, fra le quali quella di Nicolas Poussin. Nel portico si conserva un raro documento medievale: l'epigrafe dell'antipapa Anacleto II, datata 1130.

Contro poligono militare un Comune in Sicilia

MESSINA — Il Consiglio comunale di San Fratello ha preso definitivamente posizione contro la realizzazione di un poligono militare nel suo territorio e per la costituzione di un parco naturale. E' stato votato, inoltre, un ordine del giorno in cui si dichiara la denuclearizzazione della zona e si aderisce alla manifestazione della Confcoltivatori che si terrà giovedì.

Dura requisitoria della parte civile

«Mamma Ebe le segregava»

DAL NOSTRO INVIATO

VERCELLI — Don Moneta ha abbassato gli occhi e forse avrebbe voluto anche piangere quando l'avvocato di parte civile Michele Caldarera lo ha definito *«il gran cerimoniere dell'organizzazione di Ebe Giorgini»*.

Il legale lo ha guardato in faccia e con molta nostalgia ha aggiunto: *«Quanto siamo lontani da quelle famose, bellissime prediche di don Milani, un umile sacerdote di Barbiana che non ha mai tradito la Chiesa per la quale si era votato anima e corpo»*. E puntando il dito contro il sacerdote, che sembrava incollato alla parete in legno del recinto riservato agli imputati, ha aggiunto: *«L'uomo che con il suo abito ingannava le ragazze che avevano una sincera, genuina vocazione per servire Dio»*.

Sembrava commossa anche Ebe, nel suo vestito nero, damascato di fiori con maniche a pipistrello. Umiliato anche padre Tognacca.

Poi è toccato «al grande economo» Umberto Battaglino, *«un parassita che incassava denaro e diceva alle giovani che erano delle vere suore, ingannandole in questo modo nella loro sincera fede»*. E avanti ancora con la fascia degli intermediari, *«le manovalanze, le api operose»* che sono i seminaristi obbedienti ciecamente agli ordini della «mamma» e in modo particolare ha colpito Gabriele Cattaneo, l'amante della «santona», definendolo *«un monello cresciuto che dice tante bugie»*.

L'avvocato Caldarera non ha dubbi sul reato del sequestro di persona perché le ragazze erano guardate a vista *«e temevano punizioni»*, e della violenza privata *«per le dosi di psicofarmaci che servivano ad annullare la loro coscienza ed accentuare la loro sudditanza»*. Una giusta, civile pena — ha chiesto — e una provvisionale di 50 milioni ad ogni ex suora per il lavoro svolto negli asili e nelle case di riposo gestiti da Ebe Giorgini.

Hanno poi parlato gli avvocati Bianca Guidetti Serra, che tutela gli interessi della signora Rita Lo Conte, madre delle «suore» Antonella ed Alessandra Galiozzi, le due sorelle ancora nel giro della santona, Roberto Scheda e Pietro Savi, che hanno spiegato come l'ordine «Pia Unione» non poteva essere religioso e che la Giorgini *«più che servire Dio ha voluto sostituirsi a Dio e il suo voto di povertà (lasciamo perdere quello di castità) era fatto di pellicce, gioielli e panfili»*.

Aldo Fopaiz

Brescia, già quattro gli arrestati

In trappola la gang dell'auto all'eroina

BRESCIA — Scottava troppo la terra sotto i piedi della maxi-gang milanese della droga, perciò i capi avevano deciso di trasferirsi da Milano al Basso Garda, tra Sirmione e Salò, dove il turismo poteva meglio nascondere i movimenti dei trafficanti d'eroina.

Questa la sequenza dei fatti. Nella notte di venerdì il corriere, al quale gli inquirenti stanno ancora cercando di dare un volto, è incappato in un posto di blocco istituito dai carabinieri sulla tangenziale di Brescia. Dopo un drammatico inseguimento l'uomo ha abbandonato in un campo la vettura, con sopra 60 chilogrammi di eroina, per un valore di decine di miliardi, un fucile a canne mozze e relative munizioni.

Alle 10 di sabato, meno di ventiquattr'ore dopo, l'azione si sposta a Sirmione, poco lontano dal posto dov'è stata trovata la vettura imbottita di eroina. Attorno alla piscina del lussuoso residence Lady Anna si notano movimenti sospetti. I bagnanti vengono fatti allontanare dalla zona da carabinieri in borghese. Due uomini sono più veloci di tutti gli altri a rivestirsi: salgono su una Bmw azzurra, parcheggiata poco lontano, e vanno via come razzi. L'auto attraversa velocissima la strada principale, forza un posto di blocco e imbocca una curva. C'è una sparatoria; la gente fugge, c'è chi si butta a terra per non essere raggiunto dai proiettili vaganti. Ma nella fuga la Bmw centra in pieno un'autovettura in sosta, distruggendola. I due tentano di scappare a piedi ma, vistisi accerchiati, si arrendono. Sono Mario D'Argenio, 22 anni, palermitano, e Augusto Zanini, di Milano.

Le indagini sono proseguite con altri arresti: sono finiti nel carcere di Brescia, Gaetano Piscane, 53 anni, gestore di un ristorante di Sirmione, sul quale grava il sospetto di avere favorito la latitanza di D'Argenio, e Felice Giannone, 29 anni, fermato ad Agrate, mentre da Desenzano era diretto a Milano.

m. v.

Si accusa per un delitto mai avvenuto

PALERMO — Può darsi sia stato il caldo di questi giorni a giocare un brutto scherzo a un commerciante di Torretta, un paese a pochi chilometri da Palermo. Si è, infatti, presentato al carcere dell'Ucciardone con 90 milioni, 82 depositati in un libretto e 8 in denaro liquido, e ha sostenuto di avere strangolato una donna di Villabate. E' finito in carcere per calunnia.

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa di domenica 15 luglio

Il messaggio segreto

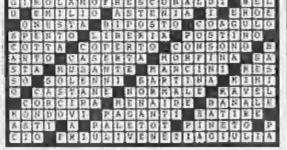
La base nucleare è una soltanto e i missili 15. Infatti nel testo è sottolineata, tra l'altro, la parola ORA, e, come si può notare nell'illustrazione, i 12 cavalieri intorno alla Tavola Rotonda sono disposti come le ore sul quadrante dell'orologio. La prima frase sottolineata («una freccia passa tra re Artù e Tristano») indica la posizione della lancetta delle ore (più corta), che segna quindi la una (e non le 13 essendo notte), mentre la frase «Lancillotto è colpito da una lancia» ci dà la posizione della lancetta dei minuti (infatti la lancia è più lunga della freccia) che è dunque sul 3. L'ora segnata è quindi la 1,15. Pertanto il numero delle basi è 1 e quello dei missili 15.

Master Mind

La risposta esatta è la seguente: NBRV.

Rebus

REBUS: (3, 6, 8): UN asta - N cavalletta — UNA STANCA VALLETTA.

Parole Incrociate

Dama

1) 23-20!, 16x23; 2) 27-23!, 19x28; 3) 14-10, 6x23; 4) 28x1, e il Bianco vince. Simpatico il blocco della Dama nera. Il tiro è di Fulvio Molteni.

Scacchi

La partita, giocata nel torneo di Magdeburgo, è continuata con 1. D:h6!, g:h6; 2. g:h6, Rf8; 3. Tg8!, R:g8; 4. h7, Rf8; 5. h8 — D e matto.

Posizioni Logiche

N. 4. Ogni coppia ha i vasi uguali mentre le piante si scambiano le foglie bianche e nere.

Quiz

1. Chi ama teme; 2) Gatta ci cova; 3. Errare è umano; 4. La fama è sorda; 5. L'amore è cieco; 6. Fortuna e dormi; 7. A ciascuno il suo; 8. Il tempo è denaro; 9. Tentar non nuoce; 10. L'acqua fa l'orto; 11. Il troppo storpia; 12. Canta che ti passa; 13. Chi la dura la vince; 14. Oggi a me, domani a te; 15. Chi si contenta gode; 16. Meglio tardi che mai; 17. Sbagliando s'impara.

Avvistata un'auto circondata dal fuoco: è quella dei piromani?

In fiamme il monte di Nuoro case evacuate, gravi i danni

Malgrado l'intervento di tre aerei, ieri sera le squadre di soccorso non erano ancora riuscite a circoscrivere il rogo

NOSTRO SERVIZIO

NUORO — E' uno spettacolo da apocalisse: il monte di Nuoro, l'Ortobene, si è trasformato nel pomeriggio di ieri in un immenso rogo. Bruciano la pineta di Valverde, le chiese di Leci, secolari querce da sughero, macchioni di corbezzolo, centinaia di ettari. E' un disastro, nonostante il disperato impegno dei forestali, dei vigili del fuoco, dei gruppi dell'esercito, di agenti di polizia e carabinieri. Un'auto, forse un'Alfasud, è circondata dalle fiamme: è la vettura dei piromani o è vuota? Le operazioni non hanno sosta.

La città è quasi in stato d'assedio, la gente assiste atterrita ad uno spettacolo da inferno dantesco: lunghe lingue di fuoco guizzano sospinte dal vento impetuoso di maestrale, dense colonne di fumo oscurano in qualche zona il sole. A tarda sera la battaglia pareva ancora impari, nonostante le tonnellate di liquido ritardante rovesciate sull'immenso braciere dagli aerei, un «Hercules C130», decollato da Pisa, e di due «G222» levatisi in volo dall'aeroporto di Cagliari, oltre che dai due elicotteri in dotazione alla base di Farcana, sulle pendici dell'Ortobene.

I danni sono incalcolabili. Una splendida oasi di verde è stata cancellata, decine di case sono state evacuate. Per fortuna, nella giornata lavorativa, ben poche abitazioni erano occupate: forse solo per questo non si lamentano vittime. Ma saranno necessari decenni per ricostruire ciò che le fiamme hanno distrutto in poche ore.

Il fuoco ha iniziato a divampare alle pendici della montagna, nella zona del deposito dell'acquedotto del «Govossai», e nella pineta di Valverde (a 300 metri dalla tomba di Grazia Deledda) dove già sabato scorso si era sviluppato un incendio. Il particolare, unito ad un'altra serie di fattori, fa presumere, nonostante il silenzio delle fonti ufficiali, che le fiamme siano state appiccate da piromani.

Le condizioni ambientali erano particolarmente propizie: da tempo non piove più, il forte vento era in grado di far marciare speditamente il fronte del fuoco. Per di più, il monte di Nuoro è un bersaglio privilegiato dei «professionisti del cerino». Qualcuno tentò l'anno scorso di ridurlo ad un deserto abitato solo dagli scheletri degli alberi bruciati. Avvenne anche nel 1982, e tante altre volte in passato. Ormai si è perso il conto.

L'emergenza è scattata ieri tempestivamente. Sono scese in campo le «truppe anti-fuoco», aerei ed elicotteri hanno tentato di arginare con lanci di acqua e di «ritardante» il mare di fiamme, mentre le strade di Nuoro si riempivano del suono stridulo delle sirene delle autobotti che facevano la spola tra il monte e i punti di rifornimento. Intorno alle 17, la battaglia pareva vinta. Ed invece tutto è ricominciato, dopo un breve intervallo, come e peggio di prima.

Dalla città è possibile vedere il fuoco. Migliaia di persone si sono assiepate alla periferia: i vigili urbani hanno creato blocchi per impedire a chiunque di imboccare la strada che conduce alla vetta dove sorgono due alberghi.

L'incendio segue di appena ventiquattr'ore quello scoppiato nelle campagne di Santadi (in provincia di Cagliari). E' il segnale, inequivocabile, che la stagione degli incendi per la Sardegna è arrivata. Anche nel 1983, il fuoco iniziò a divampare verso la metà di luglio e proseguì la sua opera devastatrice fino ad agosto inoltrato, mietendo otto vittime a Tempio, in Gallura, una a Benetutti, un centro in provincia di Sassari.

Le polemiche sui ritardi negli interventi registrati dodici mesi fa avevano determinato un notevole potenziamento delle strutture delle basi antincendio.

Corrado Grandesso

Ancora roghi in Calabria

CATANZARO — I vigili del fuoco di Catanzaro sono stati impegnati tutta la notte nell'opera di spegnimento di numerosi incendi che si sono sviluppati in tutta la provincia e che sono stati alimentati dal vento.

Particolarmente colpita la zona di Crotone, dove alcuni incendi di grosse dimensioni hanno distrutto ettari di bosco.

I vigili del fuoco in particolare sono intervenuti nelle zone di Scandale, Isola Capo Rizzuto, Gasperina, Simeri Crichi, Staletti, Serra San Bruno e Lametia Terme.

Eolie, in arrivo il tutto esaurito

LIPARI — Si è fatto consistente in questi giorni l'arrivo di turisti nelle isole Eolie. Al consueto movimento di fine settimana si è aggiunta una seconda ondata di vacanzieri prenotati negli alberghi, nelle pensioni oltre che nelle case private e nelle stanze in famiglia.

Il bel tempo ha favorito l'affollamento delle spiagge particolarmente di Lipari, Vulcano, Salina, Panarea e Stromboli. Tra pochi giorni tutti i posti letto delle sette isole si riempiranno sino alla fine di agosto. Anche per settembre vi sono previsioni che fanno ben sperare.

Ha vinto 25 miliardi alla lotteria

Braintree (Massachusetts). Marcia Sanford, 40 anni, segretaria, (nella foto con il marito) ha vinto il primo premio della lotteria e una cifra senza precedenti: 15 milioni e 600.000 dollari, pari ad oltre 25 miliardi. E' la somma più alta mai vinta da una sola persona in una lotteria. La superfortunata signora ha ritirato ieri un primo acconto, oltre un miliardo e cento milioni. Ogni anno, per venti anni, la Sanford riceverà un assegno di 780.000 dollari sino a completamento dell'intera somma (Telefoto)

Nei mesi estivi più aggressività e intolleranza

L'afa dà alla testa e siamo più nervosi

ROMA — Il caldo dà alla testa? Sembrerebbe proprio di sì stando a quanto affermano i neurologi. Infatti, l'afa e il solleone aumentano «l'aggressività e l'intolleranza».

«*Il senso di disagio prodotto dai quaranta gradi* — ha detto Alessandro Agnoli, docente di neurologia all'università di Roma — *può accentuare tutti quegli atteggiamenti aggressivi che in genere vengono dominati con l'autocontrollo*». «La minor tolleranza» psichica, per il docente, deriva da una serie di cause fisiche dirette conseguenze delle alte temperature.

Nei mesi estivi, infatti, si registra in generale una ipoalimentazione, cioè un mangiar di meno, con conseguente diminuzione, nel nostro organismo, delle calorie ed una diminuzione della pressione (ipotensione) accompagnata dalla perdita di sali minerali, dovuti al sudore.

Sono tutti questi elementi, combinati fra loro, afferma Agnoli, «*che ci fanno sentire stanchi e svogliati, anche quando siamo in vacanza, aumentando il grado di tensione*

Cani selvatici fanno scempio di bestiame nel Foggiano

FOGGIA — Gli agricoltori di alcuni Comuni del subappennino dauno — Roseto Valfortore, Biccari ed Alberona — sono da alcuni giorni in allarme per la presunta presenza nella zona di animali feroci, che avrebbero sgozzato una quarantina di agnelli, pecore e vitelli e, la notte scorsa, anche un maiale.

Trento, uccisi dai fulmini quattro alpinisti

TRENTO — Quattro alpinisti impegnati in due distinte scalate sono stati fulminati nel tardo pomeriggio di domenica sulla Marmolada e sul Carè Alto nel Trentino. Sulla ferrata che porta a punta Penia, in Marmolada, a quota 3342 metri, tre alpinisti vicentini sono stati sorpresi da un violento temporale. Inutilmente hanno cercato riparo e una serie di fulmini, attirati dagli appigli di ferro, hanno folgorato Giuseppe Zago, 34 anni, Angelo Cancerin di 40 e Cesare Cevato, un ragazzo di appena 14 anni.

L'altro tragico incidente, sempre provocato da un fulmine, ha causato la caduta di Armando Baldo, 30 anni.

Il sindaco chiede di cambiare la legge sanitaria

L'acqua non è più inquinata ma a Jesolo fanno polemica

NOSTRO SERVIZIO

JESOLO — «*L'acqua di questo mare è molto chiara, la visibilità tra i due e i sei metri* — scrive la rivista tedesca Bunte —. *Il numero di batteri è notevolmente inferiore ai valori di sicurezza stabiliti dalle norme europee*». Eppure, lungo le chilometriche spiagge di Jesolo, fino a giovedì scorso il bagnante era fuori legge, l'acqua del mare inquinata, i carabinieri pronti a denunciare, l'ordinanza del sindaco socialista Giovanni Paludetto da rispettare.

Da venerdì mattina, il bagno in mare non è più vietato. Ma le polemiche, i timori di una nuova ordinanza, le preoccupazioni di albergatori e agenzie turistiche non sono terminati. «*Il problema è che continuiamo a scontrarci con una vecchia legge datata 1933*», dice Mario Zilli responsabile dell'Azienda di soggiorno e turismo di Jesolo. E spiega: «*I nostri principali nemici non sono i colibatteri ma quella legge. Una legge che definisce inquinata l'acqua se in un centimetro cubo vengono trovati cento colibatteri*».

La protesta di Jesolo è condivisa dalle aziende di soggiorno di tutta Italia. Dati alla mano risulta che solo in Italia il tetto di inquinamento è fermo a cento colibatteri per centimetro cubo. In Spagna il limite è a 500; in Jugoslavia a 700; in Francia a 800; nei mari del Nord a 1600. «*Per parlare di pericolo* — prosegue Zilli — *bisogna arrivare a quote ben superiori a cento, come dimostrano le leggi degli altri Paesi. Ma noi italiani, invece, continuiamo su questa strada assurda provocando un danno continuo e soprattutto incalcolabile al nostro turismo estivo*».

Mario Zilli ha sul suo tavolo una copia dell'ultimo numero di Bunte. In giugno i redattori del giornale hanno indagato sulle acque e sulle spiagge del Mediterraneo. Risultato: il mare più pulito è quello della Grecia, poi viene quello italiano, poi quello francese, spagnolo e jugoslavo.

Il sindaco Paludetto, a questo punto, si sente desolato e disarmato: l'ordinanza che ha vietato la balneazione l'aveva firmata proprio lui. «*E' che* — spiega — *di fronte ai risultati delle indagini di laboratorio, come sindaco, sono costretto ad applicare la legge*».

Il bilancio di questa stagione — aggiornato al 10 luglio — rivela un calo di presenze del 25 per cento. Certo non solo per colpa dei cento colibatteri in un centimetro cubo d'acqua; soprattutto per i mancati arrivi dalla Germania.

Il tempo oggi

tempo previsto: sviluppo di nubi cumuliformi con attività temporalesca sulle Alpi orientali e sulle zone interne della penisola. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso.

temperatura: in diminuzione al Sud della penisola.

venti: settentrionali moderati sul versante centro meridionale adriatico, deboli sulle rimanenti regioni, salvo residui rinforzi sulla Sardegna.

mari: mosso il Tirreno con moto ondoso in diminuzione, mosso l'Adriatico, poco mossi i restanti mari.

tendenza per domani: residui fenomeni temporaleschi sull'Italia nord-orientale. Attività cumuliforme sulla Campania e Appennino centrale.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	14	30	Pescara	18	30
Verona	18	29	Roma	21	27
Trieste	18	26	Campobasso	17	25
Venezia	18	27	Bari	23	33
Milano	17	28	Napoli	20	28
Torino	18	29	Potenza	17	24
Cuneo	16	26	S. M. Leuca	23	29
Genova	21	30	R. Calabria	25	35
Bologna	18	29	Messina	25	32
Firenze	20	30	Palermo	22	31
Pisa	19	27	Catania	19	34
Ancona	21	28	Alghero	19	28
Perugia	17	28	Cagliari	21	30

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	15	18	nuvoloso	Lisbona	17	31	sereno
Atene	24	35	sereno	Londra	13	21	nuvoloso
Bangkok	27	33	sereno	Los Angeles	26	36	nuvoloso
Belgrado	np	np	np	Madrid	18	38	sereno
Berlino	10	20	nuvoloso	Miami	24	31	nuvoloso
Bruxelles	9	20	nuvoloso	Montreal	18	25	nuvoloso
Buenos Aires	7	13	nuvoloso	Mosca	18	27	sereno
Il Cairo	22	34	sereno	New York	24	29	nuvoloso
Copenaghen	14	19	sereno	Parigi	13	30	nuvoloso
Dublino	12	18	nuvoloso	Pechino	20	34	sereno
Francoforte	13	22	pioggia	Rio de Janeiro	18	35	nuvoloso
Ginevra	15	22	nuvoloso	Singapore	24	32	nuvoloso
Helsinki	14	18	pioggia	Stoccolma	15	22	sereno
Johannesburg	7	17	sereno	Vienna	14	21	nuvoloso

Autoregolamentazione, ora c'è un «codice»

Che faranno gli autonomi?

La mappa degli autonomi
(Chi sono, dove sono, quanti sono)

Sindacato	Categoria	Iscritti
TRASPORTI		
Anpac (Faspac)	Piloti civili	1300/1700
Anpav (Faspac) Atv (Faspac) Anpacat (Faspac)	Assistenti di volo Tecnici di volo Controllori trasporto aereo	800 su 3800 300 su 300 800 su 3000
Fisafs (Cisal)	Ferrovieri	11000
Sinaf, Sasmant, Saprot Federmar Uscale Uncdim Lascamm	Lavoratori traghetti FS Marittimi gruppo Finmare Capitani di lungo corso comandanti Capitani direttori di macchina Capitani lungo corso	1100 su 3400 1500/2000 800 su 2000 500 su 3000 600 su 5000
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		
Unsa Dirstat	Dipendenti ministero Finanze, Tesoro, Giustizia Funzionari direttivi dello Stato, Regioni, parastato, amministrazioni autonome	[illegible] 8000
Fialp (Cisal)	Riunisce 44 sindacati dipendenti enti previdenziali	10000
Fiadel (Cisal)	Dipendenti enti locali	40-45000
Fisael (Cisas)	Netturbini	alcune migl.
SANITA', BANCHE E ASSICURAZIONI		
Cimo	Addetti ai servizi (soprattutto paramedici)	alcune dec. di migl.
Fials Anao, Anpo, Cimo	Personale paramedico Medici ospedalieri	8/10000 —
Snase (Snals) Snsm (Snals) Ssami (Snals)	Insegnanti elementari Insegnanti scuola media Insegnanti media inferiore	30000 [illegible] [illegible]
Fabi Falcri Silcea Federdirigenti	Bancari Bancari Cassa di Risparmio Bancari e assicuratori Dirigenti banche	45000 8500 10000 15000 su 40000
Fna Snfia	Assicuratori Funzionari assicurazioni	10/11000 1800 su 2800

Nella tabella una mappa (indicativa) dei sindacati autonomi. La loro reale consistenza è difficile da quantificare e i sindacati confederali hanno avviato da tempo una indagine analitica per una specifica comprensione del fenomeno. La consistenza maggiore degli autonomi è nel trasporto pubblico, nella pubblica amministrazione, nel parastato, nella scuola e nella sanità.

Molto variegata è anche la consistenza territoriale.

«Vogliamo partecipare ai contratti non essere sentiti il giorno dopo»

Roma. Notevoli disagi a causa dell'astensione dal lavoro del personale di terra all'aeroporto di Fiumicino. I viaggiatori sono costretti a lunghe attese e a caricare e scaricare da soli i propri bagagli

ROMA — Gli [illegible] della Cisal discuteranno con il ministro dei Trasporti Signorile un loro progetto per la regolamentazione degli scioperi. «*Qualsiasi autoregolamentazione* — dice un comunicato emesso ieri dalla Cisal — *sarà subordinata a corrispondenti impegni da parte delle associazioni imprenditoriali del settore pubblico e privato per la realizzazione di un accordo garantito dal governo e per esso dal ministro dei Trasporti*».

Il ministro, a sua volta, ha reso noto di aver ricevuto da parte dei sindacati autonomi Cisal (ferrovieri, marittimi, autoferrotranvieri) e Faspac (piloti, tecnici di volo, personale di terra degli aeroporti) l'accettazione di massima dei contenuti del protocollo di regolamentazione dei rapporti industriali (premessa, parte pattizia, norme di applicazione). Le stesse organizzazioni, ha precisato il ministro, si sono anche impegnate a presentare in tempi rapidi un proprio codice di autoregolamentazione degli scioperi.

«*Il testo preparato da Signorile* — ci ha dichiarato il segretario generale della Cisal, Ubaldo Salvati — *si riferisce a Cgil-Cisl-Uil. Non aderiamo a un documento preparato da altri. Noi chiediamo che anche le controparti imprenditoriali assumano degli impegni precisi. Non sempre gli scioperi nascono da ghiribizzi dei lavoratori; sovente alla radice ci sono inadempienze delle aziende*».

In particolare gli autonomi intendono porre la questione dello svolgimento delle trattative per i contratti. «*Chiediamo* — ha affermato Salvati — *la contestualità delle trattative. Cioè il ministro quando c'è una vertenza aperta deve passare dalla stanza di Cgil-Cisl-Uil a quella della Cisal, senza soluzione di continuità. Deve smetterla di convocarci il giorno dopo quando l'accordo è già stato raggiunto con le confederazioni politiche. Sovente gli scioperi nascono poi dall'esigenza di sostenere alcune nostre buone ragioni che non sono state tenute presenti al tavolo dei confederali*».

«*In altre parole* — prosegue il segretario generale della Cisal — *per sottoscrivere e rispettare impegni di autoregolamentazione degli scioperi devono garantirci che siamo abilitati a fare i contratti*». Questo problema è molto sentito dagli autonomi e si trascina da anni. I confederali non li accettano al loro tavolo «*ed anche le aziende* — dice la Cisal — *tendono a comportarsi allo stesso modo perché si tratta in prevalenza di imprese pubbliche guidate da uomini che devono tener conto delle indicazioni dei partiti e dei sindacati politici*».

Paolo Brauzzi, segretario generale della Faspac (la federazione autonoma che organizza la gente dell'aria, dai piloti agli operai degli aeroporti), dice: «*All'autoregolamentazione siamo piuttosto favorevoli anche perché la proponiamo fin dal 1979. Però non siamo più disposti ad accettare l'arroganza della Cgil e dei comunisti i quali non vogliono che ci sediamo al tavolo del negoziato. Le aziende a partecipazione statale poi sono un equivoco politico e loro stesse non ci permettono di entrare. Come fa il personale iscritto al nostro sindacato ad accettare l'autoregolamentazione se le aziende non riconoscono la nostra realtà? Alcune aziende ci dicono: "Conquistatevi la rappresentatività". In un caso, l'anno scorso, ci hanno persino invitato a scioperare per ottenere il riconoscimento*».

Per i piloti, gli assistenti di volo ed i tecnici di volo il problema della trattativa non si pone «*in quanto* — afferma Brauzzi — *sono categorie dove la maggioranza o la quasi totalità dei lavoratori sono autonomi*». Diversa la situazione per i quadri intermedi (cioè i dirigenti di base delle compagnie e degli aeroporti) «*iscritti per il 70-80 per cento alla Faspac*» e per gli operai e gli impiegati delle compagnie e gli aeroporti «*tra i quali il sindacato autonomo è in fase di forte sviluppo*». «*Finora* — afferma Brauzzi — *non ci hanno accettati alle trattative. Per applicare un codice di autoregolamentazione la musica deve cambiare nei nostri confronti*».

Sergio Devecchi

CITTA' DI IMPERIA
AVVISO DI GARA D'APPALTO

Si rende noto

che, nei termini di legge, sarà esperita da questa Amministrazione una licitazione privata, ai sensi della Legge 30-3-1981, n. 113, con esclusione di offerte in aumento, per l'Appalto calore: servizio di riscaldamento, manutenzione ordinaria e straordinaria delle centrali termiche negli stabili ed edifici di proprietà o competenza del comune di Imperia, ivi compresa la messa a norma degli impianti stessi - Categoria 5a) e 5a1).

Importo presunto annuo L. 515.000.000, per anni tre (3).

Le domande di partecipazione alla gara dovranno pervenire entro il 31-7-84 al Comune di Imperia - Ufficio Contratti.

Dette domande dovranno essere, in bollo, redatte in conformità al bando, inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea in data 12-7-84 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Comunità stessa, oltre che nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, e ritirabile in copia all'indirizzo su richiamato.

Si fa presente che la richiesta non vincola l'Amministrazione Comunale.

IL SINDACO
(Giovanni Berbagallo)

CITTA' DI TORINO
ASSESSORATO AL LAVORO FORMAZIONE PROFESSIONALE
Via Ventimiglia n. 201

AVVISO

Si comunica che a partire dal giorno 16 luglio 1984 sarà esposta la graduatoria per incarichi provvisori o supplenze presso i Centri di Formazione Professionale della Città valevole per gli esercizi formativi 1983/1984 e 1984/1985 presso l'Albo Pretorio del Comune - Via Milano n. 1, l'assessorato al Lavoro - Via Ventimiglia n. 201 e presso i singoli C.F.P. comunali.

Eventuali ricorsi, da presentarsi entro 10 giorni dalla pubblicazione all'Albo, saranno esaminati dalla stessa Commissione che avrà redatto la graduatoria.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi all'**Ufficio Personale dell'Assessorato al Lavoro - Via Ventimiglia n. 201 - Torino - Tel. 5765.2069.**

CITTA' DI TORINO
ASSESSORATO TRASPORTI, VIABILITA' SUOLO PUBBLICO

AVVISO

E' intendimento del Comune di Torino di avviare uno studio sulla domanda di trasporto aereo passeggeri nell'ambito della Regione Piemonte e Valle d'Aosta.

Si invitano pertanto le Società ed Istituti operanti nel settore delle ricerche di mercato, che siano interessati all'espletamento di tale indagine, a proporre domanda in competente carta legale, per essere invitati a partecipare nell'indicenda gara esplorativa, da indirizzare a «Comune di Torino - Area Dipartimentale XXIII - Assessorato Trasporti, Viabilità, Suolo Pubblico» da far pervenire esclusivamente per mezzo dell'Amministrazione Postale dello Stato all'Ufficio Protocollo Generale del Comune - Via Milano n. 1 - Torino entro il giorno 27 luglio 1984. Il presente avviso non è impegnativo per l'Amministrazione.

Torino, 17 luglio 1984.

L'ASSESSORE
(Marcello Vindigni)

COMUNE DI AOSTA
VALLE D'AOSTA

Il Comune di Aosta provvederà ad appaltare, mediante gara a licitazione privata con le modalità di cui al comma a) dell'art. 1 della legge 2-2-1973 n. 14, i lavori di sistemazione di alcuni locali nella scuola elementare del 1° circolo e media XXV Aprile (banda musicale e servizi igienici al 1° e 2° piano) per l'importo a base d'asta di lire 180.000.000. Le richieste di invito in carta da bollo da L. 3000 dovranno essere inviate all'Ufficio Segreteria del Comune di Aosta entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL SINDACO
[illegible]

COMUNE DI LA CASSA
Provincia di Torino

IL SINDACO
rende noto

che con deliberazione consiliare n. 58 del 27 aprile 1984, esecutiva, il Consiglio Comunale ha adottato in conformità all'art. 15 della legge regionale 56/77 il Piano Regolatore Generale Comunale, e che lo stesso è depositato presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 17 luglio 1984 e sino al 16 agosto 1984.

Che nel periodo suddetto chiunque può prenderne visione.

La Cassa, 14 luglio 1984.

IL SINDACO

CITTA' DI CARIGNANO
Provincia di Torino

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
(Legge 30-3-1981, N. 113)

— Fornitura a domicilio di gasolio e olio combustibile fluido 3/5 per uso riscaldamento edifici comunali per la stagione invernale 1984/85.
— Quantitativo litri gasolio 400.000 (quattrocentomila) olio combustibile fluido 3/5 kg 20.000 (ventimila).
— Le domande di partecipazione, in lingua italiana, su carta bollata e contenenti le notizie riportate sul bando integrale spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data 13 luglio 1984 dovranno pervenire entro il 1° agosto 1984 a mezzo posta oppure in «corso particolare».
— Il bando integrale può essere ritirato presso l'Ufficio Segreteria del Comune.

Carignano, lì 12 luglio 1984.

IL SINDACO
(Giorgio Albertino)

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO
AVVISO DI GARA

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato indirà la seguente gara a licitazione privata, nei modi di cui all'art. 1/A della legge 2 febbraio 1973, N. 14 per il [illegible] di Rimini.

Importo a base di gara L. 115.400.000

Iscrizione all'A.N.C. categoria 2 per importo adeguato.

La richiesta per l'eventuale invito, redatta in carta legale dovrà essere corredata del certificato di iscrizione all'A.N.C., rilasciato in data non anteriore ad un anno da quella del presente avviso, ovvero da apposita dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 2 della legge 4 gennaio 1968 n. 15.

La suddetta richiesta non vincolerà l'Azienda.

Non saranno ammesse offerte in aumento.

La richiesta dovrà pervenire entro e non oltre il giorno 4 agosto 1984 al seguente indirizzo: Ing. Capo Ufficio Lavori - Ferrovie dello Stato - Via D'Azeglio n. 30 - 40123 Bologna.

IL CAPO UFFICIO LAVORI
Dott. Ing. [illegible]

PRETURA DI CARRU'

Il Pretore di Carrù in data 21-5-1983 ha emesso la seguente

sentenza

contro **Doneda Luigi**, nato il 6-6-1935 a Milano ivi residente via Cucchiari 15 imputato del reato di cui all'art. 116 R.D. 21-12-1933 n. 1736 per avere emesso in Gené Vaglienna il 27-3-1982 assegno bancario di L. 2.200.000 tratto sulla Banca del Monte di Milano senza che vi fossero i fondi sufficienti. [illegible] Recidiva specifica reiterata, infraquinquennale ex art. 99 C.P. imputato nella condizione per essere dichiarato delinquente abituale ex art. 103 C.P.

omissis

condanna il suddetto alla pena di mesi quattro di reclusione e di L. 400.000 di multa

vieta

all'imputato di emettere assegni per anni due

ordina

la pubblicazione della sentenza sul quotidiano «La Stampa» di Torino.

IL PRETORE
Dr. Edoardo [illegible]

Estratto conforme ad uso pubblicazione.

Carrù, lì 26 giugno 1984.

IL CANCELLIERE
Ludovico Augustoni

Scioperi del Sanga (Sindacato autonomo gente dell'aria, 165 iscritti)

Navetta selvaggia a Fiumicino

Disagi anche ieri: ritardi (da due a tre ore) nelle partenze, anche due ore e mezzo per riavere i bagagli

ROMA — Gli autonomi di Fiumicino hanno fatto coincidere la stipula del «codice di comportamento» tra governo e sindacati confederali con una nuova giornata di sciopero, che ha inflitto ai viaggiatori gli ormai abituali disagi. Fermi quasi tutti i bus navetta, le piste del settore «voli nazionali» sono state attraversate fino a sera da colonne di passeggeri, che in fila indiana e scortati dalla polizia raggiungevano a piedi gli aerei, con le valigie in mano. Non è andata meglio a chi arrivava: per riavere i bagagli anche due ore e mezzo d'attesa ai voli intercontinentali. Oltre a ritardi pesanti: da una a tre ore nelle partenze. Alberto Belisario, segretario provinciale Sanga (Sindacato autonomo gente dell'aria) sembra quasi essere dispiaciuto: «*Questo sciopero avremmo proprio voluto annullarlo, ha portato tanti disagi, ma era programmato da sette giorni e non è stato possibile*».

E in futuro, che faranno gli autonomi dell'aeroporto? Si atterranno alle regole adottate dai confederali? Ecco le risposte di Belisario, tra le figure più veraci del sindacalismo autonomo, capo di un manipolo di 165 iscritti al Sanga che può mettere in crisi il quarto scalo d'Europa. Dice, inciampando negli accenti, ai quali, per dirla con lui, è radicalmente «ostile»: «*Prima dobbiamo mettere a posto il contratto. Se sfogliamo il libricino dell'autoregolamentazione vediamo che qui non si può fare sciopero, lì' neppure, e in quell'altro posto neanche. E allora? Che facciamo, lo sciopero per un giorno solo, e mettiamo tutto in freezer perché ci sono le feste, e poi arriva Natale e Capodanno...? Uh che bello. Ma che libertà è questa! Qui c'è una dittatura ferrea*».

Insomma, continueranno come prima. Fino ad oggi, dice Belisario, le agitazioni «*hanno prodotto danni all'azienda che se fossero trasferiti nelle buste-paga dei dipendenti equivarrebbero a due milioni d'aumento al mese*», e non si capisce se è un'ammissione candida o una vanteria furba.

Non si capisce neppure contro chi di preciso scioperano gli autonomi di Fiumicino. Belisario critica l'ipotesi di contratto nazionale siglato dai confederali («*Reintroduce la mobilità e il cottimo, ci riporta agli albori delle lotte*», e aggiunge: «*I nostri figli e i figli dei nostri figli saranno ancora più disoccupati*») ma poi spiega che il vero problema è il mansionario: «*In quest'azienda non c'è*». E' su questo secondo punto che si gioca lo scontro.

«*Se ci fanno lavorare per quattro si capisce benissimo che "ati pori giovani rimarranno poveri nantri dieci anni"*», pronostica Belisario, ma subito postilla: «*Possiamo pure lavorare per quattro, però allora devono retribuirceio*». E così s'intuisce come le sue preoccupazioni per la disoccupazione giovanile siano un po' effimere.

Dunque il «codice di comportamento» siglato ieri ai Trasporti varrà nulla quest'estate a Fiumicino, dove il Sanga detterà la sua legge. Partenze ed arrivi dipenderanno ancora anche dal signor Belisario e dagli altri 165 iscritti. «*Ma 165 erano fino al 31 dicembre, adesso sono molti di più*», dice il segretario provinciale, e spiega che «*c'è una scatola di cartone con le deleghe buttate dentro*»; quante siano queste nuove iscrizioni però non è in grado di dirlo.

Di fatto, tra i 6000 dipendenti di Fiumicino quelli che scioperano quando decide il Sanga sono più di 165, anche se restano sempre minoranza. Anche perché — dicono i suoi detrattori — Belisario proclama gli scioperi avendo ben presente il calendario: se quando c'è il bel tempo predilige i fine settimana. Così molti aderiscono contemporaneamente a sciopero e weekend.

Guido Rampoldi

Prezzi ingrosso +0,7% a maggio

ROMA — I prezzi all'ingrosso sono cresciuti nello scorso mese di maggio dello 0,7 per cento. Il tasso annuo di incremento dell'indice, cioè la variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, è risultato pari all'11,6 per cento.

Lo annuncia l'Istat precisando che i prezzi dei prodotti agricoli hanno avuto una flessione dello 0,1 per cento e quelli dei prodotti non agricoli hanno avuto invece un aumento dello 0,8 per cento.

Nel resto d'Europa lo sciopero si fa così

ROMA — Con la firma del protocollo d'intesa sulla autoregolamentazione dello sciopero, l'Italia si colloca tra i pochi Paesi europei in possesso di norme e specifiche in materia. Vediamo, caso per caso, cosa succede in Europa.

FRANCIA e SVEZIA: il diritto di sciopero è esplicitamente riconosciuto anche per i dipendenti pubblici, tuttavia per particolari categorie di dipendenti pubblici esistono delle restrizioni poste per legge.

GRAN BRETAGNA: non esiste nessuna legislazione, neppure per i servizi pubblici essenziali, anche se, di solito, i sindacati garantiscono un funzionamento minimo di tali servizi. Il governo ha la facoltà di dichiarare lo stato di emergenza e sostituire i lavoratori addetti ai servizi essenziali con militari. Esiste un ente di arbitrato che è facoltativo.

GERMANIA: lo sciopero viene proclamato solo dopo il fallimento delle trattative tra le parti e di un tentativo di arbitrato. Per essere attuato, però, deve essere sottoposto a referendum tra gli iscritti al sindacato e raggiungere consensi per oltre il 75%. Nel settore pubblico i cosiddetti «Beamten» non possono scioperare.

BELGIO: i servizi essenziali devono essere garantiti. Normalmente, per scioperare, bisogna dare 8 giorni di preavviso.

AUSTRIA: non esiste alcuna regolamentazione specifica, ma i conflitti di lavoro vengono regolati da un collegio di arbitrato composto da lavoratori, imprenditori e ministro competente.

SPAGNA: di solito viene assicurato un servizio minimo nei settori essenziali. L'arbitrato viene esercitato, su richiesta delle parti, dal ministro del Lavoro.

PORTOGALLO: ci deve essere un preavviso di 5 giorni per i servizi pubblici e di 48 ore per gli altri settori. E' prevista anche la precettazione per i servizi pubblici.

SVIZZERA: sono previsti numerosi filtri di mediazione costituiti da una serie di tribunali composti dalle due parti sociali; lo sciopero è comunque molto raro.

LUSSEMBURGO: lo sciopero è lecito solo se è stato preannunciato e solo dopo un arbitrato preventivo di un ufficio nazionale presieduto dal ministro del Lavoro.

TAGLI IRI / Scioperi e cortei a Palermo

Sui cantieri Genova chiede un incontro urgente a Craxi

GENOVA — L'urgenza di un incontro con il governo prima di venerdì, giorno in cui avrà luogo una riunione tra sindacati e Iri per la questione dei problemi cantieristici e siderurgici in Liguria, è stata ribadita ieri in Regione, a Genova, nel corso di un dibattito aperto. «Riteniamo — ha detto il presidente della Regione, Magnani — di avere tutte le ragioni per difendere Genova e la Liguria considerando la nostra linea di interesse nazionale».

Magnani ha affermato che una richiesta urgente d'incontro è stata inoltrata alla presidenza del Consiglio dei ministri. «Sarà questa — ha detto — l'occasione concreta per far valere le richieste liguri e soprattutto per sensibilizzare il governo alle conseguenze che le decisioni dell'Iri potrebbero avere nella crisi della regione».

Sempre sul fronte dei cantieri uno sciopero è stato proclamato ieri mattina al Cantiere Navale di Palermo del Gruppo Fincantieri-Iri dove la crisi da anni sta facendo sentire pesanti contraccolpi e i livelli occupazionali sono scesi di duemila unità (ora poco più di tremila addetti che erano oltre cinquemila sino al 1970). Da svariati anni ormai i cantieri palermitani, un tempo impegnati nel settore delle costruzioni, sono utilizzati prevalentemente per le riparazioni.

L'astensione dal lavoro, cui è seguito un corteo in centro, è stata decisa dal consiglio di fabbrica perché è stata prorogata di due settimane la Cassa integrazione per 750 lavoratori che invece contavano di riprendere regolarmente servizio ieri mattina. Giunti in via dei Cantieri, all'ingresso i 750 hanno avuto la sgradita sorpresa di leggere l'avviso con il quale l'azienda rendeva nota la prosecuzione della Cassa integrazione.

C'è stata un'immediata riunione sfociata nella decisione di far scioperare le maestranze e di percorrere in corteo le vie del centro.

a. r.

VIAGGIO IN UNA REGIONE CHE HA VINTO LA CRISI

Friuli a tutto export

La Weissenfels (catene di acciaio) dà utili e vende all'estero il 90 per cento della produzione - La Atro, la prima azienda europea nel settore dei punti metallici, quinta nel mondo, cede tecnologia in Giappone

DAL NOSTRO INVIATO

TARVISIO — «Le Acciaierie Weissenfels sono presenti in questa zona dal 1500, forse anche da qualche decennio prima. I documenti affermano infatti che nel 1540 vi venne installato un maglio idraulico ma è mia convinzione che le fucine funzionassero sin dal 1402. La nostra è quindi una delle più antiche compagini industriali europee, la cui attività si è protratta costantemente per cinque secoli». Carlo Segre Melzi, presidente delle Acciaierie Weissenfels, è molto fiero della propria azienda, ama descriverne con cura i precedenti storici, come pure gli ultimi progressi tecnologici. La fabbrica sorge a Fusine in Val Romana, annidata tra i boschi dell'Alta Carnia, nel triangolo che segna i confini tra Italia, Austria e Jugoslavia. Nello studio di Segre Melzi fanno buona mostra i primi certificati azionari della società, scritti in gotico, risalenti al secolo scorso quando ancora la Weissenfels apparteneva ai conti Goeppinger della Stiria, che a loro volta l'avevano acquistata direttamente dalla casa d'Asburgo.

Oggi le Acciaierie Weissenfels sono una delle principali aziende friulane, l'unica della Carnia; contano circa 500 dipendenti (di cui 150 frontalieri provenienti dalla Jugoslavia) con un fatturato di 60 miliardi ma il gruppo, che comprende una società idroelettrica, una per lo sfruttamento delle risorse forestali, e alcune consociate estere, ne annovera poco meno di mille.

Segre Melzi però non è friulano, per l'esattezza è di origine piemontese: fu il padre, di Torino, che rilevò le acciaierie dalla famiglia Goeppinger alla fine della prima guerra mondiale e si trasferì poi in Carnia. Attraverso massicci investimenti la società è oggi leader nel settore delle catene per usi industriali e per il consumo privato: vende all'estero il 90 per cento della produzione, sia negli Stati Uniti (equipaggia le chiuse idrauliche di New York) che nell'Unione Sovietica, in Iran, in Giappone. «Ci siamo costruiti una nicchia — commenta Segre Melzi — dove siamo i protagonisti in tutto il mondo».

Proprio grazie a queste nicchie produttive e commerciali le medie aziende locali riescono a prevalere nell'export sfuggendo a una realtà locale che, come dimostra la crisi delle grandi aziende di Stato nella Bassa friulana, non è delle più felici. Aziende come Cogolo, Danieli, la stessa Weissenfels sono costrette a cercare mercati oltre frontiera, quando non oltre oceano. Come la Ficas, ad esempio, che sta inondando gli Stati Uniti con rotoli di carta da regalo, mentre sulla scia di una manifestazione culturale tenuta ad Udine lo scorso anno per celebrare i fasti della marca friulana in epoca medioevale si sono allacciati inaspettati rapporti economici tra aziende locali e la Repubblica popolare cinese.

Nel complesso però si tratta di iniziative individuali, che non sono ancora coordinate e ispirate da un disegno strategico globale. Sono pochi gli imprenditori friulani che riescono a uscire dal guscio regionale. Qualche volta sono costretti ad emigrare e a imporsi altrove per poi ritornare a investire in loco.

E' il caso di Umberto Monacelli, cinquantenne di Udine, trapiantato in Brianza. Monacelli è venuto alla ribalta qualche settimana fa perché inaspettatamente ha rilevato il pacco di controllo della Broggi Izar.

Come Cogolo, Fantoni, Andrea Pittini (di cui è cognato) Monacelli appartiene alla stessa generazione di cinquantenni friulani fattisi da soli. Figlio di un capostazione partito da Udine negli Anni Cinquanta con una piccola società che vendeva cancelleria, la Atro, a distanza di 25 anni si ritrova tra le mani un gruppo di sette aziende, con 5 stabilimenti, mille dipendenti in Italia e 130 miliardi di fatturato. La specializzazione della Atro è la tecnologia dei punti metallici di ogni tipo e dimensione; le fabbriche di Monacelli lavorano la vergella, la trafilano, la modificano fino a trasformarla nei punti.

Monacelli non parla di quanto si estende il suo impero estero, su questo argomento preferisce glissare, anche se ammette di essere il primo in Europa nel settore e quinto nel mondo subito dopo quattro colossi americani. Con i giapponesi infine ha stretto un accordo in base al quale concede tecnologia in cambio della loro astensione dal mercato europeo.

Proprio di recente Monacelli, che ha il suo quartiere generale alle porte di Milano, ha impiantato due stabilimenti nel Friuli investendovi 28 miliardi ma alcune difficoltà con la Friulia, la finanziaria regionale che è sua socia in una iniziativa, lo hanno forse convinto a tentare l'alternativa del capitale di rischio rilevando la Broggi Izar.

Forse è questa la strada che gli imprenditori friulani devono battere: adeguandosi all'esempio di Danieli e di Monacelli: alla loro dinamicità non corrisponde nella regione un'adeguata struttura finanziaria e di servizi, per cui sono costretti a rivolgersi per realizzare gli obiettivi pressanti altrove.

Gianfranco Modolo

Ancora polemiche tra Fim e Cdf

Bagnoli ha riaperto oggi primo incontro

NAPOLI — Concluso il referendum, Bagnoli si avvia lentamente alla normalità tra polemiche. Oggi è previsto un incontro a Roma tra Italsider e Fim per discutere le modalità di rilancio dell'impianto; sempre oggi l'ala «dura» del consiglio di fabbrica terrà una conferenza stampa per contestare i dati del referendum forniti dalla Fim.

Alla vigilia di questi due appuntamenti è intervenuto ieri il segretario generale della Fim campana. «Non dobbiamo cadere nel ridicolo — ha detto Gianfranco Federico —, i conti fatti da una parte dei delegati rasentano l'assurdo e non dimostrano nulla. L'Icrot non ha votato semplicemente perché non è stato realizzato nessun accordo sindacale sul quale chiamare i lavoratori di questa ditta di appalto ad esprimersi. Il numero di 2372 "sì" è tale da permetterci di convocare rapidamente l'azienda e chiedere il ritiro della cassa integrazione minacciata e la completa applicazione dell'accordo condivisa da una larga maggioranza di lavoratori di Bagnoli».

La Fim, ha aggiunto Federico, proporrà all'azienda di accogliere anche un documento «al fine di stabilire nello stabilimento napoletano quel clima di relazioni sindacali adeguate alle novità e capaci di consentire un ruolo attivo alla struttura dei delegati».

I ministri agricoli tornano ad affrontare a Bruxelles il problema delle eccedenze

Troppo vino e olio per l'Europa e la Cee vuol tagliare gli aiuti

Domani si riuniscono i responsabili del Bilancio: all'ordine del giorno il progetto di spesa per l'85 ed il deficit '84

Gaston Thorn

Ripartizione dei fondi Cee 1978-82
(In milioni di Ecu - 1 Ecu = Lit. 1380)

PAESI	Feoga garan.	Feoga orient.	Fondo reg.	Fondo soc.	Totale
Belgio	2.010	97,4	28,1	66	2.197
Danimarca	[illegible]	97,1	45,8	70	3.187
Rft	11.151	[illegible]	838,4	186,6	[illegible]
Grecia	421	14,5	374,8	30,1	1.158
Francia	12.400	578,9	440,7	616,1	14.046
Irlanda	2.396	124,4	298,8	317,6	3.136
Italia	9.827	306,5	968,8	[illegible]	[illegible]
Lussemburgo	46	7	1,5	2,5	68
Olanda	[illegible]	122,1	11,8	54	6.026
G. Bretagna	3.115	365	938,8	324,6	7.900
Cee	44.896	2.532	3.267	2.287	53.327

BRUXELLES — I ministri agricoli della Cee hanno affrontato nuovamente ieri il problema delle eccedenze di vino. In un periodo di risparmio di bilancio, il costo di queste eccedenze è giudicato insopportabile, soprattutto dai Paesi che non producono vino. L'Italia, con la Francia, è la nazione che maggiormente rischia di rimetterci in sovvenzioni comunitarie per questo prodotto. Penalizzati sul latte, i Paesi nordici ora guardano infatti al Sud per tagliare le spese di bilancio e il vino e l'olio d'oliva sono i loro obiettivi primari.

La produzione vinicola nella Cee è stata di 1765 milioni di ettolitri di media all'anno negli ultimi cinque anni, con un aumento di 11 milioni di ettolitri rispetto al decennio 1971-80. La consumazione è invece calata da 160 milioni di ettolitri a 150 milioni. Le spese di bilancio che gravano sul vino saranno così di 881 milioni di scudi nel 1984 (dai 100 milioni di scudi in media negli Anni Ottanta).

L'Italia, giustamente, difende le proprie posizioni, pur ammettendo che esiste un problema di eccedenze. Il ministro Maria Filippo Pandolfi ha più volte fatto osservare che se le accise (tasse) sul consumo di vino fossero ridotte o addirittura abolite nei Paesi non produttori, il suo consumo aumenterebbe notevolmente in tutta Europa. La «Confcoltivatori» propone inoltre il divieto dello zuccheraggio con saccarosio e l'obbligo di impiego del mosto per l'arricchimento alcolico, la ricerca di nuovi sbocchi della produzione vinicola come il mangime o le bevande, l'incremento di vendite ai Paesi terzi.

Anche sull'olio di oliva i Paesi nordici sostengono la necessità di limitare le spese da una parte e di esercitare severi controlli sull'erogazione degli aiuti dall'altra. I ministri hanno discusso la creazione di un'agenzia europea di controllo in Italia e in Grecia. La Danimarca ha chiesto sanzioni severissime contro gli abusi nei sussidi comunitari. L'Italia insiste, invece, perché gli aiuti all'olio d'oliva siano anticipati al 100 per cento contro il 70 per cento proposto dalla commissione europea.

Domani cominciano i loro lavori i ministri del Bilancio. Sul tavolo avranno due problemi: il bilancio per il 1985 e il deficit per il 1984 pari a 2100 milioni di scudi. Il progetto di bilancio della commissione della Cee prevede per il 1985 spese per 28 miliardi di scudi ma le risorse comunitarie ammonteranno soltanto a 26 miliardi di scudi. La commissione propone di coprire la differenza utilizzando dal 1° ottobre 1985 l'aumento dello 0,4 per cento del gettito nazionale dell'Iva alle casse comunitarie. Questo aumento è stato approvato al vertice europeo di Fontainebleau ma le relative somme non saranno disponibili prima che i Parlamenti nazionali abbiano ratificato la decisione dei capi di governo.

La Cee deve anche trovare 2100 milioni di scudi per coprire la differenza tra entrate e uscite del bilancio di quest'anno. La Germania e l'Inghilterra sono disposte a votare a favore di contributi nazionali supplementari per coprire questo «buco» ma a patto che si attuino risparmi per 800 milioni di scudi. I risparmi sarebbero effettuati ai danni dei fondi sociale e regionale, quindi l'Italia, che ne beneficia in buona parte, vi si oppone con determinazione.

Renato Proni

Il dollaro ripiega ancora (1737 lire)

ROMA — Il dollaro ripiega ancora, in apertura di settimana, accentuando il ridimensionamento avviato venerdì scorso dopo le punte record del giorno precedente: i fixing ufficiali per il biglietto verde sono di 1737 lire in Italia e di 2,8304 marchi a Francoforte.

La chiusura in Italia vede il dollaro perdere più di nove lire sulle 1746,50 di venerdì. A Francoforte, la perdita è di oltre due pfennig sui 2,8434 marchi del fixing precedente.

L'interrogativo del momento è se riprenderanno forza le congetture su quanto potrà decidere il comitato della Federal Reserve americana, riunito in questi giorni a Washington, in tema di politica creditizia.

I timori di un aumento del tasso di sconto da parte della «Fed» si erano attenuati alla fine della scorsa ottava sulla scia degli ultimi dati che indicavano una perdurante forza dell'economia americana senza cenni di ritorni inflazionistici: in una situazione giudicata tale da alleggerire la pressione sulla Fed per una politica creditizia più rigida e quindi da allontanare l'ipotesi di un aumento del tasso di sconto e dei tassi Usa, il dollaro si era automaticamente indebolito.

Il ritorno alle contrattazioni ha confermato questo indebolimento ma il mercato è notoriamente labile e una nuova ondata di illazioni sugli orientamenti della Fed potrebbe orientarlo diversamente.

Nell'83 ha perso 43 miliardi

Burgo: '84 record (e soci in arrivo)

ROMA — E' stato approvato a stragrande maggioranza il bilancio 1983 delle cartiere Burgo, chiuso con una perdita di 43,38 miliardi di lire, interamente coperta con l'utilizzo della riserva di valutazione monetaria che ammonta a 63,27 miliardi. I risultati dei primi sei mesi dell'84 — è stato rilevato — registrano comunque una netta inversione di tendenza, tanto che il fatturato ha raggiunto i 413,3 miliardi contro i 300,1 miliardi dello stesso periodo dello scorso anno. In termini consolidati (Burgo, Cartiera del Sole, Cartiera del Timavo) il fatturato del primo semestre di quest'anno è stato di 577,9 miliardi con un incremento del 35,7 rispetto allo stesso periodo dell'83.

Alla fine del giugno scorso, il miglioramento della gestione aziendale ha consentito quindi alla Burgo un margine disponibile per ammortamenti pari a 18 miliardi di lire mentre la stessa voce per l'intero esercizio '83 era risultata nulla.

La crescita dei prezzi di vendita (+7,2 nel primo trimestre '84 e un ulteriore più 8,8 nel secondo trimestre rispetto al dicembre '83), le favorevoli condizioni di mercato e l'elevato utilizzo degli impianti, secondo quanto affermato da Lionello Adler, presidente della società, consentono di prevedere nell'anno in corso «risultati economici positivi».

L'assemblea dei soci ha inoltre riconfermato per il triennio 1984/86 il consiglio di amministrazione uscente.

(Segue da pagina 6)

E' mancato
Rolando Guidi
dirigente Berlone

Lo annunciano la moglie Alma Crepaldi, i figli Massimo e Silvano con Silvana, Marcella, Marco e Paola. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Santa Teresa. La salma sarà tumulata a Romentino.
— Torino, 17 luglio 1984.

Renata, Roberto e Olga Gechel partecipano al dolore di Silvano e famiglia.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Dipendenti della Carrozzeria Bertone S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto dei familiari per la scomparsa del sig.
Rolando Guidi
per tanti anni apprezzato collaboratore della Società.
— Torino, 17 luglio 1984.

E' mancata
Olga Bormida ved. Guglielmino
anni 84

L'annunciano la figlia Lidia, il genero Stelvio Tarlocco, i nipoti Silvia, Marco e parenti tutti. Funerale mercoledì ore 10,30 a Viù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 luglio 1984.

Il Personale del S. Paolo Ag. 528, Torino prende viva parte al lutto che ha colpito il collega Nicola Gianni per la perdita della mamma
Elisabetta Almondo
— Torino, 17 luglio 1984.

Rosi Ugona Galleano e Nicola Guidetti con le loro famiglie ricordano con affetto la cognata
Maria Galleano Oddone
— Torino, 17 luglio 1984.

E' mancata
Noemi Zacchini ved. Della Valle

A funerali avvenuti lo annunciano addolorati il figlio Roberto con la moglie Paola e la nipote Cristina.
— Torino, 17 luglio 1984.

Nuccia ed Angelo Gindro ricordano la cara NOEMI.

Le famiglie Peccolo, Gindro, Marchisio, Franco partecipano al dolore.

E' improvvisamente mancata
Catterina Vergnano ved. Boano

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Luigina col marito Bruno De Mori e l'adorata Sabina, fratelli, cognato, cognate e nipoti. Funerali il 18 luglio alle ore 8,30 nella parrocchia B.V. Assunta (via Nizza 355). La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Moncalieri.
— Torino, 16 luglio 1984.

Sono vicini a Luigina e Bruno nel grande dolore Maria e Antonio De Mori con Pino e Patrizia.

Carola ricorda con affetto la sua amica d'infanzia.

I Colleghi della IBM Italia sede di Torino sono vicini a Luisa per il grave lutto che l'ha colpita.

E' mancato
Carlo Arlandi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e l'adorato nipotino David, il fratello Sergio e famiglia. Si associano al dolore il cognato Enzo Marisa Patrizia Pino e il piccolo Cristian, gli amici signor Pennasso e famiglia Angelo Astori. Un particolare ringraziamento al dott. Cognasso e tutto il personale paramedico del reparto Medicina per le amorevoli cure prestategli. I funerali avranno luogo partendo dall'ospedale S. Vincenzo alle ore 8,30 del 18-7-84.
— Torino, 17 luglio 1984.

Si è spenta serenamente
Emma Bassignano ved. Raineri

Con tanto dolore la piangono: i figli Nini con Ada, Franca con Enrico, i nipoti Consuelo con Marco, Micaela con Paolo, Federica, Vittorio e Riccardo, i pronipoti Edoardo, Francesco e Chiara, la cognata Maria, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 in Vernante, partendo da via Cavalli 30 alle ore 14.
— Torino, 16 luglio 1984.

Luigina e Vittorio Cagni sono vicini con affetto alla cara Franca.

Eva Lapenna Mosca, Pia Mosca Tucci, e famiglie partecipano affettuosamente al dolore.

I Collaboratori dello Studio prendono parte al dolore dell'ing. Amilcare Raineri per la scomparsa della MAMMA.

Il Circolo Subalpino prende vive affettuose parte al lutto del proprio vicepresidente ing. Nini Raineri per la scomparsa della mamma
Emma Bassignano
— Torino, 16 luglio 1984.

Vanni e Marilena con i figli e Mario sono vicini con tutto il cuore a Nini ed Ada.

Aldo, Marisa Cravetto con figli e nuore partecipano affettuosamente al lutto di Nini Raineri e famiglia per la perdita della mamma
Emma Raineri
— Torino, 16 luglio 1984.

Affettuosamente partecipano al dolore di Nini ed Ada Roberto e Giuliana, Carlo e Elisa, Pepè Nicola ed Elena, Aldo e Giovanna, Giselle, Carlo e Vittoria, Gigi e Carla, Piero e Annamaria, Anna Franca e Luciana.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del sig.
Carlo Zoppi
[illegible] dell'Istituto.
— Torino, 16 luglio 1984.

RINGRAZIAMENTI

I familiari della compianta
Rosalba d'Ecclesiis in Attisani
Insegnante

profondamente commossi per l'affettuosa attestazione di cordoglio tributata alla loro cara, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano sentitamente quanti con fiori, scritti, offerte e presenza hanno partecipato al loro dolore.
— Sanremo, 17 luglio 1984.

La moglie, i figli, il genero e la nuora dell'avvocato
don Francesco Melzi d'Eril
profondamente grati a tutti coloro che con tanto affetto hanno preso parte al loro dolore, riconoscenti ringraziano e Lo raccomandano al ricordo e alla preghiera.
— Torino, 17 luglio 1984.

ANNIVERSARI

1983 — 1984
Giacomo Fantino
a ricordo del primo anniversario.
— Mondovì, 17 luglio 1984.

1983 — 1984
Wanda Bonolo Bertinetti
Più passa il tempo più la nostalgia si fa profonda: nostalgia di te. I tuoi cari si riuniranno questa sera ore 18.30 Parrocchia S. Croce per S. Messa.

1983 — 1984
Roberto Goitre
La famiglia lo ricorda con infinito rimpianto.

Una delegazione Fiat incontra il primo ministro sovietico

Agnelli e Romiti a Mosca Ottimismo negli scambi

«Come sempre — ha detto il presidente della Fiat — abbiamo molti affari in istruttoria ed è nostro comune desiderio rinnovare i contratti di lavoro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il rinnovo e anzi il rilancio degli accordi di collaborazione tecnico-scientifica con l'Urss, che hanno già dato in passato frutti concreti, sarà il motivo dominante dei colloqui che il presidente della Fiat Giovanni Agnelli e l'amministratore delegato Cesare Romiti avranno da oggi a Mosca con esponenti [illegible]vernativi sovietici. Arrivati ieri da Torino, per quella che Agnelli ha definito «una visita di contatto», sono a capo di una delegazione della quale fanno parte anche il direttore delle attività internazionali Fiat Marco Pittaluga, il responsabile per l'Est europeo Alberto Tiazzoldi e l'amministratore delegato della Comau Paolo Cantarella; a loro si [illegible]ggiunti [illegible] il capo della rappresentanza Fiat locale, Ermanno Pedrana, e il direttore Carmelo Cottone. Durante la visita è previsto — oggi stesso o domani, salvo contrattempi — un incontro con il primo ministro sovietico Nikolaj Tichonov.

«S[illegible] parecchi anni che non tornavo a Mosca — ha detto all'arrivo il presidente della Fiat — *Come sempre, abbiamo molti affari in istruttoria, in particolare nei settori delle ferrovie, dei trattori e delle telecomunicazioni, ed è nostro comune desiderio rinnovare i rapporti di lavoro, anche alla luce delle necessità relative all'interscambio».* Ci sono contratti in vista? *«Spe[illegible] se ne possa parlare prima della partenza».*

In realtà questa delegazione al massimo livello della Fiat non dovrebbe limitarsi a rinnovare il protocollo di collaborazione tecnico-scientifica che lo stesso Agnelli aveva firmato nel 1976 con Gvishani, allora [illegible] del Comitato scienza e tecnica, e rinnovato automaticamente nel 1981. Ci sarà infatti un importante incontro al ministero per il Commercio estero; e poi specifici colloqui [illegible] accordi separati aggiuntivi di collaborazione tecnico-scientifica, con i ministeri dell'auto, dei trattori, delle macchine utensili: accordi che potrebbero essere la base di una futura collaborazione industriale. E' prevista però, già in questi giorni, la firma di un contratto per una fornitura di attrezzature Comau [illegible] (settore saldatura) destinate alla nuova linea di montaggio della Zaporozhets (l'utilitaria nota in Italia come Zazi).

Giovanni Agnelli

La collaborazione tra la Fiat e l'Unione Sovietica, che aveva avuto il momento più felice ai tempi della costruzione dello stabilimento [illegible] Togliatti, ma che successivamente non si è m[illegible]interessata, sembra quindi destinata a un rilancio in tempi medio-brevi. La visita di Agnelli e Romiti è sintomatica: dal 1977, quando partecipò all'assemblea della camera di commercio italo-sovietica, il presidente della Fiat non era più venuto a Mosca, e questo può essere il momento [illegible] adatto. L'accordo della Comau per la fornitura alla Zaporozhets indica un rinnovato i[illegible] per le tecnologie Fiat da parte dell'ente di Stato responsabile degli acquisti dall'estero, l'Avtopromimport.

«Vedremo che cosa si può fare», ha detto Giovanni Agnelli con un sorriso che emanava ottimismo. Durante i colloqui, che potrebbero anche coinvolgere la Banca di stato sovietica e l'ente per la pianificazione (Gosplan), sarà toccato un ampio spettro di temi, non esclusivamente attinenti il settore automobilistico e dei trattori. L'Urss, che [illegible] è impegnata a spendere in Italia (entro il pross[illegible]nio) almeno la metà del nostro disavanzo commerciale (2000 miliardi nel 1983), si presenta in questo momento come un interessante mercato per l'industria italiana. Eni e Montedison, [illegible] quanto riguarda il settore pubblico, hanno già avviato programmi di collaborazione. Ora tocca [illegible] Fiat, che dispone in Urss — grazie allo stabilimento di Togliatti — di un valido biglietto da visita.

Fabio Galvano

In evidenza il gruppo Fiat, indice +0,01 per cento

Aumentano gli affari in Borsa

MILANO — Prezzi irregolari e scambi vivaci alla Borsa valori di Milano. Il mese borsistico di luglio si è concluso con una riunione caratterizzata da una maggiore vivacità degli affari, conseguenza delle ultime sistemazioni [illegible] posizioni e di una [illegible]or continuità in alcune iniziative del denaro. La quota ha denotato un progresso dello 0,01 per cento.

Sin dalle prime battute si è registrato un certo interesse del denaro sui valori del gruppo Fiat (Ifi +3,1%, Gilardini +2,9, Fidis +1,6, Fiat priv. +1,4, Fiat ord +0,8), interesse proseguito anche nel dopolistino.

Al listino sono migliorate anche [illegible] Milano (+3,5%), Breda (+2,7), Standa (+3,8), Cir (+3,5), Stet (+3,4), Cementir (+3,2), Auto To-Mi (+3,1), Bastogi (+2,4), seguite [illegible] Bii (+1,9), Sarom (+1,8), Selm (+1,6).

Migliorie più contenute hanno acquisito le Pirelli Spa, Centrale, Interbanca e Olivetti.

Il bilancio del gruppo Pesenti denuncerebbe debiti per 870 miliardi al [illegible] marzo

Italmobiliare, più vicina la cessione di Provinciale lombarda e Efibanca

MILANO — S'avvicina [illegible] soluzione per i problemi (ovvero per i debiti) dell'Italmobiliare di Carlo Pesenti? Questa domanda è destinata a dominare la scena della Borsa fino al 31 luglio, data dell'assemblea della finanziaria, [illegible] cui molti si attendono indicazioni decisive sul futuro del [illegible].

Intanto, ieri sono state anticipate (fatto quasi senza precedenti nella storia del gruppo più misterioso della finanza italiana) i dati del bilancio Italmobiliare al 31 marzo scorso. Il valore del portafoglio della società (ovvero la quota posseduta nella Ras, Italcementi, Franco Tosi, Banca provinciale lombarda e altre partecipazioni) è stimato [illegible] bilancio mille miliardi circa: a fronte di questo portafoglio però ci sono debiti per un totale di 870 miliardi (di cui 710 miliardi verso le banche) che hanno pesato sul bilancio dell'Italmobiliare con interessi passivi per 140 miliardi di lire circa. Inoltre, è probabile che l'indebitamento della società sia salito dalla fine di marzo ad oggi di alcune decine di miliardi e sfiori attualmente i novecento miliardi.

Non va dimenticato poi che ancora una volta i conti dell'Italmobiliare (che chiude l'esercizio con un modesto utile [illegible] poco superiore ai tre milioni di lire) hanno goduto [illegible] soccorso di varie operazioni contabili: la rivalutazione della partecipazione Provinciale lombarda per 151 miliardi circa e quella della quota posseduta in Efibanca per oltre 39 miliardi di lire. C'è poi da mettere nel conto l'utilizzo della Visentini bis per un importo complessivo di 33 miliardi. In realtà, insomma la capofila del gruppo ha accumulato perdite nell'ultimo esercizio per un importo superiore ai 200 miliardi.

Eppure, i risultati della finanziaria sono stati accolti con un certo ottimi[illegible] in piazza Affari. Innanzitutto perché erano in molti a temere che i debiti della società (che già superavano [illegible] cifra di [illegible] miliardi l'anno scorso) [illegible] toccato il livello dei mille miliardi. Ma il vero dato positivo sta nella rivalutazione dei pacchetti della Banca provinciale lombarda (che ammonta ora in bilancio a 393,2 miliardi) e di Efibanca (in carico per 72,4 miliardi). Si tratta del primo segnale tangibile da parte del gruppo Pesenti dell'intenzione [illegible] definire le trattative per la cessione dei due pacchetti in tempi brevi. In questo caso, nelle casse del gruppo affluirebbero oltre 600 miliardi che permetterebbero un robusto taglio ai debiti della finanziaria che, tra l'altro, potrebbe incassare ancora alcune deci[illegible] di miliardi se venisse definito un vecchio contenzioso con la Cariplo. Il ritocco [illegible] valore di carico delle due partecipazioni (con conseguente minor [illegible] al fisco [illegible] caso di vendita) è destinato così a sollecitare [illegible] attenzioni (e magari le fantasie) della Borsa che ora guarda con particolare attenzione all'assemblea del 31 luglio dell'Italmobiliare, in attesa di un possibile annuncio di vendita della banca bergamasca al San Paolo di Torino.

Ugo Bertone

Il ministro del Tesoro Goria si è confrontato con il mondo imprenditoriale milanese

Gli industriali lombardi: Roma è sorda è più facile dialogare con Los Angeles

MILANO — «Sono venuto qui a Milano per confrontarmi con la parte del Paese che produce ricchezza: il governo riconosce che deve essere riallacciato un dialogo interrotto [illegible] ceto dirigente per troppo tempo assente dalle decisioni vitali in campo economico. Tra breve il Parlamento deciderà come investire nel prossimo triennio 56.000 miliardi per il rilancio delle Partecipazioni e del Meridione. Ebbene, questa potrebbe essere l'occasione per sentire finalmente l'opinione di Milano e della Lombardia su una scelta fondamentale».

Piero Bassetti

Il ministro del Tesoro Giovanni Goria, [illegible]mente misurato e compassato, ieri si è lasciato prendere un poco la [illegible] dal clima di [illegible] alla Camera [illegible] commercio di Milano per il suo intervento. Invece di snocciolare aride cifre sul deficit pubblico e di difendere la politica del Tesoro in materia di Bot e Cct, ha rivolto un caldo appello alla Lombardia che produce ricchezza e che non spreca ad intavolare un dialogo sulle scelte strategiche del governo.

E' la seconda volta in meno [illegible] dieci giorni che Goria approda a Milano; in precedenza si era recato in Borsa, ieri alla Ca[illegible] di commercio, due santoni dell'economia meneghina. Dopo l'appello il ministro ha presentato le credenziali: l'inflazione sta rientrando secondo il piano stabilito: «Entro i primi mesi del 1985 arriveremo al t[illegible] del 10 per cento, con l'obiettivo di arrivare al 7 per [illegible] l'anno prossimo».

Ha poi esposto il proprio progetto per arrivare al pareggio della finanza pubblica: occorre mantenere invariate le entrate, non aumentare le spese correnti più dell'inflazione, non aumentare più del tre per cento [illegible] crescita monetaria gli investimenti. Ha quindi spezzato una lancia in favore della severità in campo monetario: «Evitiamo i rigurgiti del tipo più inflazione più occupazione: perché fonte di pericolosi inganni».

Se il ministro cercava il dialogo [illegible] i lombardi, questi l'hanno immediatamente soddisfatto. Il presidente della Regione, Guzzetti, ha replicato sostenendo che il governo deve privilegiare la qualità degli investimenti, e che in questo momento la Lombardia è fortemente penalizzata rispetto alle altre regioni italiane per mancanza di investimenti di base non ultimi quelli destinati all'inquinamento industriale, per cui tra breve le aziende lombarde [illegible] costrette dalla magistratura a limitare il prelievo di acqua.

Il commento del rapporto attuale esistente tra [illegible] e Milano («Tra chi spreca le risorse e chi le produce») il presidente della Ca[illegible] di commercio, Piero Bassetti, ha dichiarato: «Già anni fa si parlava di questo dibattito poi ne siamo usciti perché a Roma non c'era nulla da dibattere. Oggi dialoghiamo con Bruxelles, con Chicago, con Los Angeles».

g. mod.

Secondo i dati della requisitoria della Corte dei conti

Uno Stato sempre più in rosso

ROMA — Il 1983 ha segnato per la situazione patrimoniale dello Stato un peggioramento di 57.810 miliardi. Al risultato negativo hanno concorso il «debito fluttuante», fortemente influenzato dai Bot (il cui importo complessivo è stato di 151.811 miliardi) e dallo «sbilancio» del conto corrente aperto dalla Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale, ed il debito pubblico che ha raggiunto nel passato anno i 163.511 miliardi.

Ad evidenziare la cattiva salute del patrimonio dello Stato è stato ieri il procuratore generale della Corte dei conti Raffaele Cappiello nella requisitoria svolta dinanzi alle sezioni riunite [illegible] Corte per la parificazione dei rendiconti generali del 1983 relativi agli istituti di previdenza, alla cassa depositi e prestiti, alle Regioni e Province a statuto speciale, nonché per la parificazione del conto del patrimonio [illegible] Stato e di quelli ad esso allegati delle amministrazioni e aziende autonome. Le sezioni riunite (presiedute da Silvio Pirrami Traversari) hanno dichiarato i risultati delle gestioni «regolari» tranne alcune eccezioni.

Va aggiunto che la requisitoria ha anche sottolineato le eccedenze passive delle Poste e dell'Anas in contrapposizione alle risultanze attive dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici e dei monopoli;

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità trattata fornita dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 16-7	Variaz.	Quantità trattata	[illegible] 16-7
ALIMENTARI				
Alivar	4410	+ 10	2000	4400
Bonifiche Ferr.	23000	— 100	1700	n.q.
Eridania	5475	+ 25	5000	5450
Florio	n.q.	—	—	190
IBP ord.	1830	— 90	3000	n.q.
IBP risp.	1630	— 100	1500	n.q.
Milanogr. Vitt.	4970	— 5	850	5000
Perugina ord.	1888	+ 80	1000	n.q.
Perugina risp.	1600	— 35	3000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	37300	— 400	4900	n.q.
Ausonia Ass.	905	— 10	37000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	18800	+ 700	2300	18550
C. Ass. Mi. risp.	8260	+ 130	2200	8350
C. Latina ord.	510	— 5	6000	510
C. Latina priv.	440	+ 5 30	—	440
FIRS ord.	1170	—	—	n.q.
FIRS risp.	590	—	—	n.q.
Generali	33010	— 400	54750	33050
Italia Ass.	8900	+ 90	2800	n.q.
L'Abeille	33550	+ 250	150	n.q.
La Fondiaria	42800	—	5550	n.q.
La Previdente	18130	— 180	8100	n.q.
RAS	46650	— 350	10265	46000
RAS 1-1-84	48200	+ 5000	1250	48300
SAI ord.	11810	— 91	11100	17000
SAI priv.	12800	— 300	300	12800
Toro Ass. ord.	11000	—	13100	11000
Toro Ass. priv.	8370	— 105	24000	8450
BANCARI				
B. Catt. Veneto	4280	— 62	19500	n.q.
B. Comm. [illegible]	17170	— 190	7000	17200
B.N.A. ord.	5440	+ 10	6500	5450
B.N.A. priv.	3500	+ 9	2500	3600
Banco Roma	16700	+ 200	4550	16875
Banco Lariano	3630	+ 20	10500	n.q.
Cred. Italiano	2101	+ 1	27500	2100
Cred. Varesino	3885	+ 25	17500	n.q.
Interbanca p.	18850	+ 100	3200	18000
Interb. 1-7-83	—	—	—	—
Mediobanca	69000	— 300	8800	69800
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	4150	— 15	24500	4150
Burgo priv.	[illegible]	— 20	7000	3060
Burgo risp.	—	—	—	—
De Medici	2076	— 10	[illegible]	n.q.
Ed. Espresso	5340	—	—	n.q.
Ed. Espr. 1-11-83	5160	— 85	1000	n.q.
Mondadori o.	3755	+ [illegible]	10000	n.q.
Mondadori p.	2090	—	10000	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1575	+ [illegible]	[illegible]	n.q.
Pozzi Ginori o.	118	— [illegible]	[illegible]	117
Pozzi Ginori r.	111	— 7	25000	116
Eternit ord.	321	—	—	340
Eternit priv.	299	—	—	300
Italcementi o.	47500	— 400	2200	n.q.
Italcementi r.	38750	— 330	250	n.q.
Unicem ord.	15500	— 1	3200	15800
Unicem risp.	12810	+ 30	100	12780
CHIMICI-GOMMA				
Boero	5200	—	—	n.q.
Caffaro [illegible]	600	—	20000	n.q.
Caffaro risp.	570	—	—	n.q.
Farmit. Erba	6520	— 60	20900	n.q.
Italgas	[illegible]	+ 10	282000	[illegible]
Lepetit ord.	23340	—	—	n.q.
Lepetit priv.	20900	—	—	n.q.
Mira Lanza	26230	— 30	[illegible]	[illegible]
Montedison	1115	— 10	845000	1111
[illegible]	n.q.	—	—	1510
Perlier	5560	—	—	n.q.

Titoli	Milano [illegible]	Variaz.	Quantità trattata	Torino 16-7
Pierrel ord.	1415	— 5	[illegible]	1415
Pierrel risp.	648	— [illegible]	[illegible]	650
Rol	1330	+ [illegible]	[illegible]	n.q.
Saffa ord.	5670	— 10	14500	5680
Saffa risp.	5880	+ 30	1000	5800
Saleg	n.q.	—	—	1150
Siossigeno	15570	—	1050	n.q.
Snia Bpd ord.	1565	— 12	888000	1561
Snia Bpd risp.	1630	+ 1	120000	1627
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	421 21	— 4 75	1358000	421
La Rinasc. priv.	319	—	681000	320
Silos	870	—	22000	875
Standa ord.	8010	+ 210	6000	n.q.
Standa risp.	5800	+ 100	—	n.q.
COMUNICAZIONI-ELETT[illegible]				
Alitalia priv.	835	+ 5	17000	830
Ausiliare	6380	— 40	600	n.q.
Autostr. To-Mi	5560	+ 170	2000	5550
Italcable	10310	+ 50	18700	10300
NAI	18 50	—	200000	19 75
Nord Milano	5100	—	—	n.q.
SIP ord.	1945	+ 7	231000	1975
SIP risp.	2120	— 20	21000	2150
Tripcovich	5700	— 780	1000	n.q.
Selm	2803	+ 43	486500	n.q.
Tecnomasio	305	— 5	10000	n.q.
FINANZIARI				
Acque Marcia	1460	— 21	8000	n.q.
Agricola Fin. o.	10850	— 50	1500	n.q.
Agricola Fin. r.	11490	—	—	n.q.
Bastogi-Irbs	137	+ 3 25	2180000	136
Benil. Siele	26200	+ 50	3050	n.q.
Borgosesia o.	10000	+ 50	1500	9600
Borgosesia r.	2730	—	—	2900
Brioschi	861	+ 13	6000	n.q.
Buton	1860	— 9	2500	n.q.
La Centrale o.	2060	+ 12	465000	2070
La Centrale r.	1370	—	179000	1380
La Cen. r. 1-1-87	1333	—	—	1320
CIR ord.	6370	+ 220	52500	6350
CIR risp.	6180	+ 80	4500	6150
Euromobiliare	4150	+ 30	500	n.q.
Fidis	4095	+ 45	39500	4080
Fin. Breda	3745	+ 140	18000	n.q.
Finmare	24 25	—	—	n.q.
Finrex	1171	—	—	n.q.
Finsider	37 50	— 0 25	60000	37
Fiscambi	3000	+ 15	—	3000
Gemina ord.	457	— 1	180000	n.q.
Gemina risp.	494	— 5	15000	n.q.
GIM ord.	4550	—	13000	4610
GIM risp.	2601	+ 71	18000	2600
IFI priv.	4540	+ 120	298500	4440
IFIL ord.	5200	—	2500	5205
IFIL risp.	4177	+ 77	13000	4170
Italfin MeT.A.	23100	— 150	600	—
Invest	2870	— 10	25000	2870
Italmobiliare	41500	— 100	14300	n.q.
Mittel	1070	+ 64	4000	1080
Partec. Finanz.	1390	— 2	1000	n.q.
Pirelli & C.	3000	— 3	43000	3000
Pirelli S.p.A. o.	1685	+ 13	616000	1685
Pirelli S.p.A. r.	1640	+ 30	12000	1650
Rejna ord.	18000	—	—	n.q.
Rejna risp.	20000	—	—	n.q.
Riva Finanz.	3740	+ 10	1000	n.q.
Sarom	1095	+ 30	31000	1200
Schiapparelli	308	+ 8	16000	305
SME	600	— 11	1140000	610
SMI ord.	3100	+ 5	27000	3100
SMI risp.	1820	+ 35	3000	1800
STET ord.	2122	+ 71	160000	2105
STET risp.	2150	+ 8	64000	2150
T[illegible] Acqui	850	—	3000	n.q.

Titoli	Milano [illegible]	Variaz.	Quantità trattata	[illegible] 16-7
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	6280	+ 130	3500	n.q.
Attività Imm.	3810	+ 45	[illegible]	3880
B.I.I. ord.	882	+ 15	425000	882
B.I.I. ord. 1-7-83	865	—	—	865
B.I.I. risp.	868	+ 37	34000	868
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—	—	—
Cogefar	1700	— 10	24000	n.q.
Con. Ac. Roma	120	— 1	10000	120
De Angeli-Frua	1770 50	+ 1 50	[illegible]	n.q.
Gen. I. Sogene	725	— 75	75000	725
IPI	n.q.	—	—	1080
ISVIM	18000	[illegible] 550	[illegible]	18000
La Milano C. o.	5100	+ 30	20500	n.q.
La Milano C. r.	5980	+ 180	1500	n.q.
Risanam. ord.	6480	— 36	700	6530
Risanam. risp.	6350	—	300	6350
Sila	3320	—	24000	3310
MECCANICI-AUTO				
Castagnetti	n.q.	—	—	1715
Danieli	3300	+ 15	6000	n.q.
FIAT ord.	4039	+ 34	1804000	4052
FIAT priv.	3450	+ 50	764000	[illegible]
Gilardini	10850	+ 310	7500	10840
Franco Tosi	16050	—	600	n.q.
Magneti M. o.	1250	+ 10	44000	[illegible]
Magneti M. r.	1189	+ 17	15000	1200
Olivetti ord.	6180	+ 10	542000	6145
Olivetti priv.	4202	+ 2	34000	4200
Olivetti risp.	6190	— 10	11500	6300
Oliv. r. 1-7-83 n.c.	3895	+ 15	200500	3880
Saaib ord.	3805	—	23000	[illegible]
Saaib priv.	3750	—	—	[illegible]
Westinghouse	31930	— 65	400	[illegible]
Worthington	2515	+ 5	8500	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Broggi Izar	221	— 20	[illegible]	n.q.
C. Metal. Ital.	4388	+ 118	4500	n.q.
Dalmine	395	— 4	[illegible]	400
Falck ord.	1834	+ 19	16000	n.q.
Falck risp.	1850	— 25	4000	n.q.
Fornara	n.q.	—	—	—
Sasa-Viola	771	—	—	n.q.
La Magona	4700	— 50	1000	n.q.
Perlusola	487	—	1000	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	10500
Trafilerie	3050	—	—	n.q.
TESSILI				
[illegible]	42 75	+ 0 75	7450000	n.q.
Cantoni	2800	+ 20	14000	2900
Cucirini	1330	+ 10	3000	n.q.
Cascami 1872	3073	—	—	n.q.
Eliolona	1130	—	6000	n.q.
Fisac ord.	5435	— 5	—	5450
Fisac risp.	5500	—	—	5500
Linificio ord.	1720	— 1	75000	n.q.
Linificio risp.	920	— 5	11000	n.q.
Marzotto ord.	1462	— 5	1000	n.q.
Marzotto risp.	1400	— 115	2000	n.q.
Olcese Venez.	42 35	— 0 25	775000	n.q.
Rotondi	11850	—	—	n.q.
Unione Manif.	12500	— 60	—	n.q.
[illegible]	3050	—	—	n.q.
DIVERSI				
B. De Ferrari o.	1425	—	—	n.q.
A. De Ferrari r.	1450	— 5	1000	n.q.
Acque Potabili	3500	—	—	3480
Cigahotels	3125	— 74	30000	3510
Jolly Hotels	4655	— 145	1000	n.q.
Pacchetti	69 50	+ 1 50	31000	68
Trenno	10480	+ 10	2500	n.q.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/10/84	100 20	100 35
C.C.T. 1/11/84	[illegible]	100 25
C.C.T. 1/12/84	100 60	100 40
C.C.T. 1/1/85	100 45	100 40
C.C.T. 1/2/85	100 50	100 35
C.C.T. 1/3/85	100 40	100 40
C.C.T. 1/4/85	100 70	100 15
C.C.T. 1/5/85	100 40	100 30
C.C.T. 1/1/86	101 60	101 90
C.C.T. 1/3/86	101 50	101 60
C.C.T. 1/5/86	101 60	101 50
C.C.T. 1/6/86	101 55	101 55
C.C.T. 1/7/86	101 50	101 90
C.C.T. 1/8/86	101	101 10
C.C.T. 1/10/86	101	101 10
C.C.T. 1/11/86	100 95	101
C.C.T. 1/12/86	101	101 10
C.C.T. 1/1/87	101 65	101 75
C.C.T. 1/2/87	101 35	101 20
C.C.T. 1/3/87	101	101
C.C.T. 1/4/87	100 80	100 80
C.C.T. 1/5/87	101 25	101 20
C.C.T. 1/6/87	101 30	101 30
C.C.T. 1/8/88	101	101
C.C.T. 1/10/88	100 65	100 65
C.T.Ecu 14% 82/89	107 10	107 40
C.T.Ecu 13% 83/88	104 45	104 60
C.T.Ecu 11,50% 83/90	100 40	100 60
C.T.R. 2,50% 83	106 90	107
B.T.P. 12% 79/87	95 40	95 40
B.T.P. 12% 78/84 III	99 30	99 30
B.T.P. [illegible]	[illegible]	[illegible]
B.T.P. [illegible]	[illegible]	[illegible]
B.T.P. 17% 83/85 II	[illegible]	[illegible]
B.T.P. 17% 83/85 III	[illegible]	[illegible]

Titoli	[illegible]	Torino
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 66/86 I	83 70	83
Enel 6% 66/86 II	84 30	86 30
Enel 6% 66/86 III	83 60	83 40
Enel 7% 71/86	86 30	86 70
Enel 7% 72/87 I	84 30	84
Enel 7% 73/93	77 80	79 10
Enel 12% 78/88	87 45	87
Enel 12% 80/87	87 30	87
Enel 77/84 Ind. II	100	100 40
Enel 80/87 Ind.	99 70	100
Enel 81/88 Ind.	101 35	101 70
Enel 82/89 Ind. I	100	100
Enel 82/89 Ind. II	105 60	106
Enel 82/89 Ind. III	105 50	105 60
Enel 82/89 Ind. IV	105 60	105 60
Enel 83/90 Ind. I	100 60	100
Enel 83/90 Ind. II	103 60	103 90
Enel 83/90 Ind. III	103 90	103 60
Enel 84/92 Ind.	102 70	102 30
I.R.I. S. Spir. 82/89 Ind.	110	109 90
I.R.I. S. Spir. 83/89 Ind.	104 70	106
I.R.I. Sider 82/89 Ind.	104 30	104 70
Aut. I.R.I. 6% 67/87	88 70	88 70
Aut. I.R.I. 6% 65/84 I	85 65	85 40
Aut. I.R.I. 6% 68/88	83 60	81 70
Aut. I.R.I. 7% 71/86	84	84 30
CCOP 6% 30.le	77 85	77 80
CCOP 6% 30.le	[illegible]	[illegible]
CCOP 7% 30.le	[illegible]	84 55
CCOP 6% [illegible]	[illegible]	83 50
CCOP 6% 1976/2000	83 80	[illegible]
CCOP 10% 1977/2007	[illegible]	[illegible]
CCOP [illegible]	[illegible]	[illegible]
CCOP [illegible]	[illegible]	[illegible]
CCOP [illegible]	[illegible]	[illegible]

Titoli	Milano	Torino
CCOP [illegible] 9% [illegible] IV	[illegible]	81 75
CCOP [illegible] 7% 70/86 I	83 60	80 30
CCOP [illegible] 7% 71/91 II	78 70	78
CCOP [illegible] 7% 77/90 IV	78 90	78 10
CCOP Aus 7% 73/2003 I	[illegible]	86 30
CCOP Aut. 6% 66/81 I	85 [illegible]	83
CCOP Aut. 7% 73/2003 II	84 [illegible]	84
CCOP FS 6% 66/86	83 [illegible]	83
CCOP FS 6% 67/87	80	80
CCOP FS 7% 71/91	81 80	79
CCOP FS 7% 72/92 I	81 86	79 80
CCOP FS 7% 73/93 II	75 80	76
CCOP [illegible] 6% 66/86 IV	93 80	91 10
CCOP [illegible] 6% 67/87 V	89	89 80
CCOP [illegible] 6% 67/87 VI	88 20	87 80
CCOP [illegible] 6% 68/88 VII	82 [illegible]	82 50
CCOP [illegible] 6% 69/89 VIII	82 [illegible]	82 30
CCOP [illegible] 7% 71/91 I	80 10	77 20
AMM. FS 6% 64/84	84 80	83 80
AMM. FS 7% 70/90	81 80	80 80
AZ. FS 83/90 Ind.	103 85	102 80
AZ. FS 83/90 Ind. II	103 30	102 15
IMI 6% 67/87 XXVI	87 50	87 10
IMI 6% 68/88 XXVII	85 10	83
IMI 7% 70/85 XXVIII	87	86 15
IMI 7% 70/85 XXIX	86 20	84 80
IMI 7% 73/84 XXXVIII	75 20	78
IMI TV 81/86 [illegible]	113	111 30
S. Paolo c.l. 5%	86	85
S. Paolo c.l. 5% com.	84	71 20
S. Paolo c.l. 5%	86 30	83 80
S. Paolo c.l. 14% 80/85 II Ind.	130	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Titoli	Milano	Torino
S. Paolo o.p. 5%	80 80	80 80
S. Paolo o.p. 7%	76	74 50
S. Paolo o.p. 8%	82 10	82 10
S. Paolo o.p. 9% 75/88 Sm.	100 70	101 10
S. Paolo o.p. 12% 77/82 7°	94	94
S. Paolo o.p. 12% 77/87 8°	94 50	94 50
S. Paolo o.p. TV 81/91 11°	101 50	101
S. Paolo o.p. TV 81/91 12°	101 90	102 30
S. Paolo o.p. TV 81/91 14°	103 50	103
Fiat TV 81/88	103 80	103 50
Olivetti TV 82/87	104 80	104 60
Pirelli spa TV 82/89	104 10	103 60
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	143 80	133 10
Cogefar 14% 81/86	122 20	n.q.
[illegible]rati 13% [illegible]	241 50	238 25
IFIL 13% 81/87	320	318
IRI-B. Roma 13% 81/87	101 50	100
IRI-Comit 13% 81/87	103 50	103
IRI-Credit 13% 81/87	104 80	105 10
Italgas 14% 82/88	134	133 80
La Centr. 13% 81/88	106	104
Mediobanca [illegible]	[illegible]	373 50
Med. Bii 13% 81/91	113 80	112 80
Med. Fidis 13% 81/91	150 50	150 90
Med. S. Spir. 7% 73/84	326	327
Med. Snia 14% 82/92	128 80	123
[illegible] Snia 13% 80/90	[illegible]	161
Olivetti 13% 81/91	130 50	[illegible]
Pirelli spa 13% 81/91	139	[illegible]
Pirelli spa 13,5% 81/88	101 30	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Unicem 13% 82/89	[illegible]	[illegible]

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	141.000-149.000
Sterlina n.c.	141.000-149.000
Marengo it.	117.000-125.000
Marengo sv.	118.000-126.000
Marengo fr.	[illegible]
Marengo bel.	111.000-120.000
20 Doll. oro	620.000-670.000
Krugerrand	615.000-645.000
Argento (*)	417-437
Platino (*)	[illegible]

(*) Per grammo, Iva esclusa

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 13-7	Banconote (Milano) 16-7	Esportazione (Milano) 13-7	Esportazione (Milano) 16-7	Ufficiale UIC (Milano - Roma) 13-7	Ufficiale UIC (Milano - Roma) 16-7
Dollaro Usa	1736	1737	1740,5	1737	1746,5	1737
Dollaro Usa t. p.	[illegible]	1700	—	—	—	—
Marco tedesco	611	613,50	614	615,35	616	615,06
Franco francese	[illegible]	200,75	199,95	200,35	199,89	200,62
Fiorino olandese	541	[illegible]	543,95	546,54	543,91	546,43
Franco belga	29,70	29,70	30,283	30,408	30,278	30,415
Sterlina	2310	2311	2294,5	2303	2299,7	2302,8
Lira irlandese	1875	1878	1876,1	1880,5	1878,2	[illegible]
Corona danese	167	167	167,80	168,71	167,87	168,73
E. C. U.	—	—	—	—	1376,5	1378,3
Dollaro canadese	1304	[illegible]	1312	1309,4	1312,1	1309,3
Yen giapponese	7,145	7,145	7,213	7,227	7,212	7,227
Franco svizzero	721	727	724,23	730,94	724,12	730,88
Scellino austriaco	87,50	87,75	87,417	87,86	87,415	87,885
Corona norvegese	212	212	212,82	212,79	212,85	212,73
Corona svedese	208	208	210,40	210,40	210,42	210,34
Marco finlandese	285	285	290,41	290,77	290,40	290,78
Escudo portoghese	12,35	12,50	11,3	10	11,815	10,878
Peseta spagnola	11,40	11,50	10,832	10,861	10,837	10,861
Dinaro iugosl. gr.	13	13	—	—	—	—
Dracma greca gr.	—	16,75	—	—	—	—
Dollaro australiano	1400	1400	—	—	—	—

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,250	16,625
7 gg	16,000	16,375
15 gg	16,125	16,500
1 mese	16,250	16,625
2 mesi	16,375	16,750
3 mesi	16,625	17,000
6 mesi	16,625	17,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
27/7/84	10	99,626	13,70
25/8/84	39	98,582	13,75
28/9/84	74	97,298	13,70
26/10/84	103	96,147	14,20
26/11/84	131	95,151	14,20
28/12/84	165	93,958	14,31
27/1/85	194	92,707	14,60
24/2/85	223	91,681	14,80
30/3/85	256	90,452	15,05
27/4/85	284	89,488	15,10
26/5/85	312	88,588	15,10
29/6/85	347	87,410	15,15

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 16-7		[illegible]	Emiss.
Capital Italia	doll.	10,31	—
Fonditalia	»	20,43	—
Interfund	»	11,64	—
Int. S. Fund	»	9,17	—
Multinvest	»	21,46	—
Italfortune	»	14,00	—
Italunion	»	7,52	—
Mediol. Sol.	»	13,30	—
Rominvest	»	13,21	—
Rasfund	lire	13.287	—
Tre R	»	16.834	—
Fondo Ina	»	1297,3	—
Eur '60	fr. sv.	171,40	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	13-7	16-7
Londra	345	350,10
Zurigo	345	351
Parigi	—	354,81
New York	[illegible]	350,50
Milano (lire al grammo)	[illegible]	[illegible]
Hong Kong	[illegible]	[illegible]

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 13-7	Zurigo (in fr. sv.) 16-7	Francoforte (in marchi) 13-7	Francoforte (in marchi) 16-7	Londra (per sterlina) 13-7	Londra (per sterlina) 16-7	Parigi (in fr. fr.) 13-7	Parigi (in fr. fr.) 16-7
Dollaro	2,3060-2,3080	2,3030-2,3045	2,8350-2,8345	2,8220-2,8230	1,3230-1,3240	1,3255-1,3265	8,7210-8,7230	8,6640-8,6650
Fr. sv.	—	—	119,06-119,21*	119,43-119,54*	3,1735-3,1765	3,1640-3,1615	383,70-383,90*	383,84-384,19*
Fr. fr.	27,52-27,54*	27,50-27,60*	32,51-32,57*	32,57-32,61*	11,477-11,503	11,470-11,490	—	—
Marco	84,08-84,21*	84,01-84,10*	—	—	3,7640-3,7610	3,7375-3,7425	305,70-306,00*	306,77-307,11*
Sterlina	3,1760-3,1821	3,1665-3,1618	3,740-3,754	3,736-3,741	—	—	11,483-11,478	11,461-11,483
Yen	0,9843-0,9854*	0,9802-0,9815*	1,1735-1,1745*	1,1730-1,1740*	318,88-319,85	318,77-318,40	—	3,5042-3,5016*
Lira	0,1371-0,1374*	0,1370-0,1371*	1,626-1,630**	1,623-1,626**	2300,4-2304,3	2300,5-2305,0	—	4,9740-4,9870**

* per cento ** per mille unità

Un appello del Comune ai proprietari di alloggi sfitti

«Dateci le case vuote per frenare gli sfratti»

L'assessore Russo: «Diecimila persone rischiano di trovarsi in mezzo a una strada, mentre ci sono appartamenti non utilizzati» - L'amministrazione li utilizzerebbe, garantendo l'equo canone

Il barometro del problema casa segna ostinatamente burrasca. L'imminente autunno si profila come una stagione di tensioni e ansie per centinaia di famiglie. Il grido d'allarme arriva questa volta dall'assessore comunale alla [illegible] Russo che vive il problema [illegible] le preoccupazione. «Se gli sfratti per fine locazione non saranno bloccati — spiega — a fine anno ci [illegible] diecimila famiglie torinesi in strada».

Cita alcuni dati: «Nell'81, le richieste di sfratto furono 909, l'anno successivo 863, nell'83 sono salite a 4.429 e nel primo trimestre dell'84 [illegible] più 2.144. Le sentenze di sfratto emesse, e che saranno eseguite entro dicembre, sono 3.460 a cui si devono sommare 671 ingiunzioni di sgombero, mentre 266 famiglie [illegible] più state allontanate dalle loro abitazioni e ci sono ben 110 casi sociali a cui trovare soluzione».

Un panorama disastroso a cui altri dati si aggiungono: 1.200 famiglie — per esempio — hanno presentato al Comune domanda per la casa oltre i termini del bando poiché lo sfratto è arrivato in data successiva. «Tutto questo — sbotta Russo — mentre ci sono 32 mila alloggi sfitti di cui solo 10 mila ufficialmente in vendita». Prosegue: «E' una follia se si pensa che il mercato immobiliare è fermo e che gli alloggi non si vendono. Il Comune, ma vorrei dire la città, lancia un appello ai privati facciamo un patto. Voi ci fornite gli alloggi a equo [illegible] e noi ci impegnamo a utilizzarli solo per il tempo necessario per terminare gli alloggi in costruzione nei quali le famiglie, che già hanno maturato il diritto, si trasferiranno».

La paradossale situazione si colora di elementi che, se non fossero tragici potrebbero apparire incredibili. Il Comune potrebbe nel giro di qualche tempo risolvere i problemi dei torinesi che hanno un reddito basso e che quindi hanno diritto a una casa popolare, ma la grande fetta di sfrattati (e di sfratta ti potenziali) gode di redditi tali [illegible] escluderli dall'assistenza comunale e non ha, quindi, di fronte a sé soluzioni.

«Non capirò mai perché i proprietari non affittino a chi li conosce [illegible] può pagare senza problemi», si sfoga Russo e aggiunge: «La città ha fatto la sua parte investendo tutto il possibile sul problema. Nell'82 abbiamo assegnato a sfrattati 657 alloggi [illegible] risulta dell'Iacp e 124 [illegible] inizio anno a [illegible]. Inoltre c'è lo stanziamento per l'acquisizione e il risanamento di 206 alloggi per il recupero di altri 287, per l'edificazione di 312 alloggi. A questo si sommano le convenzioni con cooperative per 191 alloggi in [illegible] Tirreno e con imprese private per altri 60 in zona Barca».

L'assessore lancia, infine, alcune proposte. «Noi crediamo che lo sfratto a fine locazione debba rientrare in una casistica di giusta causa; non è concepibile che un proprietario per riavere il suo alloggio debba fare una lunga causa, il proprietario il cui contratto con l'inquilino arriva a scadenza non debba spiegare perché [illegible] lo vuole rinnovare».

Marina Cassi

Caldo notti [illegible] di rumore

Probabilmente uno psicologo saprebbe dare una spiegazione al «bisogno di rumore» di certi giovani utenti della strada: sicuramente, per alcuni la personalità passa anche attraverso la marmitta modificata del proprio ciclomotore o della moto di grossa cilindrata. Ma questa violenta imposizione di carattere al prossimo, soprattutto nelle ore notturne, diventa una tortura. In particolare nei mesi caldi, quando, tramontato il sole, l'apertura delle finestre porta un minimo di refrigerio, più sano (e più a buon mercato) [illegible] quello dei condizionatori.

Ma con il fresco arrivano i rombi dei motorini (spesso nuovi di zecca, regalo per [illegible] promozione). E non è certamente l'ebbrezza della velocità [illegible] base di questi rumori molesti, penetranti, rompitimpani. E' il rumore per [illegible] stesso, perché [illegible] sentire padroni di uno spazio, leonini ruggenti, ubriachi [illegible] miseria (per tacere delle radio sulle auto aperte a tutto volume, degli schiamazzi, del parlare fitto fino a tarda ora).

I vigili urbani (già oberati da mille incombenze, dai Punti verdi al piantonamento [illegible] via Po) intervengono anche per questo problema, attenti a usare buon senso per non fare inseguimenti, dove il rischio [illegible] l'incolumità fisica dei rumorosi è superiore a quello per i nervi dei disturbati. Impiegano, oltre al deterrente della propria presenza, gli articoli 112 e 113 del codice della strada.

[illegible] colpisce il modo di condurre rumoroso (25 mila lire se si paga entro il 15° giorno, 50 fino al 60°) soprattutto quando viene alterato il dispositivo per silenziare il motore: in questo caso si segnala il fatto anche all'Ispettorato per [illegible] motorizzazione per la successiva revisione. Ma si colpisce anche l'uso smodato di segnalazioni acustiche: 12 mila lire che per i ritardatari salgono a 26.

g. b.

Il cronista raccoglie la drammatica testimonianza di 2 ex tossicomani

Sul marciapiede per droga

Una ragazza racconta: «Ho cominciato a bucarmi a 16 anni. Non me la sentivo di rubare, un'amica mi portò in una casa, poi sono finita in strada» - Un giovane: «Ero ancora minorenne, entrai in un giro di donne disposte anche a pagarmi. Mi portavano con loro e poi mi usavano [illegible] oggetto»

In molti angoli della città, senza preoccuparsi di essere riconosciuti, giovani si prostituiscono

«Avevo bisogno di soldi per la roba, molti soldi. Un'amica disse: vieni, ti porto in una [illegible] pagano bene. Quando entrai nella stanza, rimasi impalata a guardare quell'uomo, pensai di piantare tutto e uscire, ma [illegible] mi avrebbero fatto tornare e io avevo bisogno di soldi. Lui, a suo modo, fu gentile. Tornai altre volte, mi davano 50 mila lire. Poi seppi che la padrona dell'alloggio ai clienti [illegible] chiedeva 300 mila».

[illegible] 24 anni, capelli biondi e occhi belli. Racconta la [illegible] storia [illegible] tossicomane mentre imbocca il sentiero che volta le spalle alla droga. Nella [illegible] storia ci sono quella «casa» prima, gli angoli di strada poi.

Come [illegible] tante. Sguardo perso e spalle stanche, aspettano che un'auto si fermi. Hanno 20 anni, 16 spesso solo 15. «Alcune lo fanno occasionalmente, quando non hanno altri mezzi per procurarsi droga — spiega il capo della Buoncostume, Pellegrino —, altre ne fanno un sistema di vita: oltre all'eroina si procurano i mezzi di sostentamento».

Scriveva il sessuologo Giovanni Caletti nel dicembre [illegible]: «I casi di prostituzione per droga come quello di Christiane F. in Italia praticamente non esistono». Christiane F. è la protagonista di un romanzo-verità ambientato a Berlino. Torino è piena di Christiane F. La notte si lasciano messaggi sui muri di piazza Solferino: «Sono stufa, vado. ciao», «Ha detto Maria se domani le telefoni...».

La sera in via Alfieri e dintorni, il giorno in [illegible] Cairoli, corso Vittorio Emanuele, corso Massimo d'Azeglio. Le incontri mentre fanno l'autostop quando le carichi tentano: «Vuoi far l'amore? Quanto mi dai?».

Il racconto della ragazza: «Cominciai a fumare spinelli a scuola, i più grandi lo facevano e li imitai. A 16 anni mi bucavo. Rubai autoradio, libri, giubbotti che rivendevo alle boutiques. Ma rubando facevo del male agli altri, battendo il marciapiede facevo male soltanto a me. Dopo le prime volte in quella 'casa', andavo in centro, scendevo in strada già un po' fatta, [illegible] troppo, una dose forte ti mandava fuori, dici e fai fesserie, il cliente non torna e tu non puoi permetterti il lusso di perderlo. Mi facevo quel poco che bastava a reggere lo schifo, a mostrarmi gentile».

«La prostituzione è la strada dei meno aggressivi — dice Pellegrino —, anche per i maschi, ma quello maschile è un fenomeno meno appariscente, si svolge soprattutto nel chiuso [illegible] discoteche». Non [illegible] omosessuali quei ragazzi, si vendono per comprar droga. Qualcuno si prostituisce con donne.

Testimonia un ragazzo: «Cominciai [illegible] il fumo a 12 anni, con l'eroina a 15. Fu una scelta, non scarico responsabilità su nessuno: [illegible] devo amici bucarsi, li sentivo parlare, sapevo a cosa andavo incontro. Comprai eroina, siringa, acqua distillata e mi sdraiai, solo, sotto un albero in un parco. Il primo buco, poi vennero gli altri e il bisogno di soldi».

Un amico gli parlò di signore che pagano. «Entrai nel giro. Venivano a prendermi lo [illegible], dove non te lo dico. Dovevo vestire elegante. Mi portavano da loro, case lussuose. Avevo 17 anni, mi davano 150 mila lire per volta. All'inizio mi sentivo un furbo: unisco l'utile al dilettevole, pagavo la roba e ne avanzavo. Poi cominciai ad accorgermi che qualcosa non andava, quando chiedevano certe stranezze mi rendevo conto che mi adoperavano, non [illegible] un furbo, ma un umiliato».

Ha smesso di bucarsi quando ha toccato il fondo: «Più giù non potevo andare, passavo le giornate a sbattermi per trovare soldi. Per un certo tempo mi facevo cocaina in vena. Quella, quando te la inietti, sei già lì che pensi alla prossima. Che sto facendo? mi chiedevo. O morire o smettere. Non [illegible] morto». Ma [illegible] pesa l'etichetta di ex tossicomane: «E' pesante quanto quella di tossicomane. La gente chiede soltanto: che provavi? dove prendevi i soldi? Non parlano del tuo presente, sempre del passato».

E' angoscia. Conclude la ragazza: «Niente studi, non un lavoro. Che posso fare? Che ho fra le mani?». Una montagna di paura. «Di che cosa posso parlare agli altri? A te, per esempio, che cosa interessa di me? Il mio passato di drogata, di prostituta, non il mio oggi di ragazza. Sarà sempre così? Avrò sempre soltanto quello da raccontare?».

Marco Neirotti

Negata a [illegible] persona, è stata concessa a un'altra

Commissione inquisita per la licenza di un bar

Comunicazione giudiziaria anche a Luisa Bianco, assessore al commercio - In Comune: «E' una decisione motivata»

Il sostituto procuratore Stella Caminiti ha inviato una comunicazione giudiziaria per interesse privato in atti d'ufficio all'assessore comunale al commercio, Luisa Bianco (pci), e ai componenti della commissione tecnica incaricata per i posti del [illegible] mercio fisso. L'inchiesta è partita dopo la denuncia presentata l'anno scorso da un cittadino convinto di essere stato danneggiato [illegible] commissione (è formata da funzionari e tecnici dell'assessorato di via Garibaldi), che gli aveva negato la possibilità di aprire un bar in via La Marmora, alla Crocetta.

Il rifiuto era stato giustificato [illegible] fatto che i locali dove avrebbe dovuto insediarsi l'esercizio non avevano la metratura sufficiente. La delusione dell'aspirante barista è diventata rabbia quando, pochi mesi dopo, un altro cittadino, sfrattato dal proprio bar di via Garibaldi, aveva ottenuto di trasferirsi [illegible] gli stessi locali di via La Marmora.

Pochi giorni fa, Luisa Bianco, assessore al commercio dal 1980, è stata sentita dal magistrato. «Gli ho spiegato che siamo tranquilli, che la nostra decisione è motivata — dice —. Innanzitutto, il rifiuto per l'insufficiente metratura è previsto da una delibera del '78 e colui che invece ha ottenuto il trasferimento l'avrebbe ampliata. Comprendo il gesto del cittadino che, di fronte a un episodio del genere, si sente leso nei suoi diritti, ma, ripeto, siamo tranquilli».

L'assessore Luisa Bianco

«Le leggi che regolano il settore si accavallano — continua l'assessore — e non è semplice districarsi tra norme a volte contraddittorie. C'è, per esempio, da tener conto della [illegible] di sfratti che hanno colpito gli esercizi pubblici e una circolare ministeriale, forse per lenire questo problema, ha autorizzato tutti i trasferimenti possibili».

Il denunciante, al contrario, si sarebbe appellato a un'altra interpretazione della legge secondo cui è possibile il trasferimento per esercizi di commercio fisso esclusi gli esercizi pubblici come, appunto, i bar.

★ I carabinieri hanno identificato gli autori della rapina consumata l'11 luglio nel supermercato Rossino, corso Francia 304 Collegno, che aveva fruttato ai banditi un milione e 900 mila lire in contanti. Secondo le indagini del maresciallo Chillemi i colpevoli, denunciati in stato di irreperibilità sono Francesco Ruggeri [illegible] anni, via Arno 4 e Antonio Masolina, 24 anni, corso Vercelli 4.

Come la malavita organizzata risponde alle misure di sicurezza sempre più diffuse

Scatenata la banda dei preziosi Cinque rapine, mezzo miliardo

Diminuiscono gli assalti a banche e gioiellerie, protette da sofisticati congegni elettronici - Più comode le aggressioni ai rappresentanti di gioielli - Il suggerimento del questore: «Avvertiteci, vi proteggeremo»

La malavita cambia obiettivi, un po' per la necessità di bottini sempre più consistenti, in grado di «pagare» sufficientemente il rischio ed un po' per sfuggire alle trappole ed alle difese elettroniche. Così le classiche sparatorie in gioielleria e le rapine in banca appaiono in calo vertiginoso mentre prendono piede le aggressioni ai portavalori ed ai rappresentanti di preziosi.

L'anno passato, a Torino se ne sono registrate 10, su alcune la Mobile è riuscita a far luce, ma la maggioranza restano irrisolte. Quest'anno gli assalti sono stati cinque: due sono falliti per la reazione [illegible] malcapitati, gli altri hanno fruttato un bottino di circa cinquecento milioni.

[illegible] è cominciato il 21 marzo quando, in via Lomellina, tre rapinatori hanno aggredito Giacinto Cochis impossessandosi di gioielli per 60 milioni. Secondo assalto il 28 marzo a Porta Palazzo. Giovanni Mauri, di Parabiago, viene [illegible] a bordo della sua [illegible] e scippato di cento milioni di preziosi. Il giorno dopo, in via Oberdan, tre rapinatori si impadroniscono della vettura di un portavalori ma sbagliano giorno, a bordo non ci sono preziosi. Colpo fallito anche il 10 aprile in corso Lecce: questa volta i malviventi usano uno spray soporifero ma il rappresentante, prima di addormentarsi, riesce ad urlare mettendoli in [illegible].

La banda dei preziosi torna in azione venerdì scorso, proprio davanti al Duomo: un piazzista milanese spara in aria ma non riesce ad impedire che quattro banditi gli sottraggano la merce per 120 milioni.

Un elemento importante per spiegare la diffusione di questi gesti criminali sta anche nella possibilità di collocare la merce. Oro e gemme [illegible] infatti facilmente trattabili: il metallo può essere trasformato in lingotti, le gemme incastonate su [illegible] tature diverse da quelle originali. Parte della refurtiva viene riciclata all'estero ma [illegible] buona fetta è anche richiesta dal mercato nero dell'oro.

Come combattere questa nuova delinquenza? Se ne è parlato in un recente convegno a Valenza. Secondo il questore di Torino, dottor Fariello, «è importante che la polizia venga preavvertita degli spostamenti dei rappresentanti. Si potrebbero organizzare così scorte, controlli, appostamenti. La prevenzione è l'unica strada che può portare risultati immediati e sicuri». Gli orafi [illegible] sono d'accordo: «E' difficile prevedere con esattezza tutti gli impegni di una giornata — spiega il dottor Mario Diarena, direttore dell'Associazione orafa valenzana — e per un rappresentante sarebbe difficile comunicarli tempestivamente alla polizia. Probabilmente sarebbe necessario un preavviso di qualche giorno pianificando gli impegni ma aggiungendo qualche rischio: il miglior modo di difendersi dai rapinatori è proprio quello di cambiare programma ogni giorno». Al problema cominciano ad [illegible] interessarsi anche gli assicuratori dopo aver posto precise condizioni per coprire i rischi in certe zone d'Italia (soprattutto a Napoli) [illegible] stanno esaminando la possibilità di concedere sconti a chi avvertirà la polizia.

[illegible] Su ordine di carcerazione i carabinieri hanno arrestato Liana Teodorescu, 34 anni, residente a Feletto in via Sena 4. E' stata condannata per concorso in estorsione e rapina.

«Solo con [illegible] personali»

La microchirurgia della mano si fa, ma ci sono ancora troppi ostacoli

«Microchirurgia a Torino? Certo che si fa, e non solo al San Vito», i dottori Bardelli e Danovara del Nuovo Martini rispondono al dottor Buquicchio che alcuni giorni fa ha rilasciato un'intervista al nostro giornale. Ma aggiungono amareggiati: «Tutto è però lasciato all'iniziativa individuale. Noi, ad esempio, quando abbiamo iniziato alcuni anni fa, abbiamo dovuto comprarci i ferri, i topi per gli esperimenti (10 mila lire ciascuno) e siamo arrivati al punto di farci da noi la battuta di cemento nella stanza degli esperimenti».

I risultati [illegible]: «Al Nuovo Martini (ma la microchirurgia si pratica anche al Sant'Anna per la ginecologia, e al Maria Vittoria, dove si fa soprattutto ricerca) — spiegano i due medici — per quanto riguarda la rivascolarizzazione e reinnervazione siamo a livello di centri specializzati come quello di Brescia». Per il reimpianto totale i risultati [illegible] sono ancora ottimali.

Non mancano i «casi». Ieri pomeriggio, ad esempio, è stato operato un ragazzo di [illegible] anni che in un infortunio sul lavoro ha avuto il polso tagliato [illegible] all'osso da una lamiera. Cinque [illegible] di intervento, delle quali quattro al microscopio, e sono stati risuturati i [illegible] tendini flessori e le [illegible] arterie sezionate. Per [illegible] di queste è stato necessario prelevare [illegible] centimetri di un vaso del piede e innestarlo al polso. «Interventi simili ne svolgiamo in media uno ogni quindici giorni».

In mezzo alla Dora

Per 9 ore sul tetto dell'auto

Nove ore di paura per un automobilista caduto nelle acque tumultuose della Dora a Montjovet, in Valle d'Aosta. Dopo aver passato la notte sul [illegible] della [illegible] «Peugeot» sommersa dal fiume ha dovuto aspettare che arrivasse un elicottero perché [illegible] i [illegible] del fuoco erano in grado di portarlo in salvo.

Aurelio Bertoldo, 54 anni, originario di Forno Canavese, residente a Ciriè, in [illegible] Trieste 9, imprenditore, verso le 22 di domenica rincasava dopo essere stato a far visita alla famiglia in vacanza.

Ha perso il controllo dell'auto ed è finito in acqua. Il fiume in piena ha trascinato la Peugeot sulla quale viaggiava solo per molti metri. Per ferito, è riuscito ad uscire dall'abitacolo e ad [illegible] picarsi sul tetto dove, sempre invocando aiuto, è rimasto sino all'alba.

Solo [illegible] un automobilista ha [illegible] l'allarme: sono intervenuti i vigili del fuoco che, però, [illegible] hanno potuto fare nulla. E' stato richiesto l'intervento di un elicottero. Il pilota ha dovuto calare a [illegible] dell'acqua un cestello, nel quale c'era uno dei coordinatori del soccorso. Aurelio Bertoldo, sfinito, non aveva la forza di raggiungere il cestello.

Urbanistica, pomo di grande discordia

La dc: «Si legalizza l'inefficienza» - L'ing. Manfredi: «Viene lesa l'autonomia dei Comuni» - La maggioranza rischia di perdere due voti sul Piano territoriale operativo e il «silenzio-assenso»

Due esponenti della maggioranza in Regione, Montefalchesi (pdup) e Giuseppe Reburdo, cattolico eletto nella lista del pci, ammoniscono la giunta: «Se la nuova legge urbanistica viene portata in aula così com'è, noi voteremo contro». Lo hanno detto ieri mattina supportati da Italia Nostra, Pro Natura, Lega dell'ambiente, Associazione nazionale urbanisti, Confcoltivatori. Motivo [illegible] rivolta, due articoli del documento che, modificando la legge 56 del 1977, dovrebbe migliorarla: il numero 15, che istituisce la norma del «silenzio assenso», e l'8 ter e successivi, che propongono il Progetto territoriale operativo, che ha già trovato la sigla: Proteo.

Il primo «è un [illegible] e proprio colpo di [illegible]» dice Montefalchesi. «In commissione — aggiunge — ho chiesto che si facessero le consultazioni, ma pci, psi e psdi hanno fatto valere il peso dei loro voti e respinto la richiesta». «Alla faccia della partecipazione alla quale abbiamo sempre creduto». [illegible] il rappresentante dei coltivatori, l'ing. Manfredi, vicepresidente di Italia Nostra, architetto, urbanista. «Che cosa significa che il Piano regolatore diventa operativo se, passati 360 giorni, la Regione non si pronuncia? Significa che in un Comune possono convivere due criteri urbanistici, quello vecchio e il nuovo».

La dc interviene con un documento firmato dall'arch. Picco: «Questo articolo è una contropartita data dal pci al psi. La proposta dovrebbe essere una sfida all'inefficienza, [illegible] finisce per ammetterla e [illegible] legalizzarla». Inefficienza di che? Degli uffici regionali che debbono approvare i piani regolatori. Montefalchesi: «Lo stesso arch. Astengo, padre della legge 56, sentendo la proposta sbottò in commissione: raddoppiamo invece l'organico degli uffici che devono controllare i Piani».

Altro argomento contestato, il Proteo. Ing. Manfredi: «Rappresenta il più ampio attacco fatto in questi ultimi anni ai Comuni. Il Piano "pubblico-privato" passa sulle loro teste e i Comuni non sono mai nemmeno chiamati in causa. Avremmo dovuto fare subito noi in Parlamento l'interrogazione che invece ha fatto il [illegible]». Montefalchesi e Reburdo: «L'operazione stravolge [illegible] i principi di scelta politica sul territorio». La dc: «I Comuni saranno tagliati fuori dalle grandi decisioni di trasformazione [illegible] territorio: non si può pretendere che riducano il loro ruolo al controllo repressivo». Aggiunge: «Il Proteo dovrebbe essere la sfida ai tempi lunghi dei Piani territoriali comprensoriali, ma in realtà è un'aperta contestazione al pci che a 7 anni dall'approvazione della legge 56 non ha condotto in porto uno [illegible] dei 15 Piani».

Conclusione: rivedere tutto e, secondo Montefalchesi, Reburdo e enti ecologici, «avviare una nuova fase di dibattito pubblico che raccolga le osservazioni delle forze [illegible] ciali su queste proposte fortemente innovative».

d. garb.

Tram per invalidi

Il coordinamento delle associazioni di mutilati e invalidi e ciechi civili e di guerra protesta contro le nuove tariffe del tram. Se ne è fatto eco, con un'interrogazione urgente in Consiglio regionale, il dc Cerchio. «Gli invalidi con categoria di pensione dalla 5ª all'8ª — dice — fruiscono a partire dal 1° luglio di un trattamento a volte pari, a volte inferiore (tariffa ridotta del 35 per cento) a quello praticato agli altri cittadini che hanno superato i sessant'anni (tariffa ridotta del 50 per cento) indipendentemente dal loro reddito».

E' una svista del Comune e dell'azienda tranviaria? Le associazioni se lo augurano e per adesso si definiscono soltanto «bellamente presi in giro». Nell'interrogazione, Cerchio chiede al presidente della giunta e agli assessori competenti di «intervenire [illegible] risolvere il problema».

Un lettore ci scrive:

«Ho visto la risposta dell'assessore Alfieri ai giovani che lamentavano l'emarginazione musicale della nostra città. Alfieri chiama in causa gli organizzatori, sono uno di quelli e accetto l'invito. Nulla da recepire nel caso specifico. Dylan ha fatto una scelta commerciale, lo stadio è a posto e disponibile. Devo dare atto ad Alfieri di aver sempre [illegible] a disposizione le strutture quando possibile, ma il problema che pongono quei giovani non è solo questo. Allo stadio si possono fare certi tipi di manifestazioni, e tutto il resto?

«Bastano alcuni dati ad evidenziare lo stato di emarginazione torinese: il palazzo dello sport da oltre un anno [illegible] è più agibile, visto che secondo le autorità può contenere solo 1800 persone (ma ne ospita 6000 per il basket - miracolo dello sport!). I teatri sono pochi, cari e quasi [illegible] disponibili, il sindaco Novelli tre anni fa parlò di un teatro da 6000 posti al Bit. non se ne sa più nulla, lo stadio del Parco Ruffini è praticamente inagibile.

«Due anni fa feci una proposta al Comune per gli spettacoli estivi: rendere agibile il vecchio stadio del Torino, e rendere permanente la struttura allestita alla Pellerina per i Punti Verdi; nel primo caso la risposta fu che si trattava di una struttura privata, per la Pellerina mi dissero che bisognava studiare il problema, ma "gli esami non finiscono mai".

«Il risultato è che quest'anno Torino ha perso i concerti dei Cure, Kid Kreole, Santana, Clapton, Eco, Clash, Siouxie, Simple Minds, Culture Club.

«In questa città non mancano solo gli spazi per la musica, mancano per i teatri, per le mostre (a quando la riapertura della Galleria d'Arte Moderna?), mancano gli spazi espositivi, ma non si può certo dire che manchino gli spazi fisici: che fine faranno le decine di stabilimenti industriali che [illegible] stati chiusi in questi anni? A quando le prossime lacrime di coccodrillo per edifici lasciati marcire?».

Luciano Casadei

Specchio dei tempi

Le amare considerazioni dell'organizzatore torinese di concerti rock - Egoismo degli uomini sposati - Quel verde tanto sospirato - Battelli sul Po anche di pomeriggio - I professori maltrattati

Una lettrice ci scrive da Moncalieri:

«Ho letto e apprezzato l'inchiesta del Centro Pannunzio [illegible] che mette in evidenza cosa pensa effettivamente l'uomo che vive l'esperienza matrimoniale e mette in luce il suo egoismo e il suo disinteresse per la famiglia.

«Sono una giovane donna separata e posso confermare di persona quale è la realtà. Ci voleva un centro coraggioso come il "Pannunzio" per dire verità amare e dure. Grazie!».

Marinella De Stefanis

Un gruppo di lettori ci scrive:

«In merito alla recinzione attorno al Parco Ruffini per il Festival della Donna, rispondiamo alla Federazione torinese del pci (Specchio dei tempi 25/6/84) che nel "diritto di tutti" va compreso anche il diritto di coloro (e sono tantissimi) che desiderano partecipare alle feste, sia il diritto di coloro che per abitudine o per necessità alle feste non possono partecipare. Sono tutti coloro (pure tantissimi specie in queste stressanti giornate d'estate) che nel termine "parco" ravvisano più semplicemente un'esigenza di quiete, di sport, di rilassanti passeggiate. Ognuno ha la sua filosofia e tutte vanno salvaguardate.

«Torino, grazie a questa Amministrazione, ha gli spazi necessari (vedi Pellerina e altri parchi cittadini) per soddisfare contemporaneamente le più svariate esigenze della cittadinanza.

«Tra montaggio, manifestazione e smontaggio delle attrezzature il Festival della Donna di fatto monopolizzerà l'intero Parco Ruffini da metà giugno a metà agosto, periodo in cui si inizieranno i lavori per lo svolgimento dell'altro Festival de l'Unità che si terrà a settembre, e il via vai di autoveicoli all'interno dell'isola pedonale non rappresenterà certo una "sicurezza per il cittadino"».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Propongo di far partire il servizio di battelli sul Po al giovedì ed eventualmente anche al martedì, ad esempio dalle 17 (oggi, dal lunedì al venerdì incomincia alle 19).

«Come è noto qui si usa cenare fra le 19 e le 20, perciò, per chi non esce dopo cena, e sono in tanti per svariati motivi, il servizio [illegible] può essere utilizzato».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Cosa succede al Provveditorato agli Studi di Cuneo? Il 5 luglio [illegible] convocati i professori per l'assegnazione delle cattedre dopo anni (oltre 7 anni) di attesa. La scuola designata per la convocazione [illegible] deserta: [illegible] voci si apprende che era giunto un telex da Roma che rinviava ogni cosa.

«I tapini cosa fanno? Si recano al Provveditorato per chiedere spiegazioni. Il Provveditore è assente. Nel frattempo arriva una volante della Polizia, quasi fosse un reato chiedere il motivo del rinvio. Un sostituto del Provveditore decide finalmente di dare lettura del telex romano, che, senza alcuna motivazione, rinviava il tutto "sine die". Così vengono rispettate le leggi dello Stato! Ora mi chiedo, come è possibile trattare in modo simile professori con tanti anni di anzianità?».

Segue la firma

Per la giunta di Torino

L'appello pci non convince

Psi: «Confronto sui programmi» - Pri polemico, dc: «Cambiamo le alleanze»

Il pci apre per la giunta di Torino al psi, psdi e pri gli interlocutori, seppure per ragioni diverse, preferiscono rinviare risposta.

I socialisti tacciono; l'on. La Ganga nei giorni scorsi ha già detto come la pensa: «Cerchiamo individuare cosa serve per un corretto decollo di Torino e poi vedremo confrontarci sugli schieramenti. C'è interesse parte dei socialisti per le aperture del pri, non possiamo ignorare la presenza dc e degli altri partiti laici senza dimenticare che c'è un partito forte come il pri che si conferma interlocutore privilegiato».

I socialdemocratici, alleati esterni del monocolore, hanno anche loro problemi di partito e si bilanciano.

I repubblicani, da alcuni mesi corteggiati pci, non sembrano lusingati di apparentarsi giunte di sinistra neppure dopo l'ultimo esplicito invito («Chiediamo al pri un pronunciamento dal quale si capisca vuole rimanere chiuso nell'ottica del pentapartito sconfitto dal voto, oppure concorrere una e più aperta esperienza sinistra»).

Risponde il vicesegretario del partito on. La Malfa: «Le giunte di sinistra che hanno governato Torino 75 hanno praticamente nulla al attivo circa i problemi che riguardano il presente ed il futuro della città: esse hanno svolto un'attività assistenziale e non sono state in grado di avviare linee e contenuti validi di politica concreta per Torino. Le elezioni amministrative dell'85 dovranno rendere possibile una svolta nel modo di condurre la città. Diverso è il discorso per ciò che riguarda i programmi per il periodo '85-90 sui quali è bene che i partiti comincino a discutere fin da. Il pri ha offerto primo contributo a proposito del riutilizzo del Lingotto, altri ne offrirà nei prossimi mesi. Invece di proposte di schieramento vorremmo che si entrasse nel merito questi progetti».

La dc, per voce dell'on Bodrato, rileva la contraddizione tra «l'immobilismo di giunta denunciato tutti e l'elevato consenso elettorale ottenuto dal pci. Una contraddizione che dipende dalla mancata iniziativa dei partiti sostenitori del governo nazionale e dal fallimento tentativo formare una maggioranza alternativa a quella egemonizzata dal pci». Per Bodrato è necessaria e possibile «una elaborazione programmatica comune dei partiti della maggioranza governativa». Bisogna in questo modo rovesciare il senso della proposta comunista, perché «sarebbe grave che a Torino si registrassero tendenze opposte a quelle nazionali proprio in momento in cui la verifica affronta il problema delle alleanze».

p. p. b.

Smantellerà l'orchestra lascerà il grattacielo?

La Rai preoccupa tutti

Regione, Comune e Provincia chiedono un appuntamento con la direzione generale - Interrogazioni in Parlamento e alla giunta piemontese - «Perderemo prestigio e posti di lavoro»

La Rai smantella? Torino risponde mobilitandosi. Alla notizia che l'azienda radiotelevisiva avrebbe in animo spostare a Roma gli uffici direzionali di via Cernaia, di sciogliere la prestigiosa orchestra sinfonica, di ridurre produzione e di cedere il pacchetto di minoranza dell'Eri che pubblica il Radiocorriere stampato all'Ilte, i sindacati reagiscono e le forze politiche fanno blocco, consapevoli come che un colpo del genere impoverirebbe l'immagine della città abbattendo in maniera irreversibile qualcosa come posti di lavoro.

Nel giro di poche ore i massimi esponenti delle amministrazioni locali e cioè il sindaco Diego Novelli, il presidente della Provincia Eugenio Maccari, il presidente giunta regionale Aldo Viglione e il presidente del Consiglio regionale Germano Benzi hanno inviato un telegramma presidente della Sergio Zavoli chiedendogli un incontro urgente. L'on. Giorgio La Malfa vicesegretario nazionale del pri ha inoltrato un'interrogazione al ministro delle Partecipazioni Statali «per conoscere se le notizie apparse sugli organi stampa sono vere e se il governo non ritenga che il progressivo trasferimento e ridimensionamento degli uffici e delle attività della Rai e oltre aziende Iri torinesi contribuire ad un impoverimento delle funzioni della città e ad un definitivo aggravamento delle condizioni dell'occupazione a Torino».

Il grattacielo di Porta Susa che ospita alcuni uffici Rai

Il problema sarà dibattuto sia Regione sia in Comune. Il gruppo regionale democristiano infatti ha inoltrato un'interrogazione alla giunta per sapere quali informazioni ha il governo regionale a proposito del «piano-Rai» e «quali iniziative assunto o intenda assumere la giunta per scongiurare decisioni fortemente negative per Torino e la regione».

In Comune l'argomento proposto da un'interrogazione dei consiglieri del pri Aldo Ravaioli e Franco Ferrara con la quale chiedono sindaco se non ritenga «opportuno promuovere un incontro con il presidente dell'Iri fine conoscere le strategie dell'ente a proposito continuo depauperamento di sue aziende con sede a Torino quali l'Alitalia, la Rai, Sip».

Anche il gruppo consiliare democristiano ha rivolto un'interpellanza al sindaco per «conoscere quali iniziative intenda assumere la civica amministrazione per contrastare la tendenza a concentrare le strutture Rai sull'asse Roma-Milano, con ingiusto sacrificio della tradizione culturale e produttiva della Rai Tv di Torino e dei suoi lavoratori».

A volta, l'on. Bodrato (dc) ha ricevuto una delegazione della Cisl che gli ha esposto le linee del piano di ristrutturazione della Rai. Il parlamentare ha assicurato il intervento presso il consiglio d'amministrazione dell'azienda affinché gli interessi legittimi Torino siano considerati con maggiore attenzione.

Queste iniziative politiche, alle quali altre si aggiungeranno sicuramente, hanno scopo di sondare le reali intenzioni della Rai e quindi fino a che punto il suo piano della lesina è compatibile con le necessità dell'ente e le esigenze di Torino.

Può che l'azienda televisiva riveda tempi e modi del suo programma ma è anche chiaro che basta la mobilitazione per il mantenimento di struttura importante mentre è necessaria una riflessione in profondità sulle che hanno avviato la città sulla strada lento e progressivo declino.

«Le tenevo per poterle smontare» ha detto ai giudici

Le all'ospedale un hobby del

Mercurio Cannavino, responsabile amministrativo dell'Omeopatico, è comparso ieri in tribunale - «Non rappresentavano pericolo»

La passione per gli ordigni bellici l'aveva già messo nei guai volta (era stato processato e condannato a 4 mesi di reclusione ma con la condizionale per detenzione di proiettili) ma lui ha continuato a collezionare bombe, granate e proietti tutti i. La lettera anonima magistratura, scritta da qualcuno che evidentemente conosceva questa debolezza, ha riaperto le indagini della polizia. Mercurio Cannavino, 47 anni, direttore amministrativo dell'ospedale Omeopatico, il 7 giugno scorso è così finito.

Nel laboratorio dell'ospedale gli agenti hanno trovato tre granate, da 37, 47 e 87 mm di calibro, oggetti che Cannavino ha immediatamente riconosciuti come suoi. Perquisendo la cantina della sua abitazione hanno sequestrato altri tre pezzi da artiglieria contraerea della seconda guerra mondiale.

Ieri il processo davanti ai giudici della quarta sezione (pres. Mitola, pm Stella Caminiti).

«Avevo portato quegli ordigni nel laboratorio dell'ospedale — ha dichiarato l'imputato — per aver modo di smontarli».

Pres. Mitola: «Non crede che un hobby un po' pericoloso il suo?».

Cannavino: «Me reso conto troppo tardi. Quei tre pezzi e gli altri trovati cantina mancavano alla mia collezione. Ma i proietti tutti inerti e non presentano nessun pericolo».

Di parere contrario invece l'artificiere che è venuto a deporre al processo: «Le tre granate fotografate e poi abbiamo provveduto a distruggerle: ritengo fossero ancora efficienti e idonee a provocare un'esplosione».

In aiuto direttore collezionista impenitente i suoi legali, avvocati Russo e Manassero, hanno chiamato uno dei massimi esperti. Il professor Nebbia. Il perito, esaminati i tre pezzi sotto sequestro (quelli trovati in cantina), ha detto: «Questi residuati bellici sono inefficienti. Sono proietti già sparati, utilizzati nei tiri di prova effettuati nei poligoni Lombardore e Ciriè. Per gli altri tre, che sono stati distrutti dagli artificieri, vedere le fotografie e controllare se hanno spoletta vera e propria o una falsa spoletta».

Il tribunale aggiorna l'udienza a domani, in attesa delle fotografie. Il direttore collezionista ha dichiarato di voler donare tutta la sua collezione, quasi duecento pezzi, al museo di artiglieria: «E' un sacrificio ma questa passione mi ha già procurato troppi guai».

Bimbo travolto dal padre in auto

All'Ospedale Infantile Regina Margherita è ricoverato, con riserva di prognosi, un bimbo di 15 mesi, travolto dall'auto padre. Si chiama Michele Agricola, abita i genitori a Settimo, in Fracasso 3.

Sabato sera, la famiglia è rincasata verso le 22, dopo una visita agli zii. Il piccino è sfuggito per un attimo alla sorveglianza della mamma e ha tentato di raggiungere il padre, Pietro, 22 anni, che, al volante dell'auto, faceva manovra in cortile parcheggiare nel garage. L'urto è stato lieve, sufficiente a scagliare il corpicino a terra.

Attimi di terrore per due cecchini alle Vallette

Sparano con il sui balconi: due ferite

I «killer», entrambi sedicenni, arrestati - «Ci annoiavamo, volevamo provare emozioni forti» - Le due donne colpite non sono gravi

«Eravamo annoiati, stufi di guardare la televisione. Non sapevamo cosa fare. Fuori c'era un sole tremendo. Ecco, volevamo divertirci...». Così, per rompere la noia, la loro idea è stata quella di tramutarsi in cecchini e sparare sui vicini di casa con un fucile ad aria compressa. Conclusione: due donne sono rimaste ferite e sparatori sono finiti Ferrante Aporti con l'accusa di lesioni gravi.

E' domenica pomeriggio alle Vallette in via delle Primule 5. I due minorenni, A.D.M., 16 anni, e B.C., 17 anni, hanno trovato nell'abitazione quest'ultimo un fucile ad aria compressa «Diana», funzionante, proprietà padre. La tentazione è stata forte, l'incoscienza altrettanto. I primi sono stati vasi fiori e vetri dei palazzi circostanti, mandati in frantumi con centri quasi perfetti.

Dopo il bersaglio fisso, i due improvvisati cecchini sono passati a qualcosa di più emozionante. Magari nella loro mente hanno pensato di tramutarsi in cacciatori. Non essendoci bestie, hanno cominciato a sparare alle persone. Così N Loccisano, 19 anni, che prendendo il sole sul balcone casa nel palazzo di fronte, si è presa proiettile in fronte. Fortunatamente solo un gran dolore e un gran spavento.

Dopo pochi è toccato ad Angela Tommasino, 55 anni, che camminava per strada, a prendersi colpo un braccio. Il pronto soccorso dell'ospedale le hanno 6 giorni di guarigione e nel quartiere sono arrivate le volanti della polizia alla ricerca del cecchino. stati scoperti i due ragazzi, per bravata sono finiti al Ferrante Aporti ed il padre B.C. è stato denunciato perché il fucile ad aria compressa era detenuto illegalmente.

Temperatura di ieri	
massima	+31,1
minima	+19,2
media	+27

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1006 mb; umidità 39 per cento. Temperatura: massima +29; minima +17,6; media +24,3. Previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso, possibilità di locale attività cumuliforme. Visibilità buona. Venti deboli, con locali rinforzi. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 5,58, tramonta alle 21,12. Temperatura scorso anno a Torino: max +30,5; min. +19,9

Saper spendere

In palazzo d'epoca

Per cambiare gli infissi tener conto del regolamento condominiale e dell'estetica

Ah, Rosina, Rosina! Un bel legno glas in palazzo antico del centro storico magari dove le finestre erano tutte dipinte di un verde bosco o grigio ceruleo? Procediamo con ordine per affrontare e — speriamo — chiarire il problema.

Scrive la lettrice: «Sono proprietaria un alloggio in un bel palazzo d'epoca del centro storico torinese. Tra i condomini non c'è molta armonia, perciò vorrei sapere dal esperto posso cambiare, lato sulla strada, gli infissi, porte e finestre, mettendole in legno douglas, senza chiedere il consenso degli altri condomini e ritenendomi in regola con la legge».

★★ Purtroppo Rosina non dice se regolamento con norme in proposito, né se gli infissi sul lato strada del tutto visibili e in posizioni particolari all'osservatore dalla strada; non dice qual è attualmente il materiale degli infissi né il colore. L'avv. Lorenzo Profeta afferma: «Sarebbe meglio che la lettrice sottoponesse ad un avvocato civilista almeno una fotografia della facciata vista dalla ed una degli infissi attuali oltre campione del nuovo materiale».

Sostiene il legale: «Per la Cassazione (sent.839, 21-2-1979) se l'innovazione eseguita da un singolo condomino contrasta con le norme del regolamento edilizio comunale, richiamate nel regolamento condominio, a tutela dell'estetica e del decoro dell'edificio, il giudice non deve compiere nessun'altra indagine per verificare l'illegittimità dell'opera...Nel caso di assenza di norme regolamentari, l'esame deve tener conto particolare pregio dell'edificio, ma considerare sia sono compromessa l'estetica. Per Cassazione (sent. 6397, 10-12-79) il decoro architettonico può essere tutelato a norma dell'art. 1120 codice civile su istanza di un singolo condomino...; tale decoro deve essere valutato con riferimento alla linea estetica dell'edificio, indipendentemente dal particolare pregio artistico. Sarebbe meglio, in così complicati i vicini casa e condomini si potesse parlare e ragionare. E' opportuno sapere comunque che per la Cassazione (sent. 4755,7-11-77) «in tema di condominio il mutamento coloratione delle persiane esterne del fabbricato, si ricolleghi all'esi una più lunga conservazione degli infissi e di maggiore armonia architettonica con altri edifici della zona, configura innovazione rivolta al miglioramento della cosa comune (la facciata), ai sensi dell'art. 1120, primo comma, codice civile, e pertanto può validamente deliberato dall'assemblea dei con con la maggioranza quinto comma dell'art. 1136 codice civile non occorrendo l'unanimità dei condomini».

Antonio Bernardi ha il problema di un impianto riscaldamento modificato: «In conseguenza un radiatore di una camera è rimasto freddo (non arrivava l'acqua) per tutto l'inverno e saltuariamente anche altri due manifestarono lo stesso difetto. Che posso fare?»

★★ Quirino Laratti «è indispensabile fare eseguire una perizia tecnica da parte di persona qualificata, ma non dalla ditta che ha eseguito i lavori, per stabilire la causa degli inconvenienti lamentati e riportare l'impianto ad una equilibratura soddisfacente per tutte le unità immobiliari dello stabile».

★ «E' che il miele può dannoso alla salute in quanto prodotto non sterilizzato, specie si acquista direttamente un produttore? A me l'ha detto un pediatra» scrive una lettrice. Strano davvero, perché da sempre il miele è stato considerato un alimento sano, particolarmente adatto ai bambini, insomma che bene alla salute. Possibile che all'improvviso diventi addirittura pericoloso? Nient'affatto. Certo bisogna comprarlo da produttore di fiducia, che rispetti l'igiene e che non sofistichi il prodotto. Ad esempio, quando il miele si solidifica, potrebbe anche nascere il sospetto che non sia del tutto genuino.

Simonetta

Prelievo contributi

In recente intervista, l'amministratore delegato della Fiat, Cesare ha sostenuto che i sindacati dovrebbero riscuotere direttamente i contributi dai lavoratori e non attraverso aziende. La Cisl regionale replica ricordando che «diverse associazioni imprenditoriali raccolgono le quote associative tramite l'Inps, che effettua automaticamente il prelievo».

Prosegue la Cisl: «Il sindacato, presente negli organi dirigenti Inps, non ha mai obiettato su questo servizio in quanto ritiene che il conflitto di interessi diversi possa meglio essere gestito nella dimensione di confronto tra organizzazioni rappresentative». Dunque, l'ipotesi di «interrompere le raccolte di contributi per le organizzazioni (o per una verifica della rappresentatività effettiva o per l'inconfessato desiderio non avere controparte), è evidentemente generalizzabile».

Conclude il documento: «Le aziende riflettano sulla posizione del presidente della Confindustria Lucchini, che sceglie un serio rapporto continuativo con il sindacato».

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO Baby Club via Nizza 43 tel. 659 066 orario continuato dalle 9,30 alle 19,30
PELLICCERIA GARINO assortimento, garanzia, prezzi vantaggiosi, laboratorio proprio, custodia. via Garibaldi 23
SOCCORSO DENTISTICO lavoro e restauro c. Vitt. Emanuele 60, t. 642-400
HOLDING DEL MOBILE via Pinelli 67, corso Trapani 71, via P. Cossa 15, Torino - via Cavour 93 Alpignano
ANTONIO CONSIGLIO haut coiffeur corso De Gasperi 25/0 tel 663.667
ATELIER DI BELLEZZA MASSIMO via S. Teresa 10, tel. 512 053 - 511 032
COIFFEUR GIANNI TOMA tel. 390 833
NON PETTENUZZO Parrucchiere per signore via Avioli 16, tel. 530 844
SERVIZIO RENAULT F.LLI LUPIA via Moncalvo 13, tel. 640 737 aperto tutto agosto meno festivi

Se la vostra attività prosegue anche in tempo di ferie
Informate i torinesi tramite questa rubrica rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 80
Via Marenco 32
tel. 658.945 - 658.844

echi

Corsi diurni e serali di preparazione all'impiego con «Presa d'atto Regionale». Segretaria d'ufficio - stenodattilografia - paghe e contributi - contabilità-corrispondenti in lingue - operatori su personal computer. Istituto Vagnone, Vagnone1, tel. 660 884

Centrarredo di Candiolo comunica la propria apertura con normale orario di vendita per tutto il mese di Agosto ad eccezione del periodo dal 12 al 19. Tel. 011 962.6064

Sostituzione di dipendenti dimissionari [illegible] pensionati

In Comune 450 posti

La giunta torinese assicura che saranno coperti entro fine anno - La dc propone di assumere mille persone part-time - L'assessore: «E' un'idea, ci penseremo, [illegible] non potremmo mai avere un vigile per mezza giornata» - Interrogazione del msi sulla legge urbanistica

Entro fine anno il Comune assumerà circa 450 persone (su un organico di oltre sedicimila) a completamento dei posti resi vacanti da pensionamenti e dimissioni. Un turn-over che si aggira, per l'84, fra le [illegible] persone, di cui un centinaio già sostituite. La buona notizia è stata fornita ieri sera al Consiglio comunale dall'assessore al personale Maurizio Mancini, in risposta ad un'interrogazione dei dc Zanetta, Angeleri, Galotti, Accattino e Valente.

I cinque democristiani hanno posto un problema preciso: *«Considerato che risulta [illegible] esistere consistenti quote di posti vacanti nei ruoli organici del Comune, e tenuto presente che il recente contratto di lavoro dei dipendenti degli enti [illegible] prevede la possibilità [illegible] trasformare posti in organico ad orario pieno in posti ad orario ridotto (part-time)»*, domandano se non sia utile affrontare il problema, *«in accordo [illegible] i sindacati»*, per aumentare le assunzioni.

A giudizio della dc, [illegible] ciascun assunto a tempo pieno potrebbero corrispondere [illegible] occupati a orario ridotto. *«L'assessore al personale* — sostiene Valente — *deve insistere [illegible] le organizzazioni sindacali, spiegare le finalità. Se le cifre rispondono al vero, il Comune ha oltre mille posti vacanti. [illegible] alle promesse troppe volte non sono seguiti i fatti. Un esempio: la giunta aveva prospettato di far lavorare [illegible] a tempo determinato 400 disoccupati per servizi di pubblica utilità, sino ad oggi ne ha chiamati 250 e solo 129 sono stati avviati al lavoro»*.

Galotti ricorda che l'Italia è un Paese con una bassissima percentuale di lavoratori a part-time. *«Solo il 2,6 per cento contro il 8,6 della Germania, il 7,4 della Francia e il 14 degli Stati Uniti»*.

L'assessore Mancini si è detto d'accordo sull'utilità di affrontare il problema, ma è stato prudente nell'ipotizzare soluzioni concrete. *«La proposta* — precisa — *è positiva, ma deve essere studiata a fondo. L'idea, per [illegible] teorica, di trasformare quelle 500 [illegible] attuazioni a tempo pieno (turn-over) in 1000 nuovi dipendenti ad orario ridotto non è da buttare via, non vale comunque per qualsiasi funzione: come può, ad esempio, esistere la figura del vigile urbano part-time?»*.

Successivamente sono state discusse due interpellanze (del dc Montanaro e dei repubblicani Ferrara, Ravaioli e Lodi) sul problema di uno stabile di via Don Bosco 100. E, infine, sono stati affrontati temi urbanistici proposti da un'interpellanza dei missini Martinat, Bedendo, Marta Minervini e Antinoro.

Il documento del msi denuncia la limitazione delle autonomie locali nel [illegible] passi il concetto urbanistico dei «progetti territoriali operativi», per mezzo dei quali, gruppi di privati potrebbero incidere con loro proposte sui piani regolatori e territoriali. *«E' evidente* — osserva Martinat — *che in tal modo potranno intervenire solo gruppi di pressione dotati di convincenti mezzi economici: a Torino e in Piemonte la Fiat, primaria, se non unica, [illegible] cietà privata capace d'inserirsi nelle normativa del progetto territoriale operativo, ai fini di [illegible] trattativa "esclusiva" con [illegible] Regione»*.

In apertura di seduta, l'assemblea ha preso atto delle dimissioni del dc Falletti (rinviato a giudizio per lo scandalo delle tangenti). Gli è subentrato il primo escluso, Pignocchino, che precedentemente aveva lasciato gli incarichi di amministratore del [illegible] Stabile e dell'Istituto case popolari perché incompatibili [illegible] le funzioni di consigliere municipale.

L'assistenza all'estero per gli statali

E' tempo [illegible] vacanze, tempo [illegible] grandi partenze. L'Unità sanitaria [illegible] 1-23 ha [illegible] noto che il modello E111 che estende l'assistenza sanitaria all'estero può essere rilasciato, dopo la riforma sanitaria, anche ai dipendenti pubblici ed [illegible] valido per tutti i paesi della Cee. Per quanto riguarda invece Spagna, Monaco e [illegible] Marino l'assistenza verso i dipendenti pubblici sarà soltanto indiretta: [illegible] potrà ottenere [illegible] rimborso al rientro in [illegible]lia.

L'Austria, come già fatto [illegible] Inghilterra e Svezia, [illegible] recentemente l'assistenza a tutti i turisti, indistintamente.

Sull'informatica un incontro Piemonte-Lazio

Incontro Piemonte-Lazio sull'informatica. Una delegazione della giunta regionale laziale, col presidente e il vicepresidente, ha preso visione, con la guida del presidente Viglione, della situazione del sistema informativo regionale che [illegible] avviandosi sulla base della convenzione con la Olivetti.

Nel pomeriggio l'assessore [illegible] sanità ha guidato gli ospiti nella visita agli impianti del progetto «XTel» per l'informatica nella sanità. Infine [illegible] [illegible] hanno assistito a [illegible] dimostrazione [illegible] piano [illegible] formazione permanente del personale [illegible] Regione e degli Enti locali.

Dopo [illegible] sorpasso nei pressi di Pessione

L'auto si capovolge Muoiono due amici

Le vittime [illegible] un artigiano ventunenne ed [illegible] studentessa di 16 anni - Altro fatto: vede [illegible] incidente e riconosce il fratello morto

Le due vittime: Teresa Molinaroli e Domenico Empoli

Una studentessa di 16 anni [illegible] un artigiano di 21 sono morti domenica pomeriggio in un incidente d'auto a Pessione. Le vittime, Domenico Empoli, Chieri, strada Cambiano 204, e Teresa Molinaroli, Chieri, via San Giacomo 27, erano usciti nel primo pomeriggio per [illegible] scampagnata con altre tre [illegible]: Luisa Balsamo, 19 anni, fidanzata di Domenico Empoli, la sorella Luciana, di 14 anni, vicine di [illegible] dell'Empoli, e Loredana Bersini, 17 anni, Trofarello, strada Torino 79.

I cinque amici avevano trascorso alcune [illegible] in campagna, poi, int[illegible] alle 17, erano risaliti sulla *131* [illegible] Domenico per rincasare. Arrivati in frazione Livorna di Pessione [illegible] la tragedia. La dinamica non [illegible] del tutto chiarita, ma sembra probabile che Domenico Empoli, al termine di un sorpasso, abbia perso il controllo dell'auto che, uscita di strada, si è più volte ribaltata.

Teresa [illegible] è morta sull'ambulanza [illegible] la [illegible] trasportando all'ospedale di Chieri; Domenico Empoli è stato trasferito alle Molinette dove però i medici non [illegible] riusciti a salvargli la vita. Le altre tre ragazze non hanno riportato alcuna ferita, tranne un comprensibile stato di choc.

Domenico Empoli, che avrebbe compiuto 21 anni sabato prossimo, lavorava con il padre Luigi, artigiano edile. Teresa Molinaroli aveva finito quest'anno la scuola per segretaria d'azienda e intendeva iscriversi [illegible] un corso di informatica.

★ Il torinese Pietro Paratore, 24 anni, via Sansovino 164, che si trovava in vacanza in Riviera, è morto cadendo, forse per una sbandata o per velocità eccessiva, [illegible] sua maximoto, una Kawasaki 1100, mentre viaggiava sulla statale Aurelia tra Alassio ed Albenga sulle rampe in salita di Capo Santa Croce.

Il giovane ha battuto la testa contro un muretto ed è stato sbalzato ad una decina di metri contro la scarpata a [illegible] della carreggiata. E' morto sul colpo.

Paratore è stato riconosciuto dopo pochi minuti da [illegible] fratello sopraggiunto [illegible] un ciclomotore. Per lo sconforto il congiunto ha scagliato il suo motorino nella scarp[illegible] sottostante.

★ Quattro feriti, di cui uno grave, ieri pomeriggio a Ciriè, in via Torino angolo via Cosso, per lo scontro tra un furgone della «Società Elettromeccanica Aquilana», guidato da Maurizio Pulsoni, 23 anni, L'Aquila, e la «Volvo» di Esterino Crepaldi, 44 anni, Caselle, via Martiri 40. Sul furgone viaggiavano Ferdinando Giusti, 41 anni, Ara[illegible] (L'Aquila), via Fonte 1, che è [illegible] in ospedale [illegible] prognosi riservata per trauma cranico e stato di [illegible], e Silvano De Julis, Carapelle (L'Aquila), che se l'è cavata con lievi ferite, come Pulsoni, mentre Esterino Crepaldi ha riportato fratture allo sterno, a un ginocchio e ad una caviglia. La prognosi è di 40 giorni.

E' l'ortopedico di Avigliana

Giudice interroga primario sospeso

Nei prossimi giorni il magistrato dovrà sentire la fanciulla che accusa il medico

Raggiunto da comunicazione giudiziaria per atti di libidine, il professor Valentino Calcagni, 59 anni, via Mentana 9, primario del reparto Ortopedia dell'ospedale di Avigliana, è stato interrogato dal sostituto procuratore Diana De Martino che intende accertare la veridicità delle accuse rivolte contro [illegible] sanitario [illegible] padre di [illegible] bambina di 13 anni.

L'uomo, Antonio [illegible]., 37 anni, Buttigliera Alta, si era rivolto ai carabinieri [illegible] Avigliana raccontando che la figlia Carolina, durante un ricovero nel reparto Ortopedia (s'era rotta il braccio sinistro), era [illegible] oggetto [illegible] attenzioni [illegible] parte del prof. Calcagni che con l'infortunio non avevano niente a che fare.

Il primo a muoversi era stato il Comitato di gestione [illegible] Usl 36 di Susa il quale, dopo aver sentito le persone coinvolte nella vicenda, aveva deciso, in via cautelativa, di sospendere [illegible] servizio il primario.

Il prof. Calcagni, assistito dall'avv. Zaccone, si difende dalle accuse affermando che la bambina, il giorno del ricovero, era molto agitata e spaventata e lamentava altri disturbi, oltre al comprensibile dolore al braccio.

L'episodio che ha provocato l'inchiesta sarebbe accaduto verso le 13,30, in un momento in cui [illegible] personale dell'ospedale è scarso per [illegible] pausa del pranzo. Assenti anche i genitori della bambina, il professor Calcagni si sarebbe sincerato di persona della causa dei dolori [illegible] Carolina. [illegible] però registrare sulla cartella clinica il [illegible] operato. [illegible] questo riguardo il medico si sa[illegible] giustificato affermando che la cosa non era stata possibile perché all'indomani la bambina era già stata di[illegible] e che, in ogni caso, avrebbe potuto aggiornarla prima che venisse archiviata.

Non è ritornato dalla gita in bici

Bellardi Piero, via Sansovino 11/a, operaio alla Carello, domenica [illegible] ha salutato la moglie, si è preparato alcuni panini ed ha inforcato la bicicletta: *«Vado a trovare mio fratello. Torno nel pomeriggio»*. Nessuno lo ha più visto. La moglie e i cinque figli hanno informato ieri i carabinieri e fatto ricerche lungo il probabile percorso. [illegible] Bellardi [illegible] traccia.

Una proposta alternativa dei socialisti scatena nuove polemiche

A Rivoli i partiti litigano Bloccato centro drogati

In un primo tempo si era pensato di realizzarlo nella ex casa del custode [illegible] [illegible] Melano. Il sindaco ha proposto di utilizzare [illegible] sede che l'Enel ha lasciato libera in via Roma

Una lunga battaglia ha visto [illegible] contrapporsi l'altra sera a Rivoli, nel corso di una pubblica assemblea, i gruppi del volontariato sostenuti [illegible] dc e la maggioranza socialcomunista divisa al suo interno sul progetto di realizzare un centro di recupero per i tossicodipendenti a Villa Melano.

Le reazioni sono divampate dopo che il sindaco socialista Silvano Siviero ha formulato una proposta alternativa. *«In una prima fase* — ha [illegible]rato — *era sembrato che la casa del custode di Villa Melano potesse essere la soluzione giusta. Ora, dopo un esame più attento, ci siamo resi conto che esiste una proposta più valida. In via Roma, infatti, l'Enel è disposta a cedere [illegible] suo stabile dove il centro potrebbe [illegible] realizzato con costi minori, in modo migliore e in tempi più brevi. La Regione ha dato il suo assenso e il Comune è disponibile ad integrare il finanziamento»*.

Sulla proposta socialista si sono dichiarati d'accordo anche i comunisti, mentre il liberale Cattaneo che aveva lottato contro l'ipotesi di Villa Melano ha ripetuto la necessità di un progetto che coinvolga anche i Comuni limitrofi. Ma il coordinamento dei gruppi del volontariato, che gode della collaborazione per questo centro dei cattolici, delle sinistre e di un gran numero di abitanti, non ha accettato lo scambio denunciando duramente le [illegible]vre politiche condotte.

«La proposta di Villa Melano [illegible] — hanno detto Fagliero Sarocchi [illegible] Antonio Brunetti, due dei promotori — *è scaturita dagli stessi rappresentanti che ora sostengono la sua inadeguatezza. L'edificio di via Roma non ci permetterà mai di realizzare una seria azione di recupero sui tossicodipendenti. Abbiamo l'impressione che ci si voglia concedere una sede per tacitare il problema, [illegible] per risolverlo»*.

Con i gruppi [illegible] volontariato si è schierata la dc. Le ultime battute dello scontro hanno rivelato poi una spaccatura interna tra i comunisti. Il presidente del comitato di gestione dell'Usl 25, Orestani, si è infatti detto favorevole a via Roma, mentre l'assessore all'istruzione Oriti ha giustificato l'adesione del suo partito al progetto socialista come [illegible] di buona volontà, in quanto in precedenza il pci era favorevole a Villa Melano. *«Se i comunisti hanno accettato l'alternativa di via Roma solo per farci contenti* — è sbottato il segretario del pri Giuseppe Di Genova — *ritorniamo anche noi a sostenere Villa Melano»*. La decisione su dove dovrà sorgere il centro rivolese per il recupero dei tossicodipendenti è stata poi rinviata a settembre. [illegible] e soluzioni appaiono difficili sia dal punto di vista sociale, che politico.

Santena, bimbi trovano cadavere

Alcuni ragazzini che stavano giocando nei prati [illegible] Santena hanno trovato in [illegible] discarica sotto il cavalcavia dell'autostrada Torino-Piacenza il cadavere semicarbonizzato di un uomo. I carabinieri [illegible] hanno identificato: [illegible] Rocco Borgese, 80 anni, via Gottardo 175, Torino.

Alcuni testimoni [illegible] avrebbero visto scendere da un autobus di linea con una tanica di benzina con [illegible] quale si sarebbe dato fuoco.

[illegible] I carabinieri di Pinerolo hanno arrestato un militare del «Nizza Cavalleria», Salvatore Russello, [illegible] anni, di Gela, colpito [illegible] ordine di cattura perché aveva preso parte ad un'occupazione del municipio nel suo paese. Durante la manifestazione si erano sviluppati incendi e il sindaco era stato costretto a scendere in piazza per annunciare la forzata revoca di alcune delibere che ordinavano il sequestro di costruzioni abusive.

★ Due banditi, mascherati con passamontagna rossi, hanno rapinato ieri [illegible]ttina il distributore Agip sulla Tangenziale sud a Nichelino. Pistole in pugno, hanno immobilizzato il gestore Domenico Lodi, 47 anni, sua figlia Cecilia, di 19, e il dipendente Daniele Calozzi, di 27. Si sono fatti consegnare l'incasso, circa 3 milioni in contanti, e sono fuggiti sull'auto gui[illegible]ta [illegible] un complice.

★ Luigi Costa, 78 anni, via Roma 31, Lombardore, è morto ieri pomeriggio, in un incidente stradale. Mentre percorreva a bordo [illegible] un motocarro Ape 50 via Lombardore, a Leinì, per cause imprecisate è uscito di strada. Inutile il ricovero all'Astanteria Martini.

In otto scalano i 6000 metri

Gli alpinisti torinesi sono partiti per il Pakistan dove tenteranno la scalata di una difficile cima nella catena del Tirich-Mir

I componenti della spedizione per il Pakistan: Lino Castiglia, Giuseppe Dionisi, Eugenio Ferrero, Ugo Manera, Pietro Peronato, Corradino Rabbia, Franco Ribetti e Claudio Sant'Unione

«Hindu-Kush '84» è il nome della spedizione che nei prossimi giorni attaccherà lo spe[illegible] Ovest del [illegible] Gul Zom, una cima di 6214 metri [illegible] regione pakistana [illegible] Chitral. Vi fanno parte [illegible] alpinisti torinesi, il capo spedizione Franco Ribetti, Giuseppe Dionisi, Dino Rabbi, Ugo Manera, Eugenio Ferrero, Lino Castiglia, Claudio Sant'Unione e Piero Peronato.

Sono partiti da Caselle alla volta di Rawalpindi. In Pakistan ingaggeranno per la loro impresa alcune decine di «sherpa», coi quali raggiungeranno i campi base, posti a 4 mila metri di altezza, [illegible] confluenza [illegible] ghiacciai *Upper* e *Lower Tirich*. Non verranno usati portatori d'alta quota e l'impiego delle corde fisse sarà assai limitato.

L'impresa, presentata al Museo della Montagna (Monte dei Cappuccini), è stata organizzata sotto l'egida del Cai, con il patrocinio della Regione, d[illegible] Provincia, del Comune e di alcuni industriali privati. Il ritorno degli otto alpinisti dovrebbe avvenire verso la metà di agosto.

Fissate le multe ecologiche

La Regione ha stabilito quanto dovrà pagare chi viene sorpreso a danneggiare prati [illegible] boschi - Si va dalle cinquemila lire fino [illegible] un milione

Con un provvedimento «urgente» la Regione ha ridotto le sanzioni amministrative per le trasgressioni relative alla legge 32 del novembre 82, sulla protezione dell'ambiente. In precedenza le contravvenzioni [illegible] prevedevano un minimo [illegible] 200 mila, fino 2 milioni. Ora, per alcuni articoli di legge sono state rese più razionali, [illegible] rapporto alle diverse violazioni.

Per l'abbruciamento abusivo di stoppie la [illegible]zione varia d[illegible] 50 a 500 mila. Per i percorsi fuori strada da 25 a 250 mila. Chi invece raccoglierà fiori protetti sarà punito con 20 mila di ammenda più 5 mila per ogni esemplare. Sfalciare o pascolare nei prati altrui, raccogliere prodotti del sottobosco nelle zone vietate o catturare la fauna minore, costerà da 100 mila a 1 milione.

Novità anche per i raccoglitori di funghi. Chi verrà sorpreso [illegible] l'apposito tesserino rilasciato dalle Comunità montane, pagherà una multa equivalente [illegible] doppio costo del permesso. Mettere nel [illegible] più funghi del consentito (15 porcini o[illegible] [illegible] altre qualità, secondo i regolamenti locali) costerà 10 mila lire, poi 3 mila per ogni esemplare in più. Medesime sanzioni per chi cattura rane o lumache, oltre il numero consentito. I «rane» delle risaie [illegible] potranno prenderne 100 esemplari al giorno. Per chi raccogliere muschi, fragole, mirtilli, bacche di ginepro, lamponi (oltre [illegible] consentito), multe fino a 100 mila. La cat[illegible] dei gamberi di acqua dolce costa 20 mila, più 5 mila ogni esemplare.

Notti olimpiche [illegible] Pellerina

Durante le Olimpiadi — dal 29 luglio al [illegible] agosto — nel parco della Pellerina si terranno le *Notti olimpiche*. Le gare di Los Angeles, proiettate in [illegible] su un grande schermo, saranno precedute [illegible] spettacoli di musica, danza, teatro, ginnastica ritmica, culturismo e dibattiti.

La manifestazione, organizzata dall'Uisp-Arci, rientra nel calendario [illegible] *Sapere* [illegible] *sport*, serie [illegible] appuntamenti studiati per gemellare sport e cultura. Ogni sera, dalle 21,30 alle 2, agli spettacoli e alle proiezioni potranno assistere cinquemila persone.

Giorno per giorno

Cimitero in Cadore

Sabato e domenica prossimi si celebra a Santo Stefano di Cadore l'anniversario della costruzione del cimitero militare intitolato ad un torinese, il ten. Adriano Lobetti-Bodoni. L'opera, costruita nel [illegible] a spese del comm. Alberto Lobetti-Bodoni in memoria [illegible] figlio e dei suoi compagni, caduti il [illegible] agosto 1915 sul monte Rauchkofel, ospita le spoglie di 835 italiani e di 109 austriaci.

Borgo Vittoria

Alle 20,30, in corso Grosseto 108, consiglio di circoscrizione.

Santa Rita

Alle 21, in via Filadelfia 205, riunioni delle commissioni sport e personale.

PUNTI E ASSEDIO: IL PROGRAMMA

E' l'ora del cinema

Gli «Ac/Dc», complesso dell'heavy metal australiano

Tutto cinema questa sera ai PUNTI VERDI: [illegible] 21,45 (ingresso 2000 lire) a Palazzo Reale verrà proiettato «Il Petomane», girato nell'83 [illegible] Pasquale Festa Campanile, con Ugo Tognazzi nella parte di Pujol, il fantasista francese che agli inizi del secolo divenne una stella [illegible] «café chantant» grazie ad una sua insolita «caratteristica». Nonostante l'argomento discutibile, il film venne ben giudicato da molti critici, ed ottenne un notevole [illegible] di pubblico.

Alla Pellerina, invece, [illegible] programma «Flippaut» di Alan Arkush, con Malcom Mc Dowell, pellicola che in Italia, nella scorsa stagione, non ha avuto tutto il successo che meritava. Ingresso 1000 lire, inizio [illegible].

Anche ASSEDIO propone molti film di buon [illegible]: a Beinasco (scuola De Amicis), c'è «Octopussy» di [illegible] Glenn, che vede il ritorno di Sean Connery nei panni dell'agente segreto 007. A Borgaro (piazza Europa) «Computer per un omicidio» [illegible] Charles Jarrott, [illegible] Savage. Nichelino (campo sportivo) propone «Elena [illegible] Troia», kolossal del '55 con Rossana Podestà. Ingresso [illegible] lire. [illegible] Moncalieri (parco Vallere) «I guerrieri della notte» di Hill, mentre a Piossasco (scuola Rapelli) è in programma «Tess» di Roman Polanski.

A Chieri (cortile del municipio) verrà proiettato «AC/DC» [illegible] Eric Dionysius, cronaca di un concerto [illegible] scatenato gruppo rock australiano.

Teatro al Castello di Rivoli, dove questa sera, in prima [illegible] l'Italia, va in scena «Ani[illegible] of the city».

Anche a Settimo appuntamento teatrale con [illegible] «Navigator Studio-Studio 900» ne «I due orfanelli». g. fer.

Tra dibattiti [illegible] danza

Prosegue al Parco Ruffini la [illegible] nazionale dell'Unità, quest'anno interamente in chiave femminile. Questa sera, oltre ai [illegible] «Dopo il 17 giugno» e «Piuttosto sola» (al quale è annunciata [illegible] partecipazione [illegible] Mariangela Melato e Nanni Moretti), è [illegible] programma, nella sala «Elvira Pajetta», la proiezione [illegible] «Giocare d'azzardo» di Cinzia Torrini (ore 20,15 e 22,30).

[illegible] teatro «Violeta Parra», sempre [illegible] del Parco Ruffini, alle 21 si esibirà [illegible] compagnia di danza «Revelations» di Torino, [illegible] da Diana Cardillo e Laura Messe. Nel [illegible] del programma verranno eseguiti balletti classici, moderni, jazz, afro-cubani, disco-dance, afro-jazz, acrobatic-dance e street dancing. La compagnia «Revelations» è nata tre anni fa ed è composta da giovani ballerini, professionisti e no, che [illegible] autogestiscono. La compagnia si ripropone di valorizzare soprattutto quei generi [illegible] danza [illegible] sempre considerati «secondari» rispetto al classico. g. f.

ELENCO DI RISTORANTI ALL'APERTO

Metti [illegible] fresco [illegible] cena

Ecco un'altra lista [illegible] ristoranti e trattorie [illegible] collina e in città dove si può mangiare all'ombra di un pergolato.

Se [illegible] storie e i personaggi pittoreschi l'ideale è Pancho, a Mezzi Po (Settimo Torinese). Menu composto da antipasti [illegible] verdura alla brace, secondi piatti di costate [illegible] griglia, frutta allo spiedo, accompagnati da Sangria gelata. Si cena sotto uno stupe[illegible] pergolato di viti; consigliabile prenotare [illegible]. Mediamente sulle 20/22 mila lire. Aperto tutto agosto, chiusura al lunedì.

Un singolare posto, abbastanza occultato, si trova Da [illegible]do (meglio conosciuto come La [illegible] delle rondini per i numerosi nidi), in strada Bertolla 107 angolo via Bandello. Non lasciatevi ingannare dalle apparenze: i più fortunati cenano all'ombra dell'edera; quasi sempre suonano musicisti country. Specialità: bruschette, antipasti alla griglia, tagliatelle casalinghe, barbecue. [illegible] 12/13 mila lire. A mezzogiorno, prezzo [illegible]. [illegible] lire. Chiuso al martedì; aperto ad agosto.

Patio alla spagnola e [illegible] grande [illegible] alla Cascinotta del Bondi Cerea, a [illegible] strada fra Pecetto e Chieri. Si cena fino alle 22,30, escluso il lunedì (feriali sempre chiuso all'ora di pranzo). Specialità: piatti alla brace, galletti, spiedini, misti griglia e cucina piemontese. Prezzo fisso a 25 mila lire (vini esclusi) con possibilità [illegible] scelta alla carta. Chiude [illegible] al [illegible] agosto.

Una grande topia di Uva fragola, [illegible] trova in corso Trieste 143 (Moncalieri), nella trattoria omonima. Apre solo la [illegible] e al [illegible] dalle 20 alle 24. Specialità: spiedini al[illegible] brace, braciole, risi freddi [illegible] salse al salmone e gamberetti. Chiuso al [illegible]; aperto durante il periodo estivo. Dalle [illegible] alle 15 mila lire. lv. bar.

In terrazza, con classe

Un locale estremamente raffinato, dov'è possibile pranzare da pochi giorni [illegible] terrazza attorniati dal verde della collina è La Cloche, in strada Traforo del Pino [illegible] cena fino alle [illegible] su prenotazione (quasi obbligatoria), consigliati da papà Bello (un super-intenditore [illegible] vini), e dalle due figlie, Pinuccia e Tina, mentre la cucina è il [illegible] mamma Rosa. Numerose [illegible] specialità e gli «assaggini»: si va dalla «scheggia» di formaggio Parmigiano, accompagnata dal vino Furmentin, al salame di Montechiaro con fichi, proseguendo con [illegible] all'albese [illegible] funghi porcini, mousse [illegible] asparagi in gelatina, sformato di funghi, «verdurine» ripiene, risottino coi funghi, agnolottini, tagliolini [illegible] pomodoro e basilico, e ancora funghi cotti sulla foglia [illegible] castagno. Il «viaggio» gastronomico è davvero lungo e i dolci (bonet, panna cotta, pesche all'amaretto, gelato, frutti del sottobosco), sono solo una tappa intermedia. Chiuso al lunedì. Dalle 35 alle 40 mila lire.

BIOLOGIA ALLA PELLERINA

Le lotte rituali per accoppiarsi

Dopo due serate astronomiche è tornata la biologia al parco della Pellerina [illegible] una conferenza [illegible] Giusto Benedetti, direttore dello zoo di Torino. Tra gli sponsor «Tuttoscienze», supplemento de La Stampa. [illegible] titolo che l'assessorato [illegible] Cultura della Regione (promotore del ciclo di incontri) ha dato all'appuntamento di domenica sera poteva essere sviante: «Omne vivum ex vivo», ogni essere vivente [illegible] un altro vivente, ci riporta subito alla polemica di tre secoli fa sulla generazione spontanea. In realtà Benedetti s'è occupato invece delle strategie riproduttive nel mondo animale, non soltanto alla luce della teoria dell'evoluzione di Darwin ed eredi, ma anche e soprattutto tenendo conto delle più recenti acquisizioni dell'etologia, la scienza che studia il comportamento degli animali.

M[illegible] problemi che i biologi non [illegible] tempo fa davano per scontati o risolti oggi [illegible] appaiono in una prospettiva nuova. Come fanno due animali della stessa specie a riconoscersi e accoppiarsi? E' il maschio o è la femmina a compiere la scelta [illegible] partner? Come [illegible] spiegano [illegible] lotte rituali che [illegible] spesso precedono l'accoppiamento? Perché certi animali [illegible] monogami e altri sono poligami? Che cosa spinge la mantide a uccidere il maschio?

Sono alcune delle domande che l'etologia ha formulato in modo nuovo, spesso trovando risposte diverse da quelle tradizionali. p. b.

REGISTA E ATTORE NELLA «MANDRAGOLA»

E' lui, Mario Scaccia

Non [illegible] acceso dall'auto che l'ha portato a Moncalieri per la serata di «Assedio», che già si domandava [illegible] *perché non ci fanno recitare in quel meraviglioso castello?*». Mario Scaccia, [illegible] ha presentato [illegible] alcuni giorni al teatro Carcano [illegible] Milano «La Mandragola» [illegible] è regista e interprete, dopo questo primo appuntamento all'aperto con la stagione [illegible] toccherà le piazze [illegible] quasi tutta la penisola.

«*Dovendo mettere su per questo [illegible] un testo che [illegible] m'impegnasse molto come attore perché ne avrei dovuto fare anche [illegible] regia, ho scelto "La Mandragola" che conosco profondamente* — dice l'attore, che in scena veste i panni di Fra Timoteo — *non [illegible] velleità registiche, però [illegible] tale maturità [illegible] attore, [illegible] teatrante che, soprattutto con testi che ho varie [illegible] rivisitato, posso anche permettermi di farne la regia*».

[illegible] «*La Mandragola*» ha un fascino anche sentimentale [illegible] Mario Scaccia, perché è legata a ricordi emozionanti della sua vita che lo riportano indietro nel tempo: nel '53 quando Sergio Tofano [illegible] chiamò improvvisamente a sostituire Vittorio Sanipoli che sosteneva il ruolo di Ligorio e poi nel '62 e nel '64 quando riprese [illegible] recite nella parte di [illegible] Timoteo.

«*Per questo mio allestimento ho lavorato in profondità sulla parola, perché [illegible] più affascinante di questo testo di Machiavelli è proprio la parlata scultorea cinquecentesca* — dice Scaccia —. *Sono convinto che non [illegible] può tirar fuori dal contesto rinascimentale e cinquecentesco, dalla fiorentinità di quel tempo "La Mandragola" come altri hanno fatto, anche se in [illegible] tutto è permesso*».

Per questo spettacolo ha raccolto attorno a [illegible] una compagnia [illegible] giovani attori che, anche [illegible] varia provenienza, [illegible] tutti già lavorato con lui, grande sostenitore [illegible] teatro routinier.

«*Ho [illegible] senso vero [illegible] tutte le cose e in particolare del teatro* — conclude Scaccia —, *ognuno deve stare al suo posto e l'esigenza di un regista [illegible] sente: [illegible] io [illegible] fatto delle regie, quando avevo soprattutto la mia compagnia, ora perché non avevo i [illegible] per pagare un regista degno di questo nome. [illegible] prossimo inverno riprenderò "Nerone" di Carlo Terron, dopodiché credo che [illegible] farò più regia*». m. mo.

Due giorni [illegible] folclore e ciclamini

Torna la festa del ciclamino a Mezzenile. Si svolgerà sabato [illegible] e domenica 29 luglio con [illegible] concerto nella chiesa parrocchiale, sfilate folcloriche e [illegible] campestre. Due giorni di baldoria per una sagra nata nel '59 in questa località della Valle di Lanzo.

Il programma, in particolare, prevede il concerto in chiesa con l'Accademia della Filarmonica di Digne e con la Corale di Mezzenile (sabato ore 21). Domenica, invece, spettacolo folclorico con sfilata fino al campo sportivo (con partenza dall'albergo Stella d'Oro). E alla sera si balla al ritmo delle tradizionali «corente».

Anche se la sagra si svolgerà a [illegible] mese, [illegible] in questi giorni, nel grazioso paese, si dedicano [illegible] intero alla buona riuscita dell'organizzazione.

PROPOSTE CON MUSICA

Sere in discoteca

Serate estive in [illegible]ca: ai tradizionali [illegible] all'aperto [illegible] anche al chiuso: il [illegible] di [illegible] Brescia [illegible] prosegue l'attività fino [illegible] 27 luglio) si aggiunge in questi giorni la videodiscoteca [illegible] Radiostuff, che si sposta di sera in sera nei centri della cintura che ospitano le manifestazioni di «Assedio». Questa [illegible] sarà a Settimo, il [illegible] a Rivalta, il 25 a Rivoli, il 26 a Chivasso, il 27 e a Collegno, il 29 a Grugliasco. La videodiscoteca, che [illegible] avvale dell'opera [illegible] disc-jockeys [illegible] Flash, presenta filmati musicali ed effetti speciali fra i più avveniristici.

Questa sera festa al «Woodstock Club» di corso Moncalieri 145: ingresso [illegible] mila lire [illegible] doppia consumazione.

Ha intanto ripreso l'attività [illegible] altro [illegible] di corso Moncalieri, [illegible] «Lido Whisky», dopo la serata di inaugurazione [illegible] lunedì scorso. Domani sera [illegible] «Lido» capiterà il party «Mezzanotte [illegible] fuoco», con giochi, [illegible] e pistole [illegible] per tutti. Serate all'aperto anche al «Patio», sempre [illegible] corso Moncalieri.

USCITE DUE RIVISTE TORINESI

Dedicato al Lingotto

[illegible] uscito il numero 2 di [illegible] Vivo», la [illegible] bimestrale della [illegible] di Risparmio [illegible] Torino, diretta [illegible] Michelangelo [illegible] pubblicazione, [illegible] e raffinata, [illegible] appuntamento atteso per chi vuole leggere «cose [illegible] Piemonte». Anche stavolta non resta deluso. [illegible] parla di minoranze, dell'Olivetti, dell'Istituto Universitario di Studi Europei, della «storia» di un Punt e [illegible] a New York.

Uno dei [illegible] forti di questo numero [illegible] «Piemonte Vivo» è quello dedicato [illegible] venti progetti [illegible] il futuro [illegible] Lingotto. Un problema scottante per [illegible] capitale subalpina proiettata verso il Duemila. [illegible] sottolineare che la rivista non [illegible] in vendita ma è distribuita [illegible] numero chiuso», [illegible]ue se qualcuno è interessato può rivolgersi [illegible] Cassa [illegible] Risparmio.

Altra rivista comparsa in questi giorni (si trova nelle librerie) è la «Panda's Over», un trimestrale diretto da Anna Comba e Duilio Gambino. Anche qui si parla del Lingotto e dei suoi progetti [illegible] argomenti artistici ampiamente [illegible] e [illegible]

Le tv in regione

Grp

7 — Film: I segreti che scottano
8,30 Film: La notte dei morti viventi di G. A. Kramer [illegible] D. Jones e J. O'Dhea
10 — Film: Shannon senza pietà
11,30 [illegible] terapia [illegible] ma medico
12 — Telefilm: Il cacciatore
12,50 Telefilm: Star Trek
13,40 Telenovela: Mama Linda
14,30 Telefilm: Bonanza
15,30 Telefilm: Incredibile Hulk
16,30 La battaglia dei pianeti - Top Cat - The Flingstones, cartoni
18 — Telefilm: Star Trek
19 — Grp flash
19,20 Telefilm: Incredibile Hulk
20,20 Film: Totò cerca casa
22,20 Telefilm: Il cacciatore
23,20 Film: La mano che nutre [illegible] di M. Andrews con [illegible] Kinski
0,45 [illegible] flash (replica)
1 — Film: Violenza ad una vergine [illegible] terra dei morti viventi di J. Rollin [illegible] S. Julien
2,30 Film: Gunpoint
4 — Film: Superexcitation
5,30 Film: La lunga vendetta

Videogruppo

9 — Film: [illegible]bombile di Jean-Paul Le Chanois con Georges Rivière e Silvia Monfort
11,45 Telefilm: [illegible] squadra cinque zero
12,45 Videonotizie (1ª edizione)
13 — Telefilm: The doctors (62° e 63° episodio)
14 — Telenovela: Gli emigranti (109ª puntata)
15 — Le auto della settimana
15,30 Telefilm: Tre d'assi
16,30 Ueuf i cartoni
17,30 [illegible] (2ª edizione)
17,35 [illegible] il mondo [illegible] Joe (9° episodio)
18 — Telefilm: The doctors (63° e 64° episodio)
19 — Videonotizie (3ª edizione)
19,10 Primo piano Attualità
19,15 Trentaminuti
19,45 Telenovela: Gli emigranti (110ª puntata)
20,20 Film: Alla fiera per un marito di José Ferrer con Pamela Tiffin e Carin Bobby
22,15 Telefilm: Hawaii squadra cinque zero (52° episodio)
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie (4ª edizione)
23,55 Primo piano - Attualità
24 — Trentaminuti
00,30 Telefilm: Hawaii squadra cinque zero (12° episodio)

Quarta Rete Elefante

9 — Cartoni: Le fiabe più [illegible] del mondo
9,30 Cartoni: Il ritorno dell'ape Maggì
10 — Film: Hong Kong un addio con Antonella Lualdi
11,45 Le pagine delle erbe
12,15 Shopping
12,30 Film: La battaglia [illegible] Sinai
14 — Telefilm: Kossidon
14,30 Cartoni: [illegible] je Casual
16 — Film: Il caso Trafford con Joan Collins, Tom Bell
16,45 Shopping
17 — Cartoni: Le fiabe più belle del mondo
17,45 Mirage - Programma di filmati musicali
18,20 Special videomusic
19,30 Telefilm: Kossidon
20 — Telefilm: Get Smart
20,25 Cartoni: Le fiabe più belle del mondo
21 — Film: Un dolce nero per Deborah [illegible] Mattei
22,45 Schermonde
23,15 Film: Tarzana sesso selvaggio con Femi Benussi

Telecupole

8,00 Telefilm: Il mio amico fantasma
9,00 Cartonissima
10,30 Telefilm: A Sud dei Tropici
11 — Telefilm: Grizzly Adams
12 — Fantasia di Walt Disney
13 — Rubrica: Sei Piemonte
13,30 Documenti: Dell'ambasciata americana
14 — Film
16,30 — Telefilm: Il mio amico fantasma
18,30 Cartonissima
18 — Telefilm: L'incredibile dottor Hogg
18,30 Telefilm: Grizzly Adams
19,30 TG 4 - Il giornalino di Telecupole - segue Abat Jour
20 — Telefilm: L'incredibile dottor Hogg
20,30 Film: Il microfono è vostro con Gisella Sofio, [illegible] Tieri
22 — TG 4 (replica)
22,30 «Pietonde 30» - Rotocalco
24 — Film: Operazione Apfelkern di René Clement

Gloria Guida interpreta «Il triangolo delle Bermude» (ore 20,30) su Studio Nord

Studio [illegible]

9 — Cartoni
10 — [illegible] MC
12,30 Telefilm: Magician
10,30 Film: [illegible] il superragazzino
12 — Novità [illegible]
12,30 A tavola
12,45 Canavese oggi
[illegible] — Tf: Skippy il canguro
13,30 Cartoni
14 — Film: Titanic latitudine [illegible] Nord [illegible] Roy [illegible] Baker [illegible] Ronald Allen
15,30 [illegible] Nocchi A
18 — [illegible]
16,30 Film: [illegible] con Paolo Carlini
18 — Cartoni
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,35 Tf: Magician
20,30 Film: Il triangolo delle Bermude di René Cardona con John [illegible] Gloria Guida
22 — Canavese oggi
22,30 Rub. Nocchi S
23 — Telefilm
24 — Film: L'amore è una meravigliosa estasi di A. M. Rabenalt con Lilli Palmer, Carlos Thompson

Quinta [illegible]

8 — Telefilm: Rangers della foresta
8,30 Telefilm: Avventure di frontiera
9 — Film: La signora in nero
10,30 Telefilm: I viaggi con l'avventura
11 — Cartoni
11,30 Telefilm: Gli invasori
12,30 Telefilm: Doris Day show
13 — Telefilm: Victoria Hospital
13,30 Novela: Cara a [illegible]
14 — Film: Il peccato di Rossella Sanchez
16,30 I viaggi con l'avventura documentario
18 — Telefilm: I rangers della [illegible]
18,30 Telefilm Avventure di frontiera [illegible]
17 — Cartoni
18 — [illegible] Gli invasori
19 — Telefilm Funny Face
19,30 Novela: Cara a [illegible]
20 — Telefilm: Una strana [illegible] pazza
20,30 Film: L'amico di famiglia con Michel Piccoli, Stephanie Audran
22,30 Programma: Pipèmo
24 — Film: Blessed
1,30 Film: [illegible] amore e morte

Canale 58

16 — [illegible]: Tour de France
18 — Come [illegible] Geraldo, giocando a biglie, [illegible] tutto, [illegible] ragazzi
18,05 La mappa misteriosa (1° [illegible])
18,30 Telenovela: Terre del finimondo (32° episodio)
19,10 T.G. T.S.I.
19,15 Telenovela: Terre del finimondo (33° episodio)
19,55 Telefilm
20,40 Il caso Mauridus - Sceneggiato
21,55 A quota 4800 - Documentario
22,55 T.G. T.S.I.
23,05 Ciclismo: Tour de France

Telesubalpina

13 — Film [illegible] con s'arrende con Peter Sellers
15,15 Film L'ultima carrozzella di M. Mattoli con Anna Magnani
18,50 Cartoni animati
19 — Terza pagina: quanti figli
19,50 Hollywood Stars
20,30 Telefilm Alta marea
21,45 Telefilm Errori giudiziari

Videouno

9,30 Tf
11 — Film: Convulsione in una famiglia svedese con J. Thulin, Anita Ekstrom
13 — Cartoni
13,30 Pallacanestro: campionato Berloni Basket Torino
15 — [illegible] Rossa - Attualità
15,15 Film [illegible] - L'abisso dei sensi
16,45 Videouno notizie
18,45 Cartoni
20,30 Grand'opera rubrica
21 — Tf
22,15 Balletti celebri
22,30 Film Ho ballato una sola estate di A. Mattson

Retecapri

19,30 Telefilm La fattoria dei giorni felici
20 — Cartoni
20,30 Telefilm Peyton [illegible]
21,30 [illegible] di Dan Curtis con Jack [illegible] e Simon Ward

Te[illegible]

13,30 Telefilm La legge di Burke
14,30 Telefilm Arrivano le spose
16,30 Film Le ragazze [illegible] spiaggia con J. Ashley
18,30 Telefilm La legge di Burke
19,45 Telefilm The doctors
20,30 Telefilm Arrivano [illegible]
22,30 Parliamone... con Giuditta Miscioscia
23,30 Redazionale auto
24 — Telefilm La legge di Burke

Telecity

12,50 Tv flash
13 — Cartoni
14 — Telenovela Mama Linda
15 — Sceneggiato Peyton Place
16,15 Telefilm Moving on
17,15 Vive per ragazzi
18,15 Telefilm Star Trek
19,20 Telenovela Mama Linda
20,20 Telenovela Anche i [illegible] piangono
21,20 Telefilm Charlie's Angels
22,20 Incontro di catch
23,30 Film [illegible] meraviglioso [illegible]desiderio con Tyrone [illegible]wer, Gene Tierney

Raitre

[illegible],30 Intorno all'isola: itinerari per conoscere [illegible] Sardegna - Usi, [illegible], immagini, archeologia e [illegible]zioni lungo le coste sarde. Programma [illegible] Roberto Olla.

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Milano: networks e Rai incrementano nell'83 l'occupazione nello spettacolo

La tv, mecca dei disoccupati

Sensibile aumento di lavoratori rispetto all'82 - Il numero più alto (350 per cento) assorbito dalle produzioni televisive

MILANO — Più ventimila persone battono le mani (a pagamento) per Berlusconi. Almeno cinquantamila lavorano l'industria televisiva. E questo succede a no, patria del terziario zato e nuova capitale dello spettacolo italiano. questo il risultato clamoroso di un'inchiesta della Cgil milanese, che ha tentato di misurare il fenomeno della voglia di spettacolo (un'industria che, secondo l'Istat, ha avuto una crescita superiore all'11 per cento nell'ultimo anno) sotto profilo dei posti di lavoro.

«Il sconvolgente — spiega Franz Foti dell'esecutivo della Camera del Lavoro milanese — *è che il totale dei nulla osta rilasciati nell'83 per lo spettacolo è pari dato globale degli iscritti al collocamento ordinario: circa sessantamila permessi lavoro nella Milano».*

La risposta alla disoccupazione passa perciò per Canale 5? *«Non è così* — risponde Foti — *perché i nulla osta riguardano permessi di lavoro per durata determinata, magari per un solo giorno. Ma è un dato significativo anche perché ci sorregge nella tesi che non esiste più un solo mercato del lavoro, ma tanti segmenti che rispondono a nuove esigenze. Il lavoro part-time ad esempio, o un piccolo reddito saltuario che assicura comunque certa libertà».*

A questo punto, solo le cifre possono aiutare a cogliere la dimensione del fenomeno.

A Milano (ma i risultati sono, su scala minore, simili anche a Torino e Firenze) 1983 ha segnato il boom dell'industria dello spettacolo. I nulla osta totale (tra prosa, cinema, tv, sport, lirica, etc.) sono stati 59.978. alcuni settori, vedi prosa e lirica, le domande sono stazionarie o addirittura in calo. Il «miracolo» riguarda insomma la sola tv e il cinema soprattutto pubblicitario. Nella produzione televisiva milanese sono impegnate nell'83 oltre 28 mila persone contro le seimila dell'anno precedente.

«Ma questo è il dato ufficiale — ammonisce Foti — *mentre ragione di credere che gli occupati, magari per pochi giorni, siano almeno il doppio».*

A questo esercito vanno aggiunti gli addetti alle lavora- cinematografiche: circa 11 mila, tra cui spiccano meno novemila doppiatori impegnati soprattutto nella traduzione telefilm. Anche qui, verifica precisa appare impossibile per l'estrema frammentarietà del fenomeno. Basti dire, però, il caso nate nell'82 quale l'Europool che ha impiegato oltre 800 persone o della Merak di Cologno Monzese che si è avvalsa del lavoro di 1180 persone nel solo '82.

Ma dove lavora questa gente? Buona parte dell'attività produttiva Retequattro è concentrata a Roma, per cui il confronto è tutto tra Berlusconi e la Rai. Bastino queste cifre: nel 1983 Berlusconi ha utilizzato oltre 22 mila figuranti (cioè quelli che applaudono a comando per una cifra che oscilla tra le ventimila e le trentamila lire al giorno) contro i dell'anno precedente.

Di gran lunga staccata Rai con tremila persone circa (quasi il doppio dell'82). Canale 5 ha anche assunto 233 ballerini, contro i 39 dell'82 mentre la Rai è passata da 106 a 124. Il confronto s'inverte nel caso degli attori: per Canale 5 e Italia 1 (contro i 35 dell'anno precedente) mentre la Rai passa da 356 a 520.

In prospettiva il boom promette durare. Basti considerare che il gruppo Berlusconi prevede un fatturato pubblicitario complessivo di 700 miliardi per l'84 contro i 488 dell'82 (ma le cifre reali dovrebbero essere superiori). Inoltre, Milano per diventare grande centro produttivo: la Fininvest (Berlusconi) appena varato un'operazione di aumento del capitale della Videotime fino a cento miliardi allo scopo sostenere le produzioni cinematografiche indirizzate tv europee e dell'America Latina oltre che agli Usa, «ove contiamo di ottenere — spiega Berlusconi — un notevole risultato».

fenomeno, quindi, è in piena evoluzione e come tale difficile da valutare. Due considerazioni però si impongono. Primo, la domanda di spettacoli traduce e si tradurrà sempre di più a Milano (ma anche Torino e Firenze registrano crescite superiori al trenta per cento) in una risposta richiesta di occupazione saltuaria ma gratificante.

«In media — spiega Foti — *i figuranti lavorano dieci giorni al prendono due o tre centomila lire. Per molti giovani che stanno in famiglia è la risposta ideale e poco impegnativa a certe esigenze effimere e si tratta inoltre di un dato che sfugge alle rilevazioni fiscali».* Secondo, l'industria specializza e promette di arruolare un numero crescente di tecnici e di doppiatori professionisti. La vera frontiera del sogno americano, insomma, sta nella Hollywood Segrate (targata Berlusconi).

Ugo Bertone

In ribasso soltanto il teatro

MILANO — Quasi i settori dello spettacolo hanno avuto nell'83, nel Nord Italia, un sensibile aumento di occupati. Il balzo minore, «appena» dell'1,2 per cento, è stato compiuto dagli addetti al settore lirico-sinfonico, che comprende musicisti, artisti lirici, ballerini, comparse, direttori d'orchestra, maestri collaboratori e coristi.

Un incremento del 51 per cento (da 412 a 623 persone) hanno avuto le orchestre e i lavoratori nei locali pubblici: categoria che comprende musicisti, cantanti, disc-jockey, ballerini, comici, attrazionisti.

Un vero e proprio «boom» è quello registrato dal settore televisivo che da è passato a 28.151 elementi, con una crescita in percentuale del 258 per cento. Il settore occupa figuranti, attori, musicisti, ballerini, tecnici, truccatori, costumisti, registi, scenografi, coreografi, presentatori.

Sono aumentate del 3 per cento le produzioni cinematografiche e pubblicitarie, che occupano tecnici, attori, doppiatori, registi, speakers, ecc.

L'unica nota negativa riguarda la in cui nota un fenomeno curioso. Nell'83 è aumentato il numero delle compagnie, passate da 47 a 60, ma è diminuito il numero degli addetti, da 1252

Modugno, ricomincia la vita

Roma. Ecco Domenico Modugno ripreso con il teleobiettivo sul balcone della sua camera d'ospedale. Accanto a lui la moglie e uno dei figli. Ora Modugno è stato dimesso dal «San Giovanni Battista». Il cantante-attore andrà in Svizzera, per un periodo di convalescenza

CHE FANNO

«Il nome della rosa» presto film-miliardo

Umberto Eco *e il suo best seller* Il nome della rosa *arrivano finalmente al cinema, in «uno dei francesi più costosi che siano mai stati realizzati: 12 milioni di dollari». Il regista* **Jean-Jacques Annaud** *(La guerra del fuoco) che ne possedeva i diritti con il produttore francese Gerard Lebovici, recentemente e misteriosamente assassinato a Parigi, ha trovato co-produttore americano, la XX Century Fox, dopo il successo del romanzo negli Stati Uniti. Film internazionale, protagonista un superdivo americano ora indefinito, lavorazione di otto settimane a partire dal prossimo dicembre, verrà girato in inglese e in francese.*

Mireille Darc: un nuovo amore dopo la lunga relazione con Delon

Martin Scorsese *ha cominciato a girare il 9 luglio a New York* After hours, *film indipendente a basso costo con Teri Garr e Griffin Dunne, «commedia su un appuntamento andato male», dodici ore della notte a Soho di un giovanotto cui tutto va storto: gli rubano gli ultimi soldi, la ragazza si uccide... Dopo l'insuccesso commerciale in Usa di* King of Comedy, *Scorsese già riuscito a trovare un produttore per il progettato* The Last Temptation of Christ *(L'ultima tentazione di Cristo).*

Mireille Darc, *tempo del tutto ristabilita dopo l'incidente d'auto in cui rischiò la paralisi, ha incontrato un nuovo amore: è Pierre Barret, presidente di Europe-1, la stazione radiofonica più popolare di Francia.*

Yilmaz Güney, *il regista di* Yol, *è stato definitivamente privato della cittadinanza dal governo turco, dopo il rifiuto da lui opposto all'ordine di rientrare in Turchia. Güney nell'ottobre 1982 dal carcere turco dove stava scontando una condanna a diciannove anni di prigione.*

Wim Wenders *ha discusso a Sydney la coproduzione franco-tedesco-anglo-australiana di* The End of the Century *(«La fine del secolo»), una storia di fantascienza ambientata nello straordinario paesaggio del deserto australiano. Il regista aveva dichiarato più volte, forte enfasi, che il suo prossimo film sarebbe stato sulla Germania.*

Cardinale *ha girato a Parigi e finirà di girare a Nizza il nuovo film di* **Nadine Trintignant,** L'Eté Prochaine *(«Estate prossima»): in coppia con* **Philippe Noiret,** *fa la parte d'una madre di sei figli.*

Carlos Saura, *che presenta alla prossima Mostra di Venezia* Los zancos *(«I trampoli»), prepara un film tratto da* El amor brujo *(«L'amore stregone»), il famoso balletto composto nel da Manuele Falla. Protagonisti, Antonio Gades e Laura del Sol, che da due anni vive con il figlio maggiore e assistente regista spagnolo, Carlos Saura junior.*

Victoria Abril, *la più sexy delle star spagnole, è protagonista Christophe Malavoy del francese* Le voyage *(Il viaggio), diretto Michel Andrieu: peripezie attraverso Francia, Svizzera, Italia, Egitto, d'una coppia chiusa in un'automobile carica di esplosivo che dev'essere consegnato al Cairo.*

Dean Martin *ha fatto il suo debutto teatrale patriottico e caritatevole al Moulin Rouge di Parigi, cantando in uno spettacolo a beneficio dei malati di mente.*

Edouard Molinaro, *il regista francese, ha diretto uno spot per l'insetticida Neocid 1940, guerra nel Pacifico, soldati americani che sono in realtà zanzare con l'elmetto e la divisa dell'esercito Usa. Ultimi ordini prima dell'attacco. Identificazione del bersaglio, un pantalone che dorme russando. Avvertimento del comandante: «Attenzione. Il nemico dispone di un'arma segreta. Il Neocid». Sgomento tra i militari. Richiesta comandante: «Mi servono volontari». Fuga terrorizzata di tutti i soldati, e fine.*

Gabriel Garcia Marquez *ha incontrato al festival di Cartagena in Tunisia il gran direttore della fotografia* **Nestor Almendros:** *hanno discusso Cronica de anunciada (Cronaca di una morte annunciata), il film tratto dal romanzo dello scrittore, coprodotto dalla Dinavision di Bogotà, la cui lavorazione comincia in settembre appunto a Cartagena. Il regista* **Francesco Rosi** *e* **Tonino Guerra** *ne stanno completando la sceneggiatura.*

Jacques Rivette, *il regista francese che presenta alla prossima Mostra di Venezia* L'amour par terre, *comincia a girare in agosto presso Montpellier* Hurlevent, *una nuova versione cinematografica del romanzo* Cime tempestose *di* **Emily Brontë,** *recitata da interpreti giovani e sconosciuti.*

Claudio Cassinelli *recita il personaggio d'un magistrato italiano che vuol portare via da Londra una specie Roberto Calvi nel film televisivo Rai/Bbc su torbide vicende di petrolio diretto da Robert Tronson, girato a Londra e battezzato con un bel titolo,* Occupation: democrat *(«Occupazione: democratico»).*

Peter Cushing *recita Sherlock Holmes, e* **John Mills** *il dottor Watson, in* **The Masks of Death** *(«Le maschere della morte»). lavorazione a Londra; ci sono anche altri due grandi vecchi,* **Ray Milland** *e* **Anne Baxter.** **John Carpenter** *ha finito di girare* Starman, *fantascienza con* **Jeff Bridges** *e* **Karen Allen.**

SCEGLIENDO FRA I FILM DI OGGI ALLE TELEVISIONI

Com'è alienante la normalità

«Dai muoviti» con Elliot Gould di Rosenberg, una storia surreale - «Il vampiro dell'isola» e «Furore»

MUOVITI *(1971) di Stuart Rosenberg a Raidue con Elliot Gould, Paula Prentiss, Genevieve Waite, John Larch, dal romanzo di Joel Lieber: è una storia ironica e surreale e appartiene al primo periodo di Rosenberg, quello dell'impegno civile e degli umori beffardi e amari (in seguito il regista cederà alle lusinghe del cinema più commerciale sfruttando le sue notevoli doti di abilità tecnica in polizieschi e in pellicole horror). Il film di stasera è una commedia bizzarra e divertente che ha al centro uno strambo personaggio, uno scrittore che vede alienante la «normalità» che lo circonda, ed è pieno di complessi (trova dappertutto i terrificanti simboli dell'autorità paterna) ed è sempre alle prese con la mancanza di quattrini. Costretto ad un trasloco che gli sconvolge la vita, combina un di guai: parecchie le trovate da ricordare, come quella in cui Gould cammina «normalmente» in avanti in mezzo a tutta la folla di New York che va all'indietro.*

Sissy Spacek è la protagonista di «Katherine», film tv a Italia 1

IL VAMPIRO DELL'ISOLA *(1945) di Mark Robson a Raitre con Boris Karloff, Ellen Drew e Mark Cramer: curioso horror che si svolge durante le guerre balcaniche del '12; un gruppo di persone resta bloccato in un'isola malefatta tra vampiri, zombi, peste e donne sepolte vive.*

IO TIGRO, TU TIGRI, EGLI TIGRA *(1978) di Giorgio Capitani a Retequattro, tre episodi farseschi con Renato Pozzetto, Enrico Montesano e Paolo Villaggio.*

KATHERINE *(1975) di Jeremy Kagan, film per la tv sul tardi a Italia 1 con Sissy Spacek e Art Carney: è il ritratto, con evidente riferimento ad un famoso caso avvenuto in America, di una ragazza miliardaria che entra a far parte di un gruppo di terroristi.*

L'INCREDIBILE AVVENTURA DI MR. HOLLAND *(1951) di Charles Crichton con Alec Guinness, oltre mezzanotte su Canale 5: un classico dell'humour inglese, colossale furto di lingotti d'oro alla Banca d'Inghilterra che vengono trasformati in souvenirs della Tour Eiffel.*

(1940) di John Ford dal di Steinbeck nel primo pomeriggio a Raiuno con Henry Fonda, grande film, drammatica odissea degli Anni 30 di una famiglia di contadini americani.

IL MAGNIFICO CORNUTO *(1965) di Pietrangeli dalla commedia di Crommelynk nel pomeriggio a Raidue con Ugo Tognazzi e Claudia Cardinale: un marito ossessionato dalle corna finirà con l'essere veramente tradito.*

Film musicali da ieri su Canale 5

Revival Anni 60 Morandi attore

MILANO — Il revival si sposta canzone al cinema, e da ieri mattina su Canale 5 è possibile seguire una serie di filmetti che negli Anni Sessanta fecero grondare lacrime alle ammiratrici Gianni Morandi, che si identificavano tutte quante con Laura Efrikian, allora coprotagonista nonché fidanzata del cantante, poi diventata sua moglie.

Sono film molto semplici, con storie lineari, e hanno titoli tratti dalle canzoni-hit di allora, che letti tutti in fila finiscono per far sorridere. Ieri è andato in onda *In ginocchio da te*, datato 1965; stamattina alle 10,20 è l'ora di *Non son degno di te*, domani *Se non avessi più te*, giovedì *Mi vedrai tornare* (l'unico in cui Morandi non in coppia con la moglie), venerdì infine *Chimera*, del 1968.

«Gianni» era allora il più popolare cantante italiano. Giovanissimo, infilzava successi l'uno dietro l'altro, e fu buttato anche nell'agone del cinema, con puro spirito commerciale ed esiti discutibili: visti ora, hanno il sapore di un documento d'epoca.

La rassegna di film legati alle canzoni prosegue, nei network di Berlusconi, alla stessa ora tutte le mattine, fino a metà agosto. La prossima settimana i cinque film in programma avranno come protagonisti altri due beniamini della musica popolare italiana, Albano e Romina Power, i quali hanno sempre avuto un debole per il set e hanno persino prodotto recentemente, in proprio, una pellicola dal titolo *Champagne in paradiso*.

Dal 30 luglio al 3 agosto, è in programma una serie di film raccolti sotto il titolo *Voci e cuori*, con titoli del tipo *Quando tramonta il sol*, *Lacrime di sposa* e *Lascia cantare il cuore*. Ne saranno protagonisti da Bobby Solo ai cantanti napoletani, ad esempio Giacomo Rondinella. Ultimo divo musicale (ma il calendario non è ancora preciso) sarà Rascel. **r. s.**

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 13,30; 20; 22,15; 23,40

- 13 — **Dal palazzo Chigi Saracini - Siena Veglie di musica.** Pianista Salvatore Fabrizio Spi. Musiche di Paganini, Liszt, Chopin, Skrjabin
- 13,45 **Furore** (1940), film di John Ford, con Henry Fonda, Hane Darwell, Carradine
- 15,45 **Mister Fantasy,** un programma di Giaccio con Carlo M ini
- **Oggi al Parlamento**
- 17 — **Kojak,** telefilm, «Il prezzo della », con Telly Savalas
- 17,50 **Il fedele Patrash,** cartone animato, «Partirà Aloise?»
- 18,15 **Spazioliberо:** i programmi dell'accesso. Coltivatori
- **90° anno. Los Angeles '84.** Un ma di Paolo Valenti (2ª punt.)
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,30 **L'elemento «D».** Giallo in 5 puntate di Vittorio Barino e Franco Enna. Interpreti in ordine apparizione: Patrizia Milani, Lia Tanzi, Giuseppe Pambieri, Mario Ritter, Rossano Brazzi, Scilla el, Elda Olivieri, Mariella Cattaneo, Gianni Manlesi, Gaffuri, Vincenzo Tripoli, Carlo Sabatini, Teco Celio, Werner di Donato, Carlo Montini, Clelio Cremonesi, Lauretta Regia di Vittorio Barino (2ª punt.)
- 21,30 **Quark.** Viaggi nel mondo scienza, a cura di Piero Angela
- 22,25 **Mister Fantasy,** con Carlo Massarini
- 22,55 **Tre danzatrici in cerca di lavoro,** doc-film di K. Loarn

RAIDUE

Telegiornale 13; 19,45; 21,55; 23,55

- 13,15 **Due e simpatia:** uno sceneggiato al giorno **La pietra di** (2), di Fruttero e Lucentini, con Pavarello, Zampena, Sandro Sarchilli, Aldo Reggiani, Valeria Ciangottini, Giuliana Calandra, Enrica Bonaccorti, Andrea Checchi, Elsa , regia di Anton Giulio Majano
- 14,20 **Questa estate.** Nel corso del programma: Il folice Henry crociere per coppie, dis. animati - Qualcosa di più, documentario - Ufo Robot, dis. animati
- 16,40 **Il magnifico cornuto** (1965), film del ciclo: «Lo schermo in casa - Sei volti di Tognazzi». Regia di Antonio Pietrangeli con Ugo Tognazzi, Salvo Randone, Maria Volonté, Michele Girardot
- 18,25 **Parlamento**
- 18,30 **Tg 2 - Sportsera**
- 18,40 **Bronk,** telefilm, «Il rapito», Jack Palance
- 20,30 **Dai muoviti** (1971), film Stuart berg. Paula Prentiss, Elliott Gould, Genev Waite, John Larch
- 22,05 **Sereno variabile - Speciale estate,** in diretta da Bagnara Calabra, con Roberta Manfredi
- 23 — **I Professionals,** telefilm, «Controspionaggio»

RA

Telegiornale: 19; 21,30

- 16,30 **Eurovisione.** Francia: La Plagne Tour de France: L'Alpe d'Huez - La Plagne
- 17,30 **Cento città d'Italia:** Piacenza. Regia G. Saveri
- 17,50 **Il ritorno** (2). «Gli anni d'oro della rivista», regia di Mario Ligini
- 19,20 **Programmi a diffusione regionale**
- 20 — **DSE: L'articolo genuino** (4): «I gioielli»
- 20,30 **Concerto martedì:** ritratto Nicolai Ghiaurov
- 21,55 **La cinepresa e la memoria:** « dietro le sbarre» (1956), regia Gillo Pontecorvo
- **Il vampiro dell'isola** (1954), film del a Val Lewton maestro d'ombra. Regia di Mark Robson, Boris Karloff, Ellen Drew, Marc Cramer
- 23,15 **F.D.R. ultimo** con Jason Robards Junior nella parte di Franklin Delano Roosevelt, regia di Anthony Page. Seconda parte
- 0,10 **Speciale Orecchiocchio,** con Nena

Scilla Gabel e Sybille Siergerwald giallo in cinque puntate di Vittorio Barino e Franco Enna «L'elemento D». Alle 20,30 su Raiuno in onda la seconda puntata, con la regia dello stesso Barino

Italia 1

- 8,30 **La grande vallata,** telefilm
- 9,30 **Il prigioniero terrore** (1949), film di F. Lang con R. Milland, M. Reynolds
- 11,30 , telefilm
- 12 — **Giorno per giorno,** telefilm
- 12,30 **Lucy show,** telefilm
- 13 — **Bim Bum Bam**
- 14 — **Agenzia Rockford,** telefilm
- 15 — **Cannon,** telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam**
- 17,40 **famiglia americana,** telefilm
- 18,40 **Ralphsupermaxieroe,** telefilm
- 19,50 **Il mio amico Arnold,** telefilm
- 20,25 **Simon & Simon,** telefilm
- 21,25 **L'uomo Singapore,** sceneggiato
- 22,30 **Devlin & Devlin,** telefilm
- 23,30 **Katherine** (1975), film di J. Kagan con Sissy Spacek, Art Carney
- 1,20 **Ironside,** telefilm

Canale 5

- 8,30 **Alice,** telefilm
- 9 — **Phyllis,** telefilm
- 9,20 **Una vita da vivere,** sceneggiato
- 10 — **degno di te** (1965), film Gianni Morandi, Laura Efrikian, Fabrizio Capucci
- 12 — **I ,** telefilm
- 12,30 **Lou Grant,** telefilm
- 13,25 **Sentieri,** sceneggiato
- 14,25 **General Hospital,** sceneggiato
- 15,25 **Una vita da vivere,** sceneggiato
- 16,50 **Hazzard,** telefilm
- 18 — **Tarzan,** telefilm
- 19 — **I Jefferson,** telefilm
- 19,30 **Baretta,** telefilm
- 20,25 **Westgate,** telefilm (3ª puntata)
- 22,36 **Mary Benjamin,** telefilm
- 23,35 **Sport: Boxe**
- 0,35 **L'incredibile ventura di Mr. Holland** (1952), film di C. Crichton, con Guinness, Sidney James, Stanley Holloway

Rete quattro

- 10 — **Magia**
- 10,30 **Fantasilandia**
- 11,30 **Tre in affitto,** telefilm (replica)
- 12 — **Il magico mondo di Gigi,** cartoni
- 13 — **Prontovideo**
- 13,30 **Fiore selvaggio,** (68ª puntata)
- 14,15 **Magia,** novela (145ª puntata)
- 15 — **L'amore impossibile** (1981), film di Yvan Govard, con Pascale Petit
- 17 — **Il magico mondo di Gigi - Noah,** cartoni
- — **Truck Driver**
- 19 — **Tre cuori in affitto**
- 19,30 **Chip's,** telefilm
- 20,25 **I predatori dell'idolo d'oro,** telefilm
- 21,30 **Io tigro, tu tigri, tigra** (1978), film con Renato Pozzetto, Cochi Ponzoni, Paolo Villaggio (episodi)
- 0,30 **I deportati del Botany Bay** (1952), film con Alan Ladd, James Mason

Eurotv

- 14 — **Mama Linda**
- 15 — **Peyton Place**
- 17 — **Squadra speciale anticrimine**
- 17,30 **Cartoni**
- 19,30 **Mama Linda**
- 20,20 **Anche i ricchi piangono**
- 21,20 **Charlie's Angels**
- 22,20 **Sport: Catch**
- 23,20 **meraviglioso** film con Tyrone Power

Rete A

- 18,30 **Segretaria mezzanotte,** film Mitchell Leison con Rosalind Russell
- 18 — **Fbi,** telefilm
- 19 — **Cara a cara,** telenovela
- 20 — **Angie Girl,** cartoni
- 20,25 **Mariana: diritto**
- 21,30 **Executive: la donna che sapeva troppo,** film di Francis D. Lyon con Adam West
- 23,30 **Superproposte**

Montecarlo

Telegiornale: 19,40; 23

- 18 — **Le avventure Bailey**
- 18,30 **Capitol,** 72ª p.
- 19,55 **I Cyborg, battaglia ,** cartoni
- 20,25 **Il trionfo di Ercole,** film con Manlio Tolo
- 22 — **Ciclismo: Giro di Francia - Meeting nuoto giovanile internazionale**

Capodistria

Telegiornale: 17,30; 19,30; 21,50

- 17,35 **Il cacciatore,** telefilm
- 18,15 **Kim & Co,** telefilm
- 19 — **La principessa Zaffiro,** cartoni
- 19,50 **L'atomo, questa incognita,** documentario
- 20,20 **Candidato per un ,** film
- 22 — **Morava,** sceneggiato tv, III puntata

Svizzera

Telegiornale: 19,10; 20,15; 22,55

- 16 — **Tour de France**
- 18,30 **Terra finimondo,** telenovela
- 20,40 **Il caso Maurizius**
- 21,55 **A quota 4000**
- 23,05 **Ciclismo: Tour de France**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 19; 23.

11 «Il delitto di Lord Sanle» (2); 11,30 I fantastici Anni 60; 15 Era d'estate; 16 Il paginone estate; 18,05 Mario Zafred «Variazioni concertanti»; 18,25 Musica sera; 18,27 Flipper; 20 «I martedì della »; In Gruppo italiano selvaggio natura; 21,30 Son gentile, son cortese...; 22 I fantastici Anni 60; 23,05 La telefonata. Stereouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 12,30; 13,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6,10 Vacanza premio; 10,30 - 13,45 «Ma che vuoi? La luna?»; 15 Donne aperte; 15,42 «Estate allerta»; 18 - 22,05 Arcobaleno; 18,50 L'aria Ura; 21,11 Concerto a quattro; 22,40 «Estate jazz '84»; Stereodue: 15-24.

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 20,45; 23,45.

6,55, 8,30, 10 Il concerto del mattino; 11,50 Pomeriggio musicale; 15,30 carlo di sopra estate; 17,30 - 19 Spaziotre; 21,10 Appuntamento le scienze; 21,40 G. Gershwin; 22 I legami pericolosi; 23 Il jazz; Stereonotte: 24-6,45.

[illegible] CINEMATOGRAFI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007). La congiura degli innocenti di Alfred Hitchcock con Edmund Gwenn, John Forsythe, Shirley MacLaine. Colori. Or.: 16,10, 17, 18,50; 20,30, 22,30.

CENTRALE D'ESSAI (via C. Alberto 27, tel. 540.110). Per favore non mordermi sul collo di R. Polanski con Sharon Tate, J. Mc Gowran (comico). Orario 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 5000, ridotti 3000.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.243). Prigionieri del passato, di Alan Bridges con Glenda Jackson, Julie Christie, Ann Margret, Alan Bates. Colori 100 min., inizio ore 16,45, 18,45, 20,45, 22,45. Ingresso 5000, ridotti 3000. Ultimo giorno.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/a, tel. 545.243). «Sogno di una notte d'estate» di Gabriele Salvatores con Flavio Bucci, Gianna Nannini, Alberto Lionello. Colori (104 min.) versione dolby stereo. Orario 16,45, 18,45, 20,45, 22,45. Ingresso 5000, ridotti 3000.

CRISTALLO (via Gallo 5, tel. 650.71.00). Wagons Lits con omicidi. Gene Wilder, Jill Clayburgh, Richard Pryor. Colori. Film Viet. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 543.422). Ci che sogna sei?, Alberto Sordi, Adriano Celentano, Paolo Villaggio, Renato Pozzetto (divertentissimo). Or.: 15,20, 17,45, 20,00, 22,25. Ingresso 5000.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241): chiuso per ferie.

[illegible] BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): chiuso per ferie.

[illegible] ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): chiuso per ferie.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 861.834). Bestial Charme - Erotic Fashion con Marilyn Chambers, Candida Royale, Vanessa Del Rio. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Viet. 18. Ingresso 4000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.529): chiuso per ferie.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 531.100). I predatori dell'Arca perduta di Steven Spielberg con Harrison Ford, Karen Allen (avventuroso). Non viet. Or.: 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 5000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 6, tel. 655.534). «Perdutamente [illegible] maschio» (Rêves de sexes) con Patricia Rouveau, Marie Fallon. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850). «Le deliranti avventure erotiche dell'agente speciale Margot». Colori. Viet. 18. Orario: 14; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Ingresso 5000, ridotti 3000.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 40, tel. 749.6941). Desideri erotici di Belinda - Porno blue [illegible] love. (2 hard core) novità. Viet. 18. Ap. 15, ult. [illegible]. Ingresso 4000.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.883). L'insaziabile governante del piacere, Brigitte Hubert, Catherine Dupré, 40 minuti più porno di Marina, con Marina Frajese. Viet. 18, ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso 4500, rid. 3000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400). L'ugona [illegible] (Guerre stellari) con Mark Hamill, Harrison Ford, di Irvin Kershner (avventuroso). Or.: 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 5000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.165), per i «Punti verdi» replica del film «Oblomov», di Nikita Michalkov, ore 18,30 e 19.

[illegible] (via Susa 8, tel. 530.353): «Superpornofestival 84». Voglio bagnata (hard core) con Serena, John Leslie. Viet. 18. Orario [illegible]: ap. 14,30, ult. 22,30.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789). Ufficiale e gentiluomo, Richard Gere, Debra Winger (drammatico). Orario 15,50, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 5000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.107). I guerrieri della notte (The Warriors), prodotto da L. Gordon. Viet. 18. Ore 20, 22,30 (aria condizionata). Ultimo giorno.

FARO (via Po 30, tel. 822.314). I guerrieri della palude silenziosa, di Walter Hill con Keith Carradine. Viet. 14. Ap. 20,30. Fem. 22,40; 22,??

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255). «Voglie bruciate di Justine». Novità no stop dalle ore 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE (via Gen. Conels 40, tel. 487.385). Dirty erotic my, Molly Malone, Barbon Mitchell, Richard Bolla (super american hard core). Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 2500.

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171). «Footloose», di Herbert Ross con Kevin Bacon, Lori Singer. Aperti 20. Ult. 22,30 (Alace e Agis 2000).

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 699.3617). Doppia sensazion. Novità. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.647). Super climax - Porno exhibition. Oggi 2 film no stop. Viet. 18. Ap. 15: ult. 22,30.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293). Nudamente di piselli, (Onda di passione) Erika Cool. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 450.840): chiuso per riposo.

NUOVO ODEON (via Venaleo 6, tel. 749.72.62). Rassegna del film musicale in high dynamic system: «Heavy Metal», un film di Gerard Potterton, musiche originali di Elmer Bernstein basato su storie e disegni originali di R. Corben, A. Mckie, D. O'Bannon, T. Warkentin e Berni Wrightson. Dolby stereo. (minuti 90). Ap. 20, ult. 22,30.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077). Tuto Fellini: «Fellini Satyricon» con Martin Potter, Capucine, Alain Cuny ore 20 e 22,30 (solo oggi). Cine [illegible] Star System: «La taverna dei 7 peccati», di Tay Garnett con John Wayne, Marlene Dietrich ore 20,30 e 22,30. Ingresso soci.

CINECLUB (via [illegible] 15, tel. 531.652) dalle 14,[illegible]. Pleinmenschen auf der Gelle Renc. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 100, tel. 257.874): I porno amori di Erik Clapol. Viet. 18. Ap. 16; ult. 22,30.

[illegible] CITTA'

CHIVASSO

POLITEAMA: «Desideri caldi e bagnati». Vietato 18.

VITTORIA: «Delizie pornografiche» - «Superbocca esperta». Vietato 18.

PINEROLO

ITALIA: «Labbra». Vietato 18.

RIVOLI

NUOVO: film per adulti

S. SICARIO

S. [illegible]IO: «Due vite in gioco».

VALPERGA

AMBRA: «Occasioni di mogli insoddisfatte».

TEATRI E CONCERTI

CASTELLO DI RIVOLI, ore 21,30 «prima assoluta» di «Animals of the city» di Mike Figgis con J. Walters, M. Figgis, C. Rallied: performance, musica e film di M. Figgis in coll. con il Teatro di Porporigi.

IL BUONTEATRO-ESTATE: presso la Rotonda Gambero di via Talucchi, 19 «Voce» [illegible] di Anna Bolens (per inf. tel. 779.008).

IL BUONTEATRO-ESTATE: presso la Rotonda Mezzena di via Rovereto, 21 «Cose dell'altro mondo» di Assemblea Teatro (per inf. tel. 779.008).

«IL MIO REGNO PER UN CAVALLO» - ESTATE RAGAZZI: Scuola Padre Gemelli (C.so Lombardia 98) ore 10 Corso Teatro Ragazzi Settore Ragazzi presenta La ballata del Teatro, di Gassani, Mastroppaqua, Ventura, Pescatore, da Shakespeare.

«IL MIO REGNO PER UN CAVALLO» - ESTATE RAGAZZI: Scuola Re Umberto (v. Ventimiglia 128) ore 10. Coro dell'A[illegible] presenta Amori, naufragi, tesori di Gassani, Mastroppaqua, Meleno, Pescatore, da Shakespeare.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30 ingresso libero, 21 ballo liscio.

CHALET: ore 21 La Troupe.

CLUB 84: ore 15,30-21 danze.

LA PERLA del Valentino: 15,30-21.

HENNESSY CLUB (al. Traforo Pino).

LE CASCINE - Ristorante - Dancing (tel. 900.2581) orch. Pinoo Vitale.

ODEON NIGHT: ore 21,30 Orch. Sirio - Nuove Ritorna.

GALLERIE E MUSEI

LA ROCCA: Mennelli originali.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA Estate '84. [illegible] (p. Solferino 2): Graham Sutherland: ciò e sempre (lunedì chiuso).

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30, 14,30-19,30. Tombe 9,30-12,30, 14,30-18,30, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino) 9,30-12, 15-18, domenica 9,30-12, 15-18, lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello) martedì-sabato 9-19, domenica 10-13, 14-18, lunedì chiuso e festività civili.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi) 10-12,30, 14-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.

MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per riordinamento e revisione delle raccolte.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visite guidate da licenziati).

MUSEO EGIZIO (v. Accademia [illegible] Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): «Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca 1890-1930», aperto tutti i giorni, orario 8,40-12,15; 14,45-19,15 fino al 2 settembre.

[illegible] NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Maschio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30, sabato e domenica 9-12,30, lunedì, martedì, venerdì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario feriali 9-19, domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli «Amici dell'Associazione»), lunedì chiuso.

PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30, la domenica dalle 9 alle 13,30. Chiuso il lunedì.

CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica 9-12, 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi [illegible] preannuncino la visita telefonando al 0124 33.103).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

IL CIRCONDARIO DI SUSA NELLE CARTOLINE D'EPOCA 1890-1930 al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli [illegible]» (Monte dei Cappuccini), tutti i giorni, orario 8,45-12,10, 14,45-19,15, fino al 2 settembre.

Incontro [illegible] l'attrice, protagonista nella tragedia di Euripide [illegible] Taormina

Malfatti, un'Elettra da commedia nera «E poi diventerò la figlia di Alida Valli»

Per Marina Malfatti il tema del rapporto tra madre e figlia

ROMA — Capelli biondi tagliati quasi a zero, abiti poveri e un'aria a tratti [illegible]sca: l'Elettra di Euripide che Marina Malfatti porta sulle scene quest'estate (ieri sera a Taormina, quindi ad Agrigento, poi a Pompei, poi in giro, fino a fine agosto, nei vari teatri della Penisola), non ha le caratteristiche dell'eroina tradizionale [illegible] tragedia classica.

«La mia è un'Elettra umiliata e offesa — spiega l'attrice —, descritta nel groviglio dei sentimenti, nelle oscillazioni della sua mente, nei momenti di incertezza e di cedimento».

Un'immagine nuova, questa, che contrasta con quella di grande fermezza e determinazione offerta da tutte le eroine della tragedia greca, da Lisistrata ad Antigone.

«Euripide, rispetto agli altri tragici, è stato un grande innovatore — dice la Malfatti —; nel 413 avanti Cristo ha introdotto per [illegible] prima volta il tema dell'analisi [illegible] sentimenti: la sua Elettra non [illegible] una donna tutta di un pezzo, non si muove guidata dal volere degli dei, [illegible] anzi sembra dibattersi in uno stato di drammatico agnosticismo».

Lorenzo Salveti, che ha curato l'elaborazione del testo oltre che la regia dello spettacolo (le scene sono di Buonincontri, le musiche di Pao[illegible] Terni) ha evidenziato questa particolarità «trasformando la tragedia in una commedia nera, che assomiglia molto ai dra[illegible] di sapore elisabettiano».

E per Marina Malfatti questo è stato uno dei motivi di maggiore interesse verso il lavoro: «Negli ultimi anni ho recitato nei panni di diverse eroine, la Lisistrata di Aristofane, la Antigone [illegible] Sofocle, la Gigliola de La fiaccola sotto il moggio di D'Annunzio — spiega —, tutte interpretazioni molto lucide, straniate, quasi [illegible] quest'Elettra invece ribolle di sentimenti, i suoi ondeggiamenti sfiorano la follia e la mia versione è molto più partecipe».

Ma c'è un altro [illegible] tivo [illegible] attrazione nei confronti di questo personaggio: «Elettra è anche un'occasione per approfondire il tema dei rapporti tra madre e figlia — dice la Malfatti —; il suo odio-amore verso Clitennestra, la sua riluttanza a ucciderla, la chance finale che essa offre alla madre per salvarla, mettono [illegible] luce la complessità di un rapporto che molto spesso è stato [illegible]to».

Sul tema, dopo la ripresa del lavoro di Salveti nella prima parte della stagione invernale, Marina Malfatti ritornerà presto: «L'intreccio di sentimenti che lega una figlia alla madre è l'argomento [illegible] un lavoro che dovrei realizzare quest'inverno — anticipa —; sono superstiziosa e per ora posso dire solo che mia madre sarà Alida Valli».

Oltre che in teatro, l'attrice quest'inverno apparirà di nuovo in televisione: dopo il successo ottenuto tre [illegible] [illegible] con Anna Kuliscioff, la Malfatti ripropone un personaggio tormentato, [illegible] Teresa Raquin di [illegible] Zola, con [illegible] regia [illegible] Giancarlo [illegible]

Fulvia Caprara

In diecimila all'«ultimo» Santarcangelo

RIMINI — Si è concluso l'altra sera «L'ultimo festival di Santarcangelo». Più di diecimila le presenze nell'ultima serata. La maggior parte del pubblico si è riversata in piazza Ganganelli per lo spettacolo delle macchine pirotecniche del ferrarese Antonio Utili. «Il mago del fuoco», questo [illegible] titolo [illegible]lo spettacolo, ha presentato uomini inseriti dentro macchine pirotecniche con fuochi e girandole.

La «Guerra dei galli», due splendide figure secrete da attori, si è tenuta a colpi di razzi e mortaretti.

Subito dopo, gli «Els Comediants» hanno tenuto banco nella piazza per «L'inaugurazione finale», all'insegna della grande festa rinascimentale. La notte dell'ultimo [illegible] [illegible] [illegible] è protratta fino all'alba.

Stelle del Bolscioi brillano ai «Daini»

ROMA — Al «Parco dei Daini» di villa Borghese, lo spazio che il Comune ha scelto come luogo teatrale per la [illegible]gna di danza «E lucean le stelle», stasera e domani sono arrivati direttamente da Spoleto gli artisti del Teatro Bolscioi di Mosca guidati e accompagnati da Galina Ulanova. Lo spettacolo è fissato per le 21,15.

Due le proposte di concerti per la [illegible] [illegible] oggi. La prima, a cura dell'Accademia di Santa Cecilia, prevede un incontro con «Il quartetto Beethoven» nella chiesa di San Bartolomeo all'Isola per le ore 21. La seconda, nell'ambito della «Primavera musicale romana,» prevede invece un incontro con l'orchestra «Camerata Mozart». Al violino Spirk, al pianoforte Fausto Zadra.

Intanto a Massenzioland, lo spazio allestito al Circo Massimo per programmare e consumare cinema, proseguono le proiezioni. Stasera la frase shakespeariana scelta è «I segreti riti della mente e del cuore». Sotto questa simbolica insegna sullo schermo grande sono di scena «I ragazzi della 56ª strada», «Rusty il selvaggio» e «Il camaleonte», mentre sullo schermo festival, per la rassegna intitolata «Tutti i De Sica», sono in programma «Roma, città aperta», «L'avventuriera del piano di sopra» e «I bambini ci guardano».

La programmazione di Massenzio nelle [illegible] prevede tutto Fassbinder: al D[illegible] torna «Un anno con 13 lune» al Mignon «La terza generazione» e al Cucciolo «Lili Marlene».

La commedia di Storelli con Hintermann

Questa sera a San Miniato debutta «Oltre le trincee»

Martine Brochard

SAN MINIATO — Con un'anteprima per la stampa, va in scena questa sera alla trentottesima Festa del Teatro la novità assoluta di Fabio Storelli «Oltre le trincee», con la compagnia Il Centro e la regia di Alessandro Giupponi.

Ispirata a testi [illegible] [illegible] Flaubert e di Pierre Teilhard de Chardin, la commedia mette in scena soprattutto gli eretici, i «mostri», le fantasie contenuti ne «Le tentazioni di Sant'Antonio». Tutti gli incubi del santo diventano interlocutori da interrogare, verificare.

Interpreti di «Oltre le trincee» sono Carlo Hintermann, Martine Brochard, Virginio Gazzolo, Virgilio Zernitz e Massimo Palazzini. Domani, la prima «ufficiale».

NOTIZIE dalle AZIENDE

[illegible] Azzurra: un matrimonio «al dente»

Barilla, la più grande azienda italiana produttrice di pasta, sponsor di Azzurra.

In che modo le due immagini, quella casereccia e rassicurante del maccherone e l'altra scattante e competitiva del veliero si possono sovrapporre? E' presto detto.

La pasta in primo luogo si è legata al concetto di efficienza fisica grazie alla riscoperta da parte yankee della dieta mediterranea, ormai adottata ufficialmente da tutti gli sportivi, da Moser alla squadra olimpica Usa. E' quindi più che dimostrato che «ti fa sentire sempre al dente».

Inoltre la Barilla, come [illegible], proietta un'immagine di grande dinamismo, coi suoi bilanci trionfali e le sue sofisticate tecniche di comunicazione, immagine che si accoppia perfettamente a quella di Azzurra, la barca che ha fatto nuovamente degli italiani un popolo di navigatori.

Ma soprattutto la dieta mediterranea è seguita puntigliosamente dal magnifico equipaggio di Cino Ricci, coi muscoli eclatanti che tutti possono controllare sulle patinate riviste di nautica.

Lo sviluppo del Gruppo Permaflex

Permaflex, che prima in Italia ha realizzato e introdotto il materasso a molle, vive oggi un momento di grande espansione.

Insieme a Ondaflex, Autointeriora, Sili e alla Confindustriale CIFA costituisce un importante Gruppo, il cui fatturato è stato, per il 1983, di ottanta miliardi. Leader nel se[illegible] dei [illegible] a molle (settecentomila pezzi venduti ogni anno), dopo 35 anni di attività, può oggi contare su sei stabilimenti e su circa 2000 addetti, ciò che la rende prima in Europa nel suo settore di attività.

Da qualche anno la Permaflex ha dato inizio ad un vasto programma di diversificazione della produzione, con l'impegno di specializzarsi sempre più nell'area del bedding e nella scienza del riposo.

Applicando il proprio know-how acquisito nel settore dei materassi a molle, delle reti per il letto, delle forniture di «imbottiti» per gli aerei e i vagoni ferroviari, il Gruppo ha creato una Divisione Tessile, che ha aperto nuovi mercati. La produzione di trapunte, letti tessili, cuscini d'arredamento, ideati e creati con la collaborazione di stilisti specializzati, allarga la sfera di influenza della Permaflex anche nel settore dell'arredamento.

Il Gruppo, [illegible] filosofia produttiva ed espansionistica applicata dalle sue aziende associate, ha [illegible] proprio interesse [illegible] alcuni mercati [illegible].

E' da qualche anno operante in Svizzera, a Lugano, una [illegible] commerciale, che ha inaugurato lo scorso anno uno show-room, elegante e sofisticato, per l'esposizione e la vendita al pubblico di tutti i prodotti Permaflex e Ondaflex.

Insediamenti industriali in Tunisia e in Grecia sono una realtà Permaflex che porta in quei Paesi la testimonianza dell'avanzato livello tecnologico dell'industria italiana e dell'Italian Style tanto apprezzato in tutto il mondo.

La delicata situazione in cui si dibatte il settore edilizio in Italia e la conseguente calo della domanda di prodotti per la casa, hanno contribuito a rafforzare i progetti espansionistici del Gruppo verso i mercati caratterizzati da un forte incremento edilizio, Paesi Arabi e Paesi del Golfo Persico.

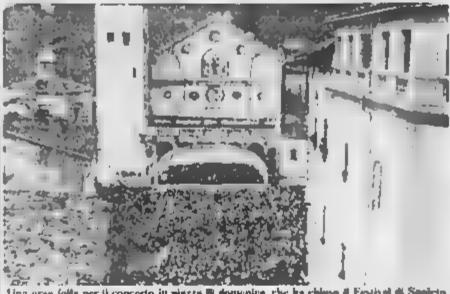
Contatti commerciali intensi hanno portato di recente la Permaflex a firmare accordi per forniture importanti. Esse comprendono, oltre ai tradizionali materassi a molle, forniture complete per alberghi e comunità, reti Ondaflex normali ed ortopediche, trapunte e letti tessili.

Il costante impegno produttivo, la continua ricerca tecnologica, l'attenzione ai particolari estetici che animano l'azienda possono essere felicemente [illegible]tati nell'affermazione: «Permaflex, per riposare e vivere meglio».

SPOLETO FESTIVAL 84

Il Festival ha richiamato novantamila spettatori, la danza regina

Un bel voto per Spoleto

Quaranta spettacoli e sempre tutto esaurito per il balletto. Varietà eccitante della prosa. Opera lirica in sordina

Una gran folla per il concerto in piazza [illegible] domenica, che ha chiuso il Festival di Spoleto

DAL NOSTRO INVIATO

SPOLETO — L'indomani del concerto in piazza, il primo lunedì [illegible] dopofestival Spoleto è stupenda, nel silenzio ovattato delle sue strade vuote. Assonnati fanno pigramente le valigie gli ultimi turisti, i solisti della Spoleto Festival Orchestra ripongono, per l'ultima volta, gli strumenti nel loro astuccio.

Nel fresco, ridente salone di Palazzo Campello il maestro Menotti ha indetto, di primo mattino, una riunione dello staff; si è fatto un primo sommario bilancio, si sono poste le basi del lavoro dell'anno prossimo. Dopo un mese di lavoro quasi [illegible], Menotti si concede, come tutta vacanza, tre giorni a Venezia («la città più orientale d'Italia», come ama definirla), per chiudersi poi nel castello di Easth Lothian, in Scozia, a lavorare finalmente per sé.

Quest'anno, a giudizio pressoché unanime, le cose [illegible] andate piuttosto bene. Anche i dati, nella loro nudità, sono lì a confermarlo. Nonostante le varie restrizioni dovute a motivi di sicurezza pubblica (il concerto in piazza è sceso [illegible] settemila a cinquemila presenze), novantamila persone hanno assistito, nei diciotto giorni del festival, ai quaranta spettacoli compresi nel programma e nel conto non [illegible] essere comprese, per ovvii motivi, le [illegible] che hanno preso parte alle varie manifestazioni gratuite come, ad esempio, ai due cicli di proiezioni cinematografiche, uno dei quali seguitissimo tra i giovani, dedicato a film rari e inediti di John Ford.

Dei tre tradizionali settori in cui il festival s'articola (opere, prosa, balletto) è stato, contro le consuetudini, quest'ultimo ad educare il più largo numero di spettatori. Le sette repliche dell'Eugenio Oneghin da Puskin-Ciaicovski, coreografia «storica» [illegible] John Cranko con il balletto dell'Opera di Stoccarda, hanno visto il Teatro Nuovo gremito, non importa che a ballare nel ruolo di Natascia fosse la grande Marcia Haydée o, [illegible] le sue giovani allieve. Ai tre giorni della Maratona internazionale della Danza (dieci-undici ore di danza classica e moderna in tre [illegible] consecutive con quaranta stelle e promesse, italiane e straniere) la gente non si perdeva una sequenza, fosse quella, imbarazzante dell'ostinato Nureyev (ch'è stato anche fischiato, a tratti) all'esordio folgorante, qui [illegible] festival, della quattordicenne Katherine Healey, la vincitrice dell'ultimo difficilissimo [illegible] di Varna, in Bulgaria, un prodigio [illegible] precisione e di grazia. Quando poi sono arrivati Vassiliev e quelli del Bolshoi, hanno dovuto addirittura mettere dei transenne per contenere l'affluenza degli spettatori.

La prosa è piaciuta più per la varietà eccitante del programma che per i singoli risultati, per altro tutti di discreto livello. In ombra [illegible] sfortunato Flavio Bucci con il suo *Re muore* da Ionesco (una congiuntivite virale l'ha persino costretto ad abbandonare), poco persuasivo il giovane Pampiglione con il polacco *Ballo dei manichini* e la [illegible] compagnia polacco-italiana, sono stati i francesi a tenere desta l'attenzione con quell'autentica monelleria di *Freshwater* della Woolf letteralmente *vivisezionata* da Ionesco e compagni, [illegible] i franco-argentini dello Tse nel pur discutibile *Sortilèges* e, soprattutto, nel [illegible] rigore ascetico e neopolitico, con l'inquietante Teraleff e la sua *Ambassade* di un altro polacco, Mrozek.

Teraleff ha, tra l'altro, diviso l'ammirazione [illegible] folto pubblico femminile [illegible] Antonio Gades, da Alicante, che con la sua *Carmen* ha forse proposto lo spettacolo più interdisciplinare del festival: un balletto nato sul [illegible] da film di Carlos Saura, in cui c'è più teatro che in un normale spettacolo teatrale.

L'opera lirica è parsa, paradossalmente, più in sordina del consueto. A tutti è piaciuta l'*Arianna a Nasso*, ma più per la scoperta [illegible] tesoro di musicalità straussiana, che per il livello complessivo [illegible] spettacolo. *L'Ormindo* del Cavalli s'è salvato per il gran lavoro di Montresor, scenografo e costumista, ma ha deluso per l'esecuzione.

Quanto all'*Ultimo selvaggio*, dello stesso Menotti, il parere comune è che sia un'opera troppo lunga, anche se teatralmente divertente e usualmente suggestiva.

Impossibile prevedere la fisionomia della prossima edizione. Un traguardo fisso [illegible] Melbourne, [illegible] la nascita del terzo Spoleto Festival, [illegible] Australia, nell'ottobre '85. Infaticabile, Menotti ha firmato in queste settimane una grande quantità di contratti per garantire alla sua terza creatura una nascita ben protetta, almeno finanziariamente.

Guido Davico Bonino

A Milano

Domani gli «Yes» [illegible]

MILANO — Domani sera, [illegible] Palasport di S. Siro, unico concerto italiano [illegible] gruppo inglese «Yes». Nati nel [illegible] dopo alcuni mutamenti nella formazione, gli «Yes» sono uno dei gruppi più prestigiosi della terza ondata del pop inglese. Ai due membri fondatori Jon Anderson e Chris Squire (rispettivamente vocalist e bassista) si sono aggiunti il chitarrista Steve Howe, il tastierista Rick Wakeman e il batterista Bill Bruford.

Tre anni fa la leggendaria formazione si è sciolta, e il gruppo ricostituitosi nel 1983 è ritornato sul mercato con l'album «90125» e con un brano «Owner of a Lonely Heart» che li ha subito rilanciati.

Il gruppo che si esibirà a Milano è composto da Jon Anderson, Chris Squire, Trevor Rabin, Alan White e Tony Kaye. Il prezzo del biglietto per il concerto è di lire 14.000. A Milano prevendite abituali, a Torino biglietti in prevendita [illegible] «Rock & Folk».

E i Queen in Italia [illegible] settembre

MILANO — Il gruppo rock dei Queen — che molti ricorderanno ospiti della scorso Festival di Sanremo, con «Radio Gaga», [illegible] canzone che [illegible] avuto molto successo in Italia — suonerà nel nostro Paese in occasione della prossima tournée europea. [illegible] debutterà il 24 agosto a Bruxelles.

Per ingaggiarli, si sono messi insieme due dei «boss» della musica giovane italiana, Franco Mamone e David Zard.

Le date previste per i concerti italiani sono due: il 12 settembre all'Arena di Verona e il 14 a Milano. I Queen saranno il 28 agosto a Dublino, il 31 a Birmingham, e il 4 e 5 settembre a Londra.

Fracci e Iancu stasera a Verona

VERONA — Carla Fracci e George Iancu ancora protagonisti, questa volta al Teatro Romano, in attesa di riprendere il «Lago dei cigni» all'Arena.

Del nuovo spettacolo sono previste soltanto tre serate da oggi a giovedì. Con la coppia famosa ci sarà anche il Corpo di ballo dell'Arena, che preparerà il «Prélude à l'après midi d'un faune» di Debussy con coreografia di Giuseppe Carbone e l'«Uccello di fuoco» di Stravinski.

L'attore è regista [illegible] interprete a Londra de «Il matrimonio clandestino»

Quayle e una commedia del 1700 rovinata così per troppe boccacce

LONDRA — C'è tutta una gamma di commedie del Settecento inglese, un po' rococò, scritte in lingua bellissima, su temi che abbiamo visto e stravisto, come nell'opera buffa italiana del Settecento (*Il matrimonio segreto*, per esempio), in Goldoni, nella Commedia dell'Arte e in tutto il filone della Restaurazione inglese.

Il matrimonio clandestino di David Garrick e George Colman, in scena al teatro Albery, ha tutti quegli ingredienti. Ci [illegible] due sorelle, delle quali la più giovane è la modesta e dolce Fanny di cui tutti [illegible] innamorano. [illegible] quando il sipario [illegible] alza è già [illegible] che sposata, ma clandestinamente, con il pagliardo segretario del padre, il giovane Mr Lovewell (Amebene: i nomi, [illegible] in tutto questo tipo [illegible] commedia, corrispondono ai caratteri dei personaggi).

La sorella maggiore di Fanny è invece ambiziosa, cattiva, immodesta. [illegible] di sposare Sir John Melvil per diventare Lady Melvil. [illegible] perfida sorella (Belinda Lang) vede [illegible] che il nobiluomo si è nel frattempo invaghito di Fanny (Fiona McArthur) e lo crede persino corrisposto. Protesta con il padre, Mr. Sterling che, [illegible] dice il nome, è un arricchito borghese; Sterling non sogna altro che [illegible] imparentarsi con [illegible] nobiltà. Nel frattempo si è comprato una casa in campagna e, pensando [illegible] nobilitarsi, ha rifatto il giardino e il parco adottando le nuove mode. Il testo prende in giro gli architetti, i decoratori e la cafoneria dei nuovi ricchi che si lasciano facilmente abbindolare da loro.

Ma Mr. Sterling, padre delle due ragazze (interpretato da Roy Kinnear) è un bonaccione che, a parte [illegible] sue eccessive affezioni per i soldi, vorrebbe vedere tutto andar liscio. Ha un'afflizione, però, la ricchissima sorella vedova, Mrs Heidelberg (interpretata da Joyce Redman), una volgarissima apparizione, addobbata come un divano, dipinta come una soubrette e gran protettrice di sua figlia maggiore. Anche lei è interessata a nobilitarsi attraverso un buon matrimonio delle nipoti, specie della grande, perché [illegible] Fanny non glielo importa niente (anzi è [illegible] Cenerentola della situazione). Mrs Heidelberg minaccia il fratello [illegible] diseredarlo se quelli consentisse al matrimonio di Fanny [illegible] il nobiluomo.

Ma, come al solito in queste commedie, c'è il «deus [illegible] machina», che è il protagonista Lord Ogleby [illegible] squattrinato di sir John Melvil, sotto la sua parrucca, piegato in due dall'artrite, è anche lui invaghito di Fanny e disturbato dalla volgarità di [illegible] padre e della zia. Mr Sterling non vuole che risparmiarlo di cibo, [illegible] riempie di attenzioni non volute, ma il lord non ha occhi e tenerezza che per la figlia minore [illegible] ancora nessuno sa che Fanny è sposata clandestinamente, [illegible] lo squattrinato e non nobile segretario.

Data la situazione e anche la conclusione che, come tutti sanno, andrà per il meglio, perché tutto andrà a posto, bisogna dire subito che il protagonista della commedia è quel famoso Anthony Quayle che debuttò addirittura [illegible] Tyrone Guthrie, che recitò con Edith Evans e John Gielgud e che [illegible] questa commedia è anche regista (oltre che attore principale nella parte di lord Ogleby).

E c'è di più. Questa commedia [illegible] è il primo sforzo [illegible] nuova compagnia formata da Quayle, che [illegible] chiama Compass; con questa pièce ha girato per la Gran Bretagna con l'aiuto di sponsorizzazioni private e del governo. Vediamo quindi come in Inghilterra stiano sorgendo varie compagnie teatrali al di fuori delle due tradizionali [illegible] delle fantesche, quella nazionale e quella, più sana, shakespeariana.

La scelta di questa prima commedia è buona, perché *Il matrimonio clandestino* è un classico ed è un testo delizioso. Scritto dal grande e famosissimo David Garrick (1717-1779) in collaborazione con George Colman, si distingue per i suoi bei versi e le divertenti osservazioni sociali. Garrick sapeva bene che, famoso ai suoi tempi, sarebbe diventato anonimo se non avesse lasciato qualche cosa di scritto. E, ispiratosi ad una serie di quadri del suo amico William Hogarth, che era morto pochi mesi prima, diceva che mentre la fama — allora minore — [illegible] Hogarth sarebbe rimasta eterna, [illegible] sua — prorompente [illegible] suoi tempi — sarebbe scemata a meno che [illegible] avesse lasciato qualche cosa di scritto, di ripetibile, [illegible] meno effimero che non l'arte dell'interpretazione.

Fu questa una commedia che ispirò altri quadri (come quello di Zoffany) e poesie e racconti. E, nella sua preoccupazione per i soldi, le case, le cose borghesi, si allaccia facilmente ai romanzi [illegible] Jane Austen.

Ma diciamo subito che i bravi attori [illegible] sono bravi registi (meno nel caso di lord Olivier) e che Quayle ha avuto [illegible] la mano pesante negli sberleffi, nelle battute, nelle boccacce. Il troppo stroppia specie nella commedia, che più è seria più diventa buffa (perché la commedia fa ridere solo [illegible] somiglia alla vita). Inoltre Quayle ha [illegible] scenografo senza idee e il cui pessimo gusto danneggia [illegible] commedia che dovrebbe essere invece [illegible] frizzante.

Gaia Servadio

[illegible], da Broadway in clinica

NEW YORK — [illegible] e cantante americana Liza Minnelli è stata ricoverata ieri nella clinica «Betty Ford» a Rancho Mirage (California), fondata dalla moglie dell'ex presidente degli Stati Uniti, Gerald Ford, per la disintossicazione da alcol e stupefacenti.

«Ho un problema e vado a curarmi», [illegible] detto la Minnelli a un giornalista del quotidiano.

Stando alla stessa fonte, la Minnelli sarebbe rimasta recentemente ferita in un incidente in un taxi e [illegible] stata successivamente ricoverata in ospedale per la rimozione di un piccolo tumore al collo.

Sabato scorso è stata sostituita nello «show» a Broadway «The Rink».

Il violinista, accompagnato da Bruno Canino, ha aperto il festival di musica da camera

La magia di Accardo nella notte di Cervo

Nella celebre piazzetta i due musicisti hanno eseguito Schubert, Beethoven, Prokofiev e Paganini - Un grande successo

CERVO — La piazzetta è certo, tra le più belle d'Italia: tagliata a picco sul mare, chiusa in fondo dalla altissima chiesa settecentesca, isolata dai rumori del traffico, costituisce un luogo ideale per quelle manifestazioni musicali all'aperto che [illegible] ventun [illegible] vengono ospitate nell'ambito del Festival internazionale [illegible] musica da camera. L'ha fondato Sandor Vegh, il celebre violinista dell'omonimo quartetto che ha casa qui e che quest'anno si ripresenta [illegible] pubblico figure in compagnia del pianista Andras Schiff. Si deve a Vegh e alle sue amicizie se il festival di Cervo ha potuto ospitare sin dall'inizio i grandi nomi del concertismo internazionale, creando una tradizione di [illegible] qualità esecutiva che il Comune e l'Azienda di Soggiorno, attuali organizzatori della manifestazione, si impegnano a rispettare con severa coerenza.

[illegible] Salvatore Accardo, accompagnato al pianoforte [illegible] Bruno Canino, ha inaugurato l'altra sera il ventunesimo festival davanti [illegible] un pubblico strabocchevole che occupava le sedie, le gradinate, e tutte le pittoresche rampe di [illegible] che contornano [illegible] alto la piazza, bordandola con una serie [illegible] naturali pareti acustiche.

Il programma si apriva con Schubert, *Sonata in Sol Minore Op. 137*, resa [illegible] due concertisti in tutta la sua affabilità melodica, con quel senso [illegible] complicità edenistica e insieme di libera, inconsueta fantasia, che caratterizza gran parte della produzione cameristica dell'autore, specie quella di più immediata facilità. Seguiva [illegible] splendida *Sonata in [illegible] Minore Op. 30 n. 2* di Beethoven, scolpita da Accardo e Canino con straordinaria intensità di tratti: la forza dinamica, l'energia ritmica, l'intensità del canto nel secondo movimento hanno offerto agli ascoltatori un saggio di grande magistero interpretativo.

Dopo l'intervallo, durante il quale ci si [illegible] irresistibilmente attirare nelle viuzze labirintiche del borgo medievale, Accardo e Canino hanno ancora proposto la *Sonata in Fa Minore Op. 80* di Prokofiev e una spettacolare esecuzione della *Campanella* di Paganini, trasformandone veramente il virtuosismo in una sorta di divinazione visionaria: [illegible] che distingue, appunto, l'acrobazia strumentale dell'Ottocento da quella essenzialmente illusionistica che aveva fatto la gloria del bel canto settecentesco.

Festeggiati alla fine da un diluvio di applausi, i due esecutori hanno ancora suonato un paio di pagine fuori programma, assicurando un primo, lusinghiero [illegible] al Festival di Cervo dove, sino [illegible] 12 settembre, [illegible] potranno ascoltare Nikita Magaloff, il quartetto Amadeus, Severino Gazzelloni, Fabbriciani, Borgonove e il nonetto di Vienna [illegible] alcuni promettenti concertisti delle ultime leve.

Paolo Gallarati

Salvatore Accardo

BONIEK PROMETTE

Determinante in Coppa Coppe vuole esserlo anche in campionato

Quest'anno sarò l'uomo in più

«Sarà difficile per la Juve ripetersi su due fronti, ma noi vogliamo sempre vincere. Inter Fiorentina [illegible] Napoli si sono rinforzate. Il Torino ha fatto un bel colpo con Junior, ma può rimpiangere Hernandez»

Boniek: «Io e Platini siamo [illegible] coppia più forte del mondo»

TORINO — Zbigniew Boniek, dopo una visita fugace in Polonia e dopo un paio di settimane trascorse al sole di Sardegna, ha fatto [illegible] scappatina [illegible] Torino, giusto il tempo per un refrigerante bagno nella piscina del Circolo della Stampa con la [illegible] splendida [illegible] Carolina, [illegible] chi azzurri e tanta fame di maccheroni. Dopodiché il popolare «Zibi» ha rifatto i bagagli ed [illegible] partito per Rodi, la perla [illegible] Dodecanneso. Ultimi sprazzi di vacanza, prima [illegible] la ripresa a Villar Perosa.

Ragazzo sveglio, simpatico [illegible] pieno [illegible] interessi, il campione polacco ha seguito giorno dopo giorno le fasi di una campagna acquisti particolarmente movimentata e [illegible] sempre comprensibile agli stessi appassionati di calcio. Un polverone di incredibile portata. [illegible] ha comunque convogliato nella nostra penisola l'élite del calcio mondiale. Boniek [illegible] appare stupito, anche se non dimentica di sottolineare particolari che ha ritenuto un po' eccessivi.

«E' normale che nel [illegible] che ha vinto [illegible] Mundial e dove esiste una delle scuole più forti [illegible] cinque continenti si siano dati convegno tanti fuoriclasse. Ho seguito il caso Maradona, ero in Polonia. La gente non riteneva possibile che si potessero radunare 80 mila persone attorno ad [illegible] campione che va allo stadio solo per fare [illegible] giro del campo. C'è stata un po' di esagerazione, ma a me piace il calore napoletano. Volevano Maradona, lo hanno ottenuto, [illegible] bello che sia stato così, perché quei tifosi lo meritano. E [illegible] Bertoni, Bagni e Penzo lotterà per [illegible] zona Uefa. Sarebbe [illegible] bello per un pubblico così pittoresco».

Prima di parlare della Juventus, torniamo al Boniek discusso in campionato e [illegible] in Coppa, adorato dal pubblico [illegible] della [illegible] Filadelfia e tenuto con il fiato [illegible] sospeso fino all'ora della conferma, arrivata dopo Basilea.

Boniek sorride e dice: *«Ero sicurissimo di restare, [illegible] per 100, poiché conosco la politica della Juve. Per acquistare uno più bravo di me avrebbe dovuto tirar fuori dagli 8 [illegible] 10 miliardi, e la Juve non spende tanti soldi. E poi non siamo io e Platini [illegible] coppia più bella del mondo? Ha fatto bene la Juve a tenermi».*

«Quest'anno farò meglio — aggiunge il polacco — *e dimostrerò di non essere solo [illegible] [illegible] Coppa, come Michel [illegible] è solo [illegible] di campionato; siamo entrambi utili alla causa, come lo sono i nostri bravissimi colleghi. Ed abbiamo tutti tanta voglia di vincere [illegible]. Io e la Juve abbiamo la stessa fame, quella di arrivare sempre primi. Anche se da oggi in poi tutto sarà meno facile. Per fortuna alla Juve c'è un ambiente stupendo. [illegible] un dissidio fra i giocatori, mai una polemica, [illegible] bella famiglia insomma, [illegible] presidente che non accusa mai nessuno. Caso [illegible] gli tira [illegible] orecchie. [illegible] Io sono felicissimo [illegible] restare in questa squadra e di concludere il contratto triennale che avevo stipulato due stagioni fa».*

Mercato esplosivo in alcuni casi [illegible] fiacco in altri. Come giudica Boniek [illegible] «torinesi» ritoccate appena o le altre?

«La Juve, come la Roma, ha cambiato poco. [illegible] non è arrivato Giordano c'è Briaschi che è molto bravo anche [illegible]. Mancherà Gentile, ma Favero e Limido possono [illegible] sostituirlo bene. Brave Inter, Fiorentina e Napoli. Ma [illegible] basta comperare; per i grossi nomi ci vuole tempo di ambientamento, per cui piano a dare giudizi definitivi. [illegible] Torino [illegible] fatto un bel colpo con Junior, ma mi dispiace per la partenza di Hernandez, che i granata potranno rimpiangere. Vogliono la [illegible] Uefa e possono arrivarci».

Infiazionato da scudetti, il medagliere bianconero [illegible] [illegible] rente nello spazio riservato alla Coppa dei Campioni. Qui comincia il pianto antico... Boniek sfoggia un'altra risata [illegible] conclude tutto d'un fiato:

«Sono realista, sarà difficile ripetere l'exploit [illegible] quest' [illegible] con successi in campionato e in Coppa o quello di andare in finale di Coppa per due anni consecutivi. Dico solo che mi auguro di farcela questa volta, ma ci sono almeno 5 squadre (Liverpool in testa) con le stesse ambizioni ed uguali possibilità di vittoria. In Coppa delle Coppe, la stagione scorsa, non pensavamo tanto al successo finale. E, invece, è arrivato. Il problema, dunque, è l'essere obbligati a vincere poiché tutti vogliono questa benedetta Coppa dei Campioni. E quando pensi troppo ad una cosa tutto si complica. Per lo scudetto lotteranno Juve, Roma, Inter, Fiorentina, Milan e forse Napoli. Tante squadre favorite, tanti processi [illegible] settimana. Meglio per noi, naturalmente, che avremo meno fucili puntati verso di noi».

Angelo Caroli

L'Inter oggi decide per Mazzola?

MILANO — Nella sede dell'Inter si riunisce oggi il nuovo consiglio d'amministrazione, dopo il rimpasto voluto dal presidente Pellegrini. Secondo alcuni dovrebbe decidere per il cambio della guardia, cioè convalidare la decisione di Pellegrini intenzionato a chiudere il rapporto sia con Mazzola che [illegible] Beltrami.

Peters: sì [illegible] [illegible] al Genoa

GENOVA — Caso Peters al Genoa: il centrocampista olandese ha [illegible] oppure no [illegible] contratto a gettone propostogli dalla società rossoblù? La situazione è un po' ingarbugliata. Il presidente Fossati nei giorni scorsi dopo un incontro con il mediatore Apollonius, che rappresenta il giocatore, ha affermato che Peters si era accordato per un contratto che prevede la corresponsione di un fisso di 150 milioni annui più un gettone di 5 milioni per ogni partita sopra le dieci da lui disputate. Dall'Olanda, dove attualmente è in vacanza, Peters ha fatto sapere che non intende assolutamente accettare un contratto del genere. «Sono fisicamente a posto e quindi voglio un contratto come tutti gli altri miei compagni».

Da parte del Genoa si è ribadito che, nonostante le minacce del giocatore di andare in una società olandese, o Peters torna al Genoa che è proprietario del suo cartellino oppure smette di giocare. Le offerte dall'Olanda per l'acquisto di Peters si riducono ad una sola, quella dello AZ 67.

Virdis torna in una grande squadra e trova l'allenatore preferito

Con Liedholm realizzo un sogno

«Ho saputo del trasferimento al Milan solo in extremis ma mi ha fatto molto piacere» - «Lascio Udine, però, con un certo rimpianto»

MILANO — Il suo «no» fu clamoroso, per alcuni giorni fece tremare il calcio italiano ma [illegible] Boniperti e la Juventus che alla fine ebbero ragione dei suoi tentennamenti. Era l'estate del '77 ed il presidente dei bianconeri dovette addirittura spostarsi in Sardegna, abbandonare le vacanze, per far capire al ragazzo dell'isola che certi valori potevano essere trovati anche a Torino e nella Juventus.

A distanza di 7 anni, in un ambiente ormai inflazionato dai «partito dei no», sicuramente meno sinceri del suo, Pietro Paolo Virdis va controcorrente: ora si dice felice di essere trasferito ad una società come il Milan, è la realizzazione di un sogno per [illegible] della presenza di Nils Liedholm. «Ho sempre sperato prima [illegible] poi di averlo come allenatore: è davvero un sogno che si realizza».

I tropiali, in verità, hanno atteso invano Virdis nella sede del Milan. Il giocatore, con una telefonata da Torino, aveva preannunciato il suo forfait, chiedendo di rinviare le visite mediche al giorno [illegible], cioè alla vigilia del raduno col Milan. In effetti a Virdis premeva soprattutto di parlare del contratto con Farina ma sia il presidente che il suo principale collaboratore, Cardillo, [illegible] all'estero in vacanza, cosicché l'argomento verrà affrontato fra una decina [illegible] giorni.

Virdis ha saputo quasi per ultimo di essere stato trasferito al Milan: «Ero in vacanza in Tunisia e sui giornali locali non si parlava certamente [illegible] mercato. Quando mi hanno riportato, ecco la notizia che non mi sarei aspettato anche se sapevo dell'interessamento del club rossonero nei miei confronti. Lascio Udine con dispiacere ma il rammarico è inferiore a quando dovetti lasciare la Juventus. Allora non [illegible] l'aspettavo, in fin dei conti ero al mio secondo scudetto e poi ero il cannoniere della squadra. Cose del passato, meglio [illegible] rinvangarle. Ad Udine ho giocato con Zico, abbiamo raggiunto ottimi livelli ma, ripeto, sono felice di tornare in una grande società come il Milan».

Dunque, prima il «sogno» rappresentato da Liedholm e poi la [illegible] avventura con compagni dotati di grossa esperienza: «Indubbiamente — *ha continuato Virdis* — l'acquisto di Wilkins significa un salto [illegible] qualità per il Milan. L'inglese è un giocatore eccezionale e poi non dimentichiamo l'arrivo di Di Bartolomei, pochi calciatori al mondo hanno un lancio come il suo. Quanto ad Hateley l'ho visto all'opera in televisione in una gara della Under 21 e sono rimasto impressionato dal suo colpo [illegible] testa. Sono convinto che io e lui dovremmo trovarci bene, raggiungere presto il giusto affiatamento. Ci penserà Liedholm. Naturalmente ci sarà da lavorare prima di raggiungere il rendimento di certe squadre che partono ancora una volta come favorite. Mi riferisco naturalmente [illegible] Juventus e Roma, senza dimenticare Fiorentina e Inter [illegible] vedo bene alle loro spalle; poi non trascurerei Napoli [illegible] Torino, altre società che come il Milan hanno lavorato bene nell'ultimo mercato».

Secondo Virdis [illegible] dovrebbero esserci problemi per il contratto: ne aveva [illegible] parlato con Farina. I soliti dettagli, le immancabili sfumature facilmente appianabili con un po' di buona volontà delle due parti in causa. Virdis dunque sarà a Milano il 25 luglio, poi l'indomani si aggregherà alla comitiva che Liedholm porterà nel suo albergo-portafortuna [illegible] Riscone, sopra Brunico, le passeggiate interminabili in mezzo a boschi dove si trovano soltanto caprioli e funghi.

Giorgio Gandolfi

Pietro Paolo Virdis contento del Milan

Modifica alla Carta olimpica, obbligo a partecipare

Idea di Samaranch per salvare i Giochi

Il presidente del Cio propone che i Paesi aderenti non possano disertare l'impegno, pena durissime squalifiche

Il presidente del Comitato Internazionale Olimpico, lo spagnolo Juan Antonio Samaranch, ha dichiarato ad un giornale del [illegible] Paese che intende proporre [illegible] [illegible] della Carta Olimpica, per impegnare, o meglio obbligare, tutti i Paesi aderenti al Cio a prendere parte ai Giochi olimpici.

Secondo Samaranch, [illegible] Paese boicottatore dovrebbe subire sanzioni non solo [illegible] Cio, ma anche dalle federazioni internazionali, [illegible] la squalifica dalle manifestazioni sportive appunto internazionali per un certo periodo [illegible] tempo, quando addirittura [illegible] venga prevista l'esclusione dai Giochi olimpici successivi.

Non si tratta di un'idea nuova: ma la novità è che a portarla avanti è adesso la massima autorità dello sport mondiale. Lì per lì l'idea sembra perfetta: ovviamente la modifica alla Carta Olimpica non può tradursi [illegible] un obbligo [illegible] partecipazione, ed eventuali rinunce potrebbero venire esaminate ed anche accettate dal Cio, se motivate ad esempio da ragioni economiche, o da provvedimenti disciplinari interni [illegible] ogni Paese. Si tratterebbe, chiaro, di colpire il boicottaggio vero e proprio, dopo averlo individuato anche se travestito, mimetizzato.

Samaranch conta su un'adesione plebiscitaria di tutti i Paesi. Bisogna ricordare che l'Urss ha chiarito, [illegible] tempo del «no» a Los Angeles (8 maggio), che non di boicottaggio si tratta, [illegible] di non partecipazione per motivi di sicurezza. E quindi anche il Comitato olimpico sovietico dovrebbe aderire [illegible] nuova Carta Olimpica.

Bene, auguri a Samaranch: ma sia permesso un [illegible] scetticismo quanto a solidarietà [illegible] federazioni internazionali che magari gestiscono eventi in un certo modo concorrenziali [illegible] quello olimpico, e che potrebbero [illegible] «smagliature»: già quando la Cina [illegible] esclusa, proprio per il suo «no» all'olimpismo, [illegible] grandi appuntamenti internazionali, organizzazioni [illegible] [illegible] anche federazioni avevano accettato quando addirittura non invitato esplicitamente i cinesi, sfidando la squalifica olimpica, prevista per chi teneva rapporti sportivi con gente «indegna».

Comunque la proposta di Samaranch può dare il via a proposte complementari, a «studi» per trovare [illegible] modo di colpire chi, boicottando, colpisce i Giochi, ed anche di rinforzare, di fronte ai loro governi, i Comitati olimpici: i quali potrebbero mettere i politici di fronte a ipotesi di squalifiche che significherebbero un isolamento sportivo assai grave.

Samaranch intende agire [illegible] più presto. Il Cio già a Los Angeles parlerà della proposta, che potrebbe (ma [illegible] ipotesi vaga) «salvare» i Giochi di Seul 1988, sin d'ora minacciati dal boicottaggio di Urss e dintorni.

g. p. o.

Prima squadra al lavoro con sette nuovi giocatori e Giacomini [illegible] allenatore

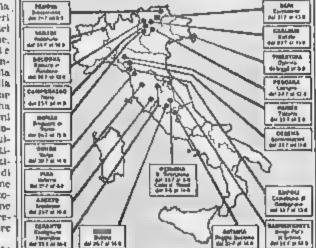
La Triestina punta subito in alto

Una perizia [illegible] bilanci del Genoa

GENOVA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Genova Michele Marchesiello ha disposto [illegible] una perizia tecnico-contabile sui bilanci degli ultimi esercizi del Genoa, affidando l'incarico ai commercialisti Giuseppe Lalla, Giuseppe Ravinale e Giuseppe Santia.

La decisione del magistrato è nell'ambito dell'inchiesta, avviata alcune settimane fa, da un esposto di alcuni piccoli azionisti che ipotizzavano il reato di falso in bilancio da parte del Consiglio di amministrazione in carica. Dopo i primi accertamenti compiuti dalla Guardia di Finanza, che aveva sequestrato i documenti contabili nella sede della società, il dottor Marchesiello aveva inviato un avviso di reato al presidente del Genoa, Renzo Fossati.

TRIESTE — Prima tra tutte le squadre di serie A e B, la Triestina ha cominciato ieri la preparazione in vista del prossimo campionato, che, nelle intenzioni dei dirigenti e dell'allenatore, dovrebbe concludersi con il ritorno della società rossoalabardata nella massima serie. A disposizione di Massimo Giacomini, che ha sostituito Adriano Buffoni sulla panchina vi sono 16 giocatori, sette dei quali acquistati durante il mercato estivo, in cui la società ha investito tra i due e i tre miliardi di lire per portare a conclusione il programma biennale cominciato dopo la promozione nella serie cadetta e che prevede, appunto, un ulteriore passaggio in avanti.

La Triestina ha acquistato il portiere Guido Bistazzoni dalla Sampdoria, i difensori Giuseppe Bagnato dal Lecce, Walter Biagini dall'Avellino ed Emilio Cerone dal Pescara, i centrocampisti Piero Braglia dal Catanzaro e Marcello Gamberini dalla Sambenedettese e l'attaccante Nicola d'Ottavio dal Campobasso.

Inoltre, ha risolto tutte le comproprietà dei giocatori della prima squadra, ad eccezione [illegible] Bistazzoni.

I nuovi arrivati si inseriranno in una squadra che ha i suoi punti di forza nell'ex milanista Francesco Romano, che dovrebbe aumentare i propri compiti di rifinitura, e nel duo d'attacco De Falco-De Giorgis, considerato uno dei più forti della serie B.

La squadra si allenerà sull'altopiano carsico e farà la sua prima uscita [illegible] 3 agosto contro [illegible] formazione dilettantistica dello Zarja di Basovizza. L'8 agosto vi sarà [illegible] «vernice» ufficiale allo stadio «Pino Grezar», con un'amichevole con i brasiliani del Vasco De Gama, mentre l'11 agosto la Triestina incontrerà [illegible] Lignano Sabbiadoro [illegible] squadra spagnola del Saragozza.

Portieri: Guido Bistazzoni (1960), Mauro Pelosin (1967);

Difensori: Giuseppe Bagnato (1960), Walter Biagini (1961), Maurizio Braghin (1958), Emilio Cerone (1962), Vincenzo Chiarenza (1954), Maurizio Costantini (1962);

Centrocampisti: Piero Braglia (1955), Luigino Dal Prà (1961), Marcello Gamberini (1961), Francesco Romano (1960), Rosolo Vailati (1955);

Attaccanti: Franco De Falco (1950), Giorgio De Giorgis (1957), Nicola D'Ottavio (1950).

La probabile formazione della Triestina 1984-'85 sarà [illegible] posta da: Bistazzoni; Bagnato, Cerone, Biagini, Braglia, Braghin; Dal Prà, Romano, Gamberini, De Falco, De Giorgis. 12 Pelosin, 13 Chiarenza, 14 Vailati, 15 Costantini, 16 D'Ottavio.

Antognoni tutto bene per la tibia

FIRENZE — Il processo di calcificazione [illegible] della tibia della gamba destra di Giancarlo Antognoni procede bene. E' questo il dato più importante emerso ieri mattina nel corso degli esami radiografici fatti nell'Istituto ortopedico toscano alla gamba che il giocatore si è fratturato il 12 febbraio scorso. Nello scontro con il giocatore della Sampdoria Luca Pellegrini il capitano della Fiorentina si era fratturato tibia e perone. Mentre per il perone non vi erano mai state preoccupazioni, qualche perplessità l'aveva suscitata il processo di calcificazione [illegible] della tibia.

«Tutto — ha detto il prof. Bruno Calandriello, primario dell'Iot — sta procedendo secondo i programmi. Verso il 10 agosto toglieremo il tutore gessato che protegge la gamba del giocatore».

Antognoni pensa di rientrare in squadra ad ottobre. Sarà possibile?

«Antognoni è pieno [illegible] volontà e questo lo aiuta. Io non faccio date. Quella di ottobre è una ipotesi che speriamo possa realizzarsi».

Antognoni è già partito per Forte dei Marmi.

«Lunedì — ha detto il giocatore soddisfatto per l'esito degli esami — partirò con i miei compagni per il ritiro di Pinzolo (Trento)».

Baseball partito Beneck polemico

ROMA — I 28 azzurri [illegible] nazionale di baseball sono partiti ieri da Fiumicino diretti a San Diego (California). Completeranno la preparazione in vista dell'esordio [illegible] «Dodger Stadium» incontrando [illegible] sei più forti università della zona.

Il più giovane della comitiva italiana, capeggiata dal presidente Beneck, è il parmigiano Massimo Fochi, 19 anni: non ha [illegible] giocato in nazionale, esordirà proprio alle Olimpiadi anche se [illegible] si conosce ancora il ruolo che gli verrà scelto, se cioè lanciatore o interbase. Secondo i giudizi dei talent scout americani, che lo stanno seguendo da quasi un [illegible] [illegible] «sembra nato negli Usa» tanto è il [illegible] talento naturale.

L'altro giovane della comitiva è il milanese Bianchi che gioca nella Boca Bologna: è stato l'autore del fuoricampo [illegible] il quale l'Italia ha battuto l'Olanda a Grosseto, conquistando [illegible] la partecipazione alle Olimpiadi.

Prima d'imbarcarsi sull'aereo, il presidente, polemico, ha detto: «I nostri successi sono più italiani del record di Fiasconaro e dei pugni di La Rocca. Siamo campioni d'Europa in carica e abbiamo partecipato ai mondiali con questa formazione; nessuno ha trovato niente da ridire». Bruno Beneck non ha [illegible] sull'esito del ricorso al Tar presentato [illegible] presidente della «Lazio» riguardo alla nazionalità [illegible] alcuni componenti della squadra azzurra. «I nostri giocatori sono tutti italiani, sulla loro nazionalità — ha continuato, sventolando il passaporto di Paolo Gugliano — non esistono dubbi. Penso che il Tar non prenderà [illegible] neanche in considerazione un ricorso del genere. Inoltre quello di Los Angeles [illegible] è un torneo olimpico, ma un torneo dimostrativo e, come tale, organizzato secondo le norme della Federazione Internazionale, delegata [illegible] Cio, [illegible] che abbiamo sempre seguito fedelmente».

CICLISMO

All'Alpe d'Huez il francese, 2° dietro Herrera, stacca Hinault di altri 3'

Il Tour nelle mani di Fignon

Colpi [illegible] scena a ripetizione sull'ultima ascesa - Crolla [illegible] leader Barteau (a 12'), resistono Arroyo e Millar

ALPE D'HUEZ — Grande giornata di ciclismo, di Tour de France, di Fignon nuova «maglia gialla», di Herrera vincitore di tappa, nella prima delle quattro grandi frazioni [illegible] montagna che devono decidere la settantunesima edizione [illegible] corsa gialla. In salita, nel caldo, Herrera è andato a conquistare per la Colombia il primo grandissimo successo internazionale. Questo mentre, per l'alta classifica, Hinault attaccava e staccava Fignon, Fignon contrattaccava e staccava Hinault, avvicinandosi anche ad Herrera, non riuscendo a vincere la tappa, però probabilmente vincendo il Tour.

Alpe d'Huez. Cambio della guardia Barteau-Fignon in maglia gialla

La [illegible] classifica generale dice Fignon primo [illegible] primissimo, con 5'41" su Hinault. Il compagno di squadra (Renault) di Fignon, Barteau, che alla partenza [illegible] ieri, da Grenoble, vestiva la maglia gialla, ancora con 5'28" di vantaggio sul suo capitano, ha perso, come da copione, una dozzina [illegible] minuti.

Tutto si è deciso negli ultimi [illegible] chilometri, sotto il gran sole, c[illegible]na cornice di folla ciclofila accesa e intanto correttissima. Alla base dell'Alpe d'Huez, dopo una selezione imposta [illegible] Hinault fuggitivo con [illegible]" di vantaggio sul colle Laffrey, Herrera [illegible] attaccato, con Fignon. Questo Herrera, ieri mattina diciannovesimo [illegible] classifica, a 18'30" da Barteau, ha ventitrè anni. [illegible] nome fa Luis ma per tutti è Lucho oppure Jardinierito, perché con il padre, la madre e sei tra fratelli [illegible] si occupa, a Fusagasugà [illegible] sua città a 70 km da Bogotà, quota 1500, di piante.

Ieri Herrera via con Fignon. I due presi da Hinault, i due all'inseguimento (riuscito). Herrera dedito alla vittoria di tappa, Hinault al duello con Fignon, [illegible] quale [illegible] partito [illegible] 2'44" di distacco in classifica. Per [illegible] po' Hinault davanti, poi ecco Fignon sul più anziano campione, nonché suo ex capitano, ecco Fignon nella scia [illegible] Herrera. Sembrava che [illegible] giovane francese vincitore [illegible] Tour 1983 (e secondo dietro a Moser nel Giro d'Italia di quest'anno) potesse far sua anche la tappa. [illegible] Fignon nel finale [illegible] un calo, che serviva [illegible] Herrera per vincere alla grande, con 49" su di lui, ma che non serviva a Hinault, in crisi grossa, superato [illegible] anche, [illegible] gli ultimi chilometri, da Arroyo spagnolo, da Millar scozzese (il vincitore dei Pirenei), da Acevedo colombiano e dal campione del mondo LeMond, statunitense. Staccatissimi gli altri [illegible] alta classifica, compresi Anderson, Veldscholten, Kelly, Breu e l'atteso spagnolo Delgado.

Hinault all'Alpe d'Huez «pagava» 3'45" a Herrera e quindi 2'56" a Fignon. Oggi 185 km per andare a La Plagne, con arrivo in salita a quota 1970, preceduto dalle scalate al Lautaret, al Galibier, al Télégraphe e alla Madeleine.

v. c.

18ª TAPPA — km 185,5

L'ALPE D'HUEZ — LA PLAGNE

17ª tappa: 1. Herrera (Col), km 151 in 4h39'24", media km/h 32.428; 2. Fignon (Fra) a 49"; 3. Arroyo (Spa) a 2'27"; 4. Millar (GBr) a 3'6"; 5. Acevedo (Col) a 3'9"; 6. LeMond (Usa) a 3'30"; 7. Hinault (Fra) a 3'44"; 8. P. Simon (Fra) a 3'58"; 9. Wilches (Col) a 4'10"; 10. Munoz (Spa) a 4'12"; 11. Flores (Col) a 4'13"; 12. Roche (Irl) a 4'23"; 13. Zimmermann (Svi) a 4'45"; 14. Ruttimann (Svi) a 5'5"; 15. Veldscholten (Ola) a 5'6"; 16. Grezet (Svi) a 5'7"; 17. Agudelo (Col) a 5'8"; 18. V. Madiot (Fra) a 5'48"; 19. Cabrera (Col) a 5'52"; 20. Loro (Ita) a 6'53"; 28. Anderson (Aus) a 7'24"; 38. Kelly (Irl) a 9'5"; 39. Delgado (Spa) a 9'6"; 41. Leali (Ita) a 9'58"; 56. Barteau (Fra) a 11'50"; 57. Breu (Svi) a 11'51".

Classifica: 1. Fignon (Fra) in 79h24'56"; 2. Barteau (Fra) a 4'22"; 3. Hinault (Fra) a 5'41"; 4. Millar (GBr) a 8'25"; 5. LeMond (Usa) a 8'45"; 6. Veldscholten (Ola) a 9'3"; 7. Arroyo (Spa) a 9'40"; 8. Anderson (Aus) a 11'09"; 9. Herrera (Col) a 11'12"; 10. Delgado (Spa) a 13'13"; 11. P. Simon (Fra) a 13'33"; 12. Kelly (Irl) a 13'51"; 13. Acevedo (Col) a 14'14"; 14. Ruttimann (Svi) a 15'13"; 15. Winnen (Ola) a 16'8".

OGGI IN TV

RAI 3

Ciclismo — Ore 16,30-17,30: da La Plagne, diciottesima tappa del Tour de France.

E Bartali domani ha 70 anni

Il celebre Gino in Francia vinse due volte e il suo successo nel 1948 evitò — si disse — una rivoluzione - Professione: [illegible] campione

Gino Bartali compie settant'anni domani, 18 luglio. Due volte festeggiò il compleanno [illegible] Tour [illegible] France, vincendo. Nel paese natale, Ponte a Ema appendice di Firenze, hanno applaudito un mese fa Bartali settantenne: perché per [illegible] data fatidica lui aveva preso [illegible] solenne impegno di vacanze, a Fossacesia sul mare di Abruzzo.

Gino Bartali, uno dei ciclisti e degli uomini più celebri d'Italia, riempie per il resto dell'anno molta sua vita di uno speciale lavoro: fa [illegible] mestiere, specie nel week-end, l'ex campione, cioè inaugura celebra festeggia premia partecipa brinda banchetta racconta discorre conciona auspica conferisce riceve commemora rivela ricorda polemizza sorride insegna. Ha [illegible] taccuino con gli impegni benissimo precisati, si prenota Bartali con sei mesi di anticipo. Giorno, ora, pasto, tipo della cerimonia. Si fa pa[illegible] [illegible] spese e poco più. Gira l'Italia con un'utilitaria nera, quasi sempre viaggia da solo, comunque guida sempre lui (*«dal 1954, quando ebbi un incidente mentre dormivo al fianco del guidatore: allora decisi, magari suicida [illegible] non mai assassinato»*). Si fa anche settecento chilometri al giorno.

Era un fenomeno quando pedalava, vinceva da arrabbiato, perdeva da ringhioso. E' [illegible] fenomeno a settant'anni: capace di tirar mattina ancorandosi ad un particolare che neppure il ciclofilo-ciclomane più accanito ricorda. [illegible] mangiare e sa [illegible] bene. Non fuma più, dieci anni fa ebbe problemi seri alla gola. La voce si è un po' ripulita, ha felicemente perduto la cavernosità che pure divenne celebre, utile anche per sketch televisivi. E ha smesso di essere [illegible] voce temporalesca, annunciante cataclismi, proclamante anatemi: per Gino Bartali non è più tutto sbagliato, tutto da rifare, il ciclismo attuale gli sta bene, o lui si è adattato.

Ha una popolarità enorme, anche presso gente che tiene metà dei suoi anni e che di Bartali campione sa al massimo per tradizione orale e per squarci documentaristici [illegible] televisione [illegible] proposito, il video ufficiale del Giro ultimamente scorda assai Bartali, che negli Anni Sessanta fu spennato da Sergio Zavoli nel «Processo alla tappa»).

Al Giro d'Italia il vecchio Gino precede di una decina di minuti [illegible] testa del gruppo. L'auto sua ha scritte in oro che dicono Bartali e reclamizzano anche [illegible] marchingegni per la bicicletta dei quali lui è produttore associato o rappresentante. Al Giro ha anche una superscrittura da una ditta [illegible] bevande gassate, che [illegible] veste con i suoi colori e la sera lo fa cenare con i rivenditori della zona, perché parlino [illegible] lui [illegible] ciclismo. All'ultimo Giro, il penultimo giorno, Gino Bartali [illegible] inquieto, [illegible]usava l'aria di montagna, al passo di Campolongo, come drogandosi di casa. Il mattino dopo, presto, andò a piedi su per una stradaccia di pietre e terra battuta, appena fuori l'albergo, e poi tornò e svegliò un amico: *«Guarda, ti passai in un Giro d'Italia, ero primo, si capisce, guardo che stradaccia, ricordo che Astrua scoffiava e io gli dicevo che ero matto e puntualmente lui cadeva»*.

Parigi, 1948: Gino Bartali (insieme al ct azzurro Alfredo Binda) è incoronato vincitore del Tour

Nei giorni del Giro viene prenotato o semplicemente scoperto e fermato da sposi per la fotografia, lui ritaglia cinque minuti per loro, nel ristorante che sta sulla strada dove è in arrivo la corsa. Talora c'è un vero e proprio posto di blocco: fermati, Gino! Scende dall'auto, distribuisce fotografie e firme, racconta di quando Coppi veniva da lui regolarmente battuto. Accarezza bambini, fa complimenti alle signore, stringe mani robuste, riparte. Nelle tappe di montagna, fra mura di gente, il «sc[illegible]» per lui è imponente: Bartali-Bartali! Come quando correva. In sala-stampa scrive le [illegible] impressioni per molti giornali, scrive a mano, si interroga, cerca di far bene il compito.

A Firenze ha due figli e una figlia, che [illegible] hanno dato tre nipoti; un figlio lavora nell'industria ciclistica. Ha [illegible] moglie, sposata nel 1940, che [illegible] aspetta a casa come nei giorni delle [illegible]: ma [illegible] l'estate è di vacanze vere, non di due-tre giorni rimediati in Versilia, con quella abbronzatura povera, soltanto una inoculazione [illegible] pelle da corridor ciclista. Ha amici pronti a giurare che Coppi non è mai esistito, [illegible] soltanto un'appendice, talora un'ombra di Bartali. Ma adesso Gino è in pace anche con il Grande Fantasma: alla fine del 1959 avevano deciso di stare nella stessa squadra, Coppi alle ultime pedalate, Bartali sull'ammiraglia come direttore sportivo, all'alba del 1960 Coppi morì e Bartali ebbe dei problemi con la memoria del favoloso rivale, ebbe degli urti [illegible] [illegible] Dama Bianca, *«che [illegible] [illegible] mi fa gli auguri non è sincera»*, per un po' fu quasi dissacratore nei riguardi [illegible] Fausto (e di Fiorenzo Magni, il terzo uomo, impegnato con lui [illegible] grandi polemiche, come per una sorta di delega di Coppi).

[illegible] [illegible] genuino, un sanguigno, un profondo giusto come Bartali non poteva non finire [illegible] [illegible] Coppi, la dolente memoria di Coppi: e, a Fausto, Gino ha dedicato un suo bel libro, dove Fausto grandeggia, anche se [illegible] insiste a dire che [illegible] Tour 1949 quello là vinse perché lui volle farlo vincere, gli passò persino, in [illegible]sa, una borraccia, [illegible] fotografia del gesto è la [illegible] famosa del ciclismo. *«Di Fausto comunque — precisa — io sono stato l'amico più vero, forse l'unico»*.

Grande caro Bartali, che ha smesso di fare il ringhioso ed è diventato quasi un timido. Per scovargli una benemerenza in tempo di guerra si è dovuto violentare la sua ritrosia: il campione di ciclismo Bartali portava in bicicletta, dalla Toscana al Vaticano, documenti falsi [illegible] ebrei ricercati dai nazisti. I militari tedeschi lo fermavano, qualcuno lo riconosceva; lui diceva di pedalare per allenamento, [illegible] credettero sempre. Aveva già vinto due Giri d'Italia e un Giro di Francia, per evitargli il fronte o il lavoro in Germania lo avevano messo nella polizia stradale.

Era «ufficialmente» [illegible] pio, il distintivo dell'Azione Cattolica, i segni di croce convinti, [illegible] propiziatori o superstiziosi, tipo patteggiamento con Dio [illegible] partenza di una gara difficile. Ad un certo punto Bartali era il rappresentante quasi ufficiale di un'Italia cattolica, rigorosa, [illegible] mentre l'Italia laica mandava avanti il grande bigamo Fausto Coppi, con la Dama Bianca che gli partoriva il figlio in Argentina. Dicono che nel 1948 Bartali [illegible] servito, [illegible] le vittorie di tappa al Tour (che avrebbe poi conquistato, dieci anni dopo il primo successo), a tenere indietro [illegible] possibile rivoluzione, nata dall'attentato a Togliatti. Lui [illegible] si è mai attribuito meriti storici così importanti. Ha fatto politica per la democrazia cristiana andando [illegible] comizi con Vincenzo Torriani, l'organizzatore del Giro, candidato: molti scrissero [illegible] schede Bartali anziché Torriani, ci furono schede invalidate, Torriani non venne eletto per pochi voti.

Ci ha rappresentati sempre molto bene all'estero. Ha preso sputi e bastonate dai tifosi francesi [illegible] Pirenei, nel [illegible] quando i successi [illegible] nostro ciclismo mettevano in crisi l'industria francese della bicicletta, e quelli [illegible] [illegible] tifosi veri, [illegible] operai disoccupati. Ha preso tutti i rischi, [illegible] sella e no. Suo fratello, Giulio, più giovane di lui, era morto nel 1936 investito in corsa, come ciclista prometteva forse più di Gino. Il quale Gino sapeva anche essere fachiro, di corpo e d'anima: corse mezzo Tour orinando sangue, dopo una caduta drammatica, [illegible] strada sin sul greto [illegible] un torrente. E il suo gran naso schiacciato [illegible] il souvenir di uno spaventoso volo [illegible] tempi del primo ciclismo agonistico.

Ha speso un po' di anni a mettersi in pace con la vita, il ciclismo, tutto [illegible] mondo: *«E' sbagliato ma accettabile, il mondo, credo od[illegible] di abitarlo da persona felice, o almeno serena»*.

Gian Paolo Ormezzano

Venti giorni in giallo, 50 in rosa

[illegible]o Bartali [illegible] vinto [illegible] Giri d'Italia, con diciassette tappe e cinquanta giorni in maglia rosa, due Tour de France, con dodici tappe e venti giorni in maglia gialla, quattro Sanremo, tre Lombardia. E' stato quattro volte campione d'Italia. Non ha mai vinto «classiche» all'estero, anche perché allora i ciclisti viaggiavano poco, però ha conquistato due volte il Giro della Svizzera.

Ha incontrato l'ultimo Guerra e il primo Coppi, rimanendo sempre Bartali, sempre grande. E' [illegible] in sella per far gare dal 1931 al 1954: vent'anni di carriera professionistica, dal 1935, un successo grande ancora nel 1953, al Giro della sua Toscana, una vittoria da vecchietto terribile. Da esordiente aveva vinto diciannove gare, da dilettante trentuno.

Quella subita in Australia è la decima sconfitta per 5-0 subita dai tennisti azzurri

Coppa Davis, il previsto cappotto

Gli ultimi due singolari si sono disputati [illegible] meglio dei tre set - Fitzgerald cede [illegible] set a Panattino, Cash in due set liquida Ocleppo - Il prossimo anno l'Italia sarà testa di serie - Per gli australiani una proibitiva semifinale con gli Stati Uniti

Brisbane. Un acrobatico salvataggio di Pat Cash

BRISBANE — *Battendo l'Italia per 5-0, l'Australia si è qualificata per la sua decima semifinale consecutiva di Coppa Davis, che le costerà molto probabilmente il titolo conquistato l'anno scorso in finale con la Svezia, dato che incontrerà gli Stati Uniti di McEnroe, Connors e Fleming dal 26 al 28 ottobre a Portland (Oregon), sulla loro superficie preferita, il «supreme» dei campi coperti. Per arginare lo strapotere della squadra americana, eterna rivale degli «aussies», il capitano Neale Fraser ha già deciso di aggregare alla squadra [illegible] sparring partner mancino, probabilmente il biondo Brad Drewett.*

L'Italia ha intanto incamerato il decimo cappotto [illegible] [illegible] storia. Il terzo contro la squadra australiana [illegible] Panatta e Gianni Ocleppo hanno perso anche gli ultimi due singolari, a risultato acquisito, al meglio dei tre set, e John Fitzgerald ha confermato la propria imbattibilità. Ma non è stato un 5-0 impotente, come quello subito a San Francisco nel 1979, in finale con gli Stati Uniti, né [illegible] come quello rimediato al Foro Italico l'anno scorso, nei quarti [illegible] finale con l'Argentina. E' stata [illegible] sconfitta dalla quale potrebbero nascere delle vittorie, soprattutto [illegible] se i nostri impareranno a non lasciarsi sfuggire troppe occasioni, come hanno fatto in questa «quattro giorni» di Brisbane.

Le cifre parlano chiaro: su 63 palle-break a disposizione, nel corso dei [illegible] match, gli australiani ne hanno colte 22, contro le 9 totalizzate dagli italiani su 51 occasioni. Segno tangibile del fatto che a vincere sono sempre coloro che giocano meglio i punti decisivi. [illegible] Cash, tanto per fare un esempio, nei suoi tre incontri ha annullato ben 15 palle-break su 16.

Su cinque incontri disputati, Ocleppo e Panattino hanno comunque racimolato quattro set, [illegible] per partita, tranne che nell'ultimo, nella quale Cash ha tribolato [illegible] po' nel primo set, vinto per 9-7, prima d'infliggere un classico 6-4 ad Ocleppo. Claudio ha invece carpito un set, il secondo, all'imbattibile Fitzgerald, in un match più lottato [illegible] previsto.

Adriano Panatta, al [illegible] secondo incontro da capitano, è comunque ottimista e auspica un sorteggio «non proprio impossibile, visto che saremo teste di serie», per l'anno prossimo. Oggi la comitiva italiana lascia [illegible] alla volta di Sydney, da dove Claudio Panatta e Cancellotti partiranno per Washington. Il resto della squadra, Adriano compreso, farà invece rientro in Italia con una vittoria in meno ma con qualche speranza in più.

Australia-Italia 5-0. Fitzgerald-C. Panatta 6-3, 8-10, 6-2; Cash-Ocleppo 9-7, 6-4.

Neale Sayers

● Coppa Davis: l'Ungheria ha definitivamente eliminato il Belgio a Bruxelles con Taroczy che si è imposto su Bolleau 6-3, 6-4, 6-2 qualificandosi per la finale di zona europea B.

● Bjorn Borg affronterà oggi nel primo turno del tor[illegible] di Stoccarda il francese Henri Leconte.

Totip n. 29

La colonna vincente: x-2; x-2; 1-2; 2-1; 1-2; 2-1

Le quote:
- «12» v. 53 L. 6.316.000
- «11» v. 948 L. 350.000
- «10» v. 9475 L. 37.000

Sorteggio degli arbitri in Lega

MILANO — L'assemblea ordinaria delle società serie A e B è stata convocata per giovedì [illegible] 15,30 nella sede della Lega nazionale calcio. Lo ha comunicato la stessa Lega, precisando che fra gli argomenti all'ordine del giorno vi sono le designazioni dei candidati della Lega alla carica di presidente della Figc e di componente del collegio dei revisori dei conti della Figc.

Nella seconda parte dell'assemblea verrà discusso il programma per il quadriennio in corso ed esaminate le trattative con la Rai. Saranno anche prese in esame le ipotesi di sorteggio arbitrale e di intervento economico a favore delle società retrocesse in C1 nella stagione appena trascorsa.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32 Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1064, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Quarta Strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 913/1951

CERTIFICATO N. 900 DEL 20-12-1983

NOTIZIE FLASH

● [illegible] Iveco condotto da [illegible] Spelta ha vinto anche la terza tappa [illegible] giro d'Inghilterra offshore davanti a Ego Lamborghini di Della Valle: i due scafi italiani sono nettamente al comando della classifica generale.

● Formula [illegible] l'ottava prova di campionato europeo è in programma a Misano Adriatico sabato prossimo con il neozelandese Mike Thackwell nel ruolo di favorito con la sua Ralt-Honda.

● Pallavolo: la nazionale azzurra ha sconfitto a Lucca la Polonia [illegible] 3-2 (15-12, 11-15, 7-15, 16-14, 15-6) nella prima delle tre partite amichevoli di preparazione olimpica, stasera si gioca a San Miniato.

● L'americano Billy Costello ha conservato a Kingston il titolo mondiale [illegible] superleggeri, versione Wbc, battendo ai punti il connazionale Ronnie Shields dopo averlo mandato tre volte al tappeto.

● La Ducati ha vinto la 24 ore motociclistica del Montjuich con i piloti Grau e Reja su Pantah 750, che hanno staccato di sedici giri i secondi classificati su Honda 1000.

Vacanze in offerta speciale dopo la crisi [illegible] maggio e giugno

Per un'estate più lunga

L'assessore regionale al Turismo, Gamalero, ne ha di [illegible] con albergatori e agenti di viaggio - In settembre soggiorni di 14 giorni al costo di 10 - «Il fuori albergo sfugge ai controlli»

DAL NOSTRO INVIATO

PIETRA LIGURE — Alberghi pieni, caccia [illegible] pizzerie, code per mangiare il gelato, traffico caotico. Immagini del weekend in Riviera, ma la stagione è un'altra cosa. Maggio e giugno sono stati disastrosi, luglio e agosto vanno benino [illegible] con pochi stranieri e troppi italiani nei soliti giorni che precedono il 15 agosto, grande festa dell'estate che comincia ad andarsene. Così si corre ai ripari: Gustavo Gamalero, assessore regionale al Turismo, ha messo a punto [illegible] albergatori e agenti [illegible] viaggio un piano per recuperare a settembre quello che [illegible] è perso a maggio e giugno.

Dopo il bagno, una corsa fino all'ombrellone (Telefoto)

Avvocato: si prevedeva una stagione così negativa?

«*Direi di sì, anche perché il fenomeno è internazionale. La Costa Azzurra, [illegible] questi giorni, registra il tutto esaurito soltanto grazie ai francesi. Anche a Nizza, Cannes e Montecarlo gli stranieri sono clamorosamente mancati. Eppure, rispetto ad altre regioni italiane, la Liguria non può lamentarsi. Stando a quanto mi hanno riferito albergatori e agenti di viaggio, siamo sul 25-30% in meno rispetto all'[illegible] scorso. In Versilia c'è stato addirittura [illegible] crollo del 60%*».

Scioperi in Germania e Gran Bretagna, continua svalutazione della peseta con conseguente dirottamento di turisti in Spagna: ci sono altre cause?

«*Basta dire che quest'anno non [illegible] competitivi. Po[illegible] esserlo il prossimo, perché ci riavvicineremo alla media europea. La Spagna è la meta preferita dell'estate [illegible] perché il governo è intervenuto in modo massiccio a favore del turismo. Noi, invece, continuiamo ad agevolare le industrie [illegible] e trascurare il turismo, come se questo settore [illegible] fosse un'industria. L'unica [illegible] diverso è che le altre sono in perdita, mentre quella delle vacanze produce reddito e dà occupazione. Possiamo fare manifestazioni, organizzare campagne promozionali, [illegible] se non interviene il governo saremo sempre qui a rimpiangere la politica dei Paesi concorrenti*».

E poi i prezzi stabili quelli degli alberghi, un'incognita appena il turista mette il naso fuori: è d'accordo?

«*Il fuori-albergo è una realtà negativa, inutile nasconderlo. Una pizza, ormai, costa [illegible] in Germania che a Sanremo, Alassio o S.Margherita. E' inutile che noi convinciamo gli albergatori a non aumentare le tariffe, se poi il caffè e la coppa [illegible] gelato nei dehors raggiungono prezzi assurdi*».

Ma non le pare, assessore, che [illegible] Riviera sia invecchiata, incapace di accogliere turisti sempre più esigenti?

«*Non direi. Dove ci [illegible] alberghi decenti i giovani sono tornati. Piuttosto siamo poco adeguati al turismo [illegible] massa. Lo vediamo ad ogni weekend quando la Riviera è paralizzata. Ma è un problema che riguarda i Comuni: mancano le strutture, innanzitutto i parcheggi*».

Che differenza c'è tra [illegible] due Riviere?

«*Il Ponente forse ha problemi più grossi, per la sua estensione, ma anche maggiori prospettive, con il suo vasto entroterra, se saprà dare risposte concrete alla crescente domanda di servizi. Il Levante è già al massimo, dopo aver curato [illegible] qualità [illegible] epoche precedenti. [illegible] weekend a Portofino preoccupa le autorità. Bisognerà fare un altro sforzo per migliorare il già buon livello degli ospiti*».

Torniamo alle iniziative per settembre: in che cosa consisteranno?

«*Lo slogan sarà: dieci giorni valgono quattordici. Il turista pagherà per dieci giorni e potrà rimanere due settimane. Faremo inserzioni su giornali tedeschi e svizzeri. Con albergatori e operatori commerciali stiamo studiando che cosa inserire in [illegible] questo pacchetto d'offerta. Cercheremo di concludere nei prossimi giorni, settembre è già vicino*».

Pier Paolo Cervone

Si fa più teso il clima politico e sindacale per i continui rinvii

Senza risposta l'Sos [illegible] il [illegible] Genova [illegible] rebus

In una riunione con enti locali, sindacati e parlamentari ribadita la richiesta di un incontro con governo e Iri - Le posizioni dei partiti tendono a differenziarsi

GENOVA — Genova cerca di ottenere un incontro diretto con il governo: ieri, per tutta la giornata, in Regione, s'è atteso un segno d'assenso da Roma per la richiesta di un colloquio, già avanzata al termine della scorsa settimana. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giu[illegible] Amato è stato più volte interpellato, ma non ha ancora sciolto la riserva.

Nel frattempo il clima politico e sindacale s'è fatto più acceso e la tensione tende a crescere. Nella mattinata s'è svolta una delle infinite [illegible]nioni tra enti locali, parlamentari liguri e sindacati. Sul piano delle richieste sono state confermate le linee di comportamento precedenti: oltre all'incontro con il governo è stato chiesto un nuovo incontro con il presidente dell'Iri [illegible] Prodi; è stato stabilito [illegible] tenere quanto prima una riunione della «consulta» (politica ed economica) con la partecipazione dei sindacati; è stato ribadito il «no» allo smantellamento dei cantieri e soprattutto s'è precisato che Genova e la Liguria si oppongono alla politica paternalistica dei «pacchetti compensativi», che in passato ha sempre dato modesti risultati.

Nella riunione della mattinata comunque si sono registrati atteggiamenti differenziati tra le componenti politiche e sociali presenti. Intanto gli enti locali (in particolare la Regione, che fa da capofila e da coordinatore delle iniziative) cominciano a temere di restare compressi tra [illegible] istanze sempre più aggressive [illegible] base e dei sindacati (e del pci, ovviamente) e il tentativo di diluire la polemica, oltre che di [illegible] contrasti più aspri, che è proprio del governo, dei vertici dell'Iri e della Fincantieri. Poi, tra i partiti, pur essendoci una tendenza unitaria generale [illegible] cominciano a emergere interpretazioni differenti dei fatti e dei comportamenti.

I partiti [illegible] maggioranza governativa intendono evitare che [illegible] costituisca di fatto uno scontro sulla «vertenza Liguria» che [illegible] trasformi in un processo politico [illegible] governo; d'altro canto i sindacati, i comunisti, con diverse angolazioni, i missini premono affinché il confronto sia duro.

In attesa degli appuntamenti «romani», gli interlocutori, ieri mattina, si sono lasciati dopo qualche ora di interventi più o meno generici e ripetitivi. Troppi sono i punti interrogativi. Qual è il reale contenuto del piano della cantieristica? Sono pochi o inutili (visti i notevoli residui passivi degli stanziamenti degli [illegible] anni) i 104 miliardi destinati alle costruzioni navali come prima «tranche» del prossimo piano? Qual è il [illegible] dello scambio della sede [illegible] direzioni del[illegible] finanziarie Fincantieri (a Trieste) e Finmare (a Genova)?

Perché, si è chiesto ancora una volta il deputato socialista Mauro Sanguineti, tarda la conclusione all'ingresso dei «privati» all'Italsider di Cornigliano? Perché, questo aspetto è stato sottolineato dai dirigenti sindacali, [illegible] discordanza di dichiarazioni e d'intenti tra Prodi, Basilico e Craxi?

La soluzione che a Genova sarebbe più gradita, lo si è capito indirettamente, sarebbe una divisione nazionale delle costruzioni navali: a Genova dovrebbe toccare il settore militare (vista anche la vicinanza con Riva Trigoso, con gli stabilimenti della Elsag-Selenia, con la Oto Melara del La Spezia), e magari una parte delle riparazioni navali, mentre a Trieste dovrebbe andare tutto il settore civile, anche perché non è logico lasciare a una città di confine aziende coperte [illegible] delicato segreto militare.

Paolo Lingua

[illegible] ferisce con la Vespa

SESTRI LEVANTE — Scontro auto-Vespa per [illegible] questione di precedenza ieri mattina sull'Aurelia, di fronte alla Fit-Ferrotubi.

Il motociclista, Ivo Muzio, [illegible] anni, [illegible] Sestri Levante (abita in via Privata Liguria 37/2), è stato giudicato guari[illegible] [illegible] una trentina di giorni avendo riportato trauma cranico e stato di choc. (m. r.)

Rapallo, dopo l'inizio dei lavori di banchinamento

Associazioni sportive «Il porto è in regola?»

RAPALLO — Le associazioni sportive (Lega Navale Italiana, Circolo Nautico e Pescatori dilettanti) che sono interessate [illegible] costruzione del porto pubblico [illegible] quarta classe, [illegible] in fermento: hanno inviato una lettera alla Delegazione [illegible] spiaggia per sapere se i lavori di banchinamento ripresi [illegible] poco vengono eseguiti dietro il rilascio [illegible] regolari permessi.

Afferma il presidente della Lega Navale, Adriano Fassio, che funge da portavoce anche delle altre associazioni: «*Desideriamo una risposta in breve tempo. In mancanza di tali permessi chiediamo l'immediato blocco dei lavori*».

C'è parecchia apprensione in seno alle associazioni sportive che contribuiscono con 200 milioni alle opere di completamento del porto pubblico: si teme che da parte della «Porto Turistico S.p.A.» (obbligata per convenzione [illegible] eseguire anche i lavori nella parte pubblica) [illegible] proceda al banchinamento senza poi impegnarsi (o facendolo in tempi lunghissimi) nella costruzione del prolungamento del pennello alla foce del torrente Boate.

Si domanda Andrea Fassio: «*Chi ci assicura che l'ing. [illegible] Riva, padrone della Porto Turistico, una volta completato il banchinamento che significa anche una comoda strada per accedere al porto, [illegible] volta venduti garages e negozi, non [illegible] [illegible] tado, come ha già fatto in passato? Riva è un galantuo[illegible] [illegible] si può certo leggere nel futuro. Una banchina senza il pennello rappresenta un enorme rischio: quando c'è mare grosso si forma un ritorno d'onda e quindi un effetto risacca che mette in pericolo le imbarcazioni che [illegible] trovano nello specchio d'acqua pubblico*». s. b.

La Sip riapre posto pubblico

RAPALLO — Riapre, privo del banco di accettazione e delle operatrici, il posto telefonico pubblico in piazza Martiri della Liberazione: è stato completamente automatizzato con l'installazione di quindici apparecchi telefonici di cui quattordici a gettone e a moneta e uno a schede magnetiche acquistabili presso la Sip di via Trieste e la ditta Canale[illegible] di via Matteotti.

All'interno del posto pubblico è stata anche si[illegible] [illegible] mast-gettoniera. (s. b.)

Sono arrivati al Comune i risultati delle analisi

Il torrente di Recco era stato inquinato

RECCO — L'ex laboratorio provinciale di igiene e profilassi ha inviato ai Comuni di Recco e Avegno i risultati delle analisi compiute sui prelievi effettuati il 15 giugno scorso nel torrente Recco, presso l'oleificio Caprurro [illegible] Avegno.

Quella sera, intorno alle 20,30, il torrente aveva assunto una intensa colorazione marrone, che aveva provocato [illegible] curiosità e preoccupazione tra gli abitanti della zona di Molino Nuovo.

Dal comune [illegible] Avegno erano stati avvertiti il funzionario medico, dottoressa Miroslava Kratochwila, e i carabinieri di Uscio, ai quali si erano aggiunti, per effettuare i prelievi, il funzionario medico di Recco, dottor Giovanni Martino, e il dipendente incaricato del servizio [illegible] igiene pubblica della 17ª Usl Salvatore Ledda.

I risultati delle analisi indicherebbero dati di inquinamento nel torrente (peraltro prevedibili [illegible] base della stessa colorazione dell'acqua). Tuttavia le lettere inviate a Recco e Avegno non contengono conclusioni e giudizi sulle indagini di laboratorio.

Allo stato attuale non si [illegible]nosce quindi il tasso di nocività o di pericolosità delle forme di inquinamento riscontrate, che potrà essere accertato attraverso [illegible] [illegible]fronto con le tabelle [illegible] legge Merli e delle leggi regionali.

La mancanza di conclusioni finali, che generalmente vengono fornite, ha suscitato qualche perplessità tra gli addetti.

Il funzionario medico del Comune, dottor Giovanni Martino, esaminerà i risultati oggi o domani (ieri [illegible] li aveva [illegible] visti) e quindi potrebbe decidere di inviarli, per una risposta definitiva, [illegible] 17ª Usl di Portofino.

Non è escluso che all'ex laboratorio provinciale venga avanzata un'ulteriore richie[illegible] per ottenere un giudizio sugli [illegible] effettuati. Della relazione della vicenda [illegible] pretore di Recco si occuperanno i carabinieri [illegible] Uscio. a. pl.

Toro fugge è abbattuto

PIAN DEI RATTI — Carabinieri come cow-boys: [illegible] pattuglia di Chiavari è intervenuta ieri pomeriggio a Orero per catturare [illegible] toro impazzito, fuggito durante le operazioni [illegible] scarico nell'allevamento di Franco Queirolo, macellaio.

Il toro è stato abbattuto nei pressi della statale

Sestri: Antonio Virgilio, sospetto boss mafioso, è soltanto un socio di minoranza

[illegible] Castelli, [illegible] confisca

Restituiti i beni all'altro proprietario, l'imprenditore Edoardo Spreafico - Il commissario: «Una campagna denigratoria»

SESTRI LEVANTE — Il Grand Hotel [illegible] Castelli non è mai stato confiscato dallo Stato. La notizia diffusa ai primi del mese dai quotidiani [illegible] definitivo sequestro dei beni del presunto [illegible] mafioso Antonio Virgilio, proprietario tra l'altro del Grand Hotel di Sestri, conteneva un'inesattezza: Virgilio è, o meglio era, titolare del 35 per cento del pacchetto azionario della «Insula Segesta», la società proprietaria [illegible] Grand Hotel. L'altro 65 per cento appartiene a un imprenditore del settore nautico, Edoardo Spreafico, estraneo ai fatti di mafia e [illegible] quale sono stati di recente restituiti tutti i beni a suo tempo [illegible] sotto sequestro.

Dunque, [illegible] mai lo Stato metterà all'asta i beni Virgilio, per il Grand Hotel si tratterà al massimo del pacchetto [illegible] minoranza. Sfumano, e comunque rimangono per ora delle più [illegible], [illegible] intenzioni del Comune e dell'Azienda di soggiorno [illegible] Sestri che, anche se con grande cautela, [illegible]minciavano a parlare della possibilità [illegible] partecipare con la Regione alla gara d'appalto per la vendita dell'albergo.

Dura replica contro [illegible] campagna definita «denigratoria» contro Sestri e i Castelli. [illegible] commendator Antonio Ternullo, gestore [illegible] Grand Hotel di Zingonia e commissario giudiziale dei Castelli, l'artefice della rinascita dell'albergo.

Sui muri [illegible] Sestri, a firma Democrazia proletaria, [illegible] apparsi nei giorni [illegible] manifesti intitolati «Via i mafiosi [illegible] Sestri Levante», con allusione ai vecchi proprietari dei Castelli e ad imprecisate collusioni tra la città, l'albergo e la mafia. Qualche giorno fa [illegible] Tg2 in un servizio sulla mafia [illegible] si è fatto mistero del connubio Antonio Virgilio-Grand Hotel dei Castelli [illegible] è stato addirittura proiettato un filmato della penisola sestrese.

Dice Ternullo: «*Questo episodi rischiano di mandare in fumo l'immagine turistica dei Castelli che [illegible] riusciti con grande coraggio e sacrificio a ricostruire passando da 27 a 50 dipendenti. Solo per la stagione '84 sono stati spesi 25 milioni di pubblicità [illegible] quotidiani e riviste italiani e stranieri, 60 milioni tra stipendi e contributi, [illegible] milioni d'investimenti (centrale telefonica, riparazione della passerella e della piscina, nuova biancheria). Tutto denaro che rimane a Sestri Levante come pure i regolari e lauti pagamenti ai fornitori che sono soddisfattissimi della nostra gestione*».

Ternullo, che informa [illegible] orgoglio che a giugno '84 è stato abbondantemente superato l'andamento del giugno dell'82, quando nessuna nuvola [illegible] all'orizzonte dell'Hotel dei Castelli, è molto polemico e rivela un particolare inedito: «*E' incredibile che si possano mettere [illegible] piedi accuse false che offendono sia il cittadino sia l'operatore turistico, senza avere un'immediata risposta da parte dell'ente pubblico. Del resto l'anno [illegible]rso quando siamo partiti con la gestione del tribunale, non avendo una lira in cassa ho dovuto chiedere ai proprietari sotto sequestro (Virgilio e Spreafico, n.d.r.) 60 milioni [illegible] lire che, senza esse[illegible] affatto obbligati, mi hanno dato. Comune e Azienda, oltre la preziosa collaborazione organizzativa, non hanno invece potuto [illegible] fuori una lira*».

Il gestore giudiziario [illegible] [illegible] conclude: «*Spero vivamente che [illegible] campagna denigratoria in atto non influisca sull'andamento dell'albergo perché se dovessi riscontrare una discrepanza tra entrate e uscite sarò costretto a chiudere. Dopo i lavoratori e [illegible] collettività sestrese sapranno chi ringraziare*». m. r.

Consiglio stasera a Recco

RECCO — Il Consiglio comunale torna a riunirsi questa sera, alle 21. Tra le pratiche in discussione è previsto l'affidamento alla ditta Hydro Co dell'incarico per la redazione di un progetto per il riassetto della rete dell'acquedotto e l'approvazione della convenzione tra il Comune e la Tirrenia Gas per il servizio di distribuzione di gas metano, che dovrebbe iniziare entro l'90.

Non è escluso che durante la seduta si proceda alla [illegible] dei nuovi assessori (a pl.)

Donna ferita da una pistola a Recco

RECCO — Una donna [illegible] 30 anni, Patrizia Beggi, residente in via dei Fieschi, si è presentata domenica notte al pronto [illegible] dell'ospedale per farsi medicare una ferita alla mano sinistra provocata da un'arma da fuoco.

La donna ha riferito che la ferita è stata [illegible] involontariamente [illegible] marito, Patrizio Sirito, mentre questi stava pulendo l'arma. La [illegible] è stata medicata e ricoverata per poter essere sottoposta [illegible] intervento chirurgico [illegible] quanto il proiettile era stato ritenuto nella mano.

Sull'episodio sono in [illegible] accertamenti da parte [illegible] carabinieri di Recco. (a. pb.)

[illegible] preoccupanti sul dopo [illegible] alla Fit

SESTRI LEVANTE — Questa mattina il commissario straordinario per la Fit-Ferrotubi, Giancamillo Naggi, presenterà ai ministri dell'Industria e delle Partecipazioni statali la versione tecnicamente dettagliata del piano di ammodernamento della Fit del quale era stata presentata ai primi di luglio una bozza. Contemporaneamente Naggi rassegnerà, nelle mani dei ministri, le sue dimissioni dall'incarico di commissario. Chiederà, infine, di poter continuare a collaborare con l'azienda come consulente esterno.

A Sestri Levante il consiglio di fabbrica è preoccupato per le dimissioni. Spiega Adriano Podestà: «Non foss'altro per la perdita di un uomo capace ed onesto». Ma tra le righe si capisce che esiste un'altra preoccupazione: se un manager come Naggi ritenesse di aver in pugno la soluzione definitiva per la Fit, non ci sarebbero motivi di famiglia di sorta a distoglierlo dal portare a compimento l'opera. [illegible] richiesta di rimanere come consulente esterno addolcisce [illegible] pillola [illegible] dimissioni, ma i timori rimangono. Quanto al piano, per sindacato e consiglio di fabbrica la partita è e deve rimanere apertissima. m. r.

Anziano muore per [illegible] caduta [illegible] Sori

SORI — Un uomo [illegible] [illegible] anni, Giuseppe Olcese, residente nella frazione Canepa, è stato trovato morto ieri mattina a Lago, nell'intercapedine tra un edificio e il muretto di cinta della strada comunale per Canepa.

Il decesso dell'uomo, avve[illegible] a seguito [illegible] una caduta accidentale, dovrebbe risalire [illegible]la notte di domenica. Giuseppe Olcese era andato nella frazione Lago per partecipare alla festa patronale; sulla strada del ritorno si è fermato per mangiare un panino, sedendosi [illegible] muretto che delimita il tracciato, ma ha perduto l'equilibrio [illegible] è caduto nell'interstizio. (a. pl.)

Morta donna dopo caduta dalle scale

NE — Anna Maria Porro, la donna di 43 anni che sabato mattina [illegible] stata ricoverata in gravissime condizioni dopo una caduta dalle scale di casa, è morta all'ospedale genovese. Sull'accaduto — nessuno pare avesse assistito all'incidente — i carabinieri di Lavagna hanno aperto un'inchiesta.

La donna, casalinga, abitava con il marito Ludovico Croce e la figlia Oriettala di 14 anni, in via Statale 31. A trovare la donna poco dopo le 6 di sabato mattina e a dare l'allarme era stato il marito. Ai militi della Croce Verde di Chiavari la [illegible]sione era [illegible] [illegible] molto grave.

Ritirato il divieto di balneazione per le 5 spiagge

Il mare è di nuovo pulito a Sanremo si fa il bagno

I risultati delle analisi compiute sugli ultimi prelievi hanno rilevato una presenza di colibatteri molto inferiore al limite di guardia - Soddisfatti gli operatori turistici

SANREMO — [illegible] oggi si può ritare il bagno in tutti gli stabilimenti di Sanremo. Il mare dopo sette giorni è tornato pulito.

Stamane il commissario prefettizio [illegible] Comune, Bruno Pastorella, [illegible] il suo vice, Gabriele Perreca, firmano l'ordinanza con cui vengono [illegible] cessare i divieti di balneazione, per inquinamento, nel tratto di mare compreso tra Portosole e il vecchio porto. I turisti ed i residenti possono tuffarsi tranquillamente [illegible] acqua.

L'ordinanza che dà via libera alla balneazione, interessa quattro stabilimenti centralissimi: bagni Italia, Morgana, Lido ed Arenella. «Gli ultimi cinque prelievi d'acqua — hanno dichiarato ieri funzionari dell'ufficio Igiene pubblica — in sede [illegible] laboratorio d'analisi hanno rivelato la presenza di un numero molto ba[illegible] di colibatteri. La percentuale rientra [illegible] gran lunga nei parametri di tollerabilità previsti dalle recenti norme [illegible] salvaguardia della Cee. Quindi a Sanremo il bagno [illegible] può fare tranquillamente. Il mare è pulito, balneabile, ecologicamente a posto».

La notizia ha fatto tirare sospiri [illegible] sollievo alle migliaia di villeggianti, italiani [illegible] stranieri, che hanno scelto Sanremo per le ferie, [illegible] agli operatori del settore. Per una città che vive di [illegible] vedere [illegible] chiudere anche un [illegible] stabilimento per inquinamento rappresenta una maz[illegible]. Nel giro di 24 ore si possono [illegible] perdere credenziali enormi, raccolte dopo anni ed anni di lavoro, sforzi pubblicitari, ricettivi, promozionali notevolissimi.

Il divieto di balneazione negli stabilimenti Morgana, Lido, Italia ed Arenella (e per quattro giorni anche per la spiaggia libera Tre Ponti-La Brezza) era [illegible] firmato dal com[illegible] prefettizio lunedì della settimana scorsa. La decisione [illegible] stata presa dopo la rottura di una fogna, nella zona del campo sportivo: I liquami avevano invaso parte della costa facendo aumentare di colpo [illegible] presenza di colibatteri fecali.

Dopo il «fattaccio» rappresentanti di diverse categorie commerciali e turistiche della città erano insorti non contro la miopia dei loro managers ed associazioni, ma per contestare le decisioni dei dirigenti di palazzo Bellevue ritenendole troppo drastiche.

C'è da augurarsi che «l'incidente ecologico» sia almeno servito [illegible] rendere più attivi, guardinghi [illegible] responsabili tutti gli operatori del settore [illegible] come difendere ed incrementare con i fatti la «fabbrica delle vacanze» sanremese.

Roberto Basso

Speleologi di Imperia sui monti greci

IMPERIA — Una spedizione scientifica del [illegible] speleologico imperiese del Cai è partita [illegible] due automezzi per proseguire l'esplorazione e lo studio dei grandi massicci carsici [illegible] Grecia occidentale, tra Epiro e Tessalia.

Guido Goya ricoverato a Torino

SANREMO — Il consigliere comunale democristiano Guido Goya, 38 anni, rimasto gravemente ferito nella drammatica sparatoria di piazza Colombo del 2 luglio scorso, è stato trasferito ieri dall'ospedale di Sanremo ad una clinica torinese specializzata in chirurgia maxillo-facciale.

Nel capoluogo piemontese Goya, [illegible] cui condizioni generali [illegible] nettamente migliorate, verrà sottoposto ad una serie di esami per valutare la possibilità di un intervento chirurgico per la riduzione delle due fratture riportate alla mandibola destra.

Intanto, [illegible] stati dimessi Enrico Laganà e Angelo Mediati, due degli altri feriti

Un'indagine per accertare la dinamica dell'incidente di Imperia

Un colpo di sonno la causa della morte dei 2 ragazzi?

Giuseppe D'Orio e Gianni Tofanello, 22 e 25 anni, tornavano [illegible] casa dopo avere passato la notte su un peschereccio - L'autista, Mauro Borsò, 41 anni, funzionario dell'Usl, denunciato per omicidio colposo plurimo - Le vittime

IMPERIA — Tornavano a casa in motorino, dopo una nottata trascorsa in mare su un peschereccio. Una tragica fatalità ha spezzato le loro vite: Giuseppe D'Orio, 22 anni, via Verdi 79/C e Gianni Tofanello, 25 anni, di Biella, investiti e uccisi da un'automobile, hanno lasciato [illegible] grande vuoto tra familiari, parenti e amici.

Al volante della vettura che, in viale Matteotti, vicino al palazzo delle Poste, ha travolto i due ragazzi, diretti [illegible] Porto Maurizio [illegible] «Carelli 88», era il dottor Mauro Borsò, [illegible] anni, via S. Agata 30, Imperia, funzionario dell'Unità Sanitaria Locale e direttore amministrativo dell'ospedale [illegible] Costarainera, già presidente del Consiglio tributario. E' stato denunciato per «omicidio colposo plurimo».

Forse per un colpo di sonno, Borsò, proveniente da Sanremo dopo aver trascorso la serata con amici, ha perso per qualche istante il controllo della Fiat Argenta, turbo diesel.

L'auto ha sbandato e ha oltrepassato la linea di mezzeria di poche decine di [illegible]metri: meno di mezzo metro, sufficiente però a provocare un terribile scontro frontale.

La vittima Giuseppe D'Orio

Il motorino e i due giovani sono stati trascinati per oltre 30 metri e scagliati contro il muraglione a lato della strada. Ogni soccorso è stato inutile. Quando [illegible] giunti all'ospedale, trasportati [illegible] due autolettighe della Croce Rossa, D'Orio e Tofanello erano già morti.

[illegible] sciagura è avvenuta poco prima delle cinque, in un'ora in cui [illegible] strada è [illegible] semideserta e consente velocità abbastanza sostenute.

«Il silenzio è stato rotto da [illegible] urlo agghiacciante che mi ha svegliato di soprassalto, poi è seguito un fragore terribile». E' [illegible] drammatica testimonianza [illegible] straniero che soggiorna al residence «Villa Marina», distante solo qualche metro in linea d'aria.

E' stato lo stesso Borsò, [illegible] sotto choc, a prestare i primi soccorsi ai feriti. Tempestivamente sono intervenuti anche i militi della Croce Rossa, ma non c'è stato nulla da fare.

Il referto parla per D'Orio di frattura al cranio, della gamba e femore sinistri. Tofanello per fratture esposte tibio-tarsiche e lesioni interne.

Un bravo ragazzo, senza grilli per la testa, con un recente passato di buon sportivo [illegible] settore della marcia: a Imperia Giuseppe D'Orio [illegible] ricordato da tutti con grande commozione e affetto.

Suo padre, Rosario D'Orio, 49 anni, autista del camion per la nettezza urbana del Comune, quando ha saputo della tragica notizia è stato colto da una crisi di sconforto [illegible] ha scagliato un pugno contro una vetrata. E' ora ricoverato all'ospedale di Imperia e ha subito [illegible] intervento ai tendini.

Terzo di cinque fratelli (Leonarda, 28 anni, Benedetto 25, Daniela 21, [illegible] 15), Giuseppe D'Orio aveva terminato [illegible] sei mesi il servizio di leva, in Marina a Spezia, [illegible] aveva subito iniziato a lavorare.

Come ricorda la madre, Maria Marino, [illegible], la pesca [illegible] era un passatempo, ma la principale attività del ragazzo che, dopo aver fatto per un po' il manovale, [illegible] era dedicato a questo nuovo lavoro con grande entusiasmo.

Una passione per il mare condivisa anche dall'amico Gianni Tofanello, originario [illegible] Biella e residente a Candelo (Vercelli), che spesso veniva [illegible] Imperia a trovarlo.

Era tanto affezionato a questa città che i suoi genitori intendono chiedere il per[illegible] di tumularne i resti nel cimitero di Porto Maurizio.

I funerali si svolgeranno domani alle 9 nel Duomo di Porto Maurizio.

f. d.

Troppo gas nella galleria San Bartolomeo

PIEVE DI TECO — Tra i diversi inconvenienti provocati dal traffico verso la Riviera ritorna anche quello della galleria San Bartolomeo, invasa dal gas di scarico delle vetture.

Le condizioni del più lungo traforo della statale 28 (1300 metri circa), in prossimità di Pieve [illegible] Teco, hanno suscitato numerose proteste degli automobilisti, perché gli scarichi degli automezzi pare non [illegible] sfogo, con grande rischio in [illegible] di incidenti o anche semplici soste.

Già l'estate scorsa l'inconveniente era stato sollevato quando un'anziana signora torinese, costretta a scendere [illegible] vettura, aveva accusato un malore.

(f. d.)

Ventimiglia

Novanta persone al pronto soccorso

VENTIMIGLIA — Novanta persone al pronto soccorso di Ventimiglia per incidenti stradali. Un weekend di sangue. Due soli, comunque, gli scontri gravi.

Fernando Esposito, 22 anni, residente a Vallecrosia in via San Vincenzo, a bordo della sua Honda assieme a Consuelo Biancheri, [illegible] anni, abitante a Bordighera [illegible] via Sant'Antonio 18, nell'affrontare una curva mentre percorreva la strada che conduce a San Biagio, ha sbandato [illegible] perso il controllo del mezzo.

Esposito ha riportato la frattura della rotula e del piede sinistri: [illegible] avrà per 40 giorni. La ragazza un trauma parietale destro con contusioni alle gambe: la prognosi è di 25 giorni.

L'altro incidente [illegible] accaduto sulla statale del Col di Tenda. [illegible] moto mentre sorpassava una vettura è finita fuori strada. Giuseppe Garibaldi, 23 anni, impiegato, abitante a Imperia in via Rimembranze 5, che guidava la Vespa, si è procurato un trauma facciale e la frattura del setto nasale, ferite guaribili in 25 giorni, mentre Maria Vallo, 21 anni, di Imperia in via Muraglione 5, guarirà in 15 giorni.

(l. m.)

Costarainera, dopo l'arrivo del nuovo parroco ancora malumore tra i fedeli

Adesso è il momento dei mugugni

C'è chi voleva lottare ad oltranza - E' arrivato don Realini - Per ora abiterà ad Arma di Taggia

COSTARAINERA — *«Morto un papa, [illegible] ne elegge [illegible] altro e, se va via un parroco, [illegible] si sostituisce. Però, c'è modo [illegible] modo di [illegible] porlarsi, nel far [illegible]ere la propria autorità»*: don Vento è partito per Triora, [illegible] posto, da domenica, è subentrato [illegible] Realini, ma, [illegible] Costarainera, i «mugugni» continuano. La chiesa di S. Giovanni [illegible] è stata riaperta, [illegible] la «ribellione» dei fedeli al provvedimento del [illegible] prosegue, sia pure [illegible] sordina.

Il fuoco della contestazione cova sotto la cenere. Qualche crepa si è aperta anche all'interno del consiglio pastorale, l'organismo che aveva «pilotato» la rivolta. La «resa» di mercoledì scorso, dopo aver constatato l'intransigenza [illegible] monsignor Verardo, fermo a non recedere di [illegible] passo dalla posizione assunta, non sembra essere condivisa [illegible] tre donne che fanno parte [illegible] consiglio.

Dicono Tecla Amerigo, Luigia Passino e Lorenzina Mareri: *«A decidere, per tutti, sono [illegible] in due soltanto. Non è [illegible] conclusione onorevole, per [illegible] battaglia che era iniziata con clamore e che avrebbe dovuto proseguire ad oltranza. Non abbiamo fatto [illegible] bella figura. A molti, è parso che, di fron[illegible] all'atteggiamento autoritario del vescovo, ci siamo intimoriti, ed abbiamo compiuto una precipitosa marcia indietro»*.

Anche i giovani, che hanno appoggiato la lotta con entusiasmo, [illegible] delusi: *«Don Vento era qui [illegible] 16 anni. Era [illegible] un padre, per noi. A lui ci si poteva rivolgere [illegible] fiducia in ogni frangente, per avere [illegible] consiglio. Perché, dunque trasferirlo, senza neppure degnarsi di consultare i più diretti interessati, cioè i suoi parrocchiani? Sono comportamenti inconcepibili, in una Chiesa che pretende di essere democratica»*.

«Vista la riluttanza del vescovo» a ricevere una delegazione, per [illegible] chiarimento sulla vicenda, il Consiglio Pastorale è orientato a rassegnare le dimissioni. Ma, nemmeno questa volta le donne sono d'accordo: *«Abbiamo accettato l'incarico [illegible] una firma. C'è ancora. Non abbiamo nessuna intenzione di toglierla»*. Per Costarainera, forse, il momento [illegible] celebrità è finito: ma gli attriti restano.

Intanto don Realini si è insediato nella sua nuova sede. Lo ha fatto con semplicità, [illegible] le due messe celebrate domenica mattina, [illegible] 8,30 e alle 11. E' stato accolto dalla popolazione con cordialità. Alla gente, ha dato appuntamento per sabato prossimo, [illegible] messa vespertina delle [illegible]: per il momento, infatti, abiterà nella parrochia di S. Francesco Saverio a Levà di Arma di Taggia, dov'è [illegible] per nove anni.

Stefano Delfino

Costarainera. Una foto «storica»: il parroco riapre la chiesa

Sindacati contrari all'aumento

Bordighera: no al «caro-bus»

BORDIGHERA — Proteste a Bordighera per il provvedimento del dottor Armando Levante, commissario prefettizio della città delle palme, che ha fatto raddoppiare il biglietto (da 200 a [illegible] lire) della [illegible] per i mezzi pubblici.

Tutte le organizzazioni sindacali sono immediatamente intervenute e [illegible] Uil s'è fatta promotrice di una petizione [illegible] protesta che porta già in calce parecchie firme.

Il ragionier Alberto Naso, responsabile territoriale della [illegible] intemelia della Uil, spiega: *«Questo provvedimento è sorprendente, [illegible] perché in aperto contrasto agli accordi a livello governativo che prevedevano che i limiti [illegible] superassero il 10 per cento, ma anche perché [illegible] decisione colpisce proprio le categorie [illegible] abbienti che devono servirsi del bus per raggiungere le frazioni»*.

Quale sarà l'esito dell'intervento dei [illegible] non si può dire. Certo che il malcontento serpeggia in città.

Naso conclude: *«Il dottor Levante ha dimostrato una [illegible] sensibilità perché prima di intervenire così duramente [illegible] avrebbe dovuto almeno interpellare le forze sociali della città»*.

Intanto i contatti a livello politico continuano per quanto riguarda la formazione [illegible] una possibile coalizione che possa governare la città, sulle indicazioni che sono scaturite dopo le recenti elezioni amministrative. Ancora come sarà formata la prossima amministrazione è difficile dirlo. In proposito il segretario provinciale [illegible] democrazia cristiana, Mario Bianco, [illegible] affermato: *«E' chiaro che si ricorrerà al quadripartito, visto che sul pentapartito non si può contare, data la scomparsa in loco dei liberali. Le prospettive dovrebbero riflettere quelle applicate [illegible] campo nazionale»*.

l. m.

Una riunione ieri [illegible] Ventimiglia

Bilancio positivo per la «battaglia»

VENTIMIGLIA — Ieri mattina alle 10 s'è svolta una conferenza stampa organiz[illegible] dal comitato esecutivo della Battaglia dei fiori di Ventimiglia, per [illegible] il bilancio della manifestazione più che mai positivo.

Il dottor Fiorenzo Squarcialichi, che è il responsabile finanziario, ha esordito: *«Il preventivo fatto da [illegible] nel maggio scorso era di 257 milioni 300 mila lire, la spesa effettiva è stata di [illegible] milioni, con uno scarto dell'uno per mille, quindi il bilancio è sostanzialmente positivo, anche se il disavanzo è di circa cinque milioni. Questa cifra riflette meno [illegible] quello che sono state [illegible] spese [illegible] investimento, che serviranno anche per gli [illegible] futuri»*.

Che all'interno della riu[illegible] aleggiasse una soddisfazione era chiaro. Anche [illegible] lo sponsor ufficiale è saltato all'ultimo momento, questo ha dato [illegible] possibilità di verificare i costi reali e gli incassi che ci [illegible] stati.

Il geometra Enzo Munaro, assessore al Turismo nonché delegato dal sindaco a presiedere [illegible] comitato, ha spiegato: *«L'entusiasmo e il riscontro che si è avuto per questa 37ª edizione [illegible] Battaglia dei fiori è senz'altro un dato positivo: ben 30 mila persone paganti, senza contare gli ospiti. Sull'onda di questo [illegible] più altre "compagnie" si sono proposte di costituirsi, quindi le previsioni sono più che mai buone per il futuro»*.

Il comandante dei vigili, Roberto Anfosso, nonché l'ingegner Elio Riello, responsabile per [illegible] parte logistica, hanno suggerito di allungare il circuito e [illegible] attuare alcune modifiche [illegible] ingresso e circolazione sul percorso.

Elezioni anticipate [illegible] Cervo

CERVO — Il Comune di Cervo si avvia [illegible] elezioni anticipate. Le dimissioni dei quattro esponenti [illegible] minoranza (tre pci, uno dc), [illegible]gnate ai primi di maggio, dovrebbero [illegible] discusse entro [illegible] fine del mese.

Se saranno accettate, come sembra probabile, verrà a [illegible] il numero legale e quindi il Consiglio sarà sciolto e sarà nominato un commissario prefettizio.

La consultazione è prevista per novembre.

(f. d.)

I funerali ad Aurigo del conte Enrico Bianco

AURIGO — Sono stati celebrati ieri pomeriggio ad Aurigo i funerali del conte Enrico Bianco di San Secondo, ammiraglio [illegible] Marina Militare.

Alla solenne cerimonia ha partecipato anche un picchetto d'onore [illegible]lla Capitaneria di Porto di Imperia, dove il nobile, scomparso all'età di 84 anni, risiedeva [illegible] tempo.

Figura molto [illegible] sciuta da [illegible] nel piccolo paese dell'entroterra, il conte di [illegible] Secondo aveva da tempo abbandonato il castello, che domina [illegible] vallata. (f. d.)

Albisola, protesta dei 170 dipendenti della T.S.A.

Da 7 mesi senza stipendio operai bloccano l'Aurelia

Il pacchetto ■ maggioranza è di una multinazionale inglese - Si spera che qualche imprenditore rilevi l'azienda - Rinviato l'incontro per la Fornicoke

ALBISOLA ■. — Un'altra fabbrica in agonia: la T.S.A. (■ Arcos) ■ Albisola Marina: 170 dipendenti, ■ tutti in cassa integrazione. Da sette mesi non ricevono più lo stipendio. Ieri mattina, dopo una assemblea in fabbrica un corteo ■ lavoratori guidato dai segretari Fim Viazzi e Ravazza ■ ■ l'Aurelia per quasi mezz'ora. Il traffico già convulso ha subito un notevole rallentamento.

Sotto un sole feroce, gli operai avrebbero voluto, prima di abbandonare l'Aurelia, attendere l'arrivo delle autorità (prefetto, amministratori regionali e provinciali).

Ma il tempo passava inesorabile e nel comune di Albisola è arrivato ■ solo assessore ■ ■ Provincia. Assente ■ Regione, accusata ■ sindacato ■ trascurare i problemi industriali di Savona, ed il prefetto, che si è fatto vivo poco dopo mezzogiorno ■ una telefonata. Oggi una delegazione ■ consiglio di fabbrica e della Fim si incontrerà con ■ rappresentante del governo.

La crisi della ex Arcos è arrivata sulla dirittura finale. Tom Poole, l'uomo della Okn, ■ multinazionale proprietaria della fabbrica, è partito alla volta dell'Inghilterra ■ discutere con gli ■ di maggioranza il futuro dell'azienda e dei posti di lavoro. C'è ■ sospetto che non tutto sia chiaro in questa drammatica agonia, che ricorda molto da vicino quella della Sirma, degli Nci di Pietra, della Fornicoke, della Orandia.

Per esempio: la T.S.A. è in ■ posizione estremamente «appetibile» per impresari edili ed immobiliari decisi a costruire residence e villette. Il Comune ha promesso che manterrà ■ vincolo ■ sulle aree, ma cosa succederà una volta che la fabbrica sarà stata spazzata via?

Le trattative per la cessione ■ dell'ex Arcos sono ■ in ■: l'ultima speranza per evitare la liquidazione. La Okn ha confermato ■ canto suo di non essere più disponibile a ■ ■ ■ plesso di Albisola.

Ieri mattina, al Motel Agip di via Nizza c'è stato un incontro ■ la Fornicoke di Vado, tra sindacati ed Italiana Coke. E' stato rinviato ad oggi, ma i dirigenti hanno confermato la linea «intransigente» del ■ scorsi. Dice Angelo Rossi, segretario regionale Cisl: «E' stato un incontro interlocutorio, che ha visto sindacato ed Italiana Coke fermi sulle proprie posizioni».

La sensazione è che il destino per la cokeria sia sempre più precario. Per fine dicembre ci sarà la verifica finale, dopo l'Eni potrebbe decidere la chiusura, magari diluita nel tempo.

In fabbrica gli operai sono scettici. Dicono: «Il nostro destino è stato ■ già dal gennaio ■. L'Eni voleva smantellare la fabbrica e non ha cambiato idea».

Massimo Numa

Pietra, mostra a favore degli operai

Gli artisti ■ mobilitano per difendere i cantieri

PIETRA L. — *Nei cantieri di Pietra Ligure, fermi da due anni, con quasi tutti i lavoratori in cassa integrazione, è stata organizzata una mostra di quadri, firmati dagli artisti liguri che hanno risposto all'appello della Fim e del consiglio di fabbrica. Aprirà i battenti il prossimo 21 luglio.*

Forse potrebbe arrivare da Roma il presidente Sandro Pertini che è stato invitato dagli operai. Sono riusciti a strappare al Quirinale una mezza promessa.

L'iniziativa ha lo scopo di raccogliere fondi, attraverso la vendita, per sostenere le lotte degli operai del cantiere.

Dice Renato Viazzi, segretario provinciale Fim: «Un modo significativo per dire no ■ chiusura del cantiere, ventilata d■ Gepi e per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla crisi della fabbrica».

I quadri, le sculture e i disegni esposti nella mostra sono firmati da Caldanzano, Scanavino e dagli artisti di Albisola e di Finale. I nuovi cantieri liguri hanno circa 280 dipendenti, 180 dei quali in cassa integrazione.

m. n.

Con un decreto del ministro

Savona rinnova tutte le scuole

Verranno unificate le medie Giuria Chiabrera - Trasferito l'«artistico»

SAVONA — Il ■ Giovanni Urbani ha comunicato che il ministro della Pubblica Istruzione, Falcucci, ha firmato il decreto relativo alla unificazione delle ■ medie Giuria-Chiabrera.

Ciò favorisce l'attuazione ■ piano di riassetto della scuola savonese. Il Consiglio comunale ha approvato nei giorni scorsi il progetto di ri■strutturazione dell'edificio di ■ Aonzo, via Manzoni oggi occupato dalle due medie (■ con il prossimo anno scolastico ■4-85) e i lavori avranno inizio quanto prima. L'operazione costerà un miliardo e mezzo.

Con questo progetto oltre alla sistemazione ■ dell'edificio si recupereranno dai locali del sottotetto dieci aule in più, che saliranno così da 60 a 70.

Con l'anno scolastico 1985-86 ■ questo edificio verrà trasferito, in modo definitivo, il Liceo artistico; quindi l'anno dopo l'istituto professionale per il commercio «Mazzini». Vi rimarrà anche il Ginnasio.

La Giuria-Chiabrera diventerà entro due-tre anni, la scuola media dei quartieri di Villapiana e Lavagnola ■ dal prossimo settembre saranno disponibili a Lavagnola, nelle scuole elementari le aule per ■ sezioni di scuola media.

Si comincerà ovviamente, con due prime alle quali si aggiungeranno negli anni successivi, due seconde e quindi due terze. L'attivazione di questa sezione staccata di scuola media dipende ora dalle autorità scolastiche. Con l'anno scolastico 1985-86 il Comune renderà disponibili anche i locali per trasferire nelle elementari di Villapiana, le classi della media Giuria-Chiabrera.

I ragazzi iscritti ora a questa scuola media unificata risiedono nei quartieri di Lavagnola e Villapiana.

Con il prossimo anno scolastico ■ scuola materna di via Cava verrà trasferita a Monturbano e quella che è oggi a Monturbano, frequentata esclusivamente da bimbi di Villapiana, sarà spostata nelle elementari di Villapiana.

Nell'edificio di via Cava sarà invece trasferita la succursale di via Quarda, dell'istituto professionale.

■ stanno infine completando i lavori di sistemazione dell'edificio che ospita la media «Boselli» e le elementari Colombo.

Già a partire dall'anno scolastico 1984-85 nelle Colombo verrà istituita una sezione a tempo pieno.

m. nu.

Oggi l'ok sui socialisti in giunta?

SAVONA — Incontro decisivo, ■ ■ 15,30, fra psi e pci per discutere il rientro in giunta dei socialisti.

Dopo una serie interminabile di riunioni, di comunicati e di polemiche dovrebbe essere decisa la caduta del monocolore comunista, che regge le sorti di Palazzo Sisto IV dall'ottobre ■o, dal momento in cui la delegazione del psi, in seguito ■o scandalo Teardo, decise di dimettersi.

Psdi e pri hanno ■ciso di non far parte della giunta direttamente: potrebbero entrare nella maggioranza.

L'unico colpo di scena potrebbe arrivare dal consigliere socialdemocratico Basilio Costantino.

Tra i comunisti dovrebbero essere confermati Toccarola, alla pubblica istruzione, Pastorino, al personale, e Taramasso ai lavori pubblici.

(m. nu.)

Nei suoi affetti più cari è mancata

Umberta Compalangelo

Ne danno la triste notizia i figli Armando ed Andrea...

— Savona, 15 luglio 1984

Un torinese di 24 anni, in vacanza in Riviera, è caduto ■ Capo Santa Croce

Sbanda con la maxi-moto e muore

Si chiamava Pietro Paratore - Ancora incerta la dinamica del fatto: sembra però sicuro che sia caduto per l'eccessiva velocità - Altri incidenti ■ Albenga e sulla statale per Cisano - Per uno scontro in auto un ragazzo è grave - Ferita anche una giovane

ALBENGA — Un morto, Pietro Paratore, Torino, via Sansovino 154, e due feriti gravi, Dario Eirale, ■ anni, residente a Conscente di Cisano, in prognosi riservata, e Gabriella Losno, 23 anni, residente in frazione Cella di Vendone, guaribile in 60 giorni, è il tragico bilancio di tre incidenti stradali avvenuti sulle strade d■ingaunese in un fine settimana che ha messo a d■ prova le pattuglie della «stradale», dei vigili urbani e dei carabinieri.

Vi sono stati infatti altri numerosi incidenti e, soltanto al pronto soccorso dell'ospedale di Albenga, nelle 38 ■ ■ fine settimana ■ state medicate e ricoverate con prognosi varianti ■ ■ ai 30 giorni altre sedici persone.

Pietro Paratore, 24 anni, che si trovava in vacanza in Riviera, è caduto da solo, forse per una sbandata o per velocità eccessiva, dalla sua maximoto, ■ Kawasaki 1100, mentre transitava sulla statale Aurelia tra Alassio ed Albenga sulle rampe in salita di Capo Santa Croce.

Il giovane ha battuto la testa contro un muretto ed è stato sbalzato ad una decina di metri contro la scarpata a ■ ■ carreggiata. E' morto sul colpo e la «stradale» ■ Albenga, dopo i primi rilievi medico-legali, sta tentando di ricostruire la dinamica della sciagura.

Paratore è stato riconosciuto dopo pochi minuti da un fratello sopraggiunto con un ciclomotore. Per lo sconforto il congiunto ha scagliato il suo motorino nella scarpata sottostante.

La sera precedente Dario Eirale, 23 anni, titolare del ■ Rondò di Conscente, per cause imprecisate, ha perso il controllo della ■ vettura, un'A112, mentre si dirigeva ■ Leca ■ Cisano sulla statale 520.

Eirale ha riportato trauma cranico, ■ vasta lacerazione ■ cuoio capelluto e profondi tagli alle gambe. La macchina è distrutta.

I sanitari dell'ospedale di Albenga si sono riservati la prognosi e lo hanno inviato al reparto neurochirurgico del ■ Martino di Genova. Dopo ■ ore ■ osservazione le sue condizioni sembrano nettamente migliorate. La prognosi dovrebbe essere sciolta nelle prossime ore.

Infine Gabriella Losno, 24 anni, ha invece riportato la frattura scomposta ed ■ ■ del ■ sinistro. Era trasportata su un ciclomotore condotto da Emanuele Busè, 23 anni, di Albenga, che stava percorrendo viale Pontelungo nel centro cittadino.

g. m.

Pietro Paratore

Serie di incidenti tre centauri feriti

SAVONA — Lunga serie ■ incidenti stradali a Savona nelle ultime ore. T■ feriti, alcuni gravi. Sono avvenuti lungo l'Aurelia e sulle strade di maggior scorrimento.

I più gravi sono Paola Biagi, 20 anni, Savona, corso Vittorio Veneto, e Danilo Bertola, 22 anni, Savona, via Servettaz. I due, in sella ad una moto condotta da Bertola, all'altezza di Albisola Marina, sono andati a schiantarsi contro un'auto che procedeva in direzione opposta. Hanno riportato lesioni gravissime alle gambe e sono stati ricoverati al reparto di traumatologia del San Paolo con 60 e 90 giorni di prognosi.

Poche ore prima Angelo Caltagirone, 18 anni, Savona, via Servettaz, era stato vittima di un altro incidente stradale. In sella alla sua moto, mentre transitava in via Bruno Buozzi, a Savona, si è scontrato con un altro motociclo. L'urto è stato violento e Caltagirone col femore spezzato è stato sbalzato a parecchi metri di distanza. Accompagnato in ambulanza al San Paolo, è stato sottoposto ad un difficile intervento chirurgico da parte dell'équipe di traumatologia.

Altri incidenti ■ minore entità ■ sono verificati sull'autostrada Genova-Ventimiglia e sull'Aurelia. Protagoniste alcune autovetture e motociclette di grossa cilindrata coinvolte ■ un maxitamponamento, risolto per fortuna senza feriti gravi.

In tutta la Riviera, invasa da un numero rilevante di turisti, sono aumentati i servizi di sorveglianza da parte della polizia stradale e dei carabinieri che hanno elevato decine di contravvenzioni ai danni di automobilisti e motociclisti indisciplinati.

m. n.

Arrestato per furti in Riviera

ALBENGA — Roberto Pasquali, 23 anni, residente a Torino in via Bian■ ■ è stato arrestato per furti compiuti a Ceriale da Cipressa in provincia ■ Imperia. Fermato dai vigili urbani mentre ■ dormendo in un'auto il Pasquali è stato consegnato ai carabinieri.

Ha raccontato ■ trovarsi a Ceriale reduce da una comunità per tossicodipendenti in Francia ma di essere rimasto senza mezzi di sussistenza. Ha quindi ■ la moto di Flavio Noberasco, 34 anni, di Ceriale, e si è recato a Cipressa penetrando in una casa di proprietà di Franco Lombardo, che momentaneamente aveva lasciato la porta socchiusa, impossessandosi di un orologio e di un mazzo di chiavi per auto.

Trovata la vettura ha messo in moto e si è avviato nuovamente verso Ceriale ■ prima di avere rubato autoradio e amplificatori stereo. In caserma ha finto di sentirsi male e mentre veniva accompagnato al pronto soccorso ha tentato di fuggire ma è stato subito ripreso: un gesto che gli è valso un'altra denuncia per tentata evasione.

(g. m.)

Era stata ■ lungo abbandonata ■ se stessa la promenade di Albissola

La passeggiata degli artisti dimenticata adesso sarà rimessa a nuovo dal Comune

NOSTRO SERVIZIO

ALBISSOLA M. — Ventun anni fa, ■ ■ precisione il 10 agosto ■ 1963, veniva inaugurato il «Lungomare degli artisti» di cui erano stati promotori il consigliere comunale Adolfo Testa ed Aligi Sassu.

Come scriveva nella prefazione ■ catalogo il critico d'arte Mario De Micheli, che aveva felicemente coniato lo slogan «camminare sull'arte», ■ passeggiata avrebbe dovuto ■ durare nel tempo: «*Sarà una testimonianza* ■ *cordialità e d'arte, la testimonianza straordinaria di* ■ *rapporto fra artisti e cittadini, tra lavoro e poesia*».

Ma, purtroppo, è durata solo poche stagioni: da diversi anni, infatti, essa denuncia danni gravissimi che l'hanno trasformata in una specie di rudere ■.

Solo ■ dopo tante polemiche, si pensa seriamente ad un suo recupero. Ci vorrà però ancora molto tempo prima che il restauro o il rifaci■to sia ■ fatta.

La passeggiata, che corre tra l'Aurelia e la spiaggia, è composta ■ venti mosaici i cui bozzetti sono stati eseguiti e generosamente donati al Comune da altrettanti artisti di grande notorietà e d'ogni tendenza: Luigi Caldanzano, Giuseppe Capogrossi, Roberto Crippa, Giambattista De Salvo, Agenore Fabbri, Lucio Fontana, Antonio Franchini, Mario Gambetta, Franco Garelli, Wilfredo Lam, Emanuele Luzzati, Mario Porcù, Federico Quatrini, Emanuele ■, Mario ■, Antonio Sabatelli, Eliseo Salino, Aligi Sassu, Antonio Siri e Nino Strada.

Ora si stanno cercando i bozzetti originali. Non si sa con precisione dove siano stati riposti.

Dice il vice sindaco Claudio Dottino: «*Li stiamo cercando. Probabilmente* ■ *in qualche archivio o dimenticati in qualche ufficio*».

La passeggiata è formata da m■ realizzati con tessere di pasta di vetro colorato per un percorso di 800 metri. L'opera ricopre 4 mila mq di superficie di cui 1500 sono occupati dalle venti opere d'arte. Tra un riquadro e l'altro c'è una pavimentazione in strisce bianco-azzurre che fa da raccordo.

Sono proprio ■ ■ del mosaico a provocare i mali di cui soffre il lungomare. Sottoposte come esse sono ad ■ continuo calpestì■ alle ■tinue vibrazioni del traffico che si svolge sull'Aurelia, non protette dalle intemperie, si spaccano, ■ ■ e ■ possono essere sostituite perché non in produzione.

■ le crepe, coperte poi ■ cemento per evitare incidenti ai pedoni, si allargano e si estendono compromettendo il mosaico ■ offrendo una malinconica visione di incuria e di disordine.

Per risolvere definitivamente il problema e salvaguardare un patrimonio artistico entrato ormai a far parte del paesaggio ■ Albissola Marina, l'amministrazione comunale ha affidato all'architetto Giovanni ■ di Torino, un esperto in materia, l'incarico di effettuare uno studio «*teso alla definizione, salvaguardia, restauro della passeggiata degli artisti*».

In particolare dovrà svolgere «*una ricerca storico architettonica sulla sua formazione*», una «*analisi* ■ *malanni*» di cui soffre e indicare i «*criteri di recupero o di sostituzione o di intervento*».

In pratica, quindi il professionista dovrà formulare un ventaglio di proposte e per ciascuna di esse indicare la spesa preventiva. Incerto quindi, sino a questo momento, il futuro della passeggiata degli artisti.

Osserva il vice sindaco: «*Potrebbe essere un restauro come un rifacimento completo. E tra le* ■ *ipotesi potrebbe anche includersi quella di un "trasferimento" su muro dei venti mosaici*».

Ma evidentemente l'amministrazione tende innanzitutto al restauro, alla salvaguardia della promenade. La prima bozza dello studio dovrà ■ consegnata all'amministrazione comunale entro il dicembre prossimo e ■ elaborati definitivi entro il gennaio dell'85.

Nicolò Siri

Arrestato per un pugno alla moglie

SAVONA — ■ uomini della squadra mobile hanno arrestato ieri mattina ■ pensionato di Savona, Chiaffredo Viano, ■ anni, abitante in via Don Mignone. E' accusato ■ avere picchiato brutalmente la moglie, Liliana De Martini, 52 anni, che è ora ricoverata al San Paolo con prognosi di 25 giorni.

I due sarebbero venuti a diverbio per una sciocchezza. Mentre rientra■ ■ ■ da una serata trascorsa co■ gli amici si sono messi a discutere sul funzionamento della chiusura della portiera dell'auto.

Improvvisamente l'uomo ■ colpito la moglie ■ un pugno alla fronte. Poi, dopo averla ■bandonata priva di sensi, si è allontanato. ■ donna è stata ■ ■ vicini

(g. p. c.)

RALLY IN VAL BORMIDA — Spettacolo, [illegible] solita cornice di pubblico, per l'appassionante corsa automobilistica

La Porsche 911 S.C. di Vallino impegnata in un difficile passaggio (Telefoto G. Chiaramonti)

I piloti liguri a tutto gas la Porsche è senza rivali

Sorprendente secondo posto per Claudio Vallino - Il genovese Adani con la Ritmo vince nel gruppo N - Primi posti di classe per Garziano e Scotto - Fuori strada il carcarese Del Piazzo

MILLESIMO — Dopo 369 chilometri e 11 prove speciali disputate, si è concluso, domenica mattina, [illegible] 4° Rally delle Valli del Bormida [illegible] per [illegible] Coppa Italia e per la Coppa Csai Liguria, con la vittoria dell'equipaggio bresciano Mainoli-Fidanza alla guida di una Porsche 911 SC della Valcuvia Corse.

Sorprendente il secondo posto del millesimese Claudio Vallino, un po' la rivelazione della corsa, che con [illegible] Porsche della Tamauto [illegible] Novara, ha guadagnato la piazza d'onore, approfittando anche dell'abbandono dei fratelli Chiossi, ritirati nel corso della nona prova, quella del Melogno, per un'uscita [illegible] strada dopo essere stati in testa sino a quel momento.

La corsa dei piloti locali. Positivo il bilancio per i piloti di casa [illegible] questo rally, 4 Trofeo Fiat Pedrazzani. Oltre [illegible] piazzamento [illegible] Vallino ci [illegible] da mettere sul piatto della bilancia molte vittorie di gruppo e di classe.

Claudio Vallino ha portato a termine [illegible] gara intelligente guidando una macchina, la Porsche, che gli è stata consegnata solo [illegible] pomeriggio di sabato, senza rischiare più del dovuto per non compromettere gli sforzi sostenuti per l'affitto del [illegible] meccanico. Con un pizzico di «incoscienza» avrebbe anche potuto agguantare l'assoluto, ma ha preferito non spingere a fondo.

Dice Vallino: *«Corro due o tre rally l'anno, [illegible] posso permettermi di più per questioni finanziarie e di lavoro. Ho cominciato nel 1980 e Vestine e in questo rally di Millesimo [illegible] una Porsche a disposizione e ben piazzato come [illegible] non volevo buttare al vento i soldi che avevo speso. Adesso spero [illegible] trovare [illegible] sponsor [illegible] macchina per partecipare al campionato nel 1985».*

Nel gruppo N successo del genovese Adani con la Ritmo 130 Abarth dopo un confronto sul filo [illegible] secondi con Agostoni, (penalizzato [illegible] un minuto per anticipata partenza nell'ultima prova speciale). Gallo e l'altro rappresentante della Grifone [illegible] Genova, Bizzarri, quarto davanti all'imperiese Tortello. Il cebano Orlando che correva in coppia con Bogliacino [illegible] Millesimo ha regolato nella classifica di Gruppo 2, il savonese Albini con [illegible] Fiat 127, il sanremese Bianchi e il portacolori della Tre Torri di Albenga Chiappari.

Settimi [illegible] gruppo [illegible], vincitori di classe, hanno molto impressionato per la [illegible] velocità e grinta i savonesi Rossi e Sanfrancesco che con la Fiat 127 si sono lanciati all'attacco [illegible] prima dell'ultima prova.

Ancora da segnalare i primi posti di classe per il genovese Garziano con la Ritmo 105 [illegible] dell'ingauno Scotto.

L'andamento della gara. Numeroso [illegible] pubblico su tutto il percorso e davvero strabocchevole al parco assistenza di Varazze, nessun incidente di rilievo ha turbato la notte tra sabato e domenica. Peccato che il carcarese Del Piazzo, mentre disputava l'ottava prova, quella del Santuario del Deserto, sia volato fuori strada buttando al vento il primo posto di Gruppo 2. Anche [illegible] che correva con la moglie è uscito di strada.

Un inconveniente tecnico ha costretto [illegible] Cesare Leone, direttore di corsa, ad annullare la prova speciale di Monte Beigua. Qualche contestazione per la prova di Melogno, sospesa per l'uscita di strada di Chiossi, soprattutto da parte dei concorrenti di gruppo N, ma alla fine, tempi [illegible] mano, tutto è terminato nel migliore dei modi.

Per Millesimo [illegible] stata [illegible] giornata all'insegna dei motori a cui ha partecipato tutto il paese, Mauro Pregliasco ha fatto da apripista con una Ferrari.

Gian Paolo Carlini

La Ritmo Abarth di Adani, prima classificata nel gruppo «N»

Pallanuoto, sorpresa al torneo «Bertarelli» giunto alle finali

Dispetto dei boys del Nervi ai campionissimi di Pizzo

Bogliasco, Civitavecchia [illegible] Fiamme Oro le altre qualificate - Domenica la conclusione

RECCO — Bogliasco, Nervi, Civitavecchia Spei e Fiamme Oro: sono queste le magnifiche quattro che si contenderanno il successo nel trofeo «Bertarelli» di pallanuoto. La [illegible] finale della manifestazione, organizzata [illegible] F.I.N. in memoria del vice presidente federale scomparso nel settembre scorso, si svolgerà nella piscina Largo Caprera [illegible] Civitavecchia sabato e domenica prossimi. A mezzogiorno di sabato 21 saranno sorteggiati gli accoppiamenti per le semifinali, che [illegible] giocheranno in serata, domenica, infine, ci sarà la finalissima.

Nei quarti queste formazioni hanno fatto vittime illustri confermando nella maniera migliore lo spirito di rivincita rispetto [illegible] campionato. La sorpresa più clamorosa arriva sicuramente da Punta S. Anna, dove il giovane Nervi [illegible] Lillo Morbelli pur privo di Miaggi, ha rifilato un pesantissimo 10-5 ai campioni [illegible] Italia del Recco Stefanel: i biancoarancioni si erano già imposti all'andata (8-7 al Porticciolo) e nel return-match hanno fatto valere la loro grande determinazione [illegible] tro un'équipe ormai stanca che ha dovuto rinunciare all'apporto dei nazionali D'Altrui, Galli e Baldineti.

Per il Nervi si tratta di una bell'impresa.

Il Bogliasco, invece, ha estromesso i cugini del Camogli Portofino, giocando un buon match nella [illegible] nuovissima piscina: sconfitti al Boschetto (7-10), i biancocelesti di [illegible] Min Di Bartolo si [illegible] rifatti con un convincente [illegible] ed hanno poi avuto la meglio con i rigori: nelle [illegible] bogliaschine [illegible] il portiere Gandolfi, mentre i bianconeri di Vio Marciani potevano contare sulla miglior formazione.

Le Fiamme Oro hanno vinto il derby tutto romano con la Lazio per 7-5 riuscendo così a bissare la vittoria conseguita all'andata (11-6). Più sofferta, invece, la qualificazione del Civitavecchia Spei che, dopo aver superato in casa il Posillipo Parmacotto (7-5), ha ceduto di fronte ai partenopei di Paolo De Crescenzo nel ritorno della Scandone (4-10) ed ha dovuto ricorrere ai tiri dai quattro metri.

s. c.

Domenica si gioca la finale del «Trofeo Bertarelli» di pallanuoto

La «Colombo» protagonista nelle bocce

GENOVA — Sui campi della Bocciofila Colombo si è disputata la tredicesima giornata di qualificazione al campionato italiano di società per i giocatori della categoria A.

La società organizzatrice Colombo ha vinto la gara alla grande, aggiudicandosi anche il secondo e terzo posto. (a. c.)

In serie B: agli uomini di Cucchia, bloccati dal Torino, servivano due punti

Sori, pareggio con l'amaro in bocca

Proteste per l'arbitraggio - Si profila la possibilità degli spareggi per salire in A - Andrea Doria battuta [illegible] Bologna dopo una partita coraggiosa - Gli altri risultati della penultima giornata - Per la promozione tutto rinviato a sabato

Non è andata troppo bene al Sori impegnato nella vasca di Torino in quello che giustamente era stato definito l'incontro clou della penultima giornata del campionato di serie B. Non che il pareggio conquistato dagli uomini di Luciano Cucchia sia da buttare [illegible] via (il Torino è pur sempre una delle compagini più forti del girone), ma a questo punto del campionato serviva la vittoria per mantenere invariata la situazione [illegible] vetta alla classifica in vista dell'ultimo turno.

Invece l'11-11 di Torino ha dato via libera al Bologna che, sconfiggendo l'Andrea Doria per 9-5, è rimasto da solo in vetta alla classifica ed ha pure rilanciato il Como, vincitore del Lerici (11-7).

Adesso Sori e Como sono appaiati al secondo posto con [illegible] punti: si profila lo spettro degli spareggi.

Il mezzo passo falso pesa un bel po' sulla coscienza dei giocatori [illegible] Sori [illegible] a tre minuti [illegible] conclusione di un accesissimo incontro erano in vantaggio [illegible] tre gol: alcune leggerezze nel concitato finale hanno permesso [illegible] torinesi di riagguantare il pa[illegible].

Ma anche gli arbitri avrebbero contribuito, secondo voci provenienti dal clan granata, ad affossare la squadra di Cucchia: nell'ultima parte dell'incontro i direttori di gara hanno fischiato sei espulsioni a danno del Sori contro una sola a danno del Torino. Ma si tratta comunque di proteste non troppo accese evidentemente nella squadra rivierasca, l'unica ligure rimasta a lottare per la A 2, ci si rende conto che molto è dipeso dagli errori commessi in vasca.

Il dirigente Bruno Polipodio è parecchio amareggiato: *«Tutta colpa nostra, abbiamo commesso errori decisivi. L'arbitraggio può aver influito fino a un certo punto: uno dei direttori [illegible] gara, il signor Rocci Roma [illegible] Taranto, è stato colpito un paio di volte da oggetti lanciati da tifosi [illegible] gitati che stavano alle sue spalle e forse [illegible] rimasto un po' condizionato. Ma, ripeto, dobbiamo recitare il [illegible] culpa: [illegible] destino che per noi le stagioni si concludano con gli spareggi, questo sarebbe il terzo in quattro anni».*

Non si sa cosa abbiano scritto [illegible] arbitri nel loro [illegible] ferto. [illegible] a Sori [illegible] tranquilli: gli incidenti, dicono, sono stati provocati dalla tifoseria di casa.

Coraggiosa prestazione dell'Andrea Doria nella tana del Bologna divenuto capolista solitario. La squadra genovese [illegible] presentata con [illegible] formazione imbottita di giovanissimi che hanno subito nei primi due tempi nove espulsioni: i bolognesi si sono trovati dunque [illegible] vittoria su [illegible] piatto d'argento e non se la sono lasciata scappare portandosi subito sul 5-0. [illegible] c'è stata la orgogliosa rimonta dei biancoblù che hanno ottenuto un parziale di 5-4 a loro favore.

Ma anche in questo caso proteste di Brandi nei confronti della coppia arbitrale che avrebbe apertamente favorito i bolognesi. Per il [illegible] la penultima giornata del campionato non ha fatto registrare sorprese: [illegible] ha battuto la cenerentola Argentario per 19-11, l'Arenzano [illegible] faticato a piegare la resistenza del Milano (10-9) e fra Bergamo e Triestina è finita con [illegible] pareggio (8-8).

La classifica: Bologna 33, Sori e Como 32, Pegli 29, Arenzano e Torino 28, Andrea Doria 22, Lerici e Bergamo 13, Triestina 11, Milano 9, Argentario 2.

Tutto [illegible] rimandato, per quel che riguarda la promozione, a sabato prossimo.

s. b.

Ciclismo, campionato regionale degli esordienti

Moracchioli brucia tutti

CHIAVARI — Lo spezzino Enrico Moracchioli del Pedale Sarzanese ha vinto la terza edizione [illegible] «Trofeo Parati De Vecchi», gara ciclistica riservata a corridori della categoria «esordienti» e valida quale prova unica del campionato regionale di questa classe.

La manifestazione era organizzata dallo Sport Club Aurora Bergaglio (De Martini, Lanata, Sanguineti e Breda in prima fila) con il patrocinio dell'Azienda autonoma [illegible] soggiorno e turismo e dell'assessorato allo Sport del Comune di Chiavari: vi hanno partecipato [illegible] corridori provenienti da ogni parte della Liguria, che [illegible] sono misurati lungo i 44 chilometri [illegible] percorso che si snodava nell'entroterra chiavarese e nella Val Fontanabuona (Chiavari, Carasco, Cicagna, Ferrada e ritorno), e Moracchioli ha regolato in volata (dopo un'ora e 10' di corsa, alla media di 37,710) il gruppo compatto dei 42 atleti giunti all'arrivo.

Moracchioli è nato a Sarzana nel maggio 1970 e la maglia biancorossa di campione ligure rappresenta per lui il terzo successo stagionale, che ha dato modo di far festa a tutti i numerosi tifosi che aveva al seguito della gara.

Il portacolori del Pedale Sarzanese ha battuto nell'ordine Salvatore Bucarelli dell'U.C. Sanremo (secondo anche nell'edizione '83 del «Trofeo Parati [illegible] Vecchi»), il compagno di squadra Paolo Antonietti, Walter Gennari della Ciclistica Arma, Mauro Pianese dell'Audace Campomorone, Emanuele Maggiani dell'U.S Valdellora. Al settimo posto inoltre troviamo Pierluigi Alberti, punta [illegible] di [illegible] le dello Sport Club Aurora Bergaglio, che è il primo classificato tra i rappresentanti della formazione levantina (più indietro [illegible] Felice Mancini ed Herbert Solari) e che ha reclamato la sesta posizione invano. Dietro [illegible] lui ci [illegible] ancora Luca Tornabuoni dell'U.S. Valdellora, Mauro [illegible] dell'U.C. Sanremo e Christian Ceccarelli [illegible] Pedale Sarzanese.

Dopo [illegible] «Trofeo Parati De Vecchi» la commissione tecnica ligure sceglierà i quattro corridori che domenica prossima prenderanno parte al campionato italiano di Genova (sul circuito di [illegible] Italia). La decisione ufficiale verrà resa nota nei prossimi giorni.

s. r.

Al Bar 2000 il trofeo «Mobili Zena»

GENOVA — Il Bar [illegible] di via Balbi ha vinto il «Torneo Mobili Zena» battendo in finale l'Hidro Center. Il Bar 2000 s'è imposto per 1-0 e il gol decisivo è stato firmato da Arena. (a. c.)

PRIMI VERDETTI DEI TORNEI DI CALCIO IN NOTTURNA, MENTRE PROSEGUONO GLI INCONTRI A CARASCO

D'Agostino e soci conquistano la coppa del «Città di Rapallo»

RAPALLO — Finale pirotecnico al torneo notturno di Rapallo con [illegible] partite molto valide sotto il profilo del gioco e dell'impegno agonistico [illegible] di fronte ad una platea straripante. Si [illegible] mossi [illegible] più [illegible] mille per vedere [illegible] sarebbe andata a finire fra il Caffè Nettuno e la Macelleria Gianello, [illegible] due formazioni arrivate meritatamente in finale.

Il pronostico che voleva vittorioso [illegible] il secondo anno consecutivo il Caffè Nettuno è stato rispettato. Ma D'Agostino e compagni hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie per portarsi a casa [illegible] Coppa e il quinto Trofeo Latte Tigullio: gli avversari hanno opposto infatti una strenua resistenza vanificando quasi sempre le folate offensive dei più titolati avversari.

E' finita 1-0 con una punizione calciata da [illegible] Fraia quando mancavano solo due minuti al termine della gara. Fino ad allora Benedetti, il portiere della Macelleria Gianello, era riuscito ad opporsi con molta bravura.

Benedetti, estremo difensore del Rapallo, quest'anno pilastro della Carlo Grasso neo promossa in Prima categoria, [illegible] stato senza dubbio [illegible] dei protagonisti della manifestazione e per questo [illegible] stato premiato come miglior portiere. Ma anche l'autore dell'unico gol, Stefano Di Fraia, classe [illegible], attualmente [illegible] forza all'Entella, merita una citazione. L'atletico difensore è stato senza dubbio uno dei più lucidi e generosi interpreti.

Caffè Nettuno: Biato, [illegible] mienti (Mura), Di Fraia, Bovio, Sartimagi, D'Agostino, Basso.

Macelleria Gianello: Benedetti, [illegible] (Patti), Gandolfi, Ghio, Rossi, Gulino, Rovegno.

La finale di consolazione ha visto prevalere, in un match veloce e piacevole, il Bar Ostigoni di Lavagna sul Ristorante Lo Scugnizzo per 4-2: reti di Folli, Casolari, Bacigalupo, Porro, tutti dell'Ostigoni che ha anche regalato un'autorete ai rapallesi andati in gol con Marchetti.

Bar Ostigoni: Costa, Dallorso, Porro, Origlia, Bacigalupo, Folli, Casolari.

Ristorante Lo Scugnizzo: Casazza, Marchetti, Ganzaroli, Cantisa, Attanasio, Molinari (Bazzurro), Fravega.

Al termine premi per tutti alla presenza di molte autorità, fra cui Guido Dallorso, presidente del Comitato di Chiavari, attivo nel mondo calcistico da ben 42 anni.

Al torneo «Città [illegible] Sestri Levante» [illegible] in pieno svolgimento i quarti di finale, goleada del Ristorante Mafun a spese del Centro Hi-Fi: 10-2 con un exploit personale di Righetti autore di ben sei gol, completato dalla doppietta di Mario Tomaini e dai centri di Monti e Bottaro, per l'Hi-Fi [illegible] di Maurizio Tomaini e Minetti.

Ristorante Mafun: Sivori, Pietronave, Spinetta, Bottaro, Monti, Tomaini Mario, Righetti.

Centro Hi-Fi: Marcone, Minetti, Bregante, Pollo, Tomaini Maurizio, Pannozzo, Camboni.

Il Ristorante Copetin ha battuto il Bar Katy per 3-2 (doppietta di Pavarani) e Capaci per i vincitori, Mori e Porcu per [illegible] sconfitti.

Ristorante Copetin: Venzano, Sanguineti R., Ferraris, Stagnaro, Sanguineti M., Pavarani, Capaci.

Bar Katy: Delleplane, Avellino, Ritza, Porcu, Gontelli, Delucchi, Molfino (Mori).

Stasera in programma due incontri: Circolo Virgola contro Bar Silvana ed Arenelle contro Pizzeria Miki.

Al Torneo di Bogliasco giocano stasera Mobilart contro Pasticceria Boschi e Colorificio Canevello contro Antica Osteria Bai.

s. b.

Anche il bomber fa la dieta ma non perde il fiuto del gol

CARASCO — E' la Casa del Mobilio di Rapallo la squadra regina del «torneo Città di Carasco»: la formazione ruentina ha vinto la prima edizione della manifestazione calcistica organizzata dalla S.C. Carasco battendo nella finalissima il Nino Sport American Bar [illegible] di Chiavari con il classico punteggio di 2-0. Bosio e La Torre hanno firmato gli importantissimi gol del trionfo rapallese e si [illegible] no ampiamente guadagnati i consensi del numerosissimo pubblico presente. Un contentino anche per la giovane Ilmec [illegible] Carasco, che nella finale per il terzo posto ha superato per 2-1 la più esperta Panetteria Armirio Devoto di Borzonasco.

Nel frattempo, si continua a giocare al campo [illegible] Caperana per [illegible] venticinquesima edizione della «Coppa Città di Chiavari»: la manifestazione organizzata dall'A.S. Caperanese sta vivendo ancora la sua fase eliminatoria, ma le emozioni, lo spettacolo e le curiosità non mancano e riscaldano le serate degli sportivi rivieraschi. Reti a grappoli anche nelle gare dello scorso weekend, con tanti personaggi saliti alla ribalta di questo tradizionale torneo che non potrebbe festeggiare in maniera migliore le sue nozze d'argento.

Nell'incontro pareggiato (1-1 il risultato) fra i militari della Folo Mirage di S. Salvatore e la Torrefazione Costarica Oreficeria Galimberti di Lavagna l'attenzione degli spettatori si è concentrata su Charlie Oneto. L'attaccante del team lavagnese (gioca in Prima Categoria nelle file della Cavese) è apparso dimagritissimo (avrà perso almeno dieci chili), tanto che il suo soprannome di «Toro» appare ormai utilizzato a sproposito: da ariete dell'area di rigore si è trasformato in punta veloce e scattante, ma il fiuto del gol è rimasto lo stesso, visto che con una prodezza personale ha firmato la rete della sua squadra.

Nel derbyssimo chiavarese tra [illegible] Gelateria O Sciorbeto e i Commercianti di corso Garibaldi [illegible] stati i «gelatai» a farla da padroni, rifilando un pesantissimo 7-2 ai «cugini»: gli autentici protagonisti [illegible] questo trionfo sono stati Fabrizio Mosto e Giorgio Sannino, che hanno realizzato rispettivamente una tripletta e una doppietta. Questi due gioielli del football levantino [illegible] ritroveranno l'anno venturo nella Old Stars (Terza Categoria) e, a giudicare dall'intesa che hanno già messo in mostra, faranno veramente grandi cose.

Tanti applausi anche per Pittingolo, motorino inesauribile del centrocampo del Circolo Acli Fonta di Chiavari, che ha guidato i suoi alla vittoria (3-2) nell'altro derby cittadino con la Discoteca Shannon: Pittingolo non ha certo un fisico [illegible] giocatore di football americ[illegible] (è alto un metro e 60 centimetri), ma [illegible] tante energie. Infine, l'Elmar di Lavagna ha battuto per 10-2 l'ormai demolitrata U.S. Acli di S. Salvatore (che ha giocato con [illegible] sei uomini) [illegible] si è imposto all'attenzione generale il centravanti Todi (ex Riva Trigoso ed ora al Delta Marina), che ha siglato personalmente un poker di reti. Todi è [illegible] braccio dell'Elmar, [illegible] la mente è l'anziano Marinetti, già gloriosa bandiera della Lavagnese ed ora pilastro della [illegible] Boys (Terza Categoria): il centrocampista va ormai per i quarant'anni, ma classe e visione di gioco [illegible] sempre quelli di [illegible] volta.

Questa sera sono in programma altre due partite: alle 20,45 la Torrefazione Costarica Oreficeria Galimberti di Lavagna se [illegible] vedrà [illegible] la Trattoria Pinaggia di Chiavari, alle 22 la Gelateria O Sciorbeto di Chiavari affronterà il G.S. Tipulito Agenzia La Vela di Sestri Levante.

s. c.

Golf, record di partecipazione al Trofeo Lancia

Sul green di Rapallo i liguri respingono [illegible]

RAPALLO — Gran festa al Golf [illegible] Rapallo per il «Trofeo nazionale Lancia»: alla prova rapallese [illegible] questo circuito golfistico hanno partecipato addirittura [illegible] concorrenti (si tratta di un vero e proprio record per il circolo di via Mameli) che si sono dati grande battaglia. Il «Trofeo nazionale Lancia» è [illegible] torneo che si articola su trenta gare complessive (è partito il 9 aprile e si concluderà il 16 settembre) e i vincitori di ogni prova (quella ruentina era la ventesima) prenderanno parte [illegible] finalissima di Verona [illegible] 22 e 23 settembre.

Sul «green» del Golf Club Rapallo si è giocato [illegible] la formula Medal (4 palle la migliore) e i giocatori erano divisi in tre categorie a seconda dell'handicap. Nella prima classe (handicap da 0 a 9, riservato) il successo [illegible] andato alla coppia rapallese [illegible] da Andrea Canessa e Nicola Nebbia, che avevano rispettivamente handicap 0 e [illegible] e che hanno completato [illegible] percorso con 67 colpi: dietro di loro sono giunti nell'ordine i compagni di circolo Augusto Passadore e Alessandro Boigè (5-6-67), Emilio Poli e Gabriella Baj (6-6-67), Augusto Sposetti e Renato Veronesi (0-8-68), Alessandro Bergamo e Luigi Canessa (5-5-68).

Nella [illegible] categoria (handicap da 10 a 18, limitato) i più bravi di tutti sono stati Francesco Garbarino e Simone Olivero, presidente e socio del [illegible] Club Le Chiocciole di Cuneo, che partendo rispettivamente con handicap 13 e 18 hanno chiuso con 64 colpi. Il tandem piemontese è così riuscito a regolare i rapallesi Stefano Costigliolo e Francesco Perosio (16-17-64), Giovanna Barbasio [illegible] Aldo Camerini (10-14-66), Tonino Bozzi e Camillo Olurio (14-18-66), Agostino e Iris Cornaggia (15-18-66).

I ruentini comunque si [illegible] rifatti nella terza categoria (handicap da 19 a 20) dove Mario Barberino e Giorgio Cavallo, che avevano handicap 21 e 24, hanno gio[illegible] complessivamente 63 colpi regolando tutti i loro avversari. Dietro di loro infatti si sono piazzati nell'ordine Francesca Gioila e Linda Ravizza (20-21-64), Benvenuto Ivaldi e Thea Vaccari (22-28-65), Silvana Teruzzi e Loredana Sanguinetti (25-26-67), [illegible] e Roberta Cattaneo (20-21-68).

[illegible] decisiva di Verona andranno quindi i vincitori delle tre categorie (Canessa-Nebbia per la prima, Garbarino-Olivero per la seconda, Barberino-Cavallo per la terza) oltre agli altri rapallesi Guido Doria e Giancarlo Cerutti (18-18-69), che si sono aggiudicati il primo premio seniores, Francesco Barbasio e Alberto Sposetti (13-17-68), che hanno vinto il primo premio juniores.

Oggi al Golf Club di Punta Ala si gioca [illegible] ventunesima prova del «Trofeo nazionale Lancia», mentre [illegible] prossimo appuntamento per il Golf Club Rapallo è la «Coppa Castello di Paraggi», che si svolgerà sabato e domenica venturi. Si tratta di una 4 palle la migliore, Medal, 36 buche, riservata a giocatori [illegible] due categorie: nella prima l'handicap arriva fino a 12 (limitato), nella seconda è oltre 12.

a. c.

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel 541.241): Sexy [illegible]. V. 18. L. 6000
DIGNIBO (via Colombo 11, tel. 545.534): Femmine gelose. Or.: 16,10, 18,55, [illegible] 19,20, 21,05, 22,30. L. 6000
RIVOLI (via XX Ottobre 12, tel. 589.612): Questo pazzo pazzo pazzo mondo. Or. 16,30, 19,25, 22,20. L. 6000.
SMERALDO (via Carnegnole 7, tel. 303.148): riposo.
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari 6r, tel. 593.736): Porno sexy femme. Viet. 18. Or.: 16, 18,30, 19; 19,30, 21; 22,30 [illegible]
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.312): Agente 007 missione Goldfinger. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 6000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo, tel. 590.380): Crociera [illegible].
CHIABRERA: Azzurrata.
CORALLO (via Innocenzo IV, tel. 588.419): Lo squartatore di N. Y.
CRISTALLO (largo della Zecca, tel. 280.967): Voglia in calore.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.092): Woodstock.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
A.B.C.: L'inquilino matto [illegible] - La vera storia della monaca di Monza.
ELDORADO: Laurie [illegible].
[illegible]: Crociere erotiche del piacere.

CERTOSA
COLOMBO: Seduzioni porno bagnate.

SESTRI PONENTE
HOLIDAY-IN: Porno giochi delle vedove.

COGOLETO
VERDI: Non c'è la contessa.

ARENZANO
ITALIA: Fantasmi sublime [illegible].

CHIAVARI
ASTOR: Le sexy infermiere del 69° Battaglione.
CANTERO: riposo.
MUOVO: riposo.

SANTA [illegible]
CENTRALE: Footloose.
MIGNON: Il ritorno dello Jedi.
LUX: Rambo.

RAPALLO
AUGUSTUS: Qui la mano [illegible].
GRIFONE: Yentl. Domani: Un ragazzo e una ragazza.
ITALIA: I ragazzi della 56ª strada.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Segni particolari: bellissimo.

SAVONA

CINEMA

AMS (via Vegerio, tel. 20.845): Le confessioni dei sensi perversi.
DIANA: L'innocenza [illegible].
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): Flashdance.
FILMSTUDIO (p. Diaz, tel. 386.322): [illegible].

ALASSIO
CAPITOL: Un mercoledì da leoni.
COLOMBO: Tron.
EXCELSIOR: Acqua e sapone.
MOULIN ROUGE: Sing sing.
RITZ: I predatori dell'arca perduta.
SALESIANI: Bonnie e Clyde all'italiana.

ALBISOLA CAPO
DON NATALE LEONE: Chissà perché capitano tutte a me.

ALBISSOLA MARE
MARCONI ESTIVO: Superman III.

ALBENGA
ASTOR: Staying alive.
ARENA: Giochi di guerra.
CRISTALLO: Segni particolari: bellissimo.

Travolta in Staying Alive all'Astor di Albenga e al Perla di Loano

GIARDINO: Son contento

BORGIO VEREZZI
ASTRA: La finestra sul cortile.

BORGHETTO S. S.
VITTORIA: Jedi

[illegible]ALE
ODEON: Il libro della jungla.
FLORA: Flashdance.

FINALE LIGURE
ARENA: Footloose.

LUX: Il console onorario.
ONDINA: Il giorno dopo.
IDEAL: Champagne in paradiso.
VITTORIA: Porky.

LAIGUEGLIA
CORALLO: Sapore di mare n. 2.

LOANO
LOANESE: Voglia di tenerezza.
PERLA: Staying alive.
STELLA: Cento giorni a Palermo.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: La finestra sul cortile.

SPOTORNO
ARISTON: Flashdance.
ASTRO: Superman III.
CASTELLO: Fire and Ice.

VARAZZE
TEMO: Un'adorabile infedele.
TEMO ESTIVO: Sapore di mare n. 2.
VERDI: I predatori dell'arca perduta.
LE PALME: Segni particolari bellissimo.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: Voglia di tenerezza.
DORON: Pappa e ciccia.
ROSSINI: Sogni di Dario Argento.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Occhio malocchio prezzemolo e finocchio.
CERRI: Il tagliaaro.
GIARDINO: Il ritorno dello Jedi.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Mani di fata.

DIANO MARINA
DIANESE: Rambo.
PERGOLA: Footloose.

RIVA LIGURE
CORALLO: Mary Poppins.

SANREMO

ARISTON (via Matteotti 28, tel. 71.871): The blues bro.
ARISTON ALL'APERTO: Vado a vivere da solo.
CENTRALE (via Matteotti): Koyaanisqatsi.
ORFEO: Ufficiale e gentiluomo.
RITZ: La donna che visse due volte.
CASINO' DI SANREMO: Orchestra di Sergio Nanni.
SANREMESE: Mi fai morire (V. 14).
SUPERCINEMA: Don Camillo.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Film sexy.

Azevedo a Rapallo

RAPALLO — Il musicista brasiliano Geraldo Azevedo terrà un concerto questa sera a Rapallo nel parco di villa Porticciolo. Con questa esibizione, Azevedo — autore delle colonne sonore delle più note «telenovelas» e di numerosi film — inaugura la sua tournée italiana.

Il concerto di Geraldo Azevedo inizierà alle ore 22. L'ingresso costa 10 mila lire con prevendita presso villa Porticciolo e, a Genova, da Disco Club.

Le mostre nel Tigullio

TIGULLIO — E' in corso nella Riviera di Levante una serie di mostre: Chiavari al Teatro Caritas, dei pittori Schiaffino e Pippia; a Leivi nella palestra rassegna fotografica «Come eravamo»; a Sestri Levante nella sala della cineteca mostra collettiva dei maestri lombardi; a Riva Trigoso nella [illegible] «Per la musica», strumenti e documenti dell'arte organaria ligure.

Il divertente pastiche «Gli accidenti di Costantinopoli» di Gallione e Repetti

Metti, una sera d'estate, a Nervi Goldoni, i guitti e il cha-cha-cha

GENOVA — Capita spesso, d'estate, di assistere a spettacoli, soprattutto di prosa, un po' raffazzonati, magari ruotanti attorno a un testo oppure a un attore, come unico elemento di richiamo per il pubblico, ma comunque mai corretti negli altri elementi: comprimari, regia, scene, ecc.

Invece, domenica sera, lasciando il parco di Nervi, dopo aver assistito al «collage-pastiche» di Carlo Repetti e Giorgio Gallione (quest'ultimo ha firmato anche la regia), Gli accidenti di Costantinopoli, ci si sentiva perfettamente [illegible] con il teatro estivo.

Finalmente uno spettacolo intelligente, pieno di gusto e di voglia di divertire divertendosi, con trovate, costumi spiritosi, tanta musica orecchiabile, ma ricca di precisi richiami culturali d'epoca, con audaci e simpatici sconfinamenti sino ai giorni nostri.

E veniamo all'idea teatrale: Repetti e Gallione hanno cucito abilmente due commedie buffe prima maniera di Carlo Goldoni (scritte prima della famosa «riforma»), La bella verità e Lucrezia romana in Costantinopoli. Il testo viene scritto da quello di Goldoni stesso. Il passaggio a Genova, per conto d'una compagnia di guitti scombicchera!i che deve in qualunque maniera riempire la sala dopo una serie di fiaschi.

Goldoni un po' per denaro, un po' perché provocato dalla bella prima attrice, scrive, forzato della penna, chiuso in camerino, fogli su fogli: una sorta di canovaccio che viene recitato di «improvviso», tra pause e buffi contrattempi.

La trama è un pretesto per dar vita a una pantomima di caratteri, situazioni farsesche, di imitazioni. C'è gusto goliardico e dissacrante, ma sempre trattenuto, sempre concluso nel gusto e nella citazione, che scorre per il palcoscenico che altro non è se un «carro di Tespi» con carrette e carriole issate su un palcoscenico appena diviso da fragili stracci e tendine di chiffon.

Una scena de «Gli accidenti di Costantinopoli», che proseguirà la tournée in decentramento

Lucrezia romana, la virtuosa matrona moglie di Collatino, che si uccide dopo l'oltraggio, in realtà, s'apprende, non è mai morta, ma con il marito, che inalbera un elmo con vistose corna da guerriero vichingo, è giunta a Costantinopoli (duemila anni dopo, a quanto pare) dove un sultano assatanato la vuole sposare.

Al termine d'una serie di clownerie c'è un [illegible] fine, inventato da Goldoni che torna sul suo tema estetico preferito delle maschere che raddoppiano (o dimezzano) la personalità e la verità.

Il tutto dura un unico atto, un'ora e un quarto, senza cadute di tono, senza stucchevolezze. Un discorso a parte merita la parte musicale, ma si dovrebbe parlare piuttosto d'una «colonna sonora» d'ampie dimensioni, forse il vero elemento caratterizzante lo spettacolo, a opera di Oliviero Pluviano che si sta dimostrando, dopo diverse prove, un musicista di mano decisa e di fantasia brillante. Ci sono più di venti cavatine, duetti, cori, «couplets», che riecheggiano con sfrontata allusione Mozart, Rossini, Paisiello, ma anche richiamano jazz, tango, blues e cha-cha-cha.

Tutti gli attori, i giovani della scuola del Teatro Stabile, più qualche veterano recuperato in clima estivo, recitano e cantano splendidamente. Meritano di essere citati per la perfetta «resa d'insieme», segno di maturità e professionalità (e anche [illegible] merito del giovane e attento regista), Aldo Amoroso, Sebastiano Tringali, Carla Peirolero, Marcello Cesena, Carla Signoris, Francesco Origo, Maurizio Crozza, Maurizio Luvizone.

Le scene e i costumi (un po' rievocanti Lele Luzzati) sono di Gianni Polidori. Replica, con successo, ieri sera e questa sera.

Paolo Lingua

Gino Paoli, quasi un esistenzialista

GENOVA — Circa 800 spettatori paganti (più altri duecento tra omaggi e sopraggiunti) hanno fatto cornice al concerto tenuto sabato scorso da Gino Paoli a Nervi, nel contesto della manifestazione «I luoghi della seduzione». Il cantautore genovese ha iniziato il suo show con una mezz'ora di ritardo rispetto al programma, per via di un disguido con gli elettricisti, quindi ha optato per un tempo unico, invece dei due previsti. Così, avendo terminato sul filo delle 23, s'è poi concesso un'appendice con molti e applauditi bis.

Gino Paoli ha confermato le sue caratteristiche: ormai, più che sulla voce, che è sempre stata rauca, bassa e poco estesa, s'affida alla recitazione, all'atteggiamento sconfroso da esistenzialista un po' fuori tempo e a un indubbio fascino che il suo personaggio, solo in apparenza disadorno, ispira.

In pratica, con intermezzi di sobrio intrattenimento e qualche perdonabile civetteria intellettuale, Paoli ha ripercorso, con alcuni sbalzi, l'iter della sua attività di compositore.

Molti applausi per i suoi classici successi e non [illegible] interesse per le composizioni più recenti che sono delle ballate un po' alla francese, che si prestano quasi più alla recitazione che al canto.

Al termine, dinanzi al bar, unica baracchetta aperta in questo Nervi in tono minore, chiacchiere, bicchieri di vino e consueto capannello intorno a Paoli, disponibile a rispiegare a tutti il suo «status» permanente di esistenzialista dell'amore, figlio del Mediterraneo.

Con l'abolizione dell'intervallo (il fatto si è ripetuto anche nelle sere successive, con lo spettacolo di prosa che è di un tempo) sono mancati i visitatori [illegible] foto «secca» della mostra dei «Luoghi della seduzione», che sembra proprio non suscitare nessun interesse.

p. l.

L'esibizione del gruppo interprete del brano che chiuderà le trasmissioni da Los Angeles

Passengers da Olimpiadi all'Acquasola

GENOVA — Per infondere al pubblico quella gran voglia di danzare al ritmo delle loro canzoni da discoteca, i «Passengers» ballano e si scatenano sul palcoscenico per due ore, senza mai fermarsi. Sabato sera all'Acquasola, con questa formula il gruppo, s'è guadagnato un successo pieno, dopo aver trascinato in un crescendo di musica gli spettatori inizialmente un po' scettici delle «Sere di Genova».

S'è cominciato con qualche freddo applauso per proseguire con maggiore partecipazione e s'è concluso con convinte ovazioni dopo la presentazione del brano «Olympic fever», scelto fra molti per chiudere le trasmissioni via satellite in occasione delle Olimpiadi di Los Angeles.

I motivi del loro repertorio, da «He's speedy like Gonzales» alle ritmatissime «The lion sleeps tonight» e «Casino», si affidano a una musicalità semplice, ma efficace. Le voci [illegible] intonate quanto basta, ma è la vivacità dei «Passengers» che affascina il pubblico.

Mary Dhay è la più scatenata, la segue timidamente Wanda Contreras, mentre i due ragazzi Kim Arena e Chuk Rolando instaurano un semplice ma immediato dialogo con il pubblico, tra una canzone e l'altra.

«Mary è una ragazza [illegible] gra e molto ingenua — *spiega al termine del concerto Chuk Rolando* — Wanda è meno aperta ed è sempre sulle difensive. Kim invece è tutto siciliano: gioca a fare il boss del gruppo, ma in realtà rispetta alla lettera i patti stipulati tra noi quattro per una totale parità e collaborazione. Infine io sono la testa dura e il più ottimista».

«Sì, andiamo d'accordo e ci divertiamo sul palcoscenico».

«Il segreto è la freschezza della nostra musica che non è ricercata, ma sempre vivace e trascinante» *conclude Chuk affacciandosi alla porta della roulotte trasformata in camerino*

r. s.

Le televisioni private in Liguria

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 53, 66 — Ore 8,30 Telefilm Alice; 9 Teleromanzo Una vita da vivere; 10 Film Il grande Buster Keaton (comico); 12 Telefilm I Jefferson; 12,25 Telefilm Lou Grant; Pomeriggio con sentimento - 13,25 Teleromanzo Sentieri; 14,25 Teleromanzo Sentieri; Telefilm [illegible] Hospital; 15,25 Teleromanzo Una vita da vivere; Five Time - 16,50 Telefilm Hazzard; 18 Telefilm Tarzan; 19 Telefilm I Jefferson; 19,30 Telefilm Baretta; 20,25 Sceneggiato Westgate; 22,25 Telefilm Mary Benjamin; 23,25 Boxe; 0,25 Film Il diavolo nello specchio (drammatico).

TIVUESSE RETE QUATTRO

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — Ore 8 Cartoni; [illegible] Novela Magia; 10,30 Telefilm Fantasilandia; 11,30 Telefilm Tre cuori in affitto; 12 Cartoni; 13 Pronto video; [illegible] Novela [illegible] selvaggio; 14 Novela Magia; 15 Film Rifiuti delle metropoli; 15,50 Cartoni; 18 Telefilm Truck Driver; 19 Telefilm Tre cuori in affitto; 19,30 Telefilm C.H.I.P.S.; 20,25 Telefilm I predatori dell'idolo d'oro; 22,25 Film Copacabana [illegible] (1962 comm.); 22,20 Domani nel Secolo XIX; 0,40 Film Barbarella (1968 fantasc.).

TELENORD TN4

UHF 24, 30, 41, 44, 49, 52, 58, 60 — Ore 8 Almanacco storico; 9,05 Telenovela [illegible] I ricchi piangono; 10 Telefilm L'incredibile Hulk; 10,45 Telefilm La grande barriera; 11,40 Sceneggiato Peyton Place; 12,35 Telefilm Star Trek; 13,30 Cartoni Yattaman; 14 Telenovela Mama Linda; 14,45 Sceneggiato Peyton Place; 15,50 Film Attila (avventura Italia 1954); 18 Cartoni Yattaman; 18,30 Telefilm Star Trek; 19,30 Telenovela Mama Linda; 20,20 Film Dimmi dove è la mela? (commedia); 22,10 Catch, campionati mondiali di lotta; 23 Girarci le curiosi, rubrica; 23,30 Film Due prostitute a Pigalle (commedia Francia 1974).

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, [illegible] — Ore 16,55 Appuntamento con le Nocchi; 17,30 Tg - Notizie; 17,35 Telefilm Il cacciatore; 18,25 Telefilm Kim & Co; 19 Cartoni La principessa Zaffiro; 19,25 Liguria notizie; 19,30 Leggiamoli insieme; 19,50 Orizzonti, l'atomo, questa incognita: documentario; 20,20 Film Candidato per un assassinio; 21,50 Tg - Tuttoggi; 22 Documentario; 22,30 Vendita promozionale.

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 36, 38, 45, 48, 56, 58, 62, 68 — Ore 13 Oggi-

[illegible] sportivi, rubrica; 13,30 Fair Play, spettacolo; 14,30 Cartoni; 15 Film; 16,30 La [illegible] delle erbe, rubrica; 17 Film; 18,45 Il mercatone, rubrica; 19,30 Videogiornale; [illegible] Discutiamone insieme, rubrica; 21 Film; 22,30 Videogiornale; [illegible] Film.

TELEBUONGIORNO ITALIA 1

UHF 34, 39, 47, 57 — Ore 8,30 Telefilm La grande vallata; 9,30 Mattinata in giallo e nero Film La notte dai mille occhi (Usa 1948 dramm.). Mezzogiorno in allegria 11,30 Telefilm Maude; 12 Telefilm Giorno per giorno; 12,30 Telefilm Lucy show; 13 Bim Bum Bam Cartoni La famiglia Mezil, Cartoni Bun Bun; Pomeriggio insieme 14 Telefilm Agenzia Rockford; 15 Telefilm Cannon; 16 Bim Bum Bam Cartoni Bryger; Cartoni Papero; Cartoni Rocky Joe; Cartoni Bun Bun; 17,40 Telefilm Una famiglia americana; 18,40 Telefilm Ralphsupermaxieroe; 19,50 Telefilm Il mio amico Arnold; 20,25 Telefilm Simon & Simon; 21,25 Telefilm L'uomo di Singapore; 22,30 Telefilm Devlin & Devlin; 23,30 Film Un'arma in [illegible] (Usa 1981 drammatico); 1,20 Telefilm Ironside: L'uomo che credeva.

SAVONA TV

UHF 23, 34, 38, 39, 41, 51 — Ore 13 Cartoni Starzinger; 14 Telefilm Mariana, il diritto di nascere; 15 Telefilm Cara cara; 16,30 Film Segretaria e mezzanotte; 18 Telefilm F.B.I.; 19 Telefilm Cara cara; 20 Cartoni Angie Girl; 20,25 Telefilm Mariana, il diritto di [illegible]; 21,30 Film Executive - La donna che sapeva troppo (69 spion.).

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 58 — Ore 14 Telefilm I rangers della foresta; 14,30 Film; 16,15 Film; 17,50 Cartoni La battaglia dei pianeti;

18,15 Cartoni Vickie il vichingo; 18,35 Telefilm Una famiglia piuttosto intraprendente; 19,15 Telefilm Una coppia quasi normale; 20 Telefilm I rangers della foresta; 20,30 Film; 22 Telefilm Una famiglia piuttosto intraprendente; 22,30 Film; 24 Follie

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 65 — Ore 12 Telefilm; 13,15 Zoom TG Ponente notiziario; 13,30 Cartoni Starzinger; 14 Telenovela Mariana il diritto di nascere; 15 Telenovela Cara cara; 16,30 Film Segretaria e mezzanotte (commedia); 18 Telefilm F.B.I.; [illegible] Telenovela Cara cara; 20 Cartoni Angie Girl; 20,25 Telenovela Mariana: Il diritto di [illegible] 21,30 [illegible] Executive. La [illegible] che [illegible] troppo (giallo); 23,15 Settolente, rubrica; 23,00 Film La mia amica Irma (commedia sentimentale).

TELESANREMO

UHF 30 — Ore 17 Telesanremo con voi; 17,05 La tv dei ragazzi, Betty Boop, Jeeg Robot, Documentario; 19,30 Appuntamento con Le nuove avventure di Videoq; 19,25 Diario flash; 19,30 Rubrica: [illegible] TERF notizie - Oroscopo; 20,45 Film Claudine - Diario notte - Oroscopo.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10 Film Il grande silenzio (1968 western); 11,30 Club del bricolage; 12 Cartoni; 13 Il piatto ride; 15 Documentario; 15,30 Vendita promozionale; 16 Film I giganti (1956 poliz.); 17,30 Cartoni; 18 TG Tris; 18,30 Telefilm Alta marea; 19,30 Nocchi, vendita promozionale; 20 TG Tris; 20,30 Telefilm Scacco matto; 21,30 Offerte promozionali.

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 10,45 Film; 12,30 Telefilm; 13,30 Telefilm; 13,45 Mini proposte, vendita promozionale; 18 Caccia alla volpe, gioco a squadre; 19 Mini proposte, vendita promozionale; 19,30 TG flash; 20,10 TG 31; 20,35 Il telefono; 21,30 Bingoo, tombolone musicale; 0,15 Bingoo.

CANALE 7

UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 12,30 Telefilm [illegible] Wallace; 13,20 Film La calura (drammatico Italia 1969); 15 Telefilm La corda al collo; 15,50 Telefilm Milord; 16,40 Cartoni Merchander Robo; 17 Film Europa 51 (drammatico Italia 1952); 18,30 Telefilm La corda al collo; 19,25 Telefilm La grande barriera; 20 Cartoni I Flintstones; 20,20 Telefilm Milord; 21,10 Film Soffio al cuore (commedia Francia 1971); 23,05 Sport Calcio mundial di Canale 7; 24 Notturnino del 17 luglio; 24,05 Almanacco storico; 24,10 Intermezzo di mezzanotte; 24,15 Film La vera storia del dottor Jekill (orrore); 1,40 L'ora di Venere; 1,45 Film Gli dolci dle (sexy); 3,15 Dolcis in fundo.

TELEGENOVA

UHF 36, 40, 42 — Ore 12 Telefilm [illegible] 113; 12,25 Cartoni Astrogange; 12,50 Cartoni Mr. Baseball; 13,15 Cartoni Mimì e le ragazze della pallavolo; 13,40 Telefilm The Corruptors; 14,25 Telefilm Arrivano le spose; 15,15 Telefilm Kiss Kiss; 15,40 Telefilm Wallace Style; 16,40 Telefilm Search; 17,30 Cartoni Bellclos; 17,50 Cartoni Calendarman; 18,30 Cartoni Jeeg Robot; 19,10 Telefilm The Doctors; 19,30 Telefilm Disperatamente tua; 20,25 Telefilm The Magician; 21,25 Film Ultima notte a Warlock (1959 western); 23,15 Film I ragazzi del camper; 0,45 Telefilm.

TELECITY

UHF 26, 31, 41, 49 — Ore 7 Telefilm; 7,25 Telefilm Mannix; 8,15 Sceneggiato I Sullivans; 9 Telefilm Codice 3; 10 Film Passeggiate sotto la pioggia di primavera; 12 Telefilm Mannix; 13 Telenovela Cuore selvaggio; 14 Sceneggiato I Sullivans; 15 Film L'isola misteriosa; 17 Telefilm Codice 3; 18 Viva Cartoni La furia di Hong Kong; Sampei, ragazzo pescatore; 19,30 Sceneggiato I Sullivans; 20,20 Telenovela Cuore selvaggio; 21,20 Telefilm The Collaborators; 22,20 Telefilm Mannix; 23,20 Oroscopo; [illegible] Film Kasim furia dell'India - Segue non stop.

PRIMOCANALE

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 10 Cartoni Tenser Five; 12,30 Video shop, proposte d'acquisto; 13 Telenovela Laura; 14 Vetrina d'arte e preziosi; 18 Cartoni Tenser Five; 18,30 Cartoni; 19 Telefilm Alta marea; 20 Telenovela Laura; 21 Film Le campane di San Fernando (drammatico 1947); 22,30 Telefilm Il mio amico fantasma; 23,30 Film Tommy.

LE TELEVISIONI FRANCESI

FR 1

11,30 TF1 Vision plus; 11,55 Quarante ans déjà; 12 Eurovision: Tour de France cycliste; 13 Journal; 13,30 Série: Aux frontières du possible, 14,25 Croque-vacances, 18 Eurovision. Tour de France cycliste; 17,45 Dessin animé: Dog father; 17,55 Votre auto a cent ans; 18,05 Série: Une autre vie; 19,15 Emissions régionales; 19,40 Tour de France; 20 Journal; 20,35 Les Mardis de l'information: Derrière les murs. Magazine de la rédaction; 21,30 Série documentaire: Dialogue avec le secré; 21,55 Journal; 22,10 Cinéma: le Pré. Film

A 2

10,30 Antiope; 12 Journal; 12,05 Série: Les mousquetaires associés; 12,30 Cyclisme: Tour de France; 12,45 Série: Des agents très spéciaux; 14,25 Aujourd'hui la vie; 15,25 Sports été; 18 Récré A 2; 18,30 C'est la vie, 18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres; 19,15 Emissions régionales; 19,40 Le [illegible] de Bouvard; 20 Journal; 20,35 Cinéma: Du rififi chez les hommes. Film; 22,30 Série: Peintres contemporains; 22,50 Journal; 23,15 Bonsoir les clips.

FR 3

19,05 Jeu littéraire: Les mots en tête; 19,15 Emissions régionales; 19,40 Villeurbanne en fête; 19,55 Dessin animé: Inspecteur Gadget; 20,05 Les jeux; 20,35 Cinéma: The Painted Hills. Film; 21,45 Journal; 22,05 Bleu outre-mer; 23,05 Parole de régions; 23,15 Prélude à la nuit.

APPUNTAMENTI

Urbani e Hubbard a Villa Imperiale

GENOVA — Si chiude stasera l'Estate Jazz a villa Imperiale. Si esibiranno due gruppi: il quartetto di Massimo Urbani e la band di Freddie Hubbard (tromba e flicorno), che è composta da Joe Henderson al sax tenore, Michel Petrucciani al pianoforte, Buster Williams al contrabbasso e Billy [illegible] batteria.

La [illegible] ligure

GENOVA — Stasera alle 19,30 su Radio della Liguria andrà in onda la prima parte del programma «Arcobaleno: così cantiamo noi - La festa della canzone ligure», per la regia di M. Gazzo. Il programma propone, in due puntate, la registrazione della serata finale della manifestazione «Genova giovane» organizzata al Palasport dal quotidiano «Il lavoro».

I protagonisti della prima puntata sono: «I Bussieri», «Genova 86», Luciano D'Atri, Isabella Terenzi, i «Zeneizi», Franca Lai e Augusto Fagnelli.

Il cinema all'aperto

GENOVA — Stasera al cinema Nettuno, nell'ambito della manifestazione «I punti verdi», verrà proiettato il film «48 ore» con Nick Nolte, Eddie Murphy, regia di Walter Hill.

Canto e liuto a Palazzo Rosso

GENOVA — Domani sera alle 21 nel cortile di palazzo Rosso in via Garibaldi si terrà un concerto di musica italiana per canto e liuto dal Rinascimento al Barocco interpreti Sandro Volta (liuto) e Maurizia Barazzoni.

Un omaggio a Cappello

GENOVA — Stasera all'Acquasola, alle 21, nell'ambito delle «Sere di Genova» si terrà uno spettacolo intitolato «Omaggio a Mario Cappello». Canteranno Franca Lai e i Boys, Piero Parodi e i Grifoni, Gino Vitla, I Rogers e Alfredo Pacl. Lo show sarà presentato da Emanuela Castellini e Morena Uggioli.

Vacanze in offerta speciale dopo la crisi di maggio e giugno

Per un'estate più lunga

L'assessore regionale al Turismo, Gamalero, ne ha discusso [illegible] albergatori e agenti [illegible] viaggio - In settembre soggiorni di 14 giorni al costo di [illegible] - «Il fuori albergo sfugge ai controlli»

DAL NOSTRO INVIATO

PIETRA LIGURE — Alberghi pieni, caccia alle pizzerie, code per mangiare il gelato, traffico caotico. Immagini [illegible] weekend in Riviera, [illegible] la stagione è un'altra cosa. Maggio e [illegible] stati disastrosi, luglio e agosto vanno benino ma [illegible] pochi stranieri e troppi italiani nei soliti giorni che precedono il 15 agosto, grande festa dell'estate che comincia [illegible] andarsene. Così si corre ai ripari: Gustavo Gamalero, assessore regionale [illegible] Turismo, ha messo a punto con albergatori e agenti di viaggio un piano per recuperare a settembre quello che [illegible] è perso a maggio e giugno.

Avvocato: si prevedeva una stagione così negativa?

«*Direi di sì, anche perché il fenomeno è internazionale. La Costa Azzurra, in questi giorni, registra il tutto esaurito soltanto grazie [illegible] francesi. Anche a Nizza, Cannes e Montecarlo gli stranieri sono clamorosamente mancati. Eppure, rispetto [illegible] altre regioni italiane, [illegible] Liguria non può lamentarsi. Stando a quanto mi hanno riferito albergatori e agenti di viaggio, siamo sul 25-30% in meno rispetto all'anno [illegible]. In Versilia c'è stato addirittura [illegible] crollo del 50%*».

Scioperi in Germania e Gran Bretagna, continua svalutazione della peseta con conseguente dirottamento di turisti in Spagna: ci [illegible] altre cause?

«*Basta dire che quest'anno non eravamo competitivi. Potremo esserlo il prossimo, perché ci riavvicineremo alla media europea. La Spagna è la meta preferita dell'estate 1984 perché il governo è intervenuto in modo massiccio a favore [illegible] turismo. Noi, invece, continuiamo [illegible] agevolare le industrie ed a trascurare il turismo, come se questo settore [illegible] fosse un'industria. L'unica cosa diversa [illegible] che le altre [illegible] in perdita, mentre quella della [illegible] produce reddito e [illegible] occupazione. Possiamo fare manifestazioni, organizzare campagne promozionali, ma se non interviene il governo saremo sempre qui a rimpiangere la politica dei Paesi [illegible]*».

E poi i prezzi stabili quelli degli alberghi, un'incognita appena il turista mette il naso fuori: è d'accordo?

«*Il fuori-albergo è una realtà negativa, inutile [illegible] nasconderlo. Una pizza, ormai, costa meno in Germania che a Sanremo, Alassio o S. Margherita. E' inutile che noi convinciamo gli albergatori a non aumentare le tariffe, se poi il caffè e la [illegible] di gelato nei dehors raggiungono prezzi assurdi*».

Ma non le pare, assessore, che la Riviera [illegible] invecchiata, incapace di accogliere turisti sempre più esigenti?

«*Non direi. Dove ci sono alberghi decenti i giovani sono tornati. Piuttosto siamo poco adeguati al turismo di massa. Lo vediamo ad ogni weekend quando la Riviera è paralizzata. Ma è un problema che riguarda i Comuni: mancano le strutture, innanzitutto i parcheggi*».

Che differenza c'è tra le [illegible] Riviere?

«*Il Ponente forse ha problemi più grossi, per la sua estensione, ma anche maggiori prospettive, con il suo vasto entroterra, se saprà dare risposte concrete alla crescente domanda di servizi. Il Levante [illegible] già al massimo, dopo aver curato la qualità in epoche precedenti. [illegible] weekend a Portofino preoccupa le autorità. Bisognerà fare un altro sforzo per migliorare il già buon livello degli ospiti*».

Torniamo alle iniziative per settembre: in che cosa consisteranno?

«*Lo slogan sarà: dai giorni valgono quattordici. [illegible] turista pagherà per dieci giorni e potrà rimanere due settimane. Faremo inserzioni su giornali tedeschi e svizzeri. Con albergatori e operatori commerciali stiamo studiando che cosa inserire in un questo pacchetto d'offerta. Cercheremo di concludere nei prossimi giorni, settembre è già vicino*».

Pier Paolo Cervone

Dopo il bagno, una corsa fino all'ombrellone (Telefoto)

Si fa più teso il clima politico e sindacale per i continui rinvii

Senza risposta l'Ses a Roma il caso Genova resta un rebus

In una riunione con enti locali, sindacati e parlamentari ribadita la richiesta di un incontro con governo e Iri - Le posizioni dei partiti tendono a differenziarsi

GENOVA — Genova cerca di ottenere [illegible] incontro diretto con il governo: ieri, per tutta la giornata, in Regione, s'è atteso un segno d'assenso da [illegible] per la richiesta [illegible] colloquio, già avanzata al termine della scorsa settimana. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giuliano Amato [illegible] stato più volte interpellato, ma [illegible] ha ancora [illegible] sciolto la riserva.

Nel frattempo il clima politico e sindacale s'è fatto più acceso e la tensione tende a [illegible]. Nella mattinata s'è svolta una delle infinite riunioni tra enti locali, parlamentari liguri e sindacati. [illegible] piano delle richieste sono state confermate le linee di comportamento precedenti: oltre all'incontro con il governo è stato chiesto un nuovo incontro con il presidente dell'Iri Romano Prodi; è stato stabilito di tenere quanto prima una riunione della «consulta» (politica ed [illegible] mica) con la partecipazione dei sindacati; è stato ribadito il «no» allo smantellamento dei cantieri e soprattutto s'è precisato che Genova e [illegible] Liguria si oppongono alla politica paternalistica [illegible] «pacchetti compensativi», che in passato ha sempre [illegible] modesti risultati.

Nella riunione della mattinata comunque si [illegible] registrati atteggiamenti differenziati tra le componenti politiche e sociali presenti. Intanto gli enti locali (in particolare la Regione, che fa da capofila e da coordinatore delle iniziative) cominciano a temere di restare compressi tra le istanze sempre più aggressive della base e dei sindacati (e del pci, ovviamente) e il tentativo di diluire la polemica, oltre che di [illegible] dai contrasti più aspri, che è proprio del governo, dei vertici dell'Iri e della Fincantieri. Poi, tra i partiti, pur essendoci una tendenza unitaria generale omogenea, cominciano a emergere interpretazioni differenti dei fatti e dei comportamenti.

I partiti della maggioranza governativa intendono evitare che si costituisca di fatto uno scontro sulla «vertenza Liguria» che si trasformi in un processo politico contro il governo; d'altro canto i sindacati, i comunisti, con diverse angolazioni, i missini premono affinché il confronto sia duro.

In [illegible] degli appuntamenti «romani», gli interlocutori, ieri mattina, si sono lasciati dopo qualche [illegible] interventi più o meno generici e ripetitivi. Troppi sono i punti interrogativi. Qual è il reale contenuto del piano della cantieristica? Sono pochi o inutili (visti i notevoli residui passivi degli stanziamenti degli scorsi anni) i 194 miliardi destinati alle costruzioni navali come prima «tranche» del prossimo piano? Qual è il senso dello scambio della sede delle direzioni delle finanziarie Fincantieri (a Trieste) e Finmare (a Genova)?

Perché, si è chiesto ancora [illegible] volta il deputato socialista Mauro Sanguineti, tarda la conclusione all'ingresso dei «privati» all'Italsider di Cornigliano? Perché, questo aspetto è [illegible] sottolineato [illegible] dirigenti sindacali, c'è discordanza di dichiarazioni e d'intenti tra Prodi, Basilico e Craxi?

La soluzione che a Genova sarebbe più gradita, lo si è capito indirettamente, sarebbe una divisione nazionale delle costruzioni navali: a Genova dovrebbe toccare il settore militare (vista anche la vicinanza con Riva Trigoso, con gli stabilimenti della Elsag-Selenia, con la Oto Melara del La Spezia), e magari una parte delle riparazioni navali, mentre a Trieste dovrebbe andare tutto il settore civile, anche perché non è logico lasciare [illegible] una città di confine aziende coperte dal delicato [illegible] militare.

Paolo Lingua

Ferraro condannato

SANREMO — Nuovi guai giudiziari per Ettore Ferraro, 45 anni, l'avvocato sanremese arrestato nel maggio scorso con l'accusa di «associazione per delinquere di stampo mafioso». Il legale è stato condannato ieri mattina dal pretore Vittorio Spirito a 500 mila lire di multa per aver emesso due assegni a vuoto del valore di ventisei e cinque milioni.

Serata d'onore

Laigueglia festeggia [illegible]

LAIGUEGLIA — Una serata [illegible] festeggiamenti in onore della Rai-tv è organizzata per domani sera alla discoteca all'aperto «La Suerte» di Laigueglia.

La manifestazione è curata da Carlo Tomagnini in collaborazione con la nuova gestione [illegible] locale, il Comune.

Al centro della serata l'orchestra [illegible] Claudio Simonetti che aveva condotto il programma «Buon compleanno tv», cantanti, presentatori, giornalisti e dirigenti della Radiotelevisione.

Solo all'ultimo momento si conosceranno i nomi dei partecipanti. Il maestro Simonetti [illegible] il suo complesso si esibiranno in una rassegna di musiche e brani legati alla storia della televisione. (g. m.)

L'indisposizione dell'attore sarebbe causata dagli abiti di scena

Flavio Bucci ha la congiuntivite sospese le recite de «Il re muore»

Lo spettacolo di Verezzi è [illegible] rinviato al 22, i biglietti restano validi per quella data

BORGIO VEREZZI — *Flavio Bucci è malato. Questa sera, pertanto, non potrà recitare a Verezzi. La rappresentazione de «Il re muore», prevista in piazza S. Agostino come omaggio della stagione di prosa al «Festival dei Due Mondi» di Spoleto, è stato [illegible]. Lo spettacolo sarà forse ripresentato domenica 22, concluse le repliche de: «I capricci di Marianna» di De Musset.*

Bucci [illegible] stato colpito [illegible] una forma di congiuntivite virale che pare sia dovuta ai costumi [illegible] scena, in materiale acrilico, e che si sarebbe estesa anche ad altri componenti [illegible] compagnia. L'attore, protagonista, nella parte di Berenger, il re, e regista del dramma [illegible] Eugène Ionesco, avrebbe [illegible] non disertare un appuntamento [illegible] quale teneva moltissimo. Proprio per questa ragione, aveva annullato, domenica, l'ultima replica de «Il re muore» alla sala Frau.

Ieri mattina, aveva telefonato al sindaco di Borgio, Enrico Rembado: «Per proteggere [illegible] vista, posso recitare [illegible] gli occhiali?», gli aveva chiesto, ottenendone, ovviamente, una risposta affermativa. E invece, nel pomeriggio, il medico, dopo averlo visitato, gli ha posto il veto.

La consegna della quattordicesima edizione del «premio Veretium» a Renzo Giovampietro, che avrebbe dovuto avvenire pochi istanti prima che [illegible] levasse il sipario su «Il re muore», avrà luogo lo stesso. A presentare la cerimonia sarà Carlo Simoni, protagonista e regista de «I capricci di Marianna». n. d.

Flavio Bucci [illegible] costretto dal medico a dare «forfait» (Lel)

Curato dal Comune

[illegible] il raduno delle «500»

GARLENDA — Un buon successo il primo raduno delle Fiat 500 organizzato a Garlenda dal Comune e dalla Pro loco [illegible] e domenica.

E' intervenuto il progettista della vetturetta, ingegner Dante Giacosa. Sono state un centinaio le Fiat 500 presentatesi al raduno, ma questo primo esperimento a livello provinciale dovrebbe crescere nel prossimo anno e cercare un lancio a livello regionale o nazionale.

Le Fiat 500 furono costruite in quasi due milioni di esemplari e si calcola che attualmente [illegible] sia ancora in circolazione non meno del 25 per cento.

Rallegrata dalla banda musicale militare della Divisione Cremona il raduno ha offerto l'occasione per una grandiosa festa popolare completata da piatti e vini tipici in uno splendido scenario di verde. (g. m.)

APPUNTAMENTI, SPETTACOLI E SAGRE PER UNA GIORNATA DI VACANZA IN RIVIERA

A Finalborgo c'è un malato immaginario e Imperia invita i giovanissimi [illegible] teatro

Concerto classico a Spotorno - Canzoni in coro a Pontedassio - A Borgo Peri i dischi per l'estate

A Spotorno presso l'oratorio [illegible] dell'Annunziata, inizio ore 21, concerto del complesso d'archi Cilea di Savona, diretto dal maestro Lorenzo Marchetti con la partecipazione del tenore Gianni Traverso. In programma musiche di Bach, Corelli, Vivaldi, Puccini e Leoncavallo.

A Finalborgo presso i Chiostri di Santa Caterina, inizio ore 21,15, la compagnia del Piccolo Teatro di Savona presenta «*Il malato immaginario*» [illegible] Molière mentre a Varigotti nel pomeriggio continuano le animazioni ed i giochi di spiaggia per i turisti [illegible] alcuni stabilimenti balneari della località finalese nel quadro delle manifestazioni di «Finale e Varigotti insieme».

Continua a Borgio Verezzi la mini-olimpiadi del mare con la disputa della seconda giornata del «Tridente d'oro» che prevede oggi, con inizio alle 16 presso i bagni Nettuno, la gara [illegible] tiro alla fune tra le squadre dei dodici stabilimenti balneari partecipanti.

Questa sera, alle 21,30, avrà luogo presso l'auditorium all'aperto Enrico Simonetti di Parco San Rocco, ad Alassio, un concerto della Corale alassina diretto [illegible] maestro Arnaud. La serata, presentata dal professor Franco Gallea, prevede l'esecuzione di brani musicali e la presentazione di poeti liguri. La manifestazione — organizzata dall'Assessorato comunale al turismo — è gratuita.

La seconda edizione [illegible] fiera dell'olio d'oliva di Pontedassio prevede una nutrita serie [illegible] manifestazioni collaterali.

Questa sera è in programma, [illegible] inizio [illegible] 21, l'esibizione [illegible] Coro Mongiole. Nell'occasione verrà presentato il primo disco del sodalizio, che celebra i 20 anni di attività. Il titolo del long-playing è «20 anni di canto», contiene [illegible] canzoni e si apre [illegible] un motivo abruzzese dedicato alle raccoglitrici [illegible] olive.

A Imperia, nella piazzetta di S. Antonio in Borgo Marina, [illegible] tiene il secondo appuntamento de «Il teatro per ragazzi». Questa sera è la volta di «*Storie incompiute*», presentato dal Teatro del Canguro di Ancona, gruppo capace di sapiente istrionità, specializzato in spettacoli per giovani.

L'inizio della rappresentazione è fissato per le 21,15.

Sempre nel capoluogo è [illegible] programma la seconda serata de «*Il Discomare '84 Mari discoteca*». Si svolgerà [illegible] alle 21 alla Spianata Borgo Peri, ad Oneglia.

P[illegible]gue a Villa Faraldi con la collaborazione della Galleria di Stato norvegese, la mostra di pittura e scultura [illegible] artisti norvegesi della Riviera [illegible] Ponente.

L'iniziativa, che si tiene alla cappella di Santa Caterina [illegible] rientra nel quadro del programma «*Animazione artistica di un paese*».

A Sanremo, [illegible] Villa Ormond, prosegue [illegible] rassegna dedicata [illegible] rettili vivi (e ai loro nemici) del prof. Litta. La [illegible] sarà aperta [illegible] 16 alle 24.

Ad Arma di Taggia, [illegible] 21, per il ciclo «*Musica leggera in piazza*» concerto del complesso «Progetto Riviera», in piazza Marinella.

A Nizza, [illegible] arene [illegible] Ci[illegible] (ore 17-24), si conclude la «Grande parade du jazz».

Belle donne e gran risate

Nel cartellone dell'Ariston balletti, operetta e «star» del cabaret

SANREMO — Musica, [illegible] zoni d'autore, balletti, [illegible] cabaret, operetta, [illegible]. C'è un po' di tutto nel cocktail di [illegible] spettacoli che il teatro Ariston presenta per la stagione estiva [illegible]. La locandina del più noto teatro ligure (Festival della Canzone, match mondiali [illegible] boxe, etc.) è stata resa nota in questi giorni.

Si partirà con [illegible] balletto. L'appuntamento è per il 25 luglio con una delle stelle più note: Elisabetta Terabust con la compagnia dell'Aterballetto che presenterà, tra gli altri, quadri [illegible] musiche di Duke Ellington. Per [illegible] Terabust e l'Aterballetto [illegible] tratta [illegible] un [illegible] a [illegible].

Non [illegible] però, l'unico [illegible] puntamento con la danza: il [illegible] agosto [illegible] il turno di Luciana Savignano e dei solisti della [illegible] di Milano; [illegible] agosto, in un accostamento balletto-jazz, sarà la volta del «Modern dance and jazz» con il gruppo «Arballette». [illegible] nel discorso danza, anche [illegible] abbinato al coloratissimo folklore sudamericano, può [illegible] anche lo spettacolo [illegible] gruppo «*Brasil Tropical*», la rivista carioca che da qualche anno non trascura mai la tappa sanremese [illegible] tournée italiane: sarà al Teatro Ariston [illegible] 10 agosto.

Tre gli appuntamenti per chi ama i comici: il 6 agosto con Gigi e Andrea, che si esibiranno in una serata che vedrà anche la partecipazione [illegible] di Bruno Lauzi; il 13 agosto con I Gatti [illegible] Vicolo Miracoli e il 15 agosto con «*Ri[illegible]*», spettacolo che farà il verso ad una trasmissione di Canale 5. [illegible] la coppia Ric e Gian e Massimo Boldi (tra l'altro uno spettacolo unico, che non avrà recite altrove).

Il cartellone estivo [illegible] Teatro [illegible] Ariston sarà completato dall'operetta: [illegible] 21 agosto andrà in scena «*Lo principessa della czarda*» presentata dalla compagnia «Amore mio» di Ansaloni. b. m.

Il balletto «Brasil Tropical» sarà al teatro Ariston [illegible] Sanremo

RALLY IN VAL BORMIDA

Spettacolo, [illegible] solita cornice [illegible] pubblico, per l'appassionante [illegible] automobilistica

I piloti liguri a tutto gas la Porsche è senza rivali

Surprendente secondo posto per Claudio Vallino - Il genovese Adani con la Ritmo vince nel gruppo N - Primi posti [illegible] classe per Garziano e Scotto - Fuori strada il carcarese Del Piazzo

La Porsche [illegible] S.C. di Vallino impegnata in un difficile passaggio (Telefoto G. Chiaramonte)

MILLESIMO — Dopo 360 chilometri [illegible] 11 prove speciali disputate, [illegible] concluso, domenica mattina, il 4° Rally delle Valli del Bormida valido per la Coppa Italia e per la Coppa Csai Liguria, con la vittoria dell'equipaggio [illegible]no Mainoli-Fidanza alla guida [illegible] una Porsche 911 [illegible] della Valcuvia Corse.

Sorprendente il secondo posto [illegible] millesimese Claudio Vallino, un po' la rivelazione della corsa, che con una Porsche della Tamauto di Novara, ha guadagnato la piazza d'onore, approfittando anche dell'abbandono [illegible] fratelli Chiossi, ritirati nel [illegible] [illegible] prova, quella del Melogno, per un'uscita [illegible] strada dopo [illegible] stati in testa sino a quel momento.

La [illegible] [illegible] piloti locali. Positivo il [illegible] per i piloti di [illegible] in questo rally, [illegible] Trofeo Fiat Pedrazzani. Oltre [illegible] bel piazzamento di Vallino [illegible] [illegible] da mettere sul piatto della bilancia molte vittorie di gruppo e di classe.

Claudio Vallino [illegible] portato a termine una gara intelligente guidando una macchina, la Porsche, che gli è stata consegnata solo nel pomeriggio di sabato, senza rischiare più del dovuto per non compromettere [illegible] sforzi sostenuti per l'affitto [illegible] mezzo meccanico. Con [illegible] pizzico [illegible] «incoscienza» avrebbe anche potuto agguantare l'assoluto, ma ha preferito non spingere a fondo.

Dice Vallino: *«Corro due o tre rally l'anno, non posso permettermi di più per questioni finanziarie e di lavoro. Ho cominciato nel 1980 [illegible] Vesime e in questo rally [illegible] Millesimo [illegible] una Porsche [illegible] disposizione e ben piazzato [illegible] [illegible] non volevo buttare al vento i soldi che avevo speso. Adesso spero di trovare uno sponsor e una macchina per partecipare al campionato nel [illegible].*

Nel gruppo N successo del genovese Adani con la Ritmo 130 Abarth dopo un confronto sul filo dei secondi [illegible] Agostoni, (penalizzato di un minuto per anticipata partenza nell'ultima prova speciale). Gallio e l'altro rappre[illegible] della Orifone di Genova. Bizzarri, quarto davanti all'imperiese Tortello. Il cebano Orlando che correva [illegible] coppia [illegible] Sogliacino di Millesimo ha regolato, nella classifica di Gruppo [illegible] il savonese Albini con la Fiat 127, il san[illegible] Bianchi e [illegible] portacolori della Tre Torri [illegible] Albenga Chiappari.

Settimi di gruppo A, vincitori di classe [illegible] hanno molto impressionato per la loro velocità e grinta i savonesi [illegible] e Sanfrancesco che con la Fiat 127 si [illegible] lanciati [illegible] l'attacco dalla prima all'ultima prova.

Ancora [illegible] segnalare i primi posti di classe per il genovese Garziano con [illegible] Ritmo 105 e dell'ingauno Scotto.

L'andamento della gara. Numeroso il pubblico su tutto il percorso e davvero straripante al parco assistenza di Varazze. Nessun incidente di rilievo ha turbato [illegible] notte tra sabato e domenica. Peccato che il carcarese Del Piazzo, mentre disputava l'ottava prova, quella del Santuario del Deserto, [illegible] volato fuori [illegible] buttando al vento [illegible] primo posto [illegible] Gruppo 2. Anche Colla che correva con la moglie è uscito di strada.

Un inconveniente tecnico ha costretto Cesare Leone, direttore di corsa, ad annullare la prova speciale di Monte Beigua. Qualche contestazione per la prova di Melogno, sospesa [illegible] l'uscita di strada [illegible] Chiosi, soprattutto da parte [illegible] concorrenti di gruppo N, ma alla fine, tempi alla mano, tutto è terminato nel migliore dei modi.

Per Millesimo è [illegible] una giornata all'insegna dei motori a cui ha partecipato tutto il paese. Mauro Pregliasco ha fatto da apripista con una Ferrari.

Gian Paolo Carlini

La Fiat 127 di Rossi tra le protagoniste del Rally (Telefoto)

FINE SETTIMANA POSITIVO NEL PALLONE ELASTICO PER LE SQUADRE LIGURI

Rosso spera nella finale

Aicardi appare in ottimo stato di forma

Rodolfo Rosso vince a Calice e torna a sperare. Vacchetto infatti, la rivelazione del campionato, [illegible] stato battuto da Berruti. Tutto quindi [illegible] deciderà con [illegible] [illegible] diretto [illegible] domenica prossima. Se Rosso sconfiggerà Vacchetto potrà sperare in uno spareggio finale. L'ultimo incontro della prima fase [illegible] campionato infatti lo dovrà giocare contro Bertola che, [illegible] sicuro [illegible] entrare tra i finalisti, non forzerà il gioco.

La partita di Calice è stata piacevole, soprattutto nella prima parte quando Devia, appellandosi alle sue forze, [illegible] messo in difficoltà la quadretta di Cengio.

Ancora una volta Rosso è rimasto troppo solo. Lo ha aiutato solamente il terzino Franco Biangetti, [illegible] e alcuro, [illegible] l'è cavata appena l'altro terzino Giorgio Sacco, mentre ha nuovamente deluso la spalla Felice Galliano. A Cengio la vittoria ha dato nuovamente fiducia ai sostenitori [illegible] [illegible] Rosso.

Aicardi si è imposto senza problemi anche contro Paoletto nello sferisterio di Magliano Alfieri. La [illegible] piemontese ha sempre battuto [illegible] 70-75 metri e si è comportata bene anche nel ricaccio. [illegible] stato possibile quindi assistere a un incontro divertente con i giochi quasi sempre arrivati sul [illegible] pari e persi solo per banalità dai padroni di casa. Aicardi [illegible] tempo si[illegible] della qualificazione, ha convinto per [illegible] suo stato di forma. Dicono i suoi dirigenti: *«Fino a [illegible] non ha mai perso, vuole chiudere in bellezza questa fase per presentarsi [illegible] grande nella poule finale. Può tranquillamente aspirare alla conquista del titolo 1984»*.

g. p. c.

Bardino, una vittoria che non fa primavera

Il risultato è confortante, ma la squadra [illegible] apparsa ancora slegata

TOVO [illegible] GIACOMO — Dopo [illegible] sconfitte [illegible] tive [illegible] ancora più pesanti dal turno di riposo, è tornato finalmente il [illegible] anche per il Bardino Nuovo. Per Balestra e [illegible] la trasferta [illegible] Cuneo si è conclusa infatti [illegible] una importante vittoria.

Nessun trionfalismo, visto che la Subalpina nei precedenti sette turni non aveva raccolto la miseria [illegible] un punto, ma pur tuttavia una vittoria per il morale e per la classifica: *«Perché, tutto sommato — spiega il dirigente Giancarlo Aicardi — non siamo ancora tagliati fuori dal gioco di classifica. C'è [illegible] disputare ancora tutto [illegible] girone di ritorno dove si sa il caldo d'agosto può giocare cattivi scherzi e soprattutto i prossimi due turni interni saranno decisivi dovendo affrontare l'Eda e l'Atpe, due formazioni che ci stanno davanti. Raccogliere altrettante vittorie significherebbe riportarci immediatamente in corsa»*.

Un discorso che [illegible] [illegible] una grinza, ma analizzando con attenzione l'incontro di sabato non c'è proprio da [illegible] molto allegri. Nonostante la vittoria infatti [illegible] solite pause [illegible] gioco e le immancabili incomprensioni tra battitore e spalla non hanno mancato di affiorare qua e là. Insomma la matematica [illegible] ancora li a confortare le speranze dell'unica quadretta ligure del campionato di B, ma il gioco di squadra [illegible] sembra [illegible]ra rassicurare molto.

Oltretutto, davanti le grandi continuano a passo di carica e sembrano intenzionate a [illegible] farsi più raggiungere. L'Albese pur faticando [illegible] l'imprevedibile Priocca ha mantenuto il comando [illegible] classifica.

Risultati dell'ottava giornata: Eda-Sanstefanese 5 [illegible] 11; Subalpina-Bardino 7 a 11; Albese-Priocca 11 [illegible] 10; Caragliese-Cortemilia 11 a 7. Ha riposato l'Atpe.

Classifica: Albese p. [illegible]; Atpe, Caragliese, Sanstefa[illegible] 5, [illegible] 4, Bardino 3, Cortemilia e Priocca 2, Subalpina [illegible]. Priocca una partita in più.

a. d.

Motociclismo: titolo europeo per il pilota sanremese

Muraglia, [illegible] leggenda

SANREMO — Pier Franco Muraglia, pilota del [illegible] Club Sanremo, sulla sua «Accossato 80», ha vinto per il secondo anno consecutivo, il titolo europeo di «enduro» nella classe 80.

Infatti alla vigilia dell'ultima prova, in programma sabato e domenica a Mauer nella Germania Federale, Muraglia era solo secondo in classifica staccato di ben 14 punti dal tedesco orientale Thalmann che sembrava avviato ad una sicura incoronazione europea. Muraglia, finora nelle varie prove del campionato [illegible] stato molto sfortunato: guasti, ritiri, cadute ed una sola vittoria a Brezova [illegible] Cecoslovacchia.

A Mauer, però, l'alfiere del Moto Club Sanremo [illegible] compiuto il miracolo. Con una gara entusiasmante, sotto la pioggia battente e nel fango, ha vinto sia la manche di sabato sia quella di domenica scavalcando [illegible] stupefatto Thalmann.

Un bis davvero eccezionale per Muraglia che, ora, ha l'occasione per centrare [illegible] magnifico en-plein con la possibile conquista del titolo italiano. Attualmente guida la classifica tricolore. Centrare il doppio obiettivo nella stessa stagione sarebbe davvero un record!

b. m.

Muraglia di nuovo campione

Il Comune affronta la crisi societaria, ma la squadra [illegible] in liquidazione

A.A.A. Andora svendesi 15 giocatori sul mercato

Dodi: «Mi dispiace che sia finita così, la fusione con l'Alassio non era una manovra di comodo»

ANDORA — L'assemblea dei soci e dei simpatizzanti dell'Unione Sportiva Andora tenutasi domenica mattina ha pienamente confermato le previsioni: sarà l'amministrazione comunale a dover trovare [illegible] soluzione societaria mentre all'ex presidente Piero Dodi [illegible] rimasto [illegible] parco giocatori per dargli la possibilità di risanare la [illegible]tuazione finanziaria.

Nei prossimi giorni il sindaco, Francesco Bruno, convocherà una riunione per valutare le prospettive future, mentre Dodi immette [illegible] calcio-mercato l'intero organico dei giocatori rimasti dopo le cessioni di Ottonello a Mari[illegible], Claudio Pittino e Di Pietro.

«Mi spiace moltissimo che sia finita così — ha [illegible]tato Dodi — *e credo che nessuno abbia capito i sacrifici fatti negli ultimi tre anni. Dispiace inoltre che [illegible] Alassio la fusione da me proposta sia stata interpretata soltanto come una strumentalizzazione [illegible] per scuotere l'ambiente andorese»*.

Quanto alla cessione dei giocatori, Dodi dispone di una «rosa» ancora nutrita [illegible] quindici atleti, sufficiente a comporre una squadra. Vi [illegible] i portieri Setti e Delfino; i difensori Spizzo, Papone, Bellonsia, Cino; i centrocampisti Piazza, Sabbatucci, Nurolone, Fontana, Atragene, Sergio Pittino; gli attaccanti Scaburri, Sasso e Santoriello.

«Ho lasciato carta bianca ai giocatori — ha precisato l'ex presidente biancazzurro — *in modo che possano trovare una sistemazione [illegible] loro gradita. [illegible] prenderò anch'io i [illegible] necessari. Sono tutti ragazzi [illegible] gamba, seri e disciplinati come può dimostrare [illegible] loro comportamento nello scorso campionato. So che [illegible] certo interesse per il difensore Papone viene dalla Cairese che forse avanzerà proposte»*.

Chiediamo [illegible] [illegible] un eventuale trasferimento di Papone a Cairo comporterebbe un [illegible] avvicinamento alla società gialloblù? Risponde: *«Un discorso [illegible] questo [illegible] si potrebbe fare anche se ormai ho tanta voglia di lasciare l'ambiente calcistico. Potrebbe risolversi con l'acquisto da parte [illegible] di una quota minima della Cairese pur restando fermo il principio che quest'inverno trascorrerò la maggior parte delle domeniche in montagna con la mia famiglia. Se qualche cosa maturerà [illegible] tal senso sarà il dottor Brin [illegible] Cairo ad annunciarlo nei prossimi giorni»*.

Giuseppe Morchio

E il Ceriale è senza soldi

La società rischia [illegible] essere esclusa dal prossimo torneo di Promozione

CERIALE — *Resta una settimana per iscrivere [illegible] squadre al campionato calcistico di Promozione, [illegible] l'Unione Sportiva Ceriale, che non [illegible] ancora riuscita [illegible] rinnovare il consiglio direttivo, non è in grado di adempiere alla formalità e rischia l'esclusione dai ranghi per la prossima stagione.*

In una recente riunione il consiglio [illegible]rettivo ceriale[illegible] — secondo quanto ha riferito il presidente Salvatore Gaudenti, che è intenzionato a dimettersi — ha segnalato all'amministrazione comunale l'intenzione di liquidare la società mandando [illegible] Comune l'intera documentazione amministrativa.

Gaudenti ha anche detto che gli attuali dirigenti sono disponibili per ritirarsi e la[illegible] la società ad [illegible] nuovo gruppo senza alcun onere passivo. Del problema [illegible] [illegible]po l'assessore competente, signora Maria [illegible] Molinari, che tenterà di risolvere [illegible] situazione entro il prossimo venerdì, data [illegible] cui i dirigenti ceriale[illegible] si riuniranno per l'ultima volta.

Da segnalare inoltre che l'attuale direttivo non ha accolto l'invito del gruppo alassino che, dopo il fallimento della fusione [illegible] l'Andora, ha offerto di trasferire il titolo sportivo ad Alassio.

L'assessore Molinari ha anticipato: «Chiederò alla giunta il consenso per convocare un'assemblea pubblica per sensibilizzare alla questione l'intera cittadinanza. Il direttivo [illegible] Ceriale non chiede soltanto contributi in termini finanziari, [illegible] anche collaborazioni che consentano [illegible] [illegible]r fronte ai molti impegni organizzativi. Mi auguro che l'assemblea sia positiva e consenta eventualmente di contattare le singole categorie. Sul piano finanziario — *conclude [illegible] signora Molinari* — abbiamo aumentato [illegible] contributo complessivo per lo sport fino a 10 milioni, ma la somma si deve dividere fra tutte le società». g. m.

A Taggia «quarti» super

La formazione dell'Autocarrozzeria Cersosimo. [illegible] sinistra in piedi: F. Cersosimo, Sideri, Addiego, Marano, Russo, N. Cersosimo; accosciati: Mesiano, Oliveri, Conio, De Nicola, L. Cersosimo

TAGGIA — American Jeans Sanremo nel girone A, Deloedil Arma nel girone B, Claudio Parrucchiere Arma nel girone C, Helve[illegible] Assicurazioni Bussana nel girone D. Sono le quattro «regine» della fase eliminatoria [illegible] terza edizione del «Trofeo Liguria Assicurazioni», il torneo notturno taggese.

[illegible]anno vinto i rispettivi gironi qualificandosi per i quarti di finale, scattati ieri sera, cui sono state ammesse insieme alle rispettive, seconde classificate: Immobiliare Nuova Dalmazia Diano, Panificio Gaggero Diano, Ristorante Ca' [illegible] Badalucco e Ristorante Panoramico-Mazzini Pub Sanremo.

La lotta [illegible] [illegible] supremazia nel girone A [illegible] è risolta [illegible] sera [illegible] lo scontro fra le prime due della classe, American Jeans Sanremo e Immobiliare Nuova Dalmazia: hanno vinto i sanremesi per 2-1 [illegible] reti di Bestagno e Galli, mentre per gli avversari è andato a segno Pistone. Nel girone B, invece [illegible] Deloedil Arma e Panificio Gaggero Diano [illegible] hanno pareggiato (2-2).

Una divisione della posta che [illegible] permesso agli armesi di conservare il primo posto ed [illegible] dianesi di conquistare il punto decisivo per l'ammissione [illegible] quarti. L'incontro è stato caratterizzato [illegible] due doppiette: quella di Stecca per [illegible] Deloedil e quella di Mascarello [illegible] il Panificio Gaggero.

Questa sera secondo appuntamento con i quarti di finale. Alle 21,15 [illegible] incontreranno Claudio Parrucchiere [illegible] e Ristorante Panoramico-Mazzini [illegible] Sanremo; alle 22,15 l'Helvetia Assicurazioni Bussana e [illegible] Ristorante Ca' Mea di Badalucco.

b. m.

Il vicepresidente e gli inglesi del Milan ospiti d'onore al «Nino Parma»

Un calcio d'inizio in rossonero per il torneo notturno di Alassio

FINALPIA — Fase eliminatoria del torneo di calcetto [illegible] Finalpia in via Asilo. Gli incontri della prima fase si concluderanno il 28 luglio e dai due gironi di [illegible] squadre saranno promosse le prime quattro che daranno vita a due gironi di semifinale.

Nel primo girone gli Elettrodomestici Gallina, campioni uscenti, [illegible] le Macchine Agricole Parodi sembrano essere le candidate più autorevoli alla volata finale, nel secondo invece le carte migliori [illegible] per i Bagni Garibaldi, i Mobili Altafini e il ristorante Cornei.

GORRA — Si sta avviando verso la conclusione della fase eliminatoria il torneo di [illegible] in notturna [illegible] Gorra. Entro domani si disputerà l'ultima giornata per tre dei quattro gironi mentre per il primo, a cinque squadre, la conclusione è prevista per domenica.

In questo girone sembra ormai garantito comunque il passaggio per l'Enoteca Perti in virtù di tre vittorie [illegible] altrettante gare, mentre per la [illegible] piazza la Nauti Sport dovrà probabilmente vedersela con la Decorazioni Panizza. Nel secondo girone, salvo sorprese clamorose, i giochi sembrano [illegible] fatti a favore della pasticceria Miravalle e del B-612 Il Disco.

Incertezza invece nel terzo girone dove [illegible] parte la [illegible] qualificata Calzature Aldino, Ortofrutticola Orione, Bar Franco-La Riviera e Pizzeria Caminetto hanno sulla carta le stesse chances di [illegible]. Nel quarto infine [illegible] deciderà proprio l'ultima sera chi tra Macchine Agricole Parodi-Elettrodomestici Barusso e Studio OL Mobili, affiancherà la già qualificata Idrotermica detentrice [illegible] titolo. Già eliminata invece l'officina Bori-Assicurazioni Generali.

ALASSIO — Pizzeria Italia, Bagni Londra, Immobiliare Tirrenia si sono aggiudicati [illegible] il torneo giovanile «Nino Parma».

Le finali si sono giocate sabato e domenica. Il calcio d'[illegible] degli incontri [illegible] stato dato [illegible] vicepresidente del Milan, Gianni Nardi, e dai nuovi acquisti inglesi del club rossonero, Wilkins e Hateley.

I risultati. Categoria pulcini: Pizzeria Italia-Sampdoria Club 4-3. Categoria esordienti: Bagni Londra Alassio-Termopetroli Albenga 2-0. Nella categoria giovanissimi: Immobiliare Tirrenia Alassio-Saratoga Patatine 4-3.

OSPEDALETTI — Calcio by-night anche [illegible] Ospedaletti. Sul campo cittadino è scattato ieri sera il torneo calcistico «Vacanze ad Ospedaletti».

Ai nastri [illegible] partenza [illegible] squadre, suddivise in due gironi. Nel primo giocheranno le formazioni dei Carabinieri, dell'Hotel Savoia, [illegible] Golfo di Napoli, [illegible] Domus-Belvedere e dell'A.C. Ospedaletti; nel secondo quelle della Nova Giocattoli, [illegible] Di Ca[illegible] Assicurazioni-Ristorante La Vecchia, della Pizzeria Zorba, del Bar Sport e [illegible] Bar Jolly.

Si daranno battaglia [illegible] a giovedì 26 luglio per la fase eliminatoria; sabato [illegible] si disputeranno le semifinali, domenica [illegible] le finali.

Questa [illegible] secondo turno [illegible] partite. Per il girone B, [illegible] 21, si incontreranno la Nova Giocattoli e la Di Cagno Assicurazioni-Ristorante La Vecchia; alle 22 [illegible] Pizzeria Zorba e il Bar Sport.

I tornei stasera

S. GIUSEPPE DI CAIRO
Seconda [illegible]
ore 20,45: Dego 81-Italtrans
ore 22: Agenti di Custodia-Nari Alimentari

S.CUORE SAVONA
Quarti di finale
[illegible] 20,30: Studio Orenno-Toscano Marmi
[illegible] 21,30: Tipografia Cori-Savona Infissi

TAGGIA
Eliminatorie
ore 21,15 Claudio Parrucchiere-Ristorante Panoramico
ore 22,15 Helvetia Assicurazioni-Ristorante Ca Mea

S. CECILIA ALBISSOLA
Palio dei Rioni giovanile
ore 21: Ellera-piazza S.Benedetto
ore 21,50: viale Faraggiana-via Repetto

S. GIORGIO ALBENGA
Eliminatorie
ore 21: Gelateria Elite-Sassuolmare
ore 22,30: Ipa Villanova-AF Elettronica

GORRA
Eliminatorie
ore 20,30: Bar Franco La Riviera-Pizzeria Caminetto
ore [illegible]: Ortofrutticola Orione-Calzature Aldino

FINALPIA
Eliminatorie
ore 20,45: Bar Sanremo-Bagni Garibaldi
ore 22: Pasticceria Ferro-Foto Azais

Il torneo di Albisola osserva stasera un turno di riposo

Tennis ad alto livello a Diano

Caligaris vince il Trofeo Zadra

DIANO MARINA — E' stato aggiudicato al loanese Armando Caligaris, del Tc Loano, il prestigioso Trofeo [illegible]dra: il riconoscimento che viene assegnato ogni anno dal Tennis Club Diano Marina, al miglior tennista ligure, della categoria under 21.

La manifestazione, giunta al terzo appuntamento, ha ri[illegible] anche quest'anno grande [illegible] di partecipanti e [illegible] pubblico. Sui rettangoli del «Prato fiorito», nonostante un improvviso rinvio della competizione, deciso dalla federazione, si sono incontrate oltre 50 tra le migliori «racchette» della Liguria.

L'edizione '84 del Trofeo Pietro Zadra [illegible] abbinata [illegible] campionati liguri «under 16» e «under 18» maschili e femminili: una selezione regionale. [illegible] decretare l'accesso ai tabelloni [illegible]. L'importanza della gara e la perfetta organizzazione del Tc Diano Marina hanno consen[illegible] un tennis ad alto livello.

Armando Caligaris si è imposto sul [illegible] compagno di squadra Marco Baudolino per 2-6, [illegible], 9-7. Al terzo e quarto posto, sono giunti rispettivamente Simone Tantarini (Tc Spezia) e Luca Ferrero, ancora [illegible] Loano.

Nell'«under 16» femminile l'ha spuntata ancora una loanese: [illegible] Briano, vittoriosa su [illegible] Marchese (Tc Lavadore) per 6-3, 7-6.

Tra gli «under 18» maschili, si è messo in evidenza lo spezzino Massimo Tartarini, che ha sconfitto Fabio Federighi (Park Genova) in tre set: 4-6, 7-5, 6-0. Terzo classificato Stefano Caroni (Tc Park Genova). [illegible] quarto posto Enrico Rusca [illegible] Tc Pegli.

f. d.

L'Albisola «Turezzini è incedibile»

ALBISSOLA M. — Con un comunicato stampa, l'Us Albisola ha smentito ogni illazione alle presunte trattative che ci sarebbero per la cessione del capitano Walter Turezzini. La [illegible] [illegible] presidente Eustacchio considera il giocatore «bandiera e simbolo» della prima squadra e quindi respinge ogni ipotesi di cessione.

(m.nu.)

Arriveranno le ordinanze dei sindaci per limitare gli sprechi

Acquedotti cusiani sono in secca col «tutto esaurito» delle vacanze

Il problema si ripropone ogni anno - Manca l'acqua già dai secondi piani - Vietato bagnare orti e giardini

Turisti sul lago d'Orta in [illegible] dove c'è crisi di acqua potabile

OMEGNA — Sul lago d'Orta a una primavera caratterizzata [illegible] maltempo, da fine aprile [illegible] prima decade di giugno è stato un continuo succedersi di piogge torrenziali che avevano comunque fatto ben sperare per le [illegible]te idriche, sta seguendo un'estate senza precipitazioni i cui effetti cominciano a farsi sentire negativamente sulla disponibilità di acqua potabile.

In alcune località [illegible] acquedotti sono in secca, una situazione che comincia a preoccupare le amministrazioni comunali e tanto maggiormente in quanto si è nel pieno della stagione turistica.

In alcuni centri come Pettenasco l'acqua manca nelle case lungo quasi tutta la giornata già [illegible] secondi piani, mettendo in seria difficoltà [illegible] la popolazione che deve ricorrere ad approvvigionamenti d'emergenza.

I sindaci dei paesi più colpiti dalle conseguenze della siccità emetteranno nei prossimi giorni ordinanze che consentono l'uso dell'acqua potabile per le sole esigenze domestiche. Vietato quindi bagnare orti, giardini che stanno per [illegible] seccando sotto l'opprimente calura che ha ormai compromesso anche il secondo taglio dell'erba foraggiera.

Il problema non potrà essere risolto se non con l'arrivo della pioggia. La situazione si presenta puntualmente ad ogni estate secca e non si sa più dove attingere.

Omegna ha [illegible] progetto un grandioso acquedotto consortile che dovrebbe prendere acqua nell'Alta Valle Strona: si solleverebbe una volta per tutte da questi disagi una vasta [illegible], ma la realizzazione è ancora lontana.

Il centro [illegible] più in difficoltà sembrerebbe Pettenasco in particolare per quanto riguarda le case private dove, ad eccezione dei primi piani, in tutta la giornata [illegible] ieri dai rubinetti [illegible] è sceso un filo d'acqua. L'ordinanza che limita i consumi, continuando così le cose, può dirsi quindi superflua.

Si tenterà forse di ricorrere alla chiusura notturna dei bacini di riserva, dicono al Comune: *«Non ci sono altre alternative, le sorgenti di alimentazione dell'acquedotto non danno che scarsissima acqua, è una situazione da cui non [illegible] vede come uscire»*.

a. m.

E le acque fresche [illegible] anche chiare

Buona la situazione sul Lago Maggiore

VERBANIA — Nessun problema finora per i bagni lungo l'intera fascia di rive e spiagge che [illegible] Cannobio scende a Verbania. Le assicurazioni vengono dall'Usl 55 dopo le verifiche e i prelievi effettuati ancora negli ultimi giorni.

La presenza di *«bacterium coli»* [illegible] infatti nettamente al di sotto dei limiti [illegible] guardia: un dato altamente positivo che si verifica per la prima volta dopo molti anni e che forse è da mettere in relazione all'entrata in servizio di molti depuratori attivati da privati secondo la Legge Merli, e anche al notevole ricambio delle acque lacustri dovuto [illegible] forti piogge dello [illegible] maggio, solo in territorio di Ghiffa permangono alcune inadempienze piuttosto palesi.

Nettamente diversa, purtroppo, la situazione in alcune [illegible] della sponda lombarda. [illegible] sindaco di Laveno, ad esempio, ha vietato fino a nuovo avviso nuoto e bagni sulle rive antistanti la zona turistico-residenziale di Cerro avendo rilevato un tasso di inquinamento che potrebbe essere pericoloso per quanti si bagnassero in quelle acque.

A proposito di bagni c'è da tener conto delle vivaci proteste di un gruppo di cittadini verbanesi. Lamentano di non poter più accedere alle rive del torrente San [illegible]iovanni per la chiusura abusiva di sentieri e passaggi, dovuta a recinzioni [illegible] cancelli, muretti.

«Le rive e le spiagge dei laghi e dei corsi d'acqua sono demaniali, [illegible] afferma, e devono essere accessibili a tutti: per aver giustizia ci rivolgeremo all'autorità comunale».

a. c.

A Villadossola

Abbattuti gli alloggi «Sisma»

Si faranno nuove case

VILLADOSSOLA — Saranno abbattute per essere sostituite da nuove palazzine alcune case ex Sisma nel centro industriale ossolano.

Dopo il passaggio di proprietà delle abitazioni, ceduto dalla società siderurgica ossolana [illegible] Iacp mediante l'assegnazione [illegible] circa 7 miliardi da parte del ministero Lavori Pubblici, si apre quindi la fase delicata della ri[illegible]turazione del patrimonio edilizio, per la quale sono previsti successivi finanziamenti per oltre 11 miliardi per un «piano sperimentale [illegible] risanamento», un intervento «pilota» unico in Italia.

La programmazione, che riguarda oltre 300 alloggi, [illegible] annuncia complessa. *«Per il momento [illegible] tratta di un progetto di recupero urbanistico ancora in fase di elaborazione* — ha detto Vedovato — *che per quanto riguarda gli edifici situati nel centro cittadino è stato ipotizzato essere più convenien[illegible] procedere al loro abbattimento e attuare un razionale utilizzo dell'intera area riedificando [illegible] zero. Un'operazione più conveniente anche dal punto di vista economico. Non ci nascondiamo le difficoltà che questa impostazione richiede, quali [illegible] necessario trasferimento degli abitanti in altri alloggi durante l'esecuzione dei lavori, [illegible] garantiremo loro il rientro [illegible] portamenti.*

«Per ridurre al minimo i disagi agli inquilini — ha aggiunto Vedovato — *non è escluso che si proceda a lotti successivi secondo una scala di priorità. Esamineremo caso per caso. L'abbattimento non riguarderà le villette bifamiliari vicino allo stabilimento, per le quali [illegible] comunque prevista una manutenzione pesante. Diversa sarà invece la soluzione per il villaggio operaio a lato della statale del Sempione, per il quale si procederà a un recupero che terrà conto, già in sede di progettazione, delle caratteristiche particolari [illegible] quartiere, una testimonianza urbanistica della storia industriale»*.

p. ben.

Grossi e Di Marzio erano ieri a Novara

Due nuovi azzurri

Il primo viene dall'Asti, l'altro dalla Fiorentina - Oggi nuovi arrivi

I due nuovi acquisti del Novara: a sinistra l'attaccante Claudio Grossi e Di Marzio

NOVARA — In attesa del raduno ufficiale, previsto per lunedì 30 luglio ad Arona dove si svolgerà il ritiro, [illegible] ieri i nuovi giocatori hanno preso contatto con la società per le rituali visite mediche.

Claudio Grossi, 27 anni, proveniente dall'Asti e Ser[illegible] Di Marzio, 22 anni, in forza lo scorso campionato a La Spezia ma tesserato per la Fiorentina, sono stati i primi a farsi vivi allo stadio. Sono stati presentati ai giornalisti dal direttore sportivo Carlo Jacomuzzi che ha annunciato per oggi la presenza di Arrighi, Catelli, Mattioletti e Fumagalli.

I due giocatori si sono dichiarati soddisfatti della [illegible] sistemazione. Grossi proviene da due promozioni consecutive e spera nel famoso detto «non c'è due senza tre». Ha detto di essere un [illegible] colpitore [illegible] testa, quindi un [illegible] d'a[illegible].

Il giovane Di Marzio [illegible] alla ricerca dei successi registrati quando a soli 17 anni aveva esordito con i «viola» in serie A. «Sto cercando la mia [illegible] identità e spero proprio di ritrovarla in una società dal glorioso passato come il Novara».

Per il resto Jacomuzzi ha confermato le richieste per il «libero» Volpi, richieste che saranno vagliate dall'allenatore.

«Si farà qualcosa solo in previsione di un valido sostituto in quanto non intendiamo rompere in partenza quel che tentiamo [illegible] costruire». Così ha concluso Jacomuzzi dopo aver annunciato il ritorno del [illegible] saggiatore Angelo Mainardi, un noto professionista novarese.

l. l.

Continuano a distruggere tutta la vegetazione attorno al Lago d'Orta

Di notte rumore di pioggia? Sono i bruchi che divorano

OMEGNA — L'avanzata dei bruchi sulla costa occidentale del Lago d'Orta continua. Il timore che l'invasione non rimanesse circoscritta al Monte Camosino ha [illegible]to purtroppo conferma. Macchie brune, che si stanno estendendo rapidamente sono visibili a un centinaio di metri dopo Ronco, verso Omegna e più oltre sotto il Comune di Cesara.

Tra le [illegible] zone interessate intercorre uno spazio verde, abbastanza vasto, intatto: questo può significare che nuove larve sono uscite dal bosco defogliato e stanno attaccando la nuova vegetazione.

Per la soluzione del problema ci si affidava all'esaurirsi del ciclo naturale, (con la trasformazione dei bruchi in farfalle), che non avrebbe richiesto interventi di emergenza essendo l'area colpita circoscritta, ora però la situazione presenta nuovi, imprevisti sviluppi. La gente è preoccupata, non [illegible] convinta che si debba lasciar fare solo alla natura, si vorrebbero interventi concreti, del resto sollecitati alle autorità.

L'attività di questi insetti è impressionante, la notte scorsa, verso le tre, molte persone della sponda opposta si sono affacciate alle finestre convinte che piovesse, il rumore, simile appunto [illegible] scrosciare della pioggia, era prodotto dalle ormai tristemente famose «pelle pelose» che stavano provvedendo al loro nutrimento.

a. m.

Un premio per Vittoria Sincero

DOMODOSSOLA — Vitto[illegible] Sincero, collaboratrice [illegible] La Stampa, ha ricevuto il premio «Ambiente» per gli articoli scritti [illegible] Lago d'Orta.

La consegna della targa è avvenuta all'hotel «Cascata del Toce», in Alta Val Formazza.

Seduta straordinaria a Novara

[illegible] appalto in Consiglio

NOVARA — Prima della sosta per le ferie il Consiglio Comunale si riunirà, in seduta straordinaria, giovedì sera, 19 luglio, alle 20,30 nell'ormai abituale sede del Convitto Carlo Alberto.

Come sempre la maggior parte dei lavori sarà occupata dalla presentazione di interrogazioni e interpellanze legate ai principali momenti della vita cittadina. Come ad esempio, quello del «maxi-appalto» da sei miliardi per la costruzione di ben 104 alloggi nella zona di Sant'Agabio. [illegible] gruppo comunista ha sferra[illegible] un duro attacco [illegible] giunta e si prevede per giovedì sera un'adeguata risposta del sindaco a nome della maggioranza.

L'ordine del giorno della seduta presenta una sessantina di argomenti oltre al lungo elenco di delibere d'urgenza da ratificare. Tra quelli trattati dal sindaco, Armando Riviera, c'è [illegible] accenno ad un'altra polemica: quella del «Salvatore».

l. l.

Spettacoli

NOVARA

COCCIA: Zombi.
ELDORADO: chiuso [illegible] restauri.
FARAGGIANA: Dalla Cina con furore.
BROLETTO: All'aperto Tron.

BORGOMANERO

MODERNO: Libidine di una moglie porcellona.
NUOVO: Le grandi labbra di bocca d'oro.

TRECATE

VITTORIA: Tormenti di bocche insaziabili.

VERBANIA

APOLLO: Vizi erotici di una moglie.

FARMACIE A NOVARA

Dalle 8,45 [illegible] 20,15: S. Agabio [illegible] via San Giulio, dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30 Vescovile piazza Battisti. [illegible] 21,30 alle 8,45: Cairnago. [illegible]

Dopo un movimentato arresto

In tre condannati per armi a Novara

NOVARA — Stavano per fare una rapina i tre giovani processati e condannati per direttissima dopo il movimentato arresto. Si [illegible] di due novaresi, Michele Generose, 20 anni, e Giovanni Delfino, 25 anni, e di Walter Del [illegible], 33 anni, di Coggiola (Vercelli).

[illegible] momento dell'arresto, avvenuto sull'autostrada Milano-Torino, [illegible] stati trovati in possesso di una 357 «Magnum» carica. In un secondo tempo i carabinieri avevano trovato un'altra rivoltella calibro 32.

L'episodio dell'arresto è di pochi giorni fa. Una pattuglia del reparto operativo dei carabinieri e una del nucleo radiomobile avevano notato un'Opel Record scoperta che si dirigeva verso l'ingresso dell'autostrada a Biandrate.

All'alt dei carabinieri l'auto invece di fermarsi ha proseguito entrando in autostrada nella corsia Milano-Torino. E' allora cominciato l'inseguimento a pochi chilometri dopo le vetture dei carabinieri hanno bloccato l'Opel. Un attimo prima [illegible] essere raggiunti, tre occupanti [illegible] gettato [illegible] un sacchetto nel quale i carabinieri hanno trovato la «Magnum».

Sulla macchina intercettata c'erano Generose, Delfino e Del Sasso che [illegible] stati arrestati. I carabinieri hanno poi trovato sull'auto un [illegible]zo di chiavi di una Volkswagen ma nessuno dei tre arrestati ha [illegible] di conoscerne la provenienza. Sono allora scattate le indagini per ritrovare l'auto a Novara e nei paesi vicini.

Dopo due giorni la Volkswagen è stata rintracciata a Borgomanero. Si trattava di una Golf rubata a Cossato. A bordo i carabinieri hanno rinvenuto dei documenti intestati a Del Sasso e la seconda [illegible] rivoltella carica.

Processati per direttissima i tre sono stati condannati, W[illegible] Del Sasso a tre anni di reclusione, Giovanni Delfi[illegible] a due anni e otto mesi e Michele Generoso a due anni e [illegible] mesi.

m. s.

Incendio in pizzeria nell'Ossola

SANTA MARIA MAGGIORE — Un furioso incendio sviluppatosi nella notte ha gravemente danneggiato la pizzeria vicino alla discoteca «La stalla», un tipico ritrovo della Valle Vigezzo in frazione Prestinone di Craveggia.

I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare molto [illegible] prima di avere ragione dell'incendio.

(b. o.)

Fine settimana con incidenti

[illegible] morti, un [illegible] [illegible] [illegible] ossolani

DOMODOSSOLA — Fine settimana particolarmente intenso per l'organizzazione di soccorso dell'Ossola impegnata per portare aiuto a turisti in diverse circostanze. A Macugnaga un giovane escursionista di Borgosesia, Giorgio Arienti, di 16 anni, che aveva tentato di raggiungere la capanna «Zamboni» è scivolato [illegible] terreno [illegible] della morena per parecchi metri. Finito nel precipizio, è stato [illegible] da finanzieri del Soccorso alpino [illegible] dagli uomini del Cai e avviato [illegible] un elicottero dell'Esi all'ospedale di Domodossola, dove gli sono stati riscontrati la frattura esposta di una clavicola, [illegible] cranico e lesioni.

All'Alpe Veglia a 1700 metri di quota nella vallata [illegible] Varzo, una giovane turista lombarda, Maria Grazia Agostini, di 29 anni, nativa di Rho e residente a Cittiglio, in provincia di Varese, facente parte di una comitiva di alpinisti [illegible] di Laveno giunti in mattinata nella zona, è stata colta improvvisamente da malore.

Malgrado gli aiuti prestati dai presenti, la giovane donna nel giro di poco tempo è morta, probabilmente per infarto. Un elicottero che aveva tentato di raggiungere la località, chiamato dal responsabile del soccorso alpino Ottavio Claisen, ha dovuto rientrare alla base di Masera per le violente turbolenze incontrate nel primo tratto.

Tragica domenica anche a Toceno in Valle Vigezzo, dove un villeggiante, il pensionato Natale Almiazio, di 65 anni, nativo di San Vittore Olona e residente a Legnano, mentre stava chiacchierando tranquillamente con gli amici seduto su un muretto della piazza, si è accasciato improvvisamente vittima di collasso cardiocircolatorio.

b. o.

Gli esami orali al liceo classico Lagrangia

La maturità [illegible] 35 gradi

Il caldo rende più snervanti le prove per i [illegible] candidati - Professori comprensivi facilitano le interrogazioni - [illegible] colloquio [illegible] alcuni ragazzi che [illegible] passati ieri davanti alla commissione

VERCELLI — Ventotto gradi al sole, trentacinque nell'aula [illegible] liceo classico «Lagrangia», dove si svolgono gli esami di maturità. La prassi vuole i ragazzi accaldati e tesi ed il copione anche in questa bella mattina [illegible] luglio [illegible] rispettato. Intervistare gli esaminandi diventa ogni anno più difficile: prima dell'orale dicono di non ricordare[illegible] nemmeno il nome [illegible] battesimo, dopo [illegible] prova hanno un solo desiderio: tornare a casa.

Come al solito l'unico con cui si [illegible] scambiare due chiacchiere [illegible] corridoio [illegible] studente che ha già superato [illegible] maturità da qualche giorno. Nella fattispecie, Paolo Pomati, che è ritornato al liceo per fare coraggio agli amici. Ma gli amici lo scrutano con sospetto e molta invidia. Paolo è comunque l'unico che [illegible] con esattezza quanti sono i maturandi quest'anno (53, più un privatista) e [illegible] farà «da grande». Dice: «A settembre mi iscriverò alla facoltà di giurisprudenza».

Intanto dall'aula «rovente» esce Monica Ceretti, storia [illegible] greco. L'esame [illegible] andato bene, le compagne le assicurano che è «matura».

Inezie, almeno per Stefania Compagnone che deve [illegible] incominciare il colloquio. Breve pausa della commissione per assegnare il punteggio, ovviamente a porte chiuse e tocca a Stefania. La professoressa di greco attacca con [illegible] domanda [illegible] Luciano di Samosata. Prima con una vocina esile, poi [illegible] mano a mano che acquista [illegible] timbro più squillante, la candidata illustra in modo forbito lo stile del romanzo fantastico dell'autore.

A tradurre per noi profani di greco, paradigmi e metrica, c'è [illegible] professor Angelo Fragonara, membro interno che fa da intermediario tra le domande e le risposte. Della commissione è più che soddisfatto. Afferma: «I professori [illegible] molto comprensivi, spesso [illegible] lasciano che sia [illegible] ragazzo a proporre l'argomento al quale si agganciano per proseguire l'interrogazione».

Intanto Stefania Compagnone è arrivata alla traduzione [illegible] Medea [illegible] Euripide. Apre il libro e la professoressa inorridisce. Precisa: «Sappiamo che studiate anche sul Bignami, ma almeno [illegible] portatelo all'esame». Ma Stefania spiega che il libro usato durante l'anno era troppo chiosato e l'incidente si chiude con una risata.

Chiuso l'esame di greco, si passa a scienze. Lasciamo Stefania [illegible] prese con [illegible] gine dei pianeti e del sistema solare. Fra una mezzoretta anche lei si sentirà libera, felice e matura.

Donata Belossi

Vercelli. Una candidata durante la prova orale per la maturità al liceo classico «Lagrangia»

[illegible] in fiamme [illegible] centro [illegible] Biella

BIELLA — L'incendio di un'auto alimentata a benzina e a gas ha causato momenti di apprensione tra gli abitanti della centralissima via Italia. Il fatto è accaduto l'altra [illegible] [illegible] 22.

Una «131» [illegible] proprietà di Luciano Chiorino, ma condotta dal figlio Marco, 21 [illegible], si è arrestata davanti ad uno dei locali pubblici più caratteristici della città: la pasticceria Ferrua. Dal vano motore usciva del fumo e il guidatore, preoccupato, fermata la vettura ha sollevato il cofano. Come ha portato a termine l'operazione, dal motore surriscaldato, dove [illegible] la rottura di un tubo d'alimentazione si stava riversando della benzina, [illegible] è levata una vampata [illegible] fuoco.

Le fiamme in breve hanno avvolto [illegible] parte anteriore della «131» e ben presto avrebbero potuto raggiungere il serbatoio del gas, nella parte posteriore. In questo caso avrebbe potuto verificarsi uno scoppio, e poiché via Italia è molto stretta, avrebbe potuto avere gravi conseguenze.

Sul posto [illegible] intervenuti i vigili del fuoco, la polizia, i vigili urbani e un'ambulanza della Croce Rossa. Le fiamme, che tra l'altro avevano già danneggiato anche una vetrina della pasticceria, sono state spente in breve tempo, e solo allora i vigili del fuoco hanno potuto accertare che la bombola era vuota.

Un episodio simile è avvenuto poco dopo in via Tripoli dove s'è incendiata una X-19. Il proprietario, Damiano Perrone, è riuscito però [illegible] [illegible] prontamente ad eliminare la causa di un corto circuito e quando i vigili del fuoco sono intervenuti il piccolo rogo si stava già estinguendo.

m. al.

Verso la conclusione [illegible] processo sul falso ordine religioso

Ebe, [illegible] parola agli avvocati

Ieri sono stati ascoltati gli ultimi testimoni - Hanno poi parlato i legali di parte civile - Seguiranno, da oggi, la requisitoria del pubblico ministero, le arringhe dei difensori [illegible] le repliche

VERCELLI — Con le arringhe degli avvocati scivolano via gli ultimi giorni del processo a Ebe Giorgini, la «santona» di San Baronto. Fra i suoi dodici «apostoli» la donna attende la sentenza, il primo pronunciamento della giustizia su un'attività che dura dal 1956. Ventotto anni di lavoro o ventotto anni di truffe e violenze? E' questa la domanda alla quale i giudici dovranno dare una risposta.

Ieri [illegible] stati ascoltati [illegible] ultimi testi dei 120 che erano stati citati. Giovanna Battaglino, la sorella dell'ex marito della «fondatrice», ha raccontato la sua esperienza di [illegible] gnata della Giorgini.

Ha detto: «Mio fratello andò a San Baronto nel '[illegible], per farsi curare una strana acne. Un anno dopo portò a Torino Ebe. Ce la presentò dicendo che era una santa, invitandoci ad adorarla, a confessarci con lei».

E' stato qualche volta in Toscana, «per dare una mano alla Giorgini nei massaggi. Ma là si parlava troppo del demonio».

E' stato risentito anche monsignor Trivero, vicario generale della curia arcivescovile di Vercelli, chiamato in causa per verificare di che tipo fosse l'«approvazione» del vescovo [illegible] Gorizia esibita dalla Giorgini. Ha detto: «Per me quella [illegible] indubbiamente un'approvazione autentica», *aggiungendo però di non aver mai visto prima quel documento.*

Due [illegible] dissociate», Ilva Vagli ed Alelia Ferrali, hanno concluso la lunga sfilata dei testi. Erano già state sentite in precedenza ed hanno aggiunto poco di nuovo. Fra l'altro hanno spiegato di essersi recate alla curia di Vercelli, quand'erano a Borgo D'Ale.

«Ci dissero che la [illegible] Opera [illegible] poteva essere riconosciuta, che era condannata da Roma».

I primi legali a prendere [illegible] parola sono stati quelli di parte civile: un collegio agguerrito, formato dagli avvocati Roberto Scheda, Piero Savi, Massimo Punzo, Michele Caldarera e Bianca Guidetti Serra.

Il quadro che hanno tracciato della «Pia Unione» è facilmente immaginabile, e [illegible] dalle numerose accuse confermate da alcuni testi, nei giorni scorsi, in aula. «Ma ciò che più stupisce dell'intera vicenda — *ha commentato fra l'altro l'avvocato Scheda* — è che in questo strano Paese si possa andare avanti dal 1956 al 1984 [illegible] che nessuno si prenda la briga [illegible] verificare che cosa sia [illegible] dendo [illegible] una congregazione come quella [illegible] Giorgini».

Oggi, conclusi gli interventi di parte civile, inizierà a parlare [illegible] pubblico ministero, dottor Luciano Scalia.

Dario Corradino

Vercelli. Ebe Giorgini, in aula, mentre scambia alcune battute

Un giovane precipita in montagna

DOMODOSSOLA — Fine settimana particolarmente intenso per la organizzazione di [illegible]corso dell'Ossola impegnato per portare aiuto a turisti in diverse circostanze. [illegible] questi, un giovane escursionista di Borgosesia, Giorgio Arienti, di 18 anni, che [illegible] Macugnaga aveva tentato [illegible] raggiungere la capanna «Zamboni» ed è scivolato [illegible] terreno franoso della Morena per parecchi metri.

E' stato aiutato da finanzieri [illegible] Soccorso alpino e dagli uomini del Cai e portato [illegible] un elicottero dell'Eai all'ospedale [illegible] Domodossola dove gli è stata riscontrata la frattura esposta di una clavicola, trauma cranico e [illegible] diverse.

Il meccanico, [illegible] anni, di Trivero

Funerali [illegible] giovane annegato [illegible]

La vittima stava nuotando verso Grignasco

Michele Zaccagni

TRIVERO — Si svolgeranno alle 17 di oggi i funerali [illegible] Michele Zaccagni, il [illegible]nico diciannovenne annegato domenica pomeriggio nel Sesia, a Grignasco. La disgrazia ha suscitato particolare impressione anche nella frazione Ponzone, perché è avvenuta a pochi giorni di distanza da un'altra analoga, nella stessa località.

[illegible] ragazzo era l'ultimo dei sei figli di Francesco Zaccagni e Maria Carlone, sessantenni, pensionati. La famiglia, originaria [illegible] Minervino Murge, in provincia di Bari, si era trasferita a Trivero una quindicina di anni fa. Michele Zaccagni lavorava nell'officina Bocchio, a Ponzone.

Ieri l'altro, [illegible] ragazzo ha raggiunto un tratto del Sesia, frequentato da numerosi bagnanti, con il [illegible] Vincenzo, 21 anni. All'improvviso, mentre attraversava il fiume da Serravalle a Grignasco, è [illegible] sott'acqua. L'ipotesi più probabile è che sia stato colto [illegible] un malore che [illegible] ha paralizzato. Il fratello ha assistito alla tragica scena, senza poter intervenire.

La corrente ne ha poi spinto [illegible] corpo ad una cinquantina di metri di distanza. Alcuni volenterosi si sono adoperati per riportarlo a riva.

L'altra disgrazia è [illegible] la venerdì scorso: Michele Cappa, 20 anni, pure pugliese, che abitava [illegible] la famiglia a Serravalle, è stato travolto dalla corrente mentre si stava bagnando con un gruppo di amici.

g. p. v.

Prosegue la vertenza nell'Usl

Ospedale di Biella Due ore [illegible] sciopero

Si inasprisce la protesta al Maglificio Bellia

BIELLA — Si è iniziata ieri la seconda delle quattro settimane (e tre giorni) di scioperi articolati indetti dalla Federazione unitaria [illegible] lavoratori della sanità nell'ambito della Unità socio-sanitaria locale 47, che fa capo a Biella. L'agitazione, originata da diversi problemi, investe soprattutto l'ospedale. Oggi effettuano due ore di sciopero, al termine dei singoli turni, gli addetti ai reparti Urologia (uomini e donne) ed Endoscopia. Sarà poi [illegible] volta, via via, fino a sabato, [illegible] Nefrologia e Dialisi, Chirurgia A, Traumatologia («sala» compresa) e Rianimazione. I sindacati assicurano la presenza, nei reparti in cui vengono attuati gli scioperi, del personale per gli interventi di emergenza.

L'agitazione, maturata in un clima di tensione continua tra i sindacati ed il comitato di gestione che va al di là delle motivazioni strettamente sindacali, si concluderà il 15 agosto.

Prosegue anche la vertenza sorta nello stabilimento [illegible] Biella del Maglificio Bellia [illegible] Pettinengo. La scorsa settimana [illegible] [illegible] [illegible] stabilimento (circa [illegible] su un migliaio [illegible] dipendenti [illegible] complesso tessile) hanno interrotto per un'ora il lavoro, riversandosi nei cortili. «Fa troppo caldo [illegible] saloni, è impossibile lavorare», [illegible] stata [illegible] motivazione, che la direzione dell'azienda ha però respinto.

E' stato poi chiesto dai sin[illegible] un incontro, non [illegible] ra [illegible]ito, e per varie circostanze la vertenza si è inasprita.

p. m.

PALLACANESTRO - La Tessiana ritira la sponsorizzazione

Biella Basket cambia etichetta [illegible] punta sui giovani con Benetti

BIELLA — Nella prossima stagione agonistica [illegible] Biella Basket Club avrà [illegible] altro sponsor. Non si conosce però ancora il successore della Tessiana, la tintoria superautomatizzata [illegible] Franco Peraldo, che interrompe il finanziamento della squadra, [illegible] in modo non traumatico.

Precisano i dirigenti della società: «Più che un cambio, dev'essere considerato [illegible] avvicendamento. Siamo già in trattative con un altro finanziatore e le portiamo avanti tenendo presenti le attuali esigenze della squadra, mutate rispetto a qualche anno fa».

L'ex Tessiana [illegible] stata retrocessa in C2, ma sussiste la fondata speranza di [illegible] ripescaggio [illegible] C1. I dirigenti hanno comunque iscritto la squadra, anche per scaramanzia, ad entrambi i campionati.

Nella prossima stagione la formazione biellese sarà affidata a Maurizio Benetti, [illegible] anni, che in precedenza [illegible] occupava della squadra [illegible] Vasto, [illegible] provincia di Pescara, che ha partecipato al campionato [illegible] C2. Il nuovo allenatore è [illegible] assunto «a tempo pieno», anche per consentirgli di occuparsi a fondo del settore giovanile: il Biella Basket intende infatti valorizzare al massimo il suo promettente vivaio. Gli allenamenti [illegible]no inizio il 3 settembre e si svolgeranno, com'[illegible] ormai consuetudine, alla palestra Frassati di Pollone.

Lasceranno la squadra Alex Hottejan e Fabrizio Brakus. Il primo è stato concesso in prestito, con diritto [illegible] riscatto, alla Berloni di Torino. In cambio, la società torinese presta un'ala pivot di due metri e un'ala di 1,96, i cui [illegible] saranno indicati quando l'accordo fra le due società verrà sanzionato. I dirigen[illegible] del Biella Basket Club mantengono un certo riserbo anche sulle trattative per la cessione di Brakus.

Ci sarà qualche novità anche nell'ambito del vertice della società. Gli attuali dirigenti si limitano a dire, a questo proposito, che «l'organigramma verrà allargato e saranno assegnate nuove cariche».

p. m.

Tiro [illegible] segno - In ottobre parteciperanno agli assoluti di Milano

Lorenzi, Naborrini e Donnianni contro tutti i campioni azzurri

VERCELLI — I tiratori della Sezione di Vercelli Alberto Lorenzi, [illegible] Naborrini e Valerio Donnianni si sono qualificati per i campionati italiani assoluti che avranno luogo [illegible] a Milano nel mese di ottobre.

Alberto Lorenzi ha gareggiato a Bologna nella pistola automatica e nella pistola standard. Nella pistola automatica, Lorenzi ha superato se stesso, realizzando [illegible] magnifico punteggio di 590/600 che rappresenta il suo record personale, mentre in pistola standard i punti sono stati [illegible].

Prenderà quindi parte al campionato seniores dopo cinque anni consecutivi di partecipazione a quello juniores dove ha vinto tre titoli italiani. Lorenzi sta, poco [illegible]a volta, avvicinandosi ai vertici assoluti non solo italiani: la sua serietà di atleta fa ritenere che otterrà quanto prima risultati [illegible] più lusinghieri.

Marco Bertotti nell[illegible] pistola standard invece [illegible] è riuscito ad entrare fra i primi venti nella graduatoria finale. Era però [illegible] prima volta che Bertotti prendeva parte [illegible] una gara così importante e l'emozione gli [illegible] giocato un brutto...tiro. C'è da considerare inoltre che solo da quest'anno si è dedicato alla pistola standard: l'appuntamento con gli assoluti è solo rinviato.

Valerio Donnianni si è qualificato, dal canto [illegible] a Milano, nel bersaglio mobile con estrema facilità. Senza impegnarsi ha totalizzato 567/600. Bella la prova di Naborrini, anche lui qualificato con [illegible] 535/600. Non riusciva invece a farcela Beretta.

A queste belle notizie, ne corrisponde una «brutta». Donnianni non andrà a Los Angeles. Due soli sono stati i tiratori prescelti dall'Unione Italiana Tiro a Segno per il bersaglio mobile: il campione del mondo Mari (di diritto) e Cini che ha superato, nel corso di una serie [illegible] prove, il vercellese di un solo punto. Donnianni è molto giovane. E' uno dei migliori italiani ed europei in assoluto. Avrà tempo di rifarsi. Seul 1988 non è poi tanto lontana.

f. l.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Acqua e [illegible] (comico) con Carlo Verdone
NUOVO ITALIA: [illegible]
PRINCIPE: Inseminoid il tempo nel futuro (fantascienza).
VERDI: chiuso
VIOTTI: Le bimbe di Satana (horror)

GATTINARA

[illegible] Tom e Laurie (v. m. [illegible] anni)

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE VERCELLI

Paravina, via Ugo [illegible] 48

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) [illegible] Croce Rossa (0161) 52 277, Arborio (0161) 86 384; Caresana (0161) 96 470; Cigliano (0161) 44 524; Crescentino (0161) 842 655, Gattinara (0163) 81 777 - 831 101, Croce Rossa (0163) 832 600, Santhià (0161) 921.888, Trino (0161) 829 085

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno) Agip, piazza Solferino, Mobil, corso Gastaldi, Mobil, [illegible] per Quinto Vercellese.

BIELLA

APOLLO: film per adulti
[illegible]: Fuga [illegible] mezzanotte.

ANDORNO MICCA

Ferragosto andornese: in duplice copia

BORGOSESIA

SOCIALE: Segni particolari di una viziosa.

COSSATO

PRIMAVERA: Le incontenibili pornoamiche.

FARMACIE

Usel 47 - Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22 370, Chiavazza; Occhieppo Superiore; Viverone.
Usel 48 - Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 51 02 11; Mottalciata; Ponzone.
Usel 49 - Mariotti, piazza Parrocchiale, tel. 22 268; Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180

GUARDIA MEDICA

Biella 35.03.333; Borgosesia 25.513, Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 686.913; Tr[illegible] 758 566; Valle Mosso 706.154, Varallo 52.412

[illegible] D'ARTE

Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.188: «La natura nell'arte», di Enzo Bellini e Placido Castaldi (9-12; 14,30-18,30, domenica e lunedì chiuso)

MUSEI E [illegible]

Biella — Museo civico, via Pietro Micca 36: lunedì e [illegible] 15-18,30, da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30 - Biblioteca civica, via Pietro Micca 36, lunedì 14,30-18, da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18, sabato 8,30-12

BENZINAI

Servizio automatico e notturno - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e Agip di via Oberdan 15; Borgosesia: viale Vittorio Veneto. Cossato: frazione Maglioni.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

10 — Telemarket: mercatino di novità
12 — L'oroscopo del giorno a cura di Eta
12,15 Film
13,50 Notizie flash
14 — Cartoni animati
14,30 [illegible] auto della [illegible]
15 — Telefilm della serie Claudine
16 — Il pomeriggio di [illegible] Antenna
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm
19 — Telefilm della [illegible] New Scotland Yard
20 — Telefilm
20,30 [illegible]
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Le auto della settimana
23 — Momento magico il futuro e il passato a [illegible] di telefono
24 — Telenotte notiziario (seconda edizione)
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEO NORD

12 — Telefilm della serie The lancer
12,50 Telefilm [illegible] serie The Doctors
13,20 Novela Gli emigranti
14,10 Film L'indiana bianca (western) [illegible] Guy Madison, regia di [illegible] Douglas
15,45 Film Instanbul (avventura)
17,30 Cartoni animati della serie Don [illegible]
18 — Novela [illegible] emigranti
18,50 Telefilm della serie The lancer, dal titolo Il coraggio di un uomo (replica)
19,45 Telegiornale
20 — Cartoni animati della serie Don Chuck
20,30 Film Arrivederci baby (comico) con Tony Curtis, Rosanna Schiaffino, Zsa Zsa Gabor
22,30 Telegiornale
22,45 Telefilm della serie The lancer, dal titolo Gallie
23,30 Telefilm della [illegible] Invaders

Lungo calendario di appuntamenti per chi resta a Cuneo

Spettacoli, bancarelle e clown per l'«Estate»

La manifestazione, organizzata dal Comune, sostituisce la «Festa dell'amicizia italo-francese»

CUNEO — Nella bella estate della città, oltre al cinema, il teatro, la musica e il balletto ci [illegible] mostre di pittura, piccoli [illegible] degli animali e dell'antiquariato, acrobati, clown e tante bancarelle colorate, piene di occasioni.

Si chiama «Estate a Cuneo» l'iniziativa dell'assessorato alle manifestazioni del Comune, della Pro Cuneo, Comitato manifestazioni di contrada Mondovì e l'associazione commercianti di corso Nizza che sostituisce la vecchia «Festa dell'amicizia italo-francese» e che propone un lungo calendario di appuntamenti per tutta l'estate cittadina.

Dice Paola Dotta Rosso, presidentessa della Pro Cuneo: «La nostra iniziativa ha avuto un prologo sabato sera, con un singolare spettacolo, tutto ambientato e vissuto in quello che è forse [illegible] più bella della città, contrada Mondovì, nel centro storico. Con la sacra processione [illegible] Carmine, [illegible] rievocata storicamente la vita [illegible] una delle compagnie più antiche [illegible] Cuneo, quella dei battuti. Una manifestazione suggestiva, in un ambiente splendido, di altri tempi».

Poi dalla prossima settimana si entrerà nel vivo del calendario, con un [illegible] gruppo [illegible] proposte.

Ancora Paola Dotta Rosso: «Abbiamo deciso di rinunciare alla festa dell'amicizia italo-francese per vari motivi innanzitutto perché ci è sembrato giusto proseguire manifestazioni che soddisfino le esigenze sia dei cuneesi che rimarranno per l'intera estate in città, sia per i turisti che hanno scelto Cuneo e le vallate come luogo di soggiorno».

Allora, dal 24 luglio al 18 agosto ecco il festival delle bancarelle, che [illegible] snoderà, tutti i giorni, in corso Nizza, nel tratto compreso tra piazza Galimberti e piazza Europa.

Spiegano alla Pro Cuneo: «Saranno bancarelle con autorizzazione temporanea di vendita nei normali orari. Saranno sistemate lungo tutto corso Nizza e trasformeranno questo tratto centrale di Cuneo in un colorato mercato quotidiano, con mille occasioni».

E ancora: secondo un calendario ancora tutto da definire contrada Mondovì [illegible] trasformerà in un salotto serale, con spettacoli musicali, esibizioni [illegible] clown, artisti [illegible] circo, acrobati e mangiafuoco.

Sabato 28 e domenica 29 luglio [illegible] città ospita centinaia di tavolozze per la terza edizione della estemporanea [illegible] pittura, mostra-rassegna «Pro Cuneo».

Il [illegible] luglio tutte [illegible] case automobilistiche nazionali e estere presenteranno in corso Nizza le novità in [illegible] grande salone cuneese dell'automobile all'aperto.

E poi: il 29 luglio mostra «Animali che passione», il 4 agosto, in contrada Mondovì, torna «Trovarobe», mercatino delle p[illegible] e del piccolo antiquariato. Il primo agosto il «Meeting dell'amicizia», gara [illegible] pattinaggio a rotelle in notturna, nel «palcoscenico» [illegible] piazza Galimberti.

Conclude Paola Dotta Rosso: «Altre manifestazioni culturali, folcloristiche, sportive sono in cantiere e riempiranno [illegible] i pomeriggi, le domeniche, le sere dei cuneesi».

Luigi Sugliano

Scambio di studenti fra Alba e Medford

ALBA — Il ministero della Pubblica Istruzione ha autorizzato un interessante scambio culturale tra il liceo scientifico di Alba e la Mid-High School di Medford nell'Oregon (Stati Uniti) che si realizzerà all'inizio del prossimo anno scolastico.

Quindici studenti albesi della classe quarta del liceo scientifico, accompagnati dall'insegnante d'inglese, professor Mario Mignone, saranno a Medford, città gemella di Alba, dal 9 al 30 settembre, dove frequenteranno la locale scuola superiore.

La preside del liceo scientifico di Alba, professoressa Maddalena Dutto Barbero sottolinea l'importanza dell'iniziativa e l'alto apporto formativo.

Osserva la preside: «Contribuirà sicuramente all'accresci[illegible] culturale e al perfezionamento della lingua de[illegible] studenti trattandosi di una regolare frequenza scolastica in una scuola superiore americana».

I liceali albesi saranno ospitati nelle famiglie di Medford e, a loro volta, ospiteranno a Alba altrettanti studenti americani nel mese di marzo del 1985.

L'iniziativa che ha eccezionalmente ottenuto l'autorizzazione ministeriale verrà, con tutta probabilità continuata nei prossimi anni.

Si è [illegible] possibile grazie alla collaborazione tra direzione scolastica, consiglio d'istituto, amministrazione comunale e con il tramite del comitato Alba-Medford.

Le due città sono unite [illegible] gemellaggio [illegible] del 1960.

I nominativi dei quindici studenti albesi che parteciperanno allo scambio sono già stati comunicati dal sindaco [illegible] Alba al primo cittadino di Medford che provvederà per la loro sistemazione.

g. f.

Alla Corte Costituzionale

Professionisti e «caro-Inps»

Ricorso di 500 cuneesi per i contributi di malattia - La decisione del pretore

CUNEO — [illegible] Corte costituzionale a dirimere la controversia tra cinquecento professionisti della «Granda» e l'Inps [illegible] merito al [illegible]mento di contributi.

Lo ha deciso [illegible] pretore [illegible] Cuneo, Raffaele Arcidiacono, che, accogliendo le tesi di incostituzionalità avanzata per conto dei professionisti dall'avvocato Piercarlo Barale, ha emesso l'ordinanza di rinvio degli atti alla Corte Costituzionale.

La questione riguarda circa cinquecento professionisti della provincia (medici, veterinari, ingegneri, avvocati, architetti, commercialisti, consulenti del lavoro) i [illegible] esercitano la libera professione e sono contemporaneamente insegnanti, dipendenti di unità sanitarie locali, di enti locali, di privati oppure sono pensionati.

Essi si [illegible] rivolti al pretore del lavoro ritenendo di non essere tenuti a [illegible]spondere — come invece pretende l'Inps — il contributo di malattia, in quanto già coperti dalle contribuzioni corrisposte dai datori di lavoro.

Con la legge dell'11 novembre 1983 era stato eliminato il contributo fisso, [illegible] era [illegible] quello percentuale sul reddito professionale.

Pertanto i professionisti anche dipendenti — sostengono [illegible] interessati — sarebbero chiamati a pagare due volte per la stessa prestazio[illegible] sanitaria.

Il pretore ha accolto [illegible] eccezioni di incostituzionalità sollevate dall'avvocato Barale, ritenendole non manifestamente infondate e, anzi, rilevanti relativamente agli articoli 3 (uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge) e 53 (obbligo dei cittadini a concorrere alle spese pubbliche secondo la loro capacità contributiva).

g. r.

Muore un alpinista nizzardo

ENTRACQUE — Un alpinista di Nizza Marittima, [illegible] origine italiana, Erminio Lerda, 41 anni, restauratore di mobili antichi, è morto domenica mattina durante un'ascesa [illegible] cima del Gelas.

La disgrazia è avvenuta in un canalone innevato a Nord-Est della Maledia. Il Lerda — che era insieme a [illegible] amici — [illegible] perso l'equilibrio sfracellandosi dopo un volo di centocinquanta metri.

(p. p. l.)

«Cambio della guardia» fra due cuneesi

Il battaglione Mondovì ha un nuovo colonnello

La cerimonia alla caserma «Ignazio Vian» - Gennaro Macario subentra a Dario Leone - La fanfara della «Taurinense»

Il passaggio delle consegne fra il tenente colonnello Leone (a destra) ed il tenente colonnello Macario

CUNEO — Si è svolto ieri mattina [illegible] caserma «Ignazio Vian» [illegible] cambio del comando del battaglione alpino «Mondovì»: al tenente colonnello Dario Leone è subentrato il tenente colonnello Gennaro Macario: entrambi gli ufficiali sono cuneesi.

Alla festosa cerimonia hanno partecipato il comandante della brigata alpina «Taurinense» gen. Licurgo Pasquali, le autorità cittadine, l'on. Adolfo Sarti, una folla di invitati e un migliaio di giovani di leva.

La fanfara della «Taurinense» ha allietato la manifestazione.

[illegible] tenente colonnello Leone, destinato al vice comando della base [illegible] volo di Venaria, si è accomiatato con un breve, commosso discorso dai soldati e dagli ufficiali del battaglione dopo [illegible] consegnato al tenente colonnello Macario la bandiera [illegible] [illegible]taglione.

Il nuovo comandante del battaglione alpino «[illegible]» è nato a Cuneo [illegible] anni fa.

In passato [illegible] stato vice-comandante del battaglione «Susa» e ha partecipato a numerose esercitazioni Nato in Norvegia e in Danimarca.

g. d. m.

Disposta la liberazione dei due presunti responsabili dell'esplosione

Attentato alla «Cuneo Polli» le indagini ripartono da zero

CUNEO — Il tribunale della Libertà ha annullato l'ordine di cattura firmato il 1° luglio dal sostituto procuratore della Repubblica di Saluzzo Michele Capello, ordinando l'immediata scarcerazione di Francesco Giovinazzo e Giuseppe Fissore, entrambi di 41 anni e residenti a Genola, accusati di essere gli autori dell'attentato alla ditta «Cuneo polli».

Alle 22 [illegible] 18 giugno un ordigno era scoppiato nell'in[illegible] degli uffici [illegible] via Cussino 12 a Genola della «Cuneo Polli» provocando seri danni.

L'attentato non era stato rivendicato da alcuna organizzazione terroristica e i carabinieri si [illegible] quindi orientati sulla pista della vendetta.

A conclusione delle indagini i militari hanno inviato un rapporto alla magistratura saluzzese denunciando quali autori dello scoppio alla «Cuneo polli» Francesco Giovinazzo e Giuseppe Fissore, per i quali il sostituto procuratore dottor Michele Capello ordinava il successivo arresto avvenuto il primo giorno [illegible] mese.

I due accusati, difesi dagli avvocati Bruno Dalmasso, Pasi, Vicario e Giraudo, si sono sin dal primo momento protestati innocenti respingendo gli addebiti.

I legali hanno poi impugnato l'ordine di cattura davanti al tribunale della Libertà di Cuneo, che ha giurisdizione sull'intera provincia, e l'hanno spuntata.

Secondo i magistrati cuneesi le illazioni e i sospetti raccolti dai carabinieri e elencati nell'ordine di cattura non costituiscono né indizio [illegible] fatto né prova documentata.

Di conseguenza, non sussistendo le condizioni per il loro arresto, Francesco Giovinazzo e Giuseppe Fissore devono essere rimessi subito in libertà.

I due genolesi hanno potuto fare ritorno al paese poche ore dopo [illegible] sentenza.

Ora il pm di Saluzzo può ricorrere contro il verdetto del tribunale della Libertà alla Cassazione.

I carabinieri di Savigliano dovranno invece ricominciare dall'inizio le indagini sul misterioso attentato alla «Cuneo polli».

Gianni De Matteis

Spacciatore arrestato a Villanovetta

VERZUOLO — I carabinieri hanno [illegible] per detenzione e spaccio di stupefacenti il commerciante Michele Ippolito, [illegible] anni, nato a Taranto e residente a Frossasco (Torino).

L'Ippolito è [illegible] bloccato l'altra notte davanti al night club «Piper» [illegible] Villanovetta mentre stava consegnando dosi di eroina, del tipo «brown sugar» a tre giovani del luogo identificati dai carabinieri.

(a. ge.)

Ora [illegible] 137 le vittime del «ponte della morte»

Due suicidi a Cuneo, uno dal viadotto Soleri

CUNEO — Le condizioni [illegible] salute precarie, lo stato depressivo aggravato dal [illegible] sarebbero all'origine di due suicidi avvenuti nel capoluogo a distanza di poche ore l'[illegible] dall'altro.

Vittima [illegible] primo è Guido Barale, 37 anni, operaio, residente a Racconigi [illegible] via Alfieri 2.

L'uomo ha raggiunto, durante la notte, Cuneo con la propria autovettura che ha abbandonato sul viadotto Soleri gettandosi quindi nel vuoto, si presume verso le 3 del mattino, sfracellandosi dopo [illegible] volo di cinquanta metri.

L'allarme è stato dato dai familiari che, dopo aver atteso per gran parte della notte il ritorno del congiunto, temendo il peggio sono venuti [illegible] città e hanno scoperto la macchina abbandonata.

I carabinieri del nucleo radiomobile poco dopo hanno fatto la tragica scoperta. Guido Barale lavorava a Torino ma da tempo era ammalato. L'uomo era angosciato dalla paura di perdere la vista.

Con quello dell'operaio di Racconigi salgono a 137 i suicidi dal viadotto Soleri che conferma la macabra fama di «ponte della morte».

Mario Estienne, 57 anni, pensionato, residente con la sorella [illegible] in via Amedeo [illegible] ha atteso che [illegible] giunta [illegible] recasse a messa per chiudersi in camera e attuare con fredda determinazione il suicidio. Il poveretto ha preso un filo di ferro dello stenditoio e si è strozzato.

Una pattuglia della volante ha abbattuto la porta della stanza e ha trovato il cadavere disteso [illegible] letto. Da tempo l'uomo era fortemente depresso. Tempo fa era rimasto vittima di un incidente stradale riportando l'anchilosatura [illegible] una gamba che lo costringeva a lunghe degenze in ospedale.

g. d. m.

Indagini nel Monregalese dopo le segnalazioni dell'Unità sanitaria

Inchieste e primi sequestri per i vitelli «all'estrogeno»

MONDOVI' — Il procura[illegible] della Repubblica Giancarlo Allegri ha avviato un'inchiesta sull'uso di estrogeni negli allevamenti di bovini nel Monregalese: Bartolomeo Saltotti, rappresentante di Bene Vagienna, è stato denunciato a piede libero per «vendita [illegible] autorizzata di medicinali»; quindici bovini dell'allevamento di Carlo Filippi di Villanova Mondovì [illegible] stati sequestrati.

Il magistrato sta ora esaminando un voluminoso dossier consegnatogli dal presidente dell'Unità sanitaria locale, Giuseppe Ferrua, in cui sono raccolti i risultati di una serie di accertamenti fatti dai veterinari convenzionati con l'Usl.

Giuseppe Ferrua spiega: «*Il nostro obiettivo è di impedire che allevatori disonesti continuino a usare medicinali che contengono estrogeni per ingrassare più rapidamente i capi di bestiame. Purtroppo gli strumenti a nostra disposizione sono pochi, i controlli difficili e spesso inutili per la particolarità degli estrogeni che vengono assimilati dall'animale in meno di ventiquattro ore*».

Il magistrato si sta occupando in particolare [illegible] tre casi. Il primo risale al mese di aprile ma è stato reso noto solo [illegible] giorni scorsi. Il rappresentante di mangimi Bartolomeo Saltotti, 33 anni, di Bene Vagienna, dipendente della ditta Aprilia di Latina, secondo quanto affermato da alcuni allevatori avrebbe venduto medicinali «*cortisonici anabolizzanti*» che affrettano la crescita «*gonfiando*» di acqua i bovini. [illegible] qui la denuncia per vendita abu[illegible] di medicinali.

La conferma che alcuni allevatori nel Monregalese utilizzano estrogeni è giunta da Sassuolo. I veterinari dell'unità sanitaria locale di questo centro emiliano hanno comunicato al presidente dell'Usl di Mondovì che «*un vitello acquistato nell'allevamento La Pineta di Carrù di proprietà [illegible] Ivo Martini è risultato positivo all'esame degli estrogeni*».

Di qui la decisione dell'Usl di chiedere il sequestro cautelativo di tutti i bovini dell'allevamento «*La Pineta*».

Il terzo caso riguarda l'allevamento di Villanova Mondovì di Carlo Filippi, dove i veterinari hanno trovato due capi genitali con estrogeni.

Gianni Martini

Salvato [illegible] alpinista caduto [illegible]

CRISSOLO — Si è sfiorata di nuovo la tragedia sul Monviso e solo la perizia e lo spirito di sacrificio delle squadre del Soccorso alpino di Saluzzo, Paesana e Crissolo hanno permesso il salvataggio dell'alpinista Giorgio Lanari, 35 anni, abitante a Pi[illegible] in via Al Campetto 10, caduto a circa [illegible] metri di quota, mentre con il figlio Massimo di 14 anni, scendeva lungo il canalino delle «Due dita», uno scivolo di neve tra il Visolotto e la punta Gastaldi.

Immediato l'intervento dei volontari (18 persone) che hanno recuperato i feriti senza che l'elicottero dei carabinieri di Venaria, alzatosi alla prima chiamata, potesse intervenire in parete, a causa della foschia che gravava [illegible] zona.

L'intervento, durato [illegible] otto ore, è stato molto complesso e rischioso, sia per le condizioni della neve, fradicia, sia per le continue scariche di pietre che battevano il canalino.

Giorgio Lanari, al quale è stata diagnosticata una tripla frattura esposta alla gamba destra, è stato portato sulla morena terminale del nevaio con una slitta.

p. l. r.

Nel campionato di pallone elastico incerta la situazione del girone A

Bertola blocca la Merlese ad Alba Berruti si vendica con la Canalese

Dietro a Balocco [illegible] Aicardi la lotta è aperta - Le classifiche dopo l'ultimo turno

MONDOVI' — Pur lottando strenuamente e impegnando a fondo gli avversari fino alla fine, Livio Tonello e la Merlese non [illegible] riusciti a superare l'Albese-Cassa Rurale di Vezza d'Alba [illegible] e restare così [illegible] corsa per la qualificazione.

Altre note di merito dunque allo sferisterio monregalese per l'intramontabile Bertola che è riuscito nel finale a staccare il più giovane e impetuoso avversario grazie alla sua classe cristallina e all'indubbia esperienza.

A Castelletto Molino Berruti e la [illegible] squadra [illegible] riusciti a superare [illegible] avversario diretto per la poule scudetto quale la Canalese di Vacchetto e Solferino, quartetto che all'andata aveva sorprendentemente sconfitto gli astigiani.

Anche per il campione di [illegible]selli quindi nel girone B la qualificazione sembra a portata di mano soprattutto dopo [illegible] consecutive affermazioni contro Spec e Canalese, due squadre che dovranno giocarsi nello scontro diretto la terza piazza.

Più incerta la situazione nel girone A dove dietro i due incontrastati dominatori Aicardi e Balocco, il primo in splendido stato di forma, il secondo assai convincente [illegible] sferisterio «Manzo» [illegible]tro il deludente Pavese, la lotta è assai aperta per la vittoria di Arrigo-Rosso su un Pirero quasi k.o.

Astor G. Balon (quartetto in netta ripresa), Doglianese e Subalpina sono [illegible] raggruppati a quota 3 in classifica nel [illegible] della più assoluta incertezza. A [illegible] punti, sconsolatamente, Maglianese nel girone A e Callese nel B, anche se Paoletto contro Aicardi e Devia contro Rosso si [illegible] battuti tutti bene pur perdendo.

Classifiche. Girone A: Don Dagnino p. 8; Santostefanese 7; Doglianese, Subalpina e Astor G. Balon 3; Maglianese 0.

Girone B: Albese 7; [illegible] di Castelletto Molino e Canalese 5; Spec 4; Merlese 3; Callese 0.

Giovanni Binda

Ciclismo e motocross I risultati, le classifiche

CUNEO — Il racconigese Massimo Bonetti, classe [illegible]70, è il nuovo campione regionale della categoria esordienti. Ha conquistato il titolo domenica sulle strade della Langa vincendo il Gran Premio [illegible] di Farigliano.

Il forte velocista della società Fattorie Osella si è imposto allo sprint sul gruppo compatto. All'ottavo posto si è piazzato il compagno di squadra Stefano Caporali.

Massimo Bonetti, che in questa stagione [illegible] già ottenuto dodici vittorie, sarà il corridore [illegible] punta della rappresentativa piemontese che parteciperà ai campionati italiani [illegible] categoria.

• A Boves un centinaio [illegible] motociclisti di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria si [illegible] dati appuntamento al crossodromo della Meliona per due importanti gare riservate ai cadetti.

Nel trofeo «Moto Becchis» per la classe [illegible] si è imposto il torinese Luca Barone su Gilera; i cuneesi hanno piazzato due concorrenti nei primi quindici: il borgarino Roberto Baudino, ottavo, e il cebano Luciano Gatti, dodicesimo.

Nel trofeo «Lampolren» [illegible] alle 125 successo del canalese Davide Rotella (Honda), [illegible] il saviglianese Paolo Masa terzo e il monregalese Ferruccio Freddato ottavo.

p. p. l.

Spettacoli e [illegible]

CUNEO
CORSO: Ballando ballando.
FIAMMA: riposo
ITALIA: Velluto e pomodorgasmi.

[illegible]
IMPERO: Mezzo.

FOSSANO
POLITEAMA: Maghi particolari.

LIMONE
LUX: I predatori dell'arca perduta.

FARMACIE
Cuneo: Selva, corso Nizza 59
Alba: Pieve, corso Piave 20
[illegible]: Fides, via Prunotti 5
[illegible]: Boeri, via Marenco [illegible]
Saluzzo: Rabo, [illegible] Italia [illegible]
Savigliano: Bonelli, via Alfieri [illegible]

TELEFONI UTILI
Pronto intervento 113, Guardia medica 4411, Carabinieri 112, Vigili del fuoco 2222, Pronto Soccorso 2323, Croce Rossa 66.444, Vigili urbani 67.777

Consorzio tra Comune, Provincia, costruttori e banche

Nasce la «Case s.p.a.»

Il nuovo organismo attuerà il recupero del patrimonio edilizio - Un incontro in municipio

ASTI — Entro la fine dell'anno potrebbe essere già costituito il consorzio per il recupero edilizio che dovrebbe contribuire a risolvere il problema casa. In Comune si sono incontrati i rappresentanti dei vari enti [illegible] dovrebbero entrare a far parte di questo organismo in grado di aprire, dopo anni di polemiche, un capitolo nuovo in quello che resta uno dei problemi più gravi della città.

Il sindaco Vigna, i due assessori ai servizi sociali e all'urbanistica Nuttino e Platone, funzionari [illegible] di Risparmio, il presidente dell'Associazione costruttori Ortello Narbonne, i responsabili dei sindacati inquilini hanno discusso il progetto presentato dall'assessore provinciale [illegible] finanze Giuseppe Berzano.

E' una proposta che, seppure [illegible] alcune novità, raccoglie le indicazioni [illegible] sindacati, ricalcata su esperienze positive realizzate con [illegible] cesso in alcune città dell'Emilia.

Il progetto ha raccolto giudizi positivi. Ora i vari enti dovrebbero decidere in modo ufficiale la loro adesione e si potrà dare il via alla realizzazione del consorzio. I tempi, se non ci saranno difficoltà, dovrebbero [illegible] abbastanza rapidi. [illegible] parla della fine dell'anno come data in cui il consorzio potrebbe essere costituito.

Ci sono [illegible] due dati importanti: [illegible] il Comune ha accolto la richiesta dei sindacati inquilini portando da 350 a [illegible] milioni l'ammontare del [illegible] tributo per il recupero degli [illegible] da ristrutturare. Anche la Provincia si è già impegnata a aumentare, attraverso il recupero [illegible] altre voci [illegible] bilancio, il proprio contributo.

L'assessore [illegible] ha illustrato le caratteristiche del progetto: la costituzione in pratica di [illegible] vera e propria società [illegible] azioni i cui soci sarebbero gli enti locali, la Cassa di Risparmio, il collegio costruttori, i proprietari degli immobili da ristrutturare.

Il consorzio, [illegible] si finanzierà con i contributi dei soci (il capitale sociale dovrebbe ammontare a un miliardo [illegible] viso in quote), avvierà il piano di recupero edilizio. E' uno dei settori dove da anni si tenta, con scarsi risultati, di ricavare alloggi per i senza casa; lo strumento delle convenzioni tentato dal Comune non ha dato tutti i risultati sperati. Eppure il centro storico è la più grande riserva di case [illegible] città.

Il consorzio darà in locazione gli immobili recuperati esclusivamente al Comune [illegible] alla Provincia, applicando le quotazioni dell'equo canone. Gli enti pubblici li concederanno poi in subaffitto a chi è senza casa e garantiranno ai proprietari il pagamento del [illegible].

Uno strumento nuovo che dovrebbe assicurare la collaborazione tra settore pubblico e privato per risolvere il problema casa.

Domenico Quirico

[illegible] giorni di Consiglio comunale

ASTI — Il Consiglio comunale è convocato per oggi, alle 21,30. La seduta proseguirà domani mercoledì alle 16; riprenderà nella [illegible] sera alle 21,30.

Sono all'ordine del giorno 56 pratiche e 25 ratifiche d'urgenza, oltre a interrogazioni e interpellanze. Due terzi delle pratiche [illegible] all'ordine del giorno delle sedute di tre settimane fa, [illegible] la lungaggine della discussione, non ha permesso di [illegible] rire tutti gli argomenti.

Tra le ratifiche d'urgenza c'è la previsione di [illegible] del Palio 1984, l'aggiornamento della copertura assicurativa incendio dei fabbricati di proprietà comunale e l'approvazione dei criteri generali per l'erogazione dei contributi economici per canoni di locazione e spese gestione casa.

Ci sono tre pratiche riguardanti mutui per [illegible] miliardo di lire.

Nuovo procedimento del pretore

Avir, [illegible] all'udito [illegible] parte civile

ASTI — Ventun operai dell'Avir (Vetreria) si sono costituiti parte civile [illegible] procedimento penale a carico del presidente dell'Avir (raggruppa diversi stabilimenti compreso quello di Asti), Piero Bazzi, dell'ex direttore Giuseppe Foresti e di quello attuale Alfredo Serra.

Il procedimento penale riguarda un'indagine del Servizio di Medicina del Lavoro dell'Unità Sanitaria 68, che tempo fa aveva sottoposto [illegible] quarantina di operai della Vetreria ad esami audiometrici, accertando che ventun persone accusavano livelli di sordità di un certo rilievo.

Si tratta soprattutto di addetti ai reparti «macchine», «lavorazioni». Il rumore elevato e continuo prodotto dai macchinari [illegible] due reparti dello stabilimento avrebbe appunto provocato danni all'udito.

Sembra che alcuni lavoratori, già sottoposti a visita in passato, avrebbero avuto un aggravamento. Una dettagliata relazione del Servizio di Medicina del Lavoro è stata inviata al pretore Vincenzo Paone il quale ha aperto un'istruttoria penale a carico del Bazzi e dei due direttori. Nei loro confronti è stato ravvisato il reato di lesioni colpose.

E' questa la seconda inchiesta giudiziaria dopo quella condotta un anno fa dal pretore dirigente, Mario Bozzola, nei confronti sia del Bazzi che del Foresti, entrambi condannati: il presidente ad un anno di reclusione e il Foresti a 600 mila lire di multa.

Il tribunale in [illegible] di appello ha ridotto recentemente [illegible] pena [illegible] Bazzi a quattro [illegible] di reclusione e [illegible] Foresti a 400 mila lire [illegible] multa oltre al risarcimento [illegible] danni a favore degli operai. Ora è in [illegible] il secondo procedimento penale che è ancora in fase istruttoria.

v. ma.

Ancora teatro

Un momento dello spettacolo «Il mio regno per un cavallo»

ASTI — Per «Asti Teatro 6», questa sera martedì e domani mercoledì, alle ore 21,30, sul palcoscenico del Palazzo del Collegio replica della commedia «La bisbetica domata» di William Shakespeare con Carla Gravina e Carlo Giuffrè. La regia è di Giancarlo Sepe.

Domenica sera, in piazza San Secondo, si è tenuto invece l'ultimo spettacolo «Il mio [illegible] per un cavallo» presentato dalle compagnie Teatro dell'Angolo - Assemblea Teatro - Teatro Stabile di Torino del settore Scuola Ragazzi.

I precedenti spettacoli sono stati presentati nei quartieri Praia, Torretta e corso Alba.

Tamponamento sulla statale: donna muore

Bivio di S. Damiano un tragico [illegible]

L'auto della vittima è stata sbattuta contro la lapide che ai margini dell'incrocio ricorda la morte di un giovane [illegible] stesso luogo

ASTI — Una donna morta e tre giovani torinesi feriti sono il bilancio di un incidente stradale accaduto domenica pomeriggio sulla statale per Torino, in prossimità [illegible] bivio per San Damiano.

La vittima è Bianca Negro, 65 anni, residente ad Asti, via Morando 5, casalinga. Alla guida di un'«A 112» la donna stava per svoltare sulla provinciale per San Damiano.

Alle sue spalle, in fase di sorpasso, è sopraggiunta una «Ritmo» guidata da Giovanni Clemente, 20 anni, abitante a Santena, via Delleani 14, con due fratelli di Ni[illegible]lino, Patrizia e Fabio Candelo, rispettivamente di 18 e 9 anni, via Montebianco 5.

La «Ritmo» ha [illegible] violentemente l'«A112» [illegible] fuori [illegible] a sbattere contro la lapide di marmo posta ai margini dell'incrocio a ricordo di un giovane che ha perso la vita in un incidente [illegible] alcuni anni fa.

Bianca Negro è morta durante il trasporto in ospedale per le gravi ferite riportate.

Il Clemente e gli altri trasportati hanno riportato lievi ferite. Le prognosi vanno da quattro a dieci giorni. La [illegible] stradale svolge gli accertamenti del caso.

Pure domenica tre astigiani sono rimasti feriti in un incidente avvenuto all'incrocio tra corso Casale e via Curiel. Due giovani militari [illegible] leva di stanza a Vercelli a bordo di una Citroën hanno urtato un ciclomotore «Ciao» [illegible] tto da Massimo Fassone, 16 anni, via Fasano 14. I militari sono Carlo Concari, 21 anni, piazza Porta Torino 21, e Francesco Serratore, 20 anni, corso Torino 255.

Quest'ultimo è ricoverato in ospedale e dichiarato guaribile in 20 giorni; contusioni per il Concari e per il Fassone.

L. b.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: Un lupo mannaro americano a Londra.
POLITEAMA: chiuso per ferie.
RITZ: Victor Victoria.
SPLENDOR: Esperienze pornografiche.
VITTORIA: chiuso per ferie.

CANELLI

BALBO: chiuso [illegible]
RAGNO [illegible] chiuso per [illegible]

NIZZA

AURORA: riposo
LUX: riposo
SOCIALE: riposo.
VERDI: riposo

SAN DAMIANO

LUX: riposo
SPLENDOR: chiuso [illegible].

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Centrale, corso Alfieri 260; notturna: San Pietro, corso Alfieri 1.
Canelli: Bielli, via [illegible] Settembre 1.
Moncalvo: Cifferio, via Casale [illegible].
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

Non più di 9200 doppiette, 4000 di non residenti

Caccia più controllata meno fucili «foresti»

NIZZA — Verranno create [illegible] tutto il territorio astigiano zone di caccia a gestione sociale. [illegible] attesa della loro attuazione la Provincia favorirà l'ampliamento dei due comparti alpini già esistenti (il primo nella parte Nord, l'altro in Valle Bormida) e l'istituzione della caccia controllata cioè del numero chiuso per [illegible] «doppiette», nel resto della provincia.

Questo [illegible] programma dell'amministrazione provinciale illustrato in un'affollata assemblea di cacciatori e amministratori locali svoltasi nei giorni scorsi a Nizza.

Il vicepresidente della Provincia Pietro Beccuti ha spiegato: *«L'obiettivo dell'amministrazione è quello di regolamentare l'attività venatoria [illegible] tutto il territorio, attraverso quegli strumenti che [illegible] legge ci mette a disposizione. Purtroppo la creazione [illegible] questi enti, cioè le zone autogestite, comporta lunghi e macchinosi iter burocratici, per cui siamo costretti a ricorrere ad alcune soluzioni intermedie».*

Per questa stagione venatoria nel territorio compreso tra le due zone alpine, la Provincia ha istituito la «caccia controllata»: possono cacciare cioè soltanto un certo numero di appassionati (fissato in 9200 circa) di cui una parte (circa [illegible] non residenti [illegible] provincia.

[illegible] notevole passo avanti rispetto le passate stagioni quando erano circa 10 mila le doppiette «forestiere» che arrivavano in provincia di Asti.

Per quanto riguarda l'ampliamento del comparto alpino Sud (che comprende oltre la Val Bormida anche parte di Canelli, Calamandrana) è stato fatto notare che [illegible] passo necessario. Il consigliere provinciale Mario Lanza a questo proposito afferma: *«La [illegible] prevede che soltanto una parte del territorio provinciale può essere assoggettata a zone autogestite. Se [illegible] ampliamo i comparti, rischiamo che una notevole fascia di [illegible] (si calcola 29 mila ettari) rimanga al di fuori di qualsiasi regolamentazione».*

La richiesta di ampliamento coinvolgerebbe i comuni [illegible] Nizza, e in parte la Val Cervina.

Fulvio Lavina

Festa nel parco domenica [illegible] Rocchetta Tanaro

Quel coro tra gli alberi

Presentato il festival della canzone enoica che toccherà Rocchetta (18 agosto), Spotorno (21 luglio) e Neive (8 settembre)

Il coro Amici della montagna della Way-Assauto ha cantato sotto gli alberi secolari del parco

ASTI — Nell'oasi naturale di Rocchetta Tanaro, domenica pomeriggio, si è svolta la quarta edizione della manifestazione «Incontro con il Parco», una iniziativa del Co[illegible] e della Pro loco «per far conoscere al pubblico un [illegible] gestivo angolo della provincia astigiana».

L'assessore provinciale al turismo, Carlangelo Moro, ha presentato [illegible] prima mappa del Parco. [illegible] tratta [illegible] pubblicazione a colori redatta da Vanda Alfani e Sergio Forno [illegible] vengono riportate una serie di notizie utili per una passeggiata tra i boschi, le varie specie di vegetazione e la ricca fauna presente nei 122 ettari di territorio.

Per tutto il pomeriggio [illegible] domenica si sono svolti giochi per bambini, manifestazioni folcloristiche e canzoni interpretate da Paolo Tomalino. Sono poi seguiti canti della applaudita corale «Amici della Montagna» [illegible] Way Assauto.

«L'Incontro con il Parco» è stata anche l'occasione per la presentazione del festival della canzone enoica, giunta alla sua seconda edizione. Il festival si articolerà in due semifinali, la prima a Spotorno (Savona) il 21 luglio prossimo, la seconda a Rocchetta Tanaro [illegible] 18 agosto e la finalissima a Neive (Cuneo) l'8 settembre.

Il presidente della Pro Loco [illegible] Neive, Franco Rivetti, nell'illustrare il programma ha detto che su duecento canzoni provenienti da tutta Italia, l'apposita giuria [illegible] ha selezionate [illegible]. Tutte hanno per tema il vino. Nelle tre località i brani saranno giudicati da giurie popolari.

Alla serata di Rocchetta Tanaro è anche prevista la partecipazione della flautista Marleena Kesrick e del pianista Roberto Cognazzo che eseguiranno musiche [illegible] Mozart e Rossini.

v. ma.

Montemagno, Vignale e Grazzano in lotta fino all'ultimo

Ci [illegible] 3 squadre per i due posti rimasti nei play-off del tambass

Solo Montechiaro e Moncalvo [illegible] già sicuri [illegible] accedere alle finali

E' [illegible] apertissima la lotta per [illegible] qualificazione alla poule finale del torneo di tamburello a muro. Dopo la penultima giornata, giocata domenica, [illegible] il Moncalvo, vincendo col Rocca, [illegible] avuto la certezza matematica, al pari della capolista Monte[illegible] (già da tempo sicura finalista) [illegible] poter accedere al play off.

Per gli altri due posti ancora disponibili sono in lizza tre squadre: Montemagno, Vignale e Grazzano. Tagliato definitivamente fuori è invece il Portacomaro, sconfitto a Calliano.

Ecco il commento delle partite:

MONTEMAGNO-GRAZZANO (2-0: 10-8; 10-6) — Prova d'orgoglio della squadra di casa nella partita-ve[illegible] con i rivali grazzanesi. Partiti malissimo, Marostica e compagni sono riusciti a rimontare da 7-8 e ad aggiudicarsi per 10-8, in battuta il primo set. Nella seconda frazione invece i grazzanesi, con un Bielia in giornata no, hanno tenuto il passo [illegible] Montemagno fino al 4-5, per poi crollare definitivamente. Buon pubblico, ottima prestazione collettiva del Montemagno. Notazioni [illegible] merito particolari per i terzini «al muro» Alberto Alessio (Montemagno) e Giorgio Razzano (Grazzano). Ottimo anche il sindaco-giocatore capite[illegible] ro Monti.

VIGNALE-GRANA ([illegible]: 10-1; 10-5) — Neppure [illegible] presenza [illegible] capitan Maurizio Monzeglio tra gli ospiti granesi [illegible] servita da deterrente alla impressionante vena agonistica di super Mimmo [illegible] il revigliaschese si [illegible] infatti eretto a dominatore dell'incontro trascinando i compagni ad una squillante vittoria.

CALLIANO-PORTACOMARO (2-0: 10-3; 10-4) — [illegible] brutta prestazione in trasferta, il Portacomaro ha rinunciato definitivamente alle proprie residue chances di qualificazione. E' bastata infatti la battuta alta del callianese Piero De Luca a mettere in difficoltà gli impacciati portacomaresi.

MONTECHIARO-SAN GIORGIO (2-0: 10-3; 10-6) — Assolutamente scontata a favore dei biancocelesti capili[illegible] la gara con i volenterosi alessandrini. La potenza di Beppe Tirone e la compattezza della compagine montechiarese, nuovamente in crescendo di rendimento, non hanno trovato opposizione.

MONCALVO-ROCCA (2-0: 10-4; 10-6) — La «pratica Rocca» è stata sbrigata dai moncalvesi con sufficiente disinvoltura. Ancora una volta, però, i giovanissimi giocatori ospiti hanno dimostrato di poter contrastare, in futuro, qualsiasi avversario.

RISULTATI (decima di ritorno) — Montemagno-Grazzano 2-0 (10-8; 10-5); Moncalvo-Rocca [illegible] (10-4; [illegible]); Montechiaro San Giorgio 2-0 (10-3; 10-6); Vignale-Grana 2-0 (10-1; 10-5); Calliano-Portacomaro 2-0 (10-3; 10-4).

Ha riposato il Castell'Alfero.

CLASSIFICA: Montechiaro [illegible] punti; Moncalvo 26; Montemagno [illegible] Vignale 23; Grazzano 22; Portacomaro 19; Calliano 17; Grana e San Giorgio 14; Castell'Alfero 13; Rocca 6.

Montechiaro e Moncalvo [illegible] matematicamente qualificati per la poule finale.

PROSSIMO TURNO (domenica 22 luglio, [illegible] 17, ultima [illegible] ritorno): Castell'Alfero-Grazzano; Rocca-Montemagno; San Giorgio-Moncalvo; Grana-Montechiaro; Portacomaro-Vignale; riposa il Calliano.

f. b.

Rinviato il test per la Ferrian

ASTI — Per Daniela Ferrian, la scattista di Valfenera in predicato per partecipare alle Olimpiadi con la [illegible] 4x100, l'alt[illegible] si prolunga. Ieri a Caprie era in programma un test d[illegible] per le quattro azzurre, ma a causa delle cattive condizioni fisiche della Masullo, primatista italiana dei 100 e dei 200, la prova è stata rinviata.

Ora i tecnici [illegible] federazione dovranno fissare un nuovo test anche se i tempi ormai sono molto ridotti. Per poter partecipare alle gare di Los Angeles le 4 azzurre dovrebbero scendere sotto i 44 secondi, un tempo che [illegible] rantirebbe loro l'ingresso in finale.

Silvano Aosta del Moncalvo e il sindaco-giocatore di Grazzano Piero Monti, campioni del [illegible]

Astigiani nel tamburello di serie A

Ora l'Edilconsat punta [illegible] 3° posto

Berruti entra nelle finali di pallone elastico

ASTI — Rispettando agevolmente il pronostico favorevole, l'Edilconsat ha piegato sabato, nello sferisterio [illegible] «Lungotanaro», il Castelfiorentino (8-2; 8-4), nell'anticipo della quindicesima giornata del massimo campionato di tamburello.

Per la compagine diretta [illegible] duo Carbone-Pianta non vi [illegible] stati problemi [illegible] sorta. Gli ospiti fiorentini, tutti giovanissimi alla prima esperienza nella massima divisione, [illegible] infatti fanalino di coda della classifica.

Gli astigiani, dopo essere [illegible] in vantaggio per 0-0 nel primo set (poi vinto agevolmente per 8-2), hanno effettuato alcuni spostamenti nella seconda frazione: il mezzovolo Dellavalle è stato spostato a fondo campo [illegible] il mancino [illegible] Ferrero, mentre Cussotto è stato arretrato al centro, Gibona è uscito sostituito da Dario Pastrone. Incertezza fino al 3-3, poi via libe[illegible] astigiani.

Nel prossimo turno l'Edilconsat, che, a questo punto della stagione potrebbe aspi[illegible] al terzo posto in classifica, alle spalle della coppia di testa Bussolengo e Valgatara, [illegible] chiamata ad una impegnativa trasferta alessandrina, contro i «cugini» del Castelferro, guidati dagli ex Franco Capusso e Piero Chiesa.

(f. b.)

CASTELLETTO MOLINA — La terza giornata di ritorno del campionato di pallone elastico di serie A, ha già designato tre dei sei finalisti che si disputeranno il titolo nazionale nella poule scudetto.

Sono Alcardi e Balocco che guidano il girone A, e Felice Bertola capolista nel girone B.

Massimo Berruti, con la vittoria di domenica sul di[illegible] to avversario, Vacchetto, ha messo un piede forse già [illegible] finitivo nelle finali. Gli altri due nomi devono uscire tra quelli dello stesso Vacchetto e il campione d'Italia Rosso nel girone B e Piero, Pavese e Rosso II nel girone A.

I pronostici sono alquanto difficili: già domenica prossima si troveranno di fronte Vacchetto e Rodolfo Rosso a Canale, potrebbe dare una risposta. Il giovane portacolori della Musso Canale, sabato, nell'anticipo con Berruti, ha dimostrato di essere un buon giocatore, per nulla intimorito dal trovarsi di fronte un grande campione come il canellese. L'incontro tra i due [illegible] svolto in sostanziale parità e solo verso [illegible] termine Berruti è riuscito a imporsi.

Il capitano dell'Iveco [illegible] apparso sotto tono: as[illegible] era difficile giocare bene. Un vento fastidioso che sfalsava le traiettorie delle battute, ha condizionato l'incontro.

Verso il termine è mancata per un palo [illegible] volte la luce costringendo alla sospensione temporanea della partita.

Comunque, la qualificazione ormai non dovrebbe sfuggire a Berruti che ha dalla sua un calendario sulla carta piuttosto agevole.

(f. la.)

Come si sono rinforzate le squadre al mercato del calcio

Il Maros protagonista anche con gli acquisti

Giocheranno tra i biancocelesti Bongiovanni e Capistrano - Le altre società

AOSTA — Con la chiusura del «calcio trasferimenti dilettanti», ospitato nei locali dell'Hotel Evançon di Verrès, è calato per il momento il sipario sul «mercatino» dei giocatori, inscritti nelle società che disputeranno i prossimi campionati di Promozione, Prima, Seconda e Terza categoria.

Fermo restando il fatto che le trattative [illegible] per nulla concluse, ma anzi potranno svolgersi fino alla data del 30 ottobre, cerchiamo di riepilogare i movimenti dei calciatori avvenuti [illegible] nelle società più «attive».

Maros Saint-Vincent. Il presidente del sodalizio Rossini e il direttore sportivo Silvano Russo sono stati i grandi protagonisti del «mercato». Dopo gli [illegible] di Elio Signetto (classe 1959, centrocampista, proveniente dell'Aosta) e di Santino Centola (1956, centrocampista con attività in Aosta, Ivrea, Albese, Crescentinese, Cossatese), sono stati conclusi gli accordi con Guido Bongiovanni (1960, punta, giocatore del Bra dopo un biennio nel Cuneo) e con Antonio Capistrano (1961, centrocampista proveniente dall'Albese).

Soprattutto per Bongiovanni si può dire che è stato portato a termine un «grosso colpo» in quanto il calciatore era conteso da molte squadre ed è certamente una delle punte più temibili in attività.

Importante è pure l'arrivo di Capistrano, che [illegible] al mister Nunzio Santoro di completare un collettivo, a questo punto, assai competitivo. Non è stato riconfermato il prestito di Coppo mentre Fusè, terminato il servizio militare, ritorna a Domodossola. Partito anche Menabreaz, con destinazione Sant'Orso Endas, sono stati premiati alcuni giocatori dell'Under, che si alleneranno con la prima squadra: Passino, Vallet, Mascarello, Alberto Bonin, Lombardini e Gallizioli [illegible] alla Sangiorgese [illegible] per Obert alla Sant'Orso Endas i tempi non sono ancora [illegible].

Guido Bongiovanni

Antonio Capistrano

Sant'Orso Endas. Gli acquisti definitivi riguardano Giulio Menabreaz, Luciano Benetti e Alberto Rossero. Vi è poi l'arrivo in prestito del difensore dell'Aosta Paolo Alvario. Viene ceduto in prestito all'Anpi Elter Renzo Drudi; Manzone sarà prestato alla Partenope ed i seguenti giocatori dell'Under giocheranno in prestito nell'Olimpia: Rossi, Cali, Marangoni.

Restano da definire con il Gressan le comproprietà di Pacchiodi e Bonino, mentre è rientrato nei ranghi Collomb, dopo il prestito al Gressan. [illegible] invece all'Aosta Antonin. Per quanto riguarda Avati potrebbe essere lasciato ancora in prestito alla Sangiorgese se Obert dovesse arrivare dal Maros.

FenisNus. Pochissimo movimento sul mercato in quanto la dirigenza ha espresso, per voce del vicepresidente Silvano Bottani, «*profonda riflessione ed attenzione sulle cifre che caratterizzano il trasferimento dei giocatori*».

Ha detto Bottani: «*Dobbiamo stare molto attenti a non sopravvalutare un movimento calcistico che, secondo noi, non merita le grosse valutazioni che abbiamo sentito a proposito di atleti dotati di normali attitudini fisiche e tecniche. Stiamo attenti perché siamo noi a dover pagare*». Per il FenisNus vi è perciò soltanto un [illegible] per il centrocampista del Maros, Renato Bonin, mentre è passato alla Olimpia il portiere Ivo Vevey.

Issogne. E' arrivato dal Bollengo il difensore Bezzolari, quindi dal Verrès il centrocampista Miope e dallo Champdepraz la mezz'ala Dublanc. Nessuna cessione, mentre sembrano [illegible] le trattative per avere Laveyas dal Maros.

Si cerca anche una punta e dopo aver invano chiesto Martinet allo Châtillon e Avandoglio al Verrès i dirigenti dell'Issogne si rivolgeranno a società canavesane. Tra i consiglieri sono entrati nel frattempo forze [illegible] come Giuliano Pinet, Amedeo e Tiziano Borettaz.

Saint-Christophe. Poco movimento per l'inserimento in prima squadra di alcuni validi rincalzi giovanili: Apostolo, Madaschi, Martini, Adorni. L'attività a livello giovanile prevede tra l'altro la partecipazione al campionato primavera (quest'anno gli allievi federali giocheranno infatti nel Gressan) con possibilità di fare esperienza e di farsi anche [illegible].

Tra le cessioni, Betral è passato all'Ariston e Rizzotto al Saint-Pierre. Tutti confermati gli allenatori: Nunzio Santoro, al Maros Saint-Vincent; Walter Bianquin, al Sant'Orso Endas; Lino Evaspasiano, al Saint-Christophe; Ferdinando Chasseur, al FenisNus; Armando Peretti, all'Issogne.

Carlo Gobbo

Gara di sollevamento pesi

Olimpia vince il trofeo Natoli

Bella affermazione di Riccardo Serra

Riccardo Serra

AOSTA — La squadra dell'Olimpia di Aosta ha vinto a Pisa il memorial Natoli, gara nazionale di sollevamento pesi disputata tra le rappresentative regionali di Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana, Abruzzi, Campania e Valle d'Aosta.

Il successo degli atleti aostani è stato reso possibile da una prestazione complessiva di grande rilievo in quanto tutti hanno ottenuto risultati assai vicini ai rispettivi primati personali ed hanno così consentito all'Olimpia di cogliere una vittoria di notevole prestigio nazionale.

Fra gli artefici dell'affermazione vi è ancora una volta il giovane Riccardo Serra che, dopo aver vinto la gara riservata alla categoria «cadetti», è riuscito nel tentativo di stabilire il nuovo primato italiano nello «slancio» alzando chilogrammi 107.

Dopo la gara di «strappo», nella quale l'allievo di Pierino Creux ha ottenuto chilogrammi 85, per Riccardo Serra è venuto anche il nuovo primato italiano di «alzata», con il totale di 192 chilogrammi.

Molto bene si è comportato anche Yves Burgay, che ha ottenuto 115 chilogrammi nello «slancio» e 100 nello «strappo», per un totale di 215 chilogrammi.

In evidenza naturalmente anche gli altri due componenti la [illegible]: Antonio Borrello che ha alzato 180 chilogrammi (105 nello slancio e 75 nello strappo) e Francesco [illegible] che ha [illegible] un totale di 205 chilogrammi (115 slancio e 90 strappo).

Soddisfatto l'allenatore Pierino Creux che, dopo aver ottenuto nel corso della stagione i titoli di campione italiano nelle differenti categorie, con Yves Burgay e Riccardo Serra, ha colto una delle più belle vittorie a squadre nella storia agonistica dell'Olimpia di Aosta in queste ultime stagioni. **c. g.**

La veillà a Etroubles

ETROUBLES — La Pro loco di Etroubles ha predisposto per l'estate 1984 un programma ricco di manifestazioni sportive, ricreative e culturali.

Tra queste segnaliamo «La veillà», in programma nel vecchio borgo di Etroubles per sabato prossimo. La serata che rievoca usi e tradizioni locali prevede una sfilata delle tradizionali maschere del carnevale e l'esibizione di gruppi folcloristici. *(b. bas.)*

Si è imposto nella cronoscalata

Marco Michaud primo ad Introd

Ha vinto con oltre un minuto di vantaggio

INTROD — Il portacolori del gruppo sportivo Cicli Lucchini di Aosta, Marco Michaud, ha finito con un vantaggio di un minuto e mezzo la cronoscalata Villeneuve-Introd, disputata domenica mattina sulla distanza di 7.100 chilometri.

Per l'atleta di Aymavilles la vittoria è giunta al termine di una gara che Michaud ha affrontato con molta determinazione. La partenza è stata data alle ore 9 in località Champagne (di fronte alla nuova scuola media) e per i dirigenti della società ciclistica Introd, organizzatrice della prova, vi era la soddisfazione di poter contare sulla presenza di oltre sessanta corridori.

Il percorso prevedeva fin dalle sue fasi iniziali un dislivello abbastanza impegnativo poi, nell'attraversamento dell'abitato di Introd, i concorrenti avevano la possibilità di pedalare per un breve tratto di falsopiano prima di affrontare i tornanti che portano all'altezza del campo sportivo e del bivio tra le Valli di Rhêmes e la Valsavarenche.

Presa la regionale per la Valsavarenche il percorso si inaspriva nei pressi della frazione Buillet, quindi la strada diventava severissima subito dopo il bivio che conduce al bacino idroelettrico in località Borressament, dove era posto il traguardo finale. Il dislivello complessivo della gara è stato di 453 metri, con una pendenza media del 6,50 per cento.

Alle spalle di Michaud la gara è vissuta sulla lotta tra Ziggiotto, Alberto Collavo, Tonicelli e Gandelli che si sono classificati nell'ordine, compresi nello spazio di soli dieci secondi. Molto attivi sono stati Collavo e Gandelli, entrambi impegnati sulle strade di casa. Per la società organizzatrice, l'Unione ciclistica Introd, che nella classifica a squadre si è imposta davanti a Cicli Lucchini e Velo Club Villeneuve, sono giunte anche le vittorie individuali di Aristide Collavo e di Tiziana Cognein.

Queste le classifiche finali. «**Amatori di 1ª e 2ª**»: 1. Marco Michaud (Lucchini) 19'58»; 2. Denis Ziggiotto (Aosta); 3. Alberto Collavo (Introd); 4. Giorgio Tonicelli (Vestignè); 5. Giampaolo Gandelli (Introd); 6. Giorgio Viana (Villeneuve).

«**Amatori di 3ª**»: 1. Andrea Corradi (Cervino) 22'26»; 2. Dario Rone (Introd); 3. Pierrot Bionaz (Lucchini); 4. Livio Perron (Lucchini).

«**Veterani di 1ª**»: 1. Ettore Di Vito (Nus) 23'35»; 2. Luigino Millery (Introd); 3. Marino Cecchin (Vestignè); 4. Angelo Vigna (Lys).

«**Veterani di 2ª**»: 1. Aristide Collavo (Introd); 2. Giorgio Percalli (Lucchini); 3. Emilio Oberti (Casinò di Saint-Vincent).

«**Categoria femminile**»: 1. Tiziana Cognein (Introd) 28'27»; 2. Marinella Pisani (Introd); 3. Teresa Marquet (Amici del Pedale). Copiosa la cerimonia di premiazione effettuata con oggetti di artigianato in legno, di produzione locale, nel bar Berthod di Introd. **c. g.**

Relazione su fisco e società

AOSTA — Questa sera alle ore 20.30, negli uffici del Comitato valdostano della Lega Calcio, in via Xavier de Maistre, tutte le società valdostane sono invitate a seguire una relazione del dottor Felice Rossi di Vercelli, che illustrerà i problemi di natura fiscale legati all'attività delle società di calcio.

Alla riunione, organizzata da Vittorio Guerraz, membro del consiglio Piemonte e Valle d'Aosta della Figc, parteciperà lo stesso presidente Salvatore Fusco. *(c. g.)*

Raviola nel Consiglio federale

Anche l'hockey sale al vertice

AOSTA — Dopo otto anni di presidenza del Comitato valdostano, Bruno Raviola, 41 anni, è entrato a far parte del Consiglio federale della Fisg (Federazione italiana sport del ghiaccio) al termine dell'Assemblea elettiva che si è svolta ad Arco di Trento.

E' un altro successo per la nostra regione che, dopo l'entrata di Umberto Parini nel Consiglio federale della Fisi, vede premiata la validità degli sport invernali con il riconoscimento ad un settore che in Valle ha fatto negli ultimi anni enormi progressi tecnici.

Dice Raviola: «*La Valle d'Aosta esce notevolmente rafforzata da questa assemblea. Basti pensare che la Lombardia, per esempio, con oltre 100 società affiliate, non è rappresentata in Consiglio federale*».

Anche i voti ottenuti dal rappresentante valdostano sono stati moltissimi e nell'ambito della ripartizione degli incarichi è stato affidato a Raviola il compito di coordinare e vigilare sull'attività di tutti i Comitati periferici.

Una responsabilità questa che colloca ancor più il dirigente valdostano nell'area dell'Ufficio di Presidenza e che dovrebbe consentire alla nostra regione di godere, in tempi relativamente brevi, di significativi riscontri federali.

Prosegue Raviola: «*Durante l'assemblea è stata ricordata la bontà del lavoro dirigenziale che è stato fatto in Valle, con una presenza costante ed efficace in tutte le discipline sportive e con un movimento di crescita agonistica da un lato e strutturale dall'altro che ha raccolto unanimi consensi da parte di tutti i dirigenti presenti nella località trentina*».

Hanno avuto il loro peso nelle valutazioni finali i risultati che da alcuni anni gli atleti valdostani conseguono con le squadre di hockey, fornendo nel contempo un buon numero di giocatori alle diverse nazionali giovanili. Né sono stati trascurati gli specialisti della velocità guidati da quella grande promessa che è Fanny Cadau.

Dice ancora Raviola: «*Soprattutto il Veneto, il Trentino, l'Alto Adige, il Lazio stesso, puntano moltissimo sullo sviluppo degli sport del ghiaccio in Valle e si sono creati in proposito interessanti rapporti di collaborazione che hanno certamente risvolti validi sotto il profilo turistico*».

Il polo di attrazione sarà il nuovo stadio del ghiaccio, che secondo il neo consigliere potrà ospitare fin dal prossimo anno «*importanti gare di hockey internazionale e di pattinaggio artistico e fra due anni i campionati mondiali di ritmico*».

La nomina di Raviola al Consiglio federale è incompatibile con quella di presidente del Comitato valdostano e dello stesso Hockey Club Aosta. **c. g.**

La comunicazione giudiziaria all'assessore regionale all'Industria

La maggioranza è in crisi per le «accuse» a Pollicini

Il pri chiede maggiore chiarezza - Si riapre il caso Chabod? - Le ipotesi sull'intervento dei giudici torinesi

AOSTA — L'assessore regionale all'Industria Angelo Pollicini ha ricevuto una comunicazione giudiziaria con la quale il giudice Sandrelli del tribunale di Torino lo informa che sono in corso sul suo conto indagini.

Non è stato specificato per quali episodi, ma si presume che essi siano connessi con la vicenda giudiziaria del casinò di Saint-Vincent. La decisione del magistrato torinese viene dopo l'arresto dell'amministratore unico della Saiset, che gestisce i giochi americani al casinò, dopo gli interrogatori di Vincenzo Colombi, Luciano Natta e Marcello De Giovanni (il primo commissario regionale alle manifestazioni della casa da gioco, il secondo direttore amministrativo della Sitav, che gestisce i giochi tradizionali a Saint-Vincent, il terzo azionista ed ex presidente della Sitav), e dopo le perquisizioni compiute negli uffici e nelle case dei commercialisti aostani Ferretti, Celesia, Laurencet e Bo (presidente del collegio sindacale della Saiset) e nello studio dell'avvocato Aristide Marcoz.

Pollicini ha assicurato il movimento politico cui appartiene (il mouvement autonomiste des démocrates progressistes, adp) «della sua totale estraneità a qualsiasi fatto illecito, del suo desiderio che sia fatta rapidamente luce sulla sua posizione nonché della sua volontà di rinunciare in tale attesa alla designazione ad assessore nel prossimo esecutivo».

Angelo Pollicini era stato infatti designato come assessore dal movimento per la nuova giunta, che dovrà essere presentata (ieri ha dato le dimissioni) nel prossimo consiglio regionale straordinario di domani. L'adp ha dato incarico al suo segretario politico Ilario Lanivi «di rappresentare il movimento nell'esecutivo regionale sino a quando non sia chiarita la posizione dell'assessore Pollicini, nella certezza che quanto prima sarà fugata ogni ombra. Il movimento ritiene poi che non debbano essere modificate le decisioni già prese in ordine al quadro politico».

La comunicazione giudiziaria arriva in un momento delicato per la vita politica della Valle, la nuova maggioranza sta per formarsi ed era stato deciso che nulla doveva cambiare.

Pollicini, trevigiano di Arcade, 60 anni, sposato, con un figlio, è dal 21 aprile 1968 in Consiglio regionale. Il 5 maggio 1979 si staccò dalla dc per formare con altri il nuovo gruppo dei democratici popolari (dp) ora riunitosi con l'union valdôtaine progressiste per formare il movimento adp. E' giunto alla carriera politica dopo una lunga permanenza quale dipendente e dirigente alla Cogne.

La maggioranza nasce traballante: oltre a Pollicini, Guido Chabod ha ammesso di aver ricevuto a suo tempo una comunicazione giudiziaria, tuttavia la dc lo ha riproposto quale assessore. I repubblicani hanno sollevato la questione ieri sera nella riunione della maggioranza, sostenendo che se prima tutto poteva restare così com'era (tranne l'inserimento di César Perrin all'assessorato per l'Agricoltura), i nuovi fatti cambiano la situazione: bisogna cioè sostituire quei nomi che si trovano coinvolti in vicende giudiziarie, senza criminalizzarli, ma aspettando che la giustizia faccia il suo corso. Questo perché la nuova giunta nasca all'insegna della chiarezza.

Una recente fotografia dell'assessore regionale Angelo Pollicini

Quale può essere il motivo della comunicazione giudiziaria inviata a Pollicini? Un «teorema» dei giudici torinesi vorrebbe che uno o più uomini politici facciano parte di società azioniste con la Saiset, una addirittura avrebbe preso il nome dalle iniziali di nome e cognome dell'occulto o occulti proprietari. Una di queste vedrebbe coinvolto appunto Angelo Pollicini (si parla della Panam) e Mario Andrione, colpito da comunicazione giudiziaria, a quanto sembra, mentre è latitante.

Replica l'assessore: «Smentisco nel modo più assoluto. Non mi è mai stata fatta, nemmeno per scherzo, la proposta di entrare in una società che avesse a che fare col casinò. Il tempo lo dimostrerà». Pollicini ha chiesto, tramite l'avvocato Badellino, di poter deporre immediatamente al giudice Sandrelli. Spiega con amarezza: «Da oggi sarò il mostro per l'opinione pubblica: questo è il mio dramma, per me è terrificante. Per una persona come me il sospetto è intollerabile. Mi auguro pertanto che la magistratura chiarisca con urgenza la mia posizione in modo da togliere qualsiasi ombra sul mio comportamento di uomo politico».

Ieri quando un amico lo ha incontrato appena uscito dal palazzo regionale e gli ha stretto la mano «perché tutti vedano che la stima è immutata», Pollicini non ha retto alla commozione. Ha detto: «Dopo aver tirato sempre la carretta, a 60 anni mi cade una tegola sulla testa. Non è giusto».

L'intervento del giudice può essere motivato da documenti trovati negli uffici dei commercialisti?

«Non possono avere scoperto nulla che mi riguardi. Anche da quel punto sono tranquillissimo», ha aggiunto. Allora, quale motivazione sorregge lo stesso Pollicini nel provvedimento giudiziario? «Sono stato relatore della delibera che nel 1981 proponeva l'introduzione dei giochi americani. Certo che sapendo le cose che conosciamo oggi, il discorso allora sarebbe stato diverso. Ma con l'arrivo della Saiset si creavano cento posti di lavoro, si incrementavano le entrate della Regione, Masi si presentava come persona intelligente e preparata, colta, che dava fiducia. Chi pensava mai a quanto sarebbe poi avvenuto? Contro i giochi americani in Consiglio ha votato soltanto nuova sinistra e si sono astenuti due dp e il pci», spiega Pollicini.

Ora il nuovo passo avanti nell'«affaire casinò» riapre la questione della giunta, ripropone il discorso della chiarezza chiesto dal pri: il movimento adp ha accolto subito la richiesta di Pollicini di non essere più assessore (ieri non è andato in giunta), adesso il caso si ripropone alla dc.

p. cer.

Ilario Lanivi, dell'Adp

Un problema che la nuova giunta affronterà

Quando la consegna dei buoni benzina?

Nessuno parla - C'è il timore di dovervi rinunciare per sempre

AOSTA — Nessuna notizia trapela sulla distribuzione dei «buoni benzina» concessi per ottenere il carburante in esenzione fiscale e relativi al secondo semestre di quest'anno. Eppure si è ormai oltre la metà di luglio.

La domanda che parecchi si pongono è: «Verranno ancora assegnati o si è giunti alla fine di una situazione particolare che durava dal dopoguerra, basata sul fatto che la Valle può chiedere di essere considerata zona franca?».

Non è il caso di credere alle voci e creare allarmismi. Gli uffici regionali affermano che «non c'è di che preoccuparsi», ma la situazione resta molto incerta. Nulla è peggio del dubbio, per cui si attende un comunicato che chiarisca la situazione. Si tratterà d'un rinvio a settembre? Oppure della rinuncia totale soltanto per quest'anno?

Parecchi valdostani, che in questi giorni partono per le vacanze, continuano a telefonare alla Regione per sapere se vi sono novità. Una cosa certa è che a Roma non è ancora stato approvato il disegno legge preparato dalla Regione e che dovrà essere votato dal Parlamento sull'aumento delle assegnazioni di generi contingentati.

E' chiaro che di fronte a questo fatto esistono perplessità nel dare il via alle operazioni di consegna dei «buoni». E se la benzina venisse poi a mancare? Negli uffici regionali si sostiene anche che l'assegnazione potrebbe comunque cominciare ai primi di agosto, anche se in misura ridotta, con una prima tranche di «buoni».

Si tratterebbe d'una soluzione ponte, che però desterebbe comunque non poche preoccupazioni. Quest'anno la consegna dei tagliandi è già stata molto «travagliata» rispetto al passato. I valdostani infatti hanno dovuto presentarsi agli sportelli due volte, una prima per ritirare i «buoni» degli ultimi tre mesi dell'83 e una seconda volta per quelli relativi al primo semestre '84.

La giunta che si formerà domani dovrà prendere un esame il problema: mancherà però Angelo Pollicini, che aveva preparato e presentato la nuova legge per aumentare l'assegnazione, da parte dello Stato, di benzina in esenzione fiscale alla Valle.

Pollicini rimane comunque come consigliere e potrà affiancare in questo caso il nuovo assessore all'Industria. Tutti si augurano che la situazione per quanto riguarda i generi contingentati si chiarisca al più presto.

Il provvedimento di legge regionale che propone l'aumento delle quote di carburante esenti dal fisco era stato motivato con la crescita del numero di autovetture e veicoli industriali immatricolati negli ultimi anni.

Il nuovo progetto

Funivie moderne a Cogne

COGNE — Il Consiglio di amministrazione della società «Funivie Gran Paradiso» ha deliberato di mantenere per l'inverno prossimo le stesse tariffe della stagione 1983-84.

L'iniziativa viene anche in appoggio a quelle che, si augurano gli amministratori della società, prenderanno l'Azienda autonoma di soggiorno e l'Associazione albergatori di Cogne per dare nuovo impulso allo sviluppo turistico invernale del paese.

I dirigenti delle funivie Gran Paradiso stanno anche preparando un progetto per rinnovare l'impianto di base al fine di raddoppiarne la portata oraria (dalle attuali 300 persone dovrebbe arrivare a 720).

La realizzazione dell'opera è però condizionata da un piano di finanziamento che prevede l'intervento della Regione. Dice Ottino Jeantet, presidente della società: «Mi auguro che a questo piano vogliano partecipare operatori ed enti pubblici locali».

Il Consiglio di amministrazione della società ha anche preso l'iniziativa per richiedere un prestito obbligazionario di 130 milioni presso la Finaosta.

Con l'ammodernamento recentemente effettuato delle piste e con l'impiego di nuovi mezzi di battitura, la stazione invernale di Cogne, continua Jeantet, «riuscirà a soddisfare anche i gusti degli sciatori più esigenti».

d. a.

Aosta — La giunta regionale ha stanziato la somma di 176 milioni e 758 mila lire quale contributo a favore degli agricoltori che avevano affrontato spese relative alla costruzione e alla sistemazione di fabbricati rurali.

Due fratelli che abitano da pochi mesi in paese

St-Vincent, con Bingo hanno vinto la «A 112»

SAINT-VINCENT — Carlo Amato, 30 anni, residente da pochi mesi a Saint-Vincent, in via Piemonte (di fronte alle Terme), dipendente della Montefibre di Châtillon e attualmente in cassa integrazione, è stato il fortunato vincitore, con il fratello Guido, di una delle auto «A 112» messe in palio da «Stampa sera» tra i numerosi premi del Bingo, il gioco che sta riscuotendo un grandissimo successo.

Dice Carlo Amato: «Ho compilato la schedina con mio fratello Guido, titolare di una macelleria in via Chanoux 133 a Saint Vincent. Ho dovuto convincerlo a partecipare al gioco perché riteneva inutile tentare la fortuna. Ora che abbiamo vinto il più soddisfatto dei due è lui».

Poiché la schedina vincente è stata compilata di comune accordo dai due fratelli Amato, il premio sarà diviso equamente. Guido terrà l'auto, mentre Carlo riceverà dal fratello la metà del prezzo.

Spiega Guido Amato: «Mio fratello Carlo dispone già di un'auto in buone condizioni, mentre la mia è ormai vecchia e da sostituire. La A 112 vinta con il Bingo è arrivata nel momento giusto».

Guido Amato

Dice infatti Guido, sposato e padre di un bimbo di 8 anni: «Giovedì su 15 numeri ce ne mancava soltanto uno, il 3. Abbiamo quindi cominciato ad illuderci di poter vincere e così è stato. Venerdì 13 è infatti uscito il 3. Mia moglie ha telefonato a La Stampa, a Torino da dove le hanno confermato che avevamo vinto l'auto».

Aggiunge Carlo: «Ora siamo decisi a continuare a giocare a Bingo e consigliamo a tutti di fare la stessa cosa. Per noi è comodo avere il giornale perché l'edicola Berni è a fianco della macelleria».

I fratelli Amato che dichiarano di aver partecipato anche alla prima settimana di gioco (con la loro vincita si è conclusa la seconda settimana e ne rimangono quindi altre otto) ricordano l'emozione provata all'uscita dell'ultimo numero mancante, il 3.

Per nove ore l'uomo è rimasto sul tetto della vettura

L'elicottero recupera automobilista in Dora

MONTJOVET — Ieri mattina verso le 7 è stato necessario l'intervento di un elicottero della Eli Alpi per trarre in salvo un automobilista finito con la sua vettura, una Peugeot 504, nelle acque tumultuose della Dora.

Le cause e la dinamica dell'incidente, delle quali si stanno occupando i carabinieri di Saint-Vincent, non sono ancora state ricostruite con precisione. Aurelio Bertoldo, 64 anni, originario di Forno Canavese, residente a Ciriè, in via Trieste 9, imprenditore, verso le 22 di domenica sera si stava dirigendo sulla statale da Aosta verso la Bassa Valle quando all'improvviso perdeva il controllo della sua vettura finendo nella Dora.

Il fiume in piena ha trascinato l'auto per molti metri cominciando ad inabissarla all'altezza dell'abitato di Montjovet. L'automobilista, pur rimasto ferito, fortunatamente è riuscito ad uscire dall'abitacolo e ad arrampicarsi sul tetto dove, sempre invocando aiuto, è rimasto sino alle 7 di ieri mattina.

E' stato un automobilista di passaggio sull'autostrada a vedere la vettura col Bertoldo in mezzo alla Dora e a dare quindi l'allarme ai carabinieri di Saint-Vincent. Sono state organizzate le operazioni di soccorso.

In un primo tempo sono intervenuti i vigili del fuoco di Aosta che però, a causa dell'acqua troppo tumultuosa, non hanno potuto fare nulla. E' stato allora richiesto l'intervento dell'elicottero della Eli Alpi, che in pochi minuti ha portato in salvo lo sfortunato automobilista.

Il pilota dell'elicottero, Carlo Tialdi, ex maresciallo dei carabinieri, ha dovuto calare a filo dell'acqua un «cestello», nel quale v'era uno dei coordinatori del soccorso. Aurelio Bertoldo, infatti, sfinito per la lunga notte passata sul tetto dell'auto e indebolito dalle ferite, non aveva la forza di raggiungere il cestello e mettersi in salvo da solo. La sua avventura si è comunque conclusa senza gravi conseguenze.

Aurelio Bertoldo ricoverato all'ospedale di Aosta è stato giudicato guaribile in 30 giorni. Nell'incidente ha riportato alcune fratture costali e la sospetta frattura delle ossa nasali. Quello di ieri è, dall'inizio di quest'anno, il secondo recupero con l'elicottero di un uomo dalle acque della Dora. Circa un mese fa fu tratto in salvo un deltaplanista atterrato su un isolotto in mezzo al fiume.

b. m.

In onda questa sera alle ore 20,35 su «Antenne 2»

Alla tv il film che iniziò la «serie nera» francese

AOSTA — Un classico del cinema francese degli Anni 50, «Du rififi chez les hommes» (1954) di Jules Dassin, va in onda questa sera alle ore 20,35 su Antenne 2.

Quando girò questo film, Dassin (cittadino americano) già si era distinto negli Stati Uniti per prove di grande vigore descrittivo e di forte impegno sociale, che avevano come oggetto la vita sotterranea e notturna delle grandi metropoli americane.

Lo spirito di denuncia che le accompagnava lo aveva reso sospetto agli occhi del «maccartismo» e, esule in Francia, Dassin contribuiva con il suo lavoro a far nascere un genere che si sarebbe poi affermato con caratteristiche sue particolari e in piena autonomia rispetto alla sua matrice americana, «il film nero francese».

«Du rififi chez les hommes», che racconta la storia tragica di un furto e di un successivo sanguinoso regolamento di conti, presenta infatti per la prima volta la figura di un criminale con una certa simpatia, mostrandone i lati umani ed evitando di demonizzarlo.

Del film, che funziona come un meccanismo perfettamente oliato, si ricorda soprattutto la sequenza del furto (un pezzo da antologia della storia del cinema), venti minuti di pura tensione senza che un attore pronunci una sola battuta.

Subito dopo il film, alle ore 22,30, i telespettatori potranno seguire la prima puntata di un interessante programma dedicato agli artisti contemporanei, «Jean Le Gac et le peintre L...», realizzato da Michel Pamart.

Si tratta di una singolare e curiosa collaborazione fra un regista televisivo e un pittore (Jean Le Gac) che ha abbandonato da tempo la pittura in senso stretto per affrontare nuove tecniche di espressione.

Utilizzando testo e immagine fotografica nel senso della finzione, essi esaminano la vocazione alla pittura di un fantomatico L..., personaggio dai contorni chiaramente autobiografici. Le altre due puntate della trasmissione, che avranno come soggetti il pittore Viallat e gli scultori Toni Grand e Bernard Pagès, andranno in onda alla stessa ora nei due prossimi martedì.

Luciano Barisone

TACCUINO

AOSTA

CORSO: riposo
GIACOSA: chiuso per ferie.
ITALIA: chiuso per ferie.
LUX: film a luce rossa. Viet. min. 18.
SPLENDOR: chiuso per ferie.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: chiuso per ferie.

COGNE

GRAN PARADISO: «Vacanze di Natale», regia di Carlo Vanzina, con G. Sandrelli, J. Calà, C. De Sica, C. Amendola (Italia, 1983) - *Ricchi e poveri in vacanza a Cortina per Natale: incontri, avventure sentimentali, gags e vecchie rimpatriate.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: «The day after», regia di Nicholas Meyer, con J. Robards (Usa, 1983) - *La catastrofe nucleare e la tragedia dei sopravvissuti in una cittadina del «Middle West» americano* *[illegible] e spettacolare.*

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

[illegible] di Aosta, Région Amérique tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.168.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

FARMACIE

Aosta: Comunale 3 in viale Conte Crotti.

RADIO

RADIODUE

- 12,10 Voix de la Vallée
- 14 — «Les jeune concertistes», realizzazione di Carlo Rossi (6ª puntata)
- 14,30 Voix de la Vallée

RAITRE

- 19,10 Tg 3 Regionale
- 19,20 A come alpinismo: «Italiani in Antartide» (1ª parte)

RADIO VALLE D'AOSTA

- 7,10 Notiziario flash
- 7,40 Le perle classiche
- 8,10 Spettegoliamo un po'
- 9 — Liscio in libertà
- 10,30 Il mattino con Corrado Fonte
- 12 — Ruota natale
- 12,30 Bimbi musica e dediche per voi
- 13 — In discoteca con Marco
- 14 — Liberty sound
- 15 — Classifica internazionale
- 16,30 Dee jay time
- 18,30 Musicalmente insieme
- 19,30 Teleradiogiornale
- 20 — Il nostro patois
- 21,30 Disco dedica

Simpatica proposta di agriturismo in una cascina di Bruno d'Asti

Ferie alla fattoria delle oche

Una grande casa di campagna con l'aia dove vivono centinaia di animali - I vantaggi della villeggiatura contadina: colazioni abbondanti e lunghe passeggiate - Richiesta una legge

Dov'è turismo verde

Ecco alcune delle altre aziende del Piemonte che compaiono nel catalogo di «Turismo verde».

A *Luserna San Giovanni* (Torino) la fattoria «Baco Mela» di Pier Giorgio Grindatto, via Fuhrmann 64. Possibilità di pernottamento e vendita prodotti locali.

Nel Cuneese in *Valle Grana*, azienda di Ida Cervetto, località Biat di Valgrana: ospitalità in azienda, vendita diretta di more, lamponi, ribes, conigli, uova e galline.

In Valle Varaita a *Frassino*, via Vecchia 39, c'è la fattoria di Domenico Matteodo (telefono 0175 - 98040). Disponibilità di due locali più servizi per cinque posti

Sempre nel Cuneese a *Piasco* l'azienda di Flora Martino (telefono 0175-797725) dispone di 6 camere per un totale di 20 posti letto.

In Alta Langa, a *Bossolasco*, l'agriturismo è possibile presso la cascina Castelleri di Flaviano Vitali (telefono 0173 - 793368)

Nel comprensorio Verbano-Cusio-Ossola, non lontano da Omegna a 900 metri di altezza in località *Verzio Quarna Sopra* l'alpeggio di Fausto Rovaletti offre 12 posti letto in miniappartamenti con possibilità di acquisto e degustazione di prodotti tipici: carni e formaggi.

A *Castelletto Ticino* la cooperativa agricola Alto Vergante, in via Vermone (telefono 0331 - 971233) assicura tre camere con 2 posti letto. La pensione completa costa 35.000 al giorno. L'azienda è nel parco del Ticino, molto vicina al fiume. C'è possibilità di pesca, canottaggio e passeggiate nel parco. Nell'orto si coltivano verdure senza concimi

Altre informazioni compreso il catalogo nazionale di «Turismo verde» sono reperibili presso le sedi provinciali della Confcoltivatori

DAL NOSTRO INVIATO

BRUNO D'ASTI — *«E' stato molto gentile con noi, spero di ritornarci e mangiare la pastasciutta. Spero che l'oca che stava covando abbia fatto i pulcini»*. E' una delle tante letterine che i bambini delle elementari di Valenza Po hanno spedito a Gianni Zara, agricoltore di Bruno, che da qualche anno ha aperto la sua cascina alle prime esperienze di agriturismo della zona.

Zara è personaggio molto conosciuto in paese. Vi arrivò nel 1975 cercando un posto dove «cambiare vita». Stanco di operare nel settore finanziario torinese, a 41 anni decise di lasciare la grande città e di tentare un difficile ritorno alla campagna. A Bruno, sulla collina che guarda la valle del Belbo comprò una grossa cascina, l'«Incamminata», non lontana dalla strada provinciale e con nove ettari di terreno tutt'intorno.

«Questa terra da allora è diventata il mio regno — racconta oggi Gianni Zara, capelli bianchi e pizzetto che tradisce l'ex appartenente agli alpini — *all'inizio è stata dura. Molti sbagli li ho pagati di persona ma poi con l'esperienza tutto è diventato più facile»*.

L'estrosità e la voglia di sperimentare hanno portato all'«Incamminata» molte novità. La cascina è diventata centro di allevamento delle oche e parte delle camere sono state riservate da Gianni Zara agli agrituristi. *«Ho già ospitato centinaia di persone, anche alcuni stranieri. Qualcuno mi dà anche una mano nei lavori in campagna ma la maggioranza si dedica alla lettura e alle passeggiate»*.

La vita nella cascina è scandita dal ritmo naturale del sole. Le centinaia di oche allevate dall'agricoltore-ex cittadino si levano all'alba per andare per divise nelle rispettive famiglie verso il laghetto che Zara ha fatto scavare non lontano dalla casa. E' uno spettacolo unico e curioso, vedere questi candidi animali sfilare sotto le finestre come plotoni del più stravagante esercito del mondo.

Gianni Zara ha fatto delle oche la fonte primaria del suo sostentamento e oggetto di varie specialità. Il menù proposto agli agrituristi comprende infatti anche salame e patè di fegato d'oca oltre naturalmente a frutta e verdura coltivate in azienda.

Gianni Zara, 50 anni, con oche e anitre nella sua cascina

La cascina dispone di due stanze con servizi per un totale di sette posti letto. Il prezzo è di 22.000 lire al giorno, compreso pernottamento, prima colazione (abbondante), pranzo e cena. La casa ha anche una grande sala del caminetto *«fresca d'estate e calda d'inverno»*, assicura il padrone di casa.

Chi vuole scoprire questo angolo di Monferrato (Bruno è al confine tra le province di Asti e Alessandria, non lontano da Acqui Terme) può telefonare direttamente alla cascina Incamminata (0141-764.145), oppure rivolgersi a «Turismo verde» (011-534.415), l'organizzazione che ha redatto un catalogo nazionale delle offerte di agriturismo.

«Abbiamo cercato di creare una sorta di mappa delle aziende con disponibilità di posti — spiega Rita Borri, della Confcoltivatori, cui è affiliato "Turismo verde" —: *in provincia di Asti, ad esempio, abbiamo realizzato anche un corso per agricoltori che intendono provare questa formula. L'agriturismo infatti va organizzato bene e secondo regole precise per evitare equivoci e discussioni»*.

Le organizzazioni professionali (oltre a «Turismo verde», operano «Terra nostra» della Coldiretti e «Agriturist» dell'Unione agricoltori) chiedono infatti da tempo che venga approvata una legge quadro per definire ruolo e possibilità dell'agriturismo. *«Agli agricoltori non possiamo imporre le regole degli albergatori* — commentano alla Confcoltivatori — *l'agriturismo rappresenta infatti un'integrazione del reddito, anche se in alcune zone può diventare un modo per far rivivere aziende e cascine»*.

Sergio Miravalle

La Oliveri è oggi la migliore interprete italiana di blues

Francesca ha scoperto New Orleans a Mondovì

Allieva di Giorgio Gaslini, sta preparando il suo secondo long playing - «Chi dice che bisogna aver la pelle nera per cantare questa musica? Ciò che conta è la sensibilità»

MONDOVI' — Francesca Oliveri, 27 anni, ex insegnante, ex cantante di piano bar, oggi l'unica vera interprete italiana di blues, non ama le cose facili. Non è facile, per esempio, rinunciare alla sicurezza del «posto», alla vita tranquilla in famiglia, a Mondovì, per diventare cantante di blues, per di più. Lei ci ha provato, ed è riuscita. *«Ho avuto coraggio, è vero* — dice —. *Ma d'altra parte non credo che avrei potuto fare diversamente. La musica l'ho sempre avuta nel sangue, da bambina suonavo il pianoforte, poi sono entrata in un complessino, come organista. Facevamo musica leggera, allora non avevo altri punti di riferimento, quella per me era l'unica musica immaginabile. Un po' alla volta, è diventato quasi un lavoro: di giorno facevo l'insegnante, e la sera suonavo nei piano bar. Poi ho sentito il bisogno di fare qualcosa di diverso. Ed è arrivato il blues»*.

Francesca frequenta la scuola del jazzista Giorgio Gaslini (che domani sera suonerà con lei al Festival dell'Unità a Torino), perfezionando le sue doti naturali di «blues singer»; poi tenta la grande avventura.

Francesca Oliveri, 27 anni, cantante e pianista allieva di Giorgio Gaslini: da Mondovì una nuova voce per il blues italiano (Telefoto)

«A casa i miei l'hanno presa male — dice —. *Finché cantare era una specie di hobby, era tutto ok, ma farne una professione era un altro paio di maniche. Penso che per me sognassero un futuro diverso. Ho incontrato difficoltà anche nell'ambiente di lavoro: dicevano che mi mancava, che una bianca, e per di più italiana, non può cantare il blues. Io non ci credo: certo, non suono come una negra americana, ma questo non vuol dire nulla. Ho la mia voce, la mia sensibilità: blues significa esprimere i propri sentimenti con la musica, e io cerco di farlo. Gli altri sono pregiudizi: sarebbe come dire che soltanto le italiane possono essere grandi cantanti liriche perché il melodramma è nato in Italia»*.

Il suo primo disco, *Francesca sings the blues*, è stato molto apprezzato. *«Ma era un biglietto da visita, tanto per farmi conoscere. Il prossimo lo vorrei più caratterizzato. Vorrei allargare i miei orizzonti: mi interessa la musica contemporanea, ho studiato al conservatorio, compongo anche qualcosa. La sperimentazione mi affascina»*.

Mondovì non è New Orleans, eppure negli ultimi anni ha dato al jazz italiano due vocalist di assoluto valore: Francesca Oliveri, appunto, e Tiziana Ghiglioni. *«Con Tiziana sono molto amica* — dice Francesca, smentendo chi parla di rivalità tra primedonne —. *Lei è maggiormente orientata verso il jazz, io preferisco il blues, lo spiritual, il gospel. Devo anche riconoscere a Tiziana il merito di essere stata la prima a spiccare il volo, ad indicare la strada che poi ho seguito anch'io»*.

Una strada difficile da percorrere, soprattutto per chi vive in provincia, lontano da dove «accadono le cose». *«E' quello che si dice di solito. Io non sono del tutto d'accordo: non credo che sia un caso che molte realtà importanti, in campo artistico, oggi arrivino dalla provincia: se le cose devi conquistartele, se devi muoverti per raggiungere certi obbiettivi, sei più motivato, ti senti crescere dentro la grinta e la voglia di farcela»*.

Non a caso Francesca non è emigrata, vive ancora a Mondovì, con la sua bambina, Valentina, che affida ai nonni soltanto quando gli impegni di lavoro la tengono lontana da casa. *«Mondovì è la mia città, e non la rinnego. La provincia è bella, se hai la possibilità di non restarne soffocata. E' il posto dove tornare, e sono felice che ci sia»*. Le radici non si perdono, diceva Pavese.

Gabriele Ferraris

Sorrisi, abbronzature e primi tuffi

Due ragazze rifiniscono l'abbronzatura alla piscina di Alessandria mentre ad Asti un bimbo si lancia fiducioso fra le braccia di papà, che lo attende in acqua (Foto «La Stampa» Piero De Marchis)

Il Verbano si prepara a commemorare la morte del Borromeo avvenuta quattrocento anni fa

Il viaggio di S. Carlo nelle terre del lago scritto da un «cronista» del Cinquecento

ARONA — E' la grande stagione del Lago Maggiore. Con un suggestivo viaggio di tutti i suoi battelli di isola in isola la «Navigazione» ha festeggiato in questi giorni i suoi cento anni.

Quella singolare crociera «corale» ha per così dire anticipato la festosa coreografia che il Verbano progetta per ricordare a novembre, con la presenza del Papa, il suo più illustre «cittadino», Carlo dei conti Borromeo arcivescovo di Milano.

San Carlo morì 400 anni fa il 3 novembre del 1584 a Milano. Ma fu proprio l'azzurro lago dove egli era nato 46 anni prima, il 2 ottobre 1538, figlio dei signori della Rocca di Arona, a fare da palcoscenico agli ultimi drammatici giorni di un santo che, soprattutto con la persuasione dell'esempio, si adoperò a restituire la Chiesa corrotta e attaccata dai contestatori al rigore delle origini.

Nessuno scritto più del «diario» del suo segretario, Carlo Bascapè (che fu poi vescovo di Novara), può far rivivere con maggior vivezza quel viaggio pastorale nel Novarese troncato dalla morte.

Racconta dunque Bascapè che a metà settembre, saputo che l'amico vescovo Francesco Bossi sta morendo, Carlo si precipita a Novara per raccoglierne l'ultimo respiro. Di là il vescovo di Vercelli, Guido Ferrero, lo conduce a Masserano, al capezzale del marchese Fieschi Ferrero, a cui dà l'estrema benedizione.

Chiamato dal duca di Savoia ai primi di ottobre va a Torino a venerare un'altra volta la Sindone, la «reliquia delle reliquie» che lo ha affascinato sin da quando, sei anni prima, è stata portata nella capitale dei Savoia ed egli è accorso pellegrino a piedi scalzi da Milano.

Poi, come sua abitudine, decide di isolarsi in meditazione scegliendo Varallo che lo scrupoloso «cronista» descrive come *«un villaggio a metà strada tra Novara e Vercelli ai piedi delle Alpi, da cento anni meta di pellegrinaggi devoti perché sede di una riproduzione del Santo Sepolcro e di un percorso sacro composto da parecchie cappelle»*.

A Varallo il cardinale si sistema in una cella del convento, dorme su una tavola di legno senza pagliericcio, si nutre di pane e acqua e si flagella spesso per penitenza nascondendo poi la sferza insanguinata. Le giornate e a volte anche le intere notti le trascorre in preghiera dinanzi alle cappelle.

La morte è ormai al suo fianco. Un attacco di febbre terzana lo colpisce il 24 ottobre per ripetersi il 25 e il 26. Incurante del male, non vuole però mancare ad un impegno nel Cantone dei Grigioni, ad Ascona, per istituire, con il lascito di un benefattore, un seminario per ragazzi.

Dal Sacro Monte di Varallo scende a piedi e cavalca per 15 miglia sino ad Arona imbarcandosi la sera stessa per Cannobio senza accettare l'ospitalità offertagli dal cugino Renato nella Rocca di famiglia.

A chi lo accompagna fa discorsi inquietanti ricordando la necessità di essere sempre pronti a lasciare le cose terrene e ripetendo che suo padre Giberto è morto proprio all'età che egli ha ora. Ma, abituati ai suoi continui malesseri, nessuno dei familiari percepisce il triste presagio.

Sbarcato a Cannobio, subito prosegue per Ascona distante dieci miglia. Ancora una volta la febbre lo costringe a letto ma, non appena si sente meglio, vuol ripartire. In barca non fa che pregare e predicare. Ad Arona, ospite della casa dei gesuiti, ha ancora il tempo di celebrare la messa di Ognissanti poi il morbo lo riprende violento.

Milano è la sua città e a Milano vuole tornare ad ogni costo. Ci arriva attraversando il Lago adagiato su un materasso e poi giù per il Ticino, sostenendosi con un'orzata e due rossi d'uovo. In lettiga lo portano nell'arcivescovado.

Inutili gli sforzi dei medici: a poco a poco lo coglie una sonnolenza che non si riesce a vincere neanche facendogli annusare una boccetta di aceto. Chiede i sacramenti e il fedele segretario gli si avvicina invitandolo a ripetere le parole che si dice avesse pronunciato San Martino in punto di morte e che egli è solito dire quando è malato: *«Oh Signore se sono ancora necessario per il tuo popolo, non rifiuto un ulteriore lavoro»*.

E' il suo ultimo messaggio: muove ancora la mano ma, dice Bascapè, *«deve essere aiutato da un altro nell'alzarla per tracciare il segno di croce»*.

E subito gli intimi che hanno fatto a gara ad avvicinarsi il più possibile al letto si precipitano a prendere qualcosa di suo: chi l'Agnus Dei che gli pendeva dal collo, il rosario, il berrettino. Altri frugando dappertutto si impadroniscono del flagello e della camicia macchiata di sangue per la penitenza a Varallo. Il cilicio per accontentare tutti deve essere diviso a pezzettini e le monache chiedono manciate di paglia.

«In tal modo — conclude quella cronaca di 400 anni fa — *verso la terza ora della notte di sabato 3 novembre, l'ottimo Padre ci abbandonò»*.

Vittoria Sincero

Il Lago Maggiore, dove San Carlo Borromeo nacque e passò gli ultimi giorni della sua vita nell'ottobre del Cinquecento

Orali di maturità all'istituto ragionieri e al magistrale

Tante le domande-chiave da Foscolo a Mussolini

Non sono mancate quelle su Cavour e D'Annunzio: in complesso i candidati sono stati soddisfatti

ALESSANDRIA — I depositi vincolati, il conto corrente, le anticipazioni e i riporti, le operazioni di provviste e impiego fondi; Ugo Foscolo (le Odi e i Sepolcri), la scapigliatura, Gabriele d'Annunzio, la questione romana, Cavour, la caduta del fascismo e Mussolini; i terremoti e la suddivisione della terra. Sono alcune delle molte domande rivolte ieri agli studenti degli Istituti Tecnico per ragionieri e Magistrale che sostengono gli esami di maturità.

Le prove orali si susseguono nelle varie scuole cittadine e nel complesso i candidati sono soddisfatti. Affermano che le commissioni sono *«comprensive e umane»*, gli esaminatori *«tengono conto dell'andamento scolastico, dei casi particolari che via via si presentano»*.

«Non è stato un esame nozionistico, i commissari hanno sondato le nostre capacità, hanno rivolto domande che presupponevano risposte interessanti e complete, instaurando con noi un dialogo», dicono Tiziana Arimburgo e Gabriele Guasco, parlando anche a nome di altri tre compagni. Tutti hanno da poco concluso le prove all'Istituto Tecnico per ragionieri e già si vedono seduti dietro lo sportello di una banca (*«ma forse i grossi ostacoli inizieranno proprio al momento di trovare un'occupazione»*), anche se per l'immediato futuro pensano solo ad una vacanza distensiva. Ammettono di aver avuto *«una paura da morire»*, commentano serenamente gli esami sostenuti di fronte alla terza

Alessandria. Un gruppo di studentesse appena uscite dalla scuola dopo la prova orale della maturità

commissione, dicono di aver potuto rispondere anche a domande a scelta e non si sono visti cambiare la seconda materia presentata.

Un gruppetto di candidati della seconda commissione cerca conforto nel rappresentante di classe, il professor Vincenzo Boschi e lo sottopone a un fuoco di fila di domande. Giancarlo Cerri è tranquillo, Maria Grazia Pilotto, Francesca Piccini, Maria Grazia Verri molto meno: tutti però concordano con l'insegnante sulla buona preparazione scolastica mentre Gabriella Picci, che ha concluso l'interrogazione (tecnica e inglese) riferisce che le domande *«non erano affatto difficili»*.

All'Istituto Magistrale, dove alcune candidate lamentano il mancato esame di latino, Elena Malaspina, Laura Regalzi, Paola Codrino e Cristina Oddone (terza commissione) hanno concluso le prove e le commentano favorevolmente. Confessano di aver studiato molto, di aver avuto tanti timori rivelatisi poi infondati. Sono soddisfatte e coralmente attribuiscono alla *«comprensione dei commissari»* la sicurezza dimostrata nel rispondere alle varie domande di storia e scienze, oppure italiano o filosofia, o scienze e filosofia.

Dicono: *«Occorreva una solida preparazione perché è stato un esame completo e complesso, ma in effetti non ci è mancata»*. Carla Cacciola, rappresentante di classe, ha seguito le allieve anche a scuola conclusa riunendole due volte la settimana per un generale ripasso, un lavoro supplementare che alle candidate è servito e non poco.

Non tutti i maturandi sono altrettanto soddisfatti; non tutti i giudizi sull'esame in generale e sulle commissioni in particolare sono lusinghieri, ma anche questo fa parte del gioco.

Emma Camagna

Il «colpo» nell'ufficio postale di Basilea fruttò 380.000 franchi

Cinque mandati di cattura per una rapina in Svizzera

Un solo arresto - Gli altri accusati sono già in carcere per l'assalto a un laboratorio valenzano

ALESSANDRIA — Cinque mandati di cattura sono stati firmati dal giudice istruttore Alfonso Martinelli nei confronti degli autori e complici di una rapina compiuta in un ufficio postale di Basilea nel giugno di tre anni fa (bottino 380.000 franchi svizzeri). Sono Giuseppe Breda, 41 anni, Valenza, via Manzoni 51; Pietro Magnaghi, 38 anni; Sergio Rumi di 45; Pietro Giromini, 41 anni, tutti comaschi, ed Hervin Lehemmuller (cognato di Giuseppe Breda).

Quest'ultimo è stato arrestato, gli altri, tutti detenuti in attesa di essere processati per la rapina compiuta nel marzo 1981 nel laboratorio orafo valenzano *«Pagano e Novelli»*, il provvedimento del giudice è stato notificato in carcere. Pietro Giromini nei giorni scorsi aveva ottenuto gli arresti domiciliari (poteva lavorare nell'azienda di un parente che abita nel suo stesso palazzo e aiutare la moglie disoccupata e i figli) ma non può beneficiarne.

A rapinare l'ufficio postale svizzero furono Pietro Magnaghi e Sergio Rumi, mentre Pietro Giromini, Giuseppe Breda ed Hervin Lehemmuller avevano atteso i complici oltre confine in territorio francese a bordo di un'auto rubata in Italia ma con targa estera.

In base alla legge elvetica sono punibili solo gli esecutori materiali delle rapine, ma il ministero di Grazia e Giustizia ha concesso all'autorità giudiziaria alessandrina l'autorizzazione a procedere anche nei confronti del «cervello» della banda, il valenzano Giuseppe Breda e degli altri complici. Il dottor Martinelli ha pertanto iniziato l'istruttoria nei confronti delle cinque persone che già avrebbero dovuto essere processate dal tribunale di Alessandria, ad eccezione di Hervin Lehemmuller, per il «colpo» al laboratorio *«Pagano e Novelli»* di via Rosselli 10 a Valenza (bottino circa 300 milioni di preziosi). Il dibattimento è stato invece rinviato per unificare i due procedimenti e consentire agli imputati di subire un unico processo.

Giuseppe Breda, definito la *«primula rossa»* dei rapinatori, fu catturato nel febbraio 1982 ad Anversa in Belgio dove si era rifugiato e successivamente estradato in Italia. Tutta la banda — che in Svizzera si era recata dopo il «colpo» al laboratorio orafo valenzano — fu identificata dopo lunghe indagini della polizia alessandrina che riuscì anche a recuperare parte del bottino e a denunciare i ricettatori, tutti commercianti orafi di Sanremo.

e. c.

Un concerto di Ron a Arquata

ARQUATA SCRIVIA — Ron questa sera canta in piazza dei Caduti. E' una stagione felice per il giovane cantautore il cui concerto rappresenta il momento clou delle quattro giornate di musica programmate dalla Croce Verde arquatese.

Sono appuntamenti in allegria, con orchestre-spettacolo di ballo liscio - sabato e domenica e lunedì sera - e l'intervento, domenica pomeriggio, della Fanfara dei Bersaglieri. Ma il piatto forte dell'iniziativa resta Ron e le migliaia di giovanissimi che attirerà questa sera. L'incasso della serata servirà ad acquistare un'ambulanza nuova.

E' un sistema di finanziamento che ha già avuto successo lo scorso anno quando il «tutto esaurito» al concerto dei Ricchi e Poveri consentì l'acquisto di un furgone di pronto soccorso e di altro materiale sanitario. Il biglietto, questa sera, costa 10 mila lire. (w. gi.)

E' regolare il pagamento al concorso

CASALE — Non è emersa nessuna ipotesi di reato dall'indagine del sostituto procuratore della Repubblica Ugo Ricciardi sulla vicenda concorso dibattuta in Consiglio comunale a Borgo San Martino. Il consigliere Ferrando Barbano — ricordiamo — si era astenuto dal votare una delibera riguardante il pagamento dei compensi alla commissione giudicatrice per un concorso di aiuto cantoniere necroforo, affermando che la prova era «viziata» per le assenze del sindacalista [illegible] Giovanni Caldana.

Ricordando che la delibera venne adottata dal Consiglio — dopo che si erano allontanati dall'aula il sindaco, l'assessore anziano ed il segretario — il primo cittadino Guido Zavattaro precisa che *«il sindacalista ha presenziato regolarmente alle quattro riunioni della commissione e l'unico concorso bandito è avvenuto regolarmente. Il pagamento del compenso è altrettanto regolare»*. (g. d.)

I dirigenti dell'Export degli orafi

VALENZA — L'Export Orafi, l'istituzione legata all'Associazione Orafa e che con circa 300 ditte associate si occupa di promuovere l'esportazione valenzana, ha un nuovo presidente. E' il sansalvatorese Piero Milano che prende il posto di Ubaldo Balardi e sarà coadiuvato dai vicepresidenti Gianni Balardi e Pier Angelo Panelli.

Sono stati nominati del nuovo consiglio direttivo di cui fanno parte anche: Massimo Pasetti, Giampiero Ferraris, Ubaldo Balardi, Stefano Verità, Giulio Mario Vecchio e Igino Simeoni. Il Consiglio era stato eletto dall'assemblea.

Nella stessa riunione sono stati eletti i componenti del Collegio dei sindaci: Franco Frascarolo (presidente), Gianfranco Pittatore, Mario Vignolo; più i due supplenti, Carlo Frascarolo e Giuseppe Sagliano. Si è votato su un'unica lista concordata fra la Libera e l'Unione Artigiani. (pl. b.)

A Ricaldone

Contadino è ucciso dal trattore

RICALDONE — Paolino Ricagno, 46 anni, un coltivatore diretto, abitante in via Brugnone 0, domenica mattina è stato travolto ed ucciso dal trattore che stava guidando. L'incidente è avvenuto in regione Borghetto in un vigneto della vittima.

Paolino Ricagno, a bordo del pesante veicolo agricolo, di proprietà di Maddalena Tallce, abitante ad Alice Bel Colle in via Stazione 100, stava tornando a casa dopo essere uscito da un filare di viti ed aver iniziato la manovra per immettersi su una strada poderale.

Nello svoltare a sinistra improvvisamente il trattore è scivolato sul ciglio della strada, ha iniziato ad inclinarsi e si è quindi rovesciato schiacciando il Ricagno che è rimasto imprigionato sotto il pesante cingolato. La morte è stata istantanea. Sul luogo dell'incidente sono subito accorsi i familiari e abitanti del paese che a fatica sono riusciti a sollevare il trattore ed a liberare l'agricoltore ormai cadavere. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta. e. r.

Bosco Marengo — Se la caverà in un mese l'agricoltore Giuseppe Gualco, 53 anni, frazione Donna 39, rimasto incastrato sotto il trattore che si era ribaltato in un campo. Alla guida del veicolo agricolo, l'uomo era diretto al proprio podere quando nello svoltare a sinistra una ruota del trattore finiva nel fosso e si ribaltava; per liberare l'agricoltore sono intervenuti i vigili del fuoco.

Casale — Cristina Mazzucco, 22 anni, Santa Maria del Tempio, Cantone Chiesa 39, a bordo di una «Vespa» condotta da Giuseppe Bisogno, pure di 22 anni, all'altezza di piazza d'Armi è finita a terra per l'urto con l'«A 112» guidata da Mezzo Logarvalle, 38 anni, via Luparia 21. La giovane è in ospedale con prognosi riservata.

Torneo di bocce

Due campioni francesi per Casale

CASALE — *I campioni del mondo Berthet e Chevlet (due francesi) partecipano al torneo di bocce a quadrette «Silvio Ricci», al via oggi ed in programma sino al 26 luglio sui campi della società casalese «Maurizio Mossano», in via Battaglieri, nel quartiere di Porta Milano. La manifestazione ha tutte le carte in regola per essere considerata uno dei più importanti tornei in ambito internazionale. Si daranno battaglia 16 quadrette suddivise in quattro gironi; è garantita la presenza di giocatori della massima categoria.*

Gli organizzatori, già da tempo, hanno infatti annunciato che i due campioni del mondo, tradizionali antagonisti della nazionale azzurra, saranno sfidati da alcuni dei migliori bocciti italiani: Granaglia, Benevene, Andreoli, Macario, Selva.

Si giocherà sempre in notturna con inizio alle 21,15.

g. d.

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Natalie (commedia).
AMBRA: Octopussy operazione piovra (avventuroso).
COMUNALE: Noi siamo tuo padre (commedia).
CRISTALLO: Sensazioni hard core (sexy).

ACQUI TERME

CRISTALLO: California estasi girls (sexy).

CASALE MONFERRATO

VITTORIA: Saranno famosi (commedia musicale).

GAVI LIGURE

IL FORTE: I ragazzi della 56ª Strada (drammatico).

NOVI LIGURE

IRIS: 1960 tempo di rock and roll (musicale).

OVADA

LUX: Quella viziosa (sexy).
MODERNO: Ragazze pullover (sexy).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Weekend di terrore (thrilling).

TORTONA

VERDI: Giochi maliziosi (sexy).

VALENZA PO

SOCIALE: Abbracci di corpi in orgasmo (sexy).

VOGHERA

ARLECCHINO: Sussulti intimi di una moglie (sexy).
ROMA: Sesso erotico (sexy).

«La Stampa» - Alessandria

Uffici di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. 68.303, 443.347; **Casale** 0142 - 54.782; **Tortona** 072.361; **Valenza** 55.418; **Acqui** 0144 - 25.29, 0144 - 54.397; **Novi L.** 0143 - 78.212; **Ovada** 0143 - 88.392; **Voghera** 0383 - 43.152.

ALLE TV

TELECITY

20,20 **Quel meraviglioso desiderio** di R. B. Sinclair con T. Power — *Giornalista diffama la bella Sara e poi se ne innamora (1946)*
23,40 **Dimmi, dove ti fa male?**, di R. Amateau con P. Sellers — *In ospedale per esami Lester scopre truffe che hanno odore di guai (1972)*

PRIMANTENNA

20 — Telefilm
20,30 Film
22,15 **Telenotte notiziario**
22,30 **Le auto della settimana**
23 — **Momento magico:** il futuro e il passato a portata di telefono
24 — **Telenotte notiziario** (seconda edizione)
0,10 Film della notte
1,30 **Buona notte con...**

FARMACIE

Alessandria: Rizzoli, v. Vochieri; notturna: Comunale Marengo, v. Marengo. **Acqui:** Albertini, c. Italia. **Casale:** Gallina, v. Sangiorgio. **Novi:** Balardi, v. Girardengo. **Ovada:** Moderna, via Cairoli. **Tortona:** Bidone, v. Emilia. **Valenza:** Viganò, via Cavour. **Voghera:** Comunale 3, v. Emilia.

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione ferroviaria: 51.000.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: apertura dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 19.

BENZINAI

Alessandria: Notturni, dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 159, **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 76.351; **Novi:** 741.387; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 813.861; **Valenza:** 952.001; **Voghera:** 41.520 (**ambulanza:** 213.838).

Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale Civile:** 3061 (306 + numero interno).

TRIBUNALE DI ACQUI TERME

Estratto di sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Acqui Terme con sentenza in data 23-5-1984 dichiara presunta alle ore 24 del 1° gennaio 1961, la morte di Vezzoso Luigi Vittorio, nato a Nizza (Francia) 11-6-1900 e residente in Parma.

Il Cancelliere Capo
Lia Leo Dellaro